IL PICCOLO

A richiesta IL PICCOLO + VHS Super Cinema Italia a L. 8.500 (promozione regionale)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 283 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1998

Varata definitivamente dalla Camera la riforma delle locazioni

Equo canone addio Più «liberi» gli affitti

LEGITTIME LE FIRME

L'iniziativa antiproporzionale Segni-Di Pietro

Referendum: disco verde dalla Corte di cassazione Ora tocca alla Consulta

ROMA Via libera dalla Corte di cassazione al referendum antiproporzionale del comitato referendario di Segni e Di Pietro. Le firme valide (500 mila quelle richieste) secondo indiscrezioni dovrebbero essere 620 mila circa, sul totale di 687 mila consegnate in Cassazione a luglio dal Comitato promotore.

Dopo il via libera della Cassazione, la parola passa ora alla Corte costituzionale che si deve esprimere sull'ammissibilità del quesito referendario e, in base alla legge, deve fissare la Camera di consiglio non oltre il 20 gennaio e pubblicare la sentenza entro il 10 febbraio.

La Consulta, in sostanza, dovrà accertare che il referendum proposto rispetti quanto stabilito dalla Costituzione al secondo comma dell'articolo 75, in base al quale «non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali».

Il via libera della Cassazione al referendum sul maggioritario è commentato con soddisfazione dal movimento di Di Pietro, l'Italia dei valori. «E' il primo passo, ora attendiamo, ancor più fiduciosi, la decisione della Consulta, che si esprimerà sulla legittimità del quesito. E solo con il referendum - sostengono i promotori - è possibile far riprendere il cammino delle riforme, completare il bipolarismo e dare ai cittadini, finalmente, la possibilità di decidere da chi essere governati».

● A pagina 2

ROMA Equo canone addio. Varata definitivamente la riforma delle locazioni che, in sostanza, rende più libero il mercato e prevede sconti fiscali. Ci saranno due nuovi tipi di contratto, uno «libero» e l'altro «regolato» in base alla concertazione tra le parti. La materia degli sfratti, che saranno bloccati per sei mesi, diventa competenza esclusiva dei pretori. Ma i proprietari, per chiedere la restituzione dell'immobile, dovranno dimostrare di essere in regola con le tasse. Dall'anno prossimo sconti Irpef anche per gli inquilini a basso reddito.

Pareri differenti da Sunia e Sicet. Se Luigi Pallotta, leader della maggiore sigla dell'inquilinato, mostra ottimismo, il segretario generale del Sicet-Cisl, Ferruccio Rossini, commenta duramente il provvedimento di riforma: «E' sbilanciato, favorisce la proprietà».

Commenti in contrapposizione da parte di piccoli (Uppi) e grandi (Confedilizia) proprietari. Corrado Sforza Fogliani, responsabile dei secondi, promuove la riforma pur se con qualche riserva, mentre Giacomo Carini la boccia decisamente: si ritorna - afferma - alla stagione dei vincoli.

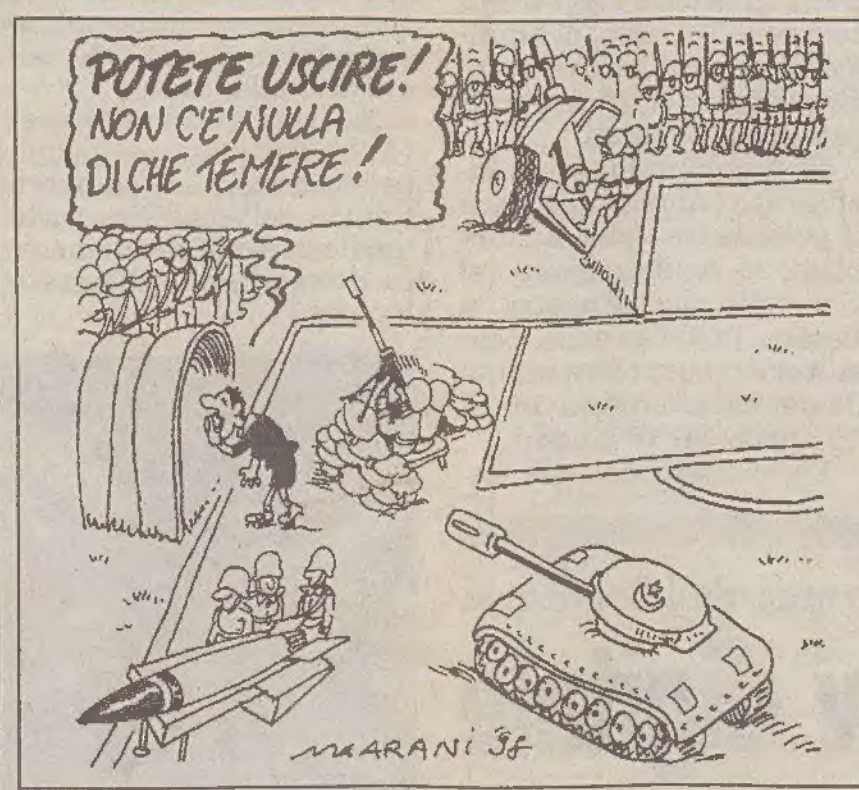
● A pagina 4

Istanbul, una partita di calcio usata per stemperare la tensione e riaprire il dialogo tra due Paesi

Diplomazia in stile Juventus

In cantiere un incontro Dini-Cem - E Ankara ora attacca Bonn

POTETE USCIRE! NON C'E' NULLA DI CHE TEMERE!

MARANI 98

ISTANBUL Rigidissime misure di sicurezza per Galatasaray-Juventus: più di ventimila uomini saranno impegnati oggi alla partita di Istanbul che, a stemperare le tensioni, vedrà la presenza dei ministri Melandri e Fassino. E il ministro dello Sport turco Seckiner afferma: «questa partita potrà contribuire all'atmosfera di amicizia dei due Paesi». Appello del premier Yilmaz: «Tifosi, abbiate buon senso». Dal canto suo D'Alema, riferendosi alle polemiche sulle responsabilità connesse alla decisione di far disputare l'incontro, afferma: «la scelta di giocare è della Uefa, non del governo». Ma la Turchia ora cambia bersaglio: ieri ha accusato la Germania di non essere uno «stato di diritto» per non aver fatto seguire l'ordine di cattura di Ocalan dalla richiesta d'estradizione. Disgelo in vista invece con Roma: martedì prossimo, al Consiglio atlantico, potrebbe esserci un incontro tra i capi delle diplomazie italiana e turca, Dini e Cem. Intanto la Francia chiede di poter interrogare, ma per rogatoria, Ocalan.

● A pagina 3

UNA MULTA DALL'UEFA

Anche Umberto Agnelli e Nizzola seguono la squadra a Istanbul

Confermato il viaggio-lampo Polemici Lippi e i giocatori

TORINO E alla fine ecco il giorno di Galatasaray-Juventus. La squadra bianconera parte stamattina alle 9.30, e sarà accompagnata da Umberto Agnelli. Si tratterà di un viaggio-lampo, nonostante la contrarietà dell'Uefa (probabile una multa salata). L'allenatore Lippi replica deciso: «Che l'Uefa pensi, pensino, insieme al governo turco e a quello italiano, ad assumersi le proprie responsabilità». Mentre il centrocampista Antonio Conte afferma: «Tutti hanno fatto un gran parlare, ma alla fine ci hanno lasciati soli. Molti di noi non avrebbero voluto partire, ma quando è arrivato l'ordine dall'Uefa nessuno se l'è sentita di dire di no. Certo siamo titubanti e timorosi». La Juve va, ma non è per niente tranquilla, insomma.

● A pagina 3

«Occorrono riscontri», dicono gli inquirenti, che hanno molti dubbi sul racconto di Ferdinando

Carretta: la confessione non basta

Ci sarà la perizia psichiatrica - Discarica: ricerche rinviate

Parma: la discarica nella quale Ferdinando avrebbe sepolto i corpi dei suoi familiari.

PARMA Nessuna ruspa ha scavato ieri nella discarica di Parma. Se i corpi dei genitori di Ferdinando Carretta, Giuseppe e Marta, e del fratello Nicola si trovano seppelliti da 9 anni lì sotto ci vorrà del tempo per scoprire se è vero. Solo lui, il figlio-mostro che ha confessato il triplice omicidio sa dove si deve scavare. Sa, soprattutto, se davvero quella è la tomba della sua famiglia. O se invece il suo racconto choc è una mostruosa messa in scena.

Se da un lato i carabinieri stanno aspettando l'arrivo di una sonda che sia in grado di segnalare la presenza di ossa umane, dall'altro gli inquirenti hanno voluto da Ferdinando una prova concreta: dire esattamente dove si trovi in punto in cui seppellì i cadaveri. Ieri sera i magistrati sono andati nel carcere dov'è rinchiuso il reo confesso con le planimetrie della discarica. Con le carte sotto gli occhi Carretta non può barare. E trovare i corpi è indispensabile per il processo e per l'intera vicenda. Insomma, niente cadaveri, niente condanna. Ferdinando Carretta potrebbe risultare innocente nonostante la confessione. E sarà anche la perizia psichiatrica a stabilire le condizioni mentali di questo personaggio da thriller che non convince del tutto. Non convince insomma il fiume di parole dette davanti alla telecamere della Rai, una confessione che negli ambienti giudiziari qualcuno dice persino pilotata. Certo una confessione che presenta non poche stranezze. Come i poco appaganti rapporti familiari appaiono certo una non sufficientemente credibile motivazione per una simile strage. E gli stessi vantaggi economici asseritamente collegati alla scomparsa dei Carretta sembrano non avere alcun fondamento.

● A pagina 5

Bruno Bogdan avrebbe pagato due persone per scagionare il figlio Dennis

Mauro, fermato il superteste Gli assassini erano in quattro

REGIONE AL BIVIO

Monfalcone: «Un territorio con il freno a mano tirato»

MONFALCONE «Siamo in una regione che ha enormi potenzialità e risorse: è peccato buttarle via per assenza di stabilità». Conclusione: «Una riforma elettorale serve: gli effetti positivi si sono visti nei Comuni. Anche la Regione deve seguire quella strada. E urgentemente». E' quanto dicono, in un incontro a Monfalcone, un gruppo di operatori isontini, nell'ambito della raccolta di pareri che «Il Piccolo» ha messo in moto sul tema della «Regione al bivio».

La Regione, sottolineano tutti, serve. Laddove ha funzionato gli effetti si vedono. Ma altrove è «una struttura calcificata che si autoriproduce, quasi uno Stato parallelo, che ha ancora tutte le pesantezze dello Stato vecchia maniera». Risultato? Il Friuli-Venezia Giulia non è più una regione speciale; è una regione qualunque, senza un marchio Doc, senza visibilità nazionale e internazionale.

E ancora: «Siamo un territorio col freno a mano tirato in mezzo ad altri territori che esprimono velocità e dinamismo» Siamo passati, osservano altri, dal momento dell'efficienza a quello della questua, con una grave caduta di solidarietà interna. Manca soprattutto chi aiuti i piccoli imprenditori a orientarsi in Europa.

● A pagina 15

Paolo Rumiz

CASSINO Colpi di scena a ripetizione a Cassino. Erik, il giovane supertestimone del caso Iavarone, è stato fermato. Il giovane non sarebbe rimasto in macchina, come riferito agli inquirenti, ma nel momento in cui l'amico veniva assassinato, oltre ad aver visto chi lo colpiva ripetutamente, sarebbe stato lui stesso a colpire l'amico. E questo non è tutto. Nella rete delle indagini ieri è caduto anche Bruno Bogdan, sospettato di aver pagato due testimoni che avrebbero dovuto fornire un alibi al figlio Dennis.

Nel frattempo, comincia a definirsi il quadro dell'atroce delitto. Sarebbero stati in quattro (Dennis, Erik e due minorenni) a infierire sul ragazzo per «punirlo» di aver minacciato di spifferare i traffici illeciti, soprattutto di stupefacenti, compiuti dai suoi amici più grandi. Perde invece consistenza l'ipotesi del sesto uomo, il «grande» che avrebbe diretto la regia del delitto.

● A pagina 6

ALL'INTERNO

Lo chiede il Pc, dopo la festa concessa l'anno scorso in occasione della visita del Papa

Torna il Natale per i cubani

L'AVANA Il Partito comunista cubano ha proposto al Consiglio di Stato che a partire da quest'anno il 25 dicembre sia considerato giorno festivo «per cristiani e non cristiani, credenti e non credenti». L'organo ufficiale «Granma» ha dedicato l'intera prima pagina alla raccomandazione formulata dall'ufficio politico. La festività venne abolita dal regime comunista, che si professava ateo, nel 1969, ufficialmente per non distrarre i lavoratori dalla raccolta della canna da zucchero. Ma le autorità proibirono anche gli alberi di Natale e ai cristiani fu impedito di iscriversi al Pc o di occupare incarichi molto delicati. Negli ultimi tempi la situazione è migliorata per i praticanti. Il regime ha cessato di professarsi ateo, per definirsi secolare, ed è divenuto più tollerante nei confronti dei cristiani e dei seguaci di altre confessioni religiose. La svolta per i cattolici si registrò l'anno scorso, quando nell'imminenza della visita di Giovanni Paolo II Fidel Castro autorizzò, in via straordinaria, la celebrazione del Natale.

● A pagina 12

Il quesito popolare promosso da Segni e Di Pietro per abolire la quota proporzionale ha avuto il sì dalla Cassazione. A febbraio si pronuncerà la Consulta

Referendum, firme in regola e primo via libera

Si torna a parlare di riforme - Il segretario dei Ds, Veltroni, insiste per il doppio turno di collegio

Mattarella dei Popolari preferisce la strada parlamentare e ritiene possibile un'intesa sulla legge elettorale che impedisca i ribaltoni

ROMA Primo sì al referendum anti-proporzionale. A dare il via libera è stata ieri la Corte di Cassazione che ha riconosciuto la legittimità delle firme raccolte dal comitato formato, tra gli altri, da Mario Segni e da Antonio Di Pietro. Delle 687 mila firme raccolte sono risultate valide 620 mila circa, molte di più delle 500 mila richieste dalla Costituzione.

Ora la parola passa alla Corte Costituzionale che entro il 10 febbraio si dovrà pronunciare sull'ammissibilità del quesito referendario proposto.

Dovrà accertare cioè se sia rispettato quanto stabilito dalla Costituzione, e cioè che il referendum non può riguardare leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, e di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Se il referendum sarà dichiarato ammissibile, sarà il presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, a fissare la data della consultazione popolare in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno.

I promotori del referendum hanno espresso la loro soddisfazione per la decisione della Cassazione. «Abbiamo passato la prima boa», ha commentato Mario Segni cosciente però che «la navigazione sarà lunga e difficile». Segni si è detto preoccupato perchè sarebbe in atto «una campagna occulta anti-referendaria sulla Corte Costituzionale».

Se il referendum vincerà, ha detto ancora Segni, potranno tornare ad avere fiducia nella politica tutte quelle persone che domenica scorsa hanno disertato le urne.

L'Italia dei Valori, il movimento di Antonio Di Pietro, ha sottolineato che con il referendum sarà possibile riprendere il cammino delle riforme.

Il portavoce di An Adolfo Urso, anch'egli membro del comitato, si è detto convinto che «restituendo lo scettro ai cittadini» sarà possibile frenare l'astensionismo dilagante e fermare la «perversa logica dei ribaltoni».

Secondo il segretario dei Ds Valter Veltroni se ci sarà il referendum provocherà un «plebiscito di sì» perchè la cultura del Paese è ormai bipolare. Per i Ds, comunque, la proposta valida è quella del doppio turno di collegio alla francese.

Contrario al referendum è il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella (Ppi) che preferisce la strada parlamentare applicando l'art. 138 della Costituzione. Ritiene inoltre possibile una intesa sulla legge elettorale che impedisca i ribaltoni nel corso della legislatura ed accentui il carattere maggioritario.

Mattarella è anche contrario all'assemblea costituente chiesta da Gianfranco Fini perchè «richiama in sè l'idea che siano crollate le istituzioni».

Soldi ai partiti

An, Verdi e dipietristi contro l'acconto sul 4 per mille

ROMA I segretari amministrativi dei partiti si riuniranno oggi per concordare in che modo farsi anticipare subito dallo Stato 110 miliardi di lire come acconto dei finanziamenti 1999 che non possono avere prima del mese di giugno perchè non sono ancora pronti i dati sul 4 per mille destinato dai contribuenti alle formazioni politiche. La decisione si preannuncia difficile e tormentata perchè non tutti i partiti sono disposti a ricorrere ad uno stratagemma, anche se legale, per «spartirsi la torta», sapendo che, stando alle indiscrezioni, una minima parte dei contribuenti ha deciso nella dichiarazione dei redditi di destinare il 4 per mille ai partiti.

Decisamente contrari alla spartizione prima che siano resi noti i dati del ministero delle Finanze sono il leader di An Gianfranco Fini, il movimento di Antonio Di Pietro l'«Italia dei Valori», ed i Verdi. Il governo ha intanto escluso che si possa approvare l'acconto da dare ai partiti con un emendamento alla legge Finanziaria.

L'Autorità di garanzia per le telecomunicazioni ha varato il regolamento attuativo del piano nazionale delle frequenze

Incentivi per il passaggio alla tv digitale

A livello locale almeno quattro dipendenti dovranno essere assunti e risultare in regola con i contributi versati all'Inps

NAPOLI L' Autorità di garanzia per le telecomunicazioni ha approvato il regolamento attuativo del piano nazionale delle frequenze televisive. Il disciplinare del regolamento, che fisserà le norme della graduatoria delle emittenti candidate ad ottenere la concessione, sarà approvato oggi. I network nazionali (undici quelli previsti dal piano frequenza) dovranno avere un capitale interamente versato di 12 miliardi di lire; le emittenti locali, di 300 milioni di lire. Le tv locali dovranno dimostrare di avere almeno quattro dipendenti assunti ed in regola con i versamenti Inps. Varrà il principio dell' autocertificazione.

Il regolamento incentiva il passaggio dalla trasmissione analogica a quella digitale. L' articolo 19 del testo fissa esenzioni e facilitazioni per le tv che utilizzino la tecnologia digitale. Sono previste per le emittenti che renderanno disponibili i canali destinati dal piano nazionale le frequenze al digitale, maggiorazioni di punteggio in sede di valutazione della domanda. Previsti anche esoneri dal pagamento del canone per la diffusione in digitale e drastiche riduzioni del canone per la radiodiffusione con tecnologia analogica per chi, però, si impegni ad avviare le trasmissioni con tecnica digitale entro 36 mesi dal varo del regolamento e per un periodo di 6 anni. Il rilascio delle concessioni da parte del ministero delle Comunicazioni guidato da Salvatore Cardinale dell'Udr (nella foto) avverrà entro il 31 gennaio 1999 nei tempi indicati dalla legge 122/98.

Le emittenti televisive per ottenere la concessione dovranno inoltrare domanda al ministero entro il 31 gennaio 1999. A valutarle sarà una commissione composta da esperti in materia giuridica, economico-finanziaria, radioelettrica, e di comunicazione e programmazione radiotelevisiva, scelti sulla base di un elenco fornito dalla Autorità di garanzia.

Quattro criteri serviranno all' assegnazione di un punteggio: qualità dei programmi; piano d' impresa, investimenti e sviluppo della rete; occupazione (alle tv locali è richiesto un minimo di 4 addetti con attestazione dei versamenti Inps); esperienze maturate nel settore radiotelevisivo ed in altri settori.

Al termine della valutazione la commissione provvederà a compilare le graduatorie sia in ambito nazionale che locale. Per le tv locali saranno compilate graduatorie distinte per ciascun bacino di utenza. Lo stesso editore televisivo potrà presentare domanda di concessione per più di un bacino di utenza.

Il regolamento distingue tre tipi di emittenti nazionali e quattro locali. Nazionali: emittente commerciale nazionale (tv generalista, con obbligo di informazioni).

I network nazionali (11) dovranno versare 12 miliardi di capitale

Emittente di televendite (offerte dirette al pubblico di beni e servizi compresi beni immobili). Emittente ad accesso condizionato (È la pay-tv criptata). In ambito locale: emittente commerciale (non ha obblighi specifici di informazione). Emittente informativa (almeno due ore di informazione, autoprodotta per il almeno il 50%). Emittente a carattere comunitario (programmi culturali, etnici politici e religiosi per almeno il 50% di programmi), Emittente monotematica locale a carattere sociale (70% della programmi su salute, sanità, servizi sociali).

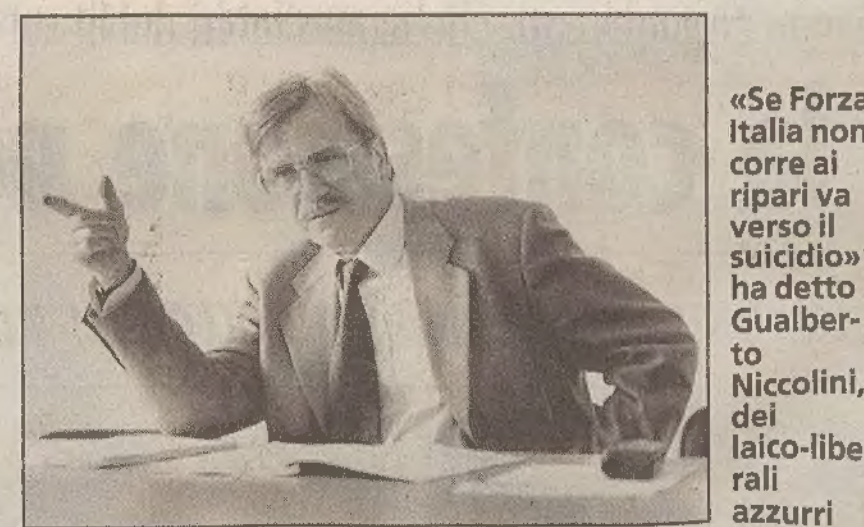
Ancora polemiche. Taradash: «Il Polo è un carrozzone senza motore». Colletti: «Manca la linea politica»

Berlusconi assediato dai laico-liberali

Il Cavaliere si difende: «L'astensionismo è colpa della disinformazione»

ROMA Nel Polo si sta cercando, dopo la prova elettorale di domenica scorsa, la responsabilità dell'«insuccesso». L'accusa che il gruppetto dei dissidenti di Forza Italia ha lanciato a Silvio Berlusconi è quasi una messa in stato di accusa dei dirigenti. «Il Polo appare sempre più un carrozzone senza motore», ha affermato ieri Marco Taradash dei laico-liberali azzurri. «Forza Italia - ha ribadito Taradash - continua sempre più ad essere lontano dalla realtà del Paese». Il problema, secondo l'«eversivo» professore azzurro Lucio Colletti, è l'assenza di una linea politica.

«Se Forza Italia non corre ai ripari va verso il suicidio» ha detto infine Gualberto Niccolini, anche lui dei laico-liberali azzurri. Niccolini ritiene necessario, per «salvare il partito», tornare al progetto liberale del '94 che «poteva raccogliere frange cattoliche e laiche sul liberalismo moderno». Invece, ha detto Niccolini, «ci siamo persi per strada, abbiamo gridato contro la maggioranza ma senza mai avanzare una nostra proposta». Niccolini mette sotto accusa i «consiglieri» di Berlusconi, gli «uomini del presidente», ma anche la politica dei sondaggi: «È inutile chiedere alla gente se gli piace Forza Italia, bisogna chiedere invece se vanno a votare. Quando in un piccolo centro come Udine, cattolico- contadino, la metà della gente non va a votare neanche per il sindaco, significa che il distacco tra politica e società è micidiale».

Ma se il Polo non raccoglie il voto dei suoi stessi elettori, la colpa è solo «della disinformazione che provoca un largo astensionismo». Questo almeno è quello che ha spiegato ieri il presidente di Fi, Berlusconi, davanti alle telecamere del Tg4: «Si è affermato che il Polo e in particolare Forza Italia hanno fatto dei passi indietro ma non mi risulta».

«Se Forza Italia non corre ai ripari va verso il suicidio» ha detto Gualberto Niccolini, dei laico-liberali azzurri

Il soccorso di Fini: «La leadership del centrodestra non è in discussione, possiamo ancora vincere alcuni ballottaggi»

Risulta invece che c'è stata un'astensione diffusa «causata dal dispresso del Palazzo». Però «il voto amministrativo non è mai paragonabile a quello politico. Basti pensare al grande risultato di Fi alle europee del '94».

Berlusconi ha quindi proseguito affermando che le liste civiche incidono sui grandi partiti nazionali e soprattutto su quelli moderati. Infine, il Cavaliere ha concluso con una stoccata ai Ds: «Devono guardare in casa propria prima di parlare in termini critici dei risultati ottenuti dal Polo». Battaglieri come sempre, però, i laico-liberali di Forza Italia hanno rimarcato: «Il Polo ha tirato i remi in barca da parecchio tempo e alla fine le cose presentano il conto».

Secondo Gianfranco Fini la dirigenza polista non è in discussione. «Le elezioni devono ancora essere completate con il ballottaggio - ha dichiarato il presidente di An aprendo ad un'eventuale ripresa dei colloqui sulle riforme con la maggioranza solo dopo il referendum - e il Polo può vincere a Roma, a Vicenza o a Brescia».

Folla ai funerali di Nicolosi Guidò la Regione Sicilia

ACIREALE Circa duemila persone hanno partecipato, ieri pomeriggio, nella chiesa di San Paolo ad Acireale ai funerali dell' ex presidente della regione siciliana Rino Nicolosi, morto per un tumore. La funzione è stata celebrata da Don Carlo Chiarenza, consigliere spirituale dell' esponente politico. In chiesa erano presenti numerosi amministratori e uomini politici, tra i quali gli ex ministri Calogero Mannino e Salvo Andò, e l' attuale presidente della Regione Angelo Capodicasa (Ds) «in veste ufficiale per salutare uno dei presidenti che hanno lasciato una traccia nella storia della Sicilia». A «un rapporto di grande amicizia» è invece dovuta la presenza dell' ex calciatore e parlamentare Gianni Rivera che ricorda Nicolosi come «uomo corretto nei rapporti personali». L' eurodeputato Giovanni Burtone, molto vicino all' ex presidente della Regione, dall' altare ha sottolineato «i grandi meriti di Nicolosi che sposò la politica della modernizzazione e del sociale con grande rigore».

D'Alema: «La vittoria del centrosinistra è un sì al governo»

ROMA «Domenica il centrosinistra allargato ha vinto le elezioni quasi dappertutto, gli italiani vogliono che continuiamo a governare». Ieri mattina Massimo D'Alema dai microfoni di Radio anch'io ha commentato i risultati delle amministrative, rispondendo poi a domande su molti temi dell'attualità politica. La trasmissione ha quasi sostituito l'abituale incontro con la stampa del lunedì a Palazzo Chigi, saltato perchè il presidente del Consiglio era a Londra a colloquio con il premier inglese Tony Blair.

D'Alema ha negato che il successo di domenica sia dovuto ad un'alta astensione. «È una visione di comodo - ha affermato - il centro sinistra è andato meglio dove la partecipazione al voto è stata più alta». «L'alta astensione - ha continuato - è dovuta soprattutto al dato di Roma, dove si votava per la Provincia, un ente che i cittadini considerano lontano. Alle comunali i votanti sono scesi solo del 2%». Comunque, secondo il presidente del Consiglio, la scarsa affluenza alle urne è un'ulteriore spinta a fare le riforme: «Non si può votare con 6 o 7 sistemi elettorali diversi» . E Berlusconi, a suo parere, ha perso voti perchè non ha voluto le riforme e ora ne paga il prezzo.

Ma se il presidente del Consiglio è convinto che il voto è stato un «sì» al centro sinistra pensa anche che si possa governare meglio. «Cerchiamo di farlo bene, senza litigare, riducendo la confusione» ha invitato D'Alema. Quindi ha rimproverato il ministro delle Finanze Vincenzo Visco per le sue dichiarazioni sulla sentenza della Cassazione su Enimont e le critiche alla «banda di penalisti». «Penso- ha detto il presidente del Consiglio- che sia stato preso da un momento di emozione. Penso che il ministro delle Finanze debba occuparsi delle finanze, delle tasse, ed evitare di fare dichiarazioni sui penalisti».

Infine, il quasi-annuncio di una prossima visita al Papa, forse a gennaio.

È stato deciso di eliminare, nell'ambito della carbon tax, l'accisa sul metano per autotrazione. Restano invece irrisolti i problemi del diritto allo studio

Finanziaria, accordo di maggioranza sui crediti Inps

ROMA La maggioranza ha trovato un accordo sulla questione del recupero dei crediti Inps e ha deciso di eliminare, nell'ambito della carbon tax, l'accise sul metano per autotrazione; al contrario restano ancora irrisolti i problemi del diritto allo studio (parità scolastica e gratuità dei libri di testo) e quelli legati all'articolo 28 del testo della Finanziaria approvata alla Camera che riguarda l'alienazione dei beni immobili di interesse storico e artistico di proprietà dei Comuni e delle Province.

Crediti Inps. Spiega il relatore del disegno di legge collegato al Senato Paolo Giaretta (Ppi) al termine di una riunione tra governo e maggioranza che si è svolta prima della scadenza del termine (ore 18) per la presentazione degli emendamenti al Senato: il governo presenterà un emendamento che prevede di ancorare al tasso di sconto il tasso di interesse pagato dalle aziende che si regolarizzano sulle rateizzazioni. Sarà dunque scontato del 3%, al 10% circa.

Carbon tax. Nella maggioranza è emerso l'orientamento di eliminare l'accise sul metano per autotrazione (200 lire a metro cubo) che era stata introdotta alla Camera nell'ambito della carbon tax, e ciò per non penalizzare un settore ecologicamente pulito e in fase di avvio. Si tratta di circa 150 miliardi su un gettito complessivo della carbon tax stimato in 12 mila miliardi per sei anni.

Scuola. Per quanto riguarda l'introduzione della gratuità dei testi scolastici, Giaretta ha spiegato che si sta lavorando a un'ipotesi di norma-quadro che lasci all'iniziativa legislativa delle Regioni in materia di diritto allo studio la determinazione di alcuni criteri. Per esempio, fissare le fasce di reddito per beneficiare dell'agevolazione. La norma, comunque, dovrebbe riguardare gli studenti delle scuole pubbliche e di quelle private. Come ha ricordato il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, non si tratta di dare soldi alle scuole private, ma «aiutare le famiglie meno ricche senza discriminazioni fra chi sceglie la scuola pubblica e chi quella privata». Nella maggioranza ci sono posizioni differenti: «in particolare quella dell'Udr che vorrebbe affrontare la questione», è ancora Giaretta che parla, «nell'ambito delle leggi sulla scuola che il Parlamento dovrà discutere». Allo studio anche l'ipotesi di agevolazioni per le mense ed il il trasporto scolastico.

Comuni. Ci sarebbe invece un'intesa di massima per accogliere la richiesta dei Comuni di non vincolare al patto di stabilità interna le spese sostenute per gli investimenti. Qualche problema, invece, sarebbe sorto sulla norma che prevede l'alienazione da parte dei Comuni di una parte del proprio patrimonio artistico: i Verdi in particolare vorrebbero cancellarla per affrontare la questione in altra sede. È stata comunque presentata una proposta che prevede di reinvestire nei beni culturali e ambientali gli utili derivanti dalla vendita del patrimonio artistico degli enti Locali.

Finanziamento partiti. Governo e maggioranza hanno escluso un emendamento per il finanziamento pubblico, questione, si è detto, che non deve interessare la Finanziaria.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

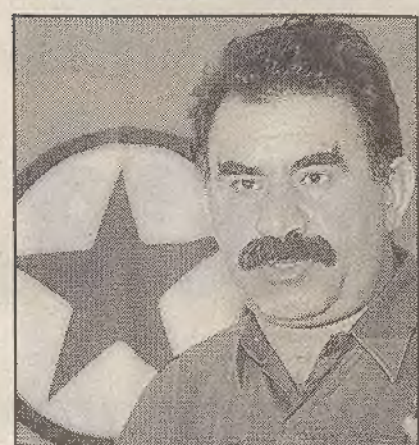
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura dell'1 dicembre 1998 è stata di 54.650 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Un piano di massima sicurezza per la partita odierna a Istanbul tra la compagine turca del Galatasaray e la Juventus

Ventimila poliziotti alla partita della paura

Anche la Melandri e Fassino nello stadio «blindato» - Il ministro Seckiner: «Prevarrà l'amicizia»

ROMA La partita più infuocata dell'anno sta per iniziare sotto una gabbia strettissima di sorveglianza. Da ieri la macchina della sicurezza è stata messa a punto con precisione millimetrica: niente, ha affermato il ministro dell'Interno turco Kutlu Aktas, dovrà turbare il regolare e tranquillo svolgimento della partita Juventus-Galatasaray. E oggi siederanno sugli spalti anche due ministri italiani: Giovanna Melandri e il ministro per il Commercio con l'estero Piero Fassino, a sottolineare che «il governo non ha lasciato e non lascia sola la Juventus».

E mentre il primo ministro Mesut Yilmaz ha invitato i tifosi a dar prova di «buon senso» evitando comportamenti di cui potrebbero solo «beneficiare i nemici della Turchia», il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, ha tenuto a precisare che la decisione di giocare «è della Uefa, non del governo italiano». Evidentemente, è stata la conclusione di D'Alema, la Uefa deve aver ricevuto convincenti assicurazioni.

Lo stadio «Ali Sami Yen» sarà letteralmente circondato da agenti in una proporzione di due a tre rispetto alla prevista affluenza di tifosi (trentamila). Le porte dello stadio si apriranno alle 14 locali (le 13 in Italia) e nessuno potrà entrare senza il biglietto o un invito; alle 13 vi sarà un ultimo grande controllo di sicurezza: lo stadio sarà evacuato e controllato punto per punto.

Prima della partita i tifosi, gli invitati e la stampa dovranno superare due check points. Non sarà consentito portare niente che possa rappresentare un pericolo, nè tantomeno striscioni che abbiano un significato politico. Durante la partita, poi, oltre agli agenti in divisa, ci saranno unità di polizia in incognito che siederanno tra i tifosi. L'ultima fase delle misure di sicurezza riguarderà il dopo partita: fino a che la squadra torinese, i giornalisti e gli invitati saranno partiti per l'aeroporto, verrà mantenuto lo stato di massima allerta. La polizia di Istanbul ha appositamente creato tre centri di crisi: uno al suo quartier generale, un altro all'interno dello stadio e un terzo al centro di comunicazioni. Le rigide misure di sicurezza coincidono con un apparente affievolirsi della tensione di piazza, soprattutto davanti al consolato italiano di Istanbul. Ma forse anche i numerosissimi appelli alla calma, i dibattiti televisivi su varie reti turche a cui hanno partecipato gli esponenti del Galatasaray e il ministro dello Sport, Yucel Seckiner, e persino i volantini distribuiti dai calciatori giallorossi turchi che invitano i tifosi a comportarsi in modo corretto hanno contribuiti a creare un clima più tranquillo. «Questa partita potrà contribuire all'atmosfera di amicizia fra i due paesi», ha affermato Seckiner, indicando che «potrebbe avere una positiva influenza anche sul fronte politico».

Match decisivo per la qualificazione ai quarti della Champions League - Recupero in extremis di Deschamps

Lippi: «E' la grinta l'unica nostra arma»

TORINO Un'ora e mezzo abbondante di allenamento, fino all'imbrunire, davanti a una trentina di tifosi infreddoliti e a pochi giornalisti, tra cui qualche turco: così ieri pomeriggio, allo stadio Comunale di Torino, la Juventus ha preparato la trasferta di Istanbul, che raggiungerà nella tarda mattinata di oggi in barba alle disposizioni Uefa. Poi tutti in ritiro in un hotel vicino all'aeroporto di Caselle. Una buona novità per Lippi: Deschamps ha superato il provino e oggi sarà al suo posto, in un centrocampo privo però degli squalificati Di Livio e Tacchinardi e dell'infortunato Davids. La Juve che oggi, al di là di tutto, si gioca la qualificazione ai quarti, schiererà probabilmente una difesa a quattro, con Birindelli, Ferrara (o Tudor), Montero e Iuliano; centrocampo con l'innesto quasi forzato di Blanchard e Pessotto sulle fasce, Conte e Deschamps centrali; attacco a due punte, ma con Zidane al fianco di Inzaghi. Meno probabile, invece, la Juve «tradizionale», con Zidane suggeritore dietro il duo d'attacco: sia Amoruso sia Fonseca, infatti, sono lontani dal top della forma.

«La partita sarà giocata in un'atmosfera strana - ha sottolineato il capitano Antonio Conte - ma faremo tutto il possibile per vincere questa partita: per la nostra stagione è di straordinaria importanza. Abbiamo sperato fino all'ultimo che si potesse giocare in un ambiente tranquillo, poi abbiamo dovuto accettare la decisione dell'Uefa. Non ci sono state crepe nella squadra: quando abbiamo deciso di andare a Istanbul, chiedendo però di fare un viaggio in giornata, non abbiamo affatto dovuto faticare per convincere qualcuno che proprio non voleva saperne di partire, anche se avrebbe avuto il diritto di rifiutarsi. Anzi la nostra decisione è stata una prova di forza, l'ennesima dimostrazione di quanto il gruppo sia unito e solido».

Dunque l'interminabile vigilia di Galatasaray-Juventus sta per finire. E anche Lippi torna a parlare di calcio giocato. «I turchi - afferma il tecnico - avranno una gran rabbia agonistica. Ecco, spero che un po' di grinta riesca a tirarla fuori anche la Juventus, a dispetto delle condizioni ambientali che troveremo a Istanbul». Ma, viste le condizioni della Juve, anche Lippi appare un po' demoralizzato: «Ma non partiamo per fare la fine del tacchino nel giorno del Ringraziamento. Faremo di tutto per vincere. Sarà una partita difficile, è scontato, ma anche per il valore del Galatasaray». C'è il rimpianto per il 2-2 dell'andata, che ha frenato sin dall'inizio la marcia bianconera in Champions League, lanciando i turchi. Lippi difende la scelta dei giocatori di affrontare la trasferta in giornata: «Partire all'ultimo momento è la soluzione migliore, la meno stressante».

Altra atmosfera nella squadra turca. Finalmente si gioca. Per l'intero clan del Galatasaray è il giorno della liberazione. Se per la Juve la trasferta a Istanbul rimane una situazione a rischio non solo sportivo, per il Galatasaray la partita è il ritorno alla normalità. La squadra e il tecnico possono tornare a parlare di tattica e a preparare un appuntamento con la storia: la vittoria sui bianconeri permetterebe loro di avere un piede nei quarti di finale di Champions League. «Finalmente si gioca», dice l'allenatore Fatih Terim. Nonostante questo anche in casa turca si continua a pensare alla sicurezza e all'incolumità dei calciatori. Terim ha fatto svolgere l'ultimo allenamento a porte chiuse. Oggi gli mancherà il centrocampista Ergun, infortunato, che ultimamente aveva ben impressionato il tecnico. Per sostituirlo sono in ballottaggio Arif e Suat. Oltre ad Ergun mancherà anche il difensore e capitano Tugay, anche lui infortunato. Quest'ultima è l'assenza che preoccupa maggiormente i turchi.

Oggi sarà presente in tribuna anche il presidente della Figc, Nizzola.

Così in campo
(Ore 20.35, diretta tv su Italia 1)

GALATASARAY	JUVENTUS
TAFFAREL	PERUZZI
FATIH	BIRINDELLI
FILIPESCU	FERRARA
POPOESCU	MONTERO
HAKAN UNSAL	IULIANO
OKAN	BLANCHARD
DAVALA	DESCHAMPS
ARIF (SUAT)	CONTE
HASAN	PESSOTTO
HAGI	INZAGHI
HAKAN SUKUR	ZIDANE
(Mehmet, Bulent, Tolunay, Vedat, Burak, Emre)	*(Rampulla, Tudor, Mirkovic, Perrotta, Fonseca, Amoruso)*
ALL. TERIM	ALL. LIPPI

Classifica girone B: Rosenborg 8; Galatasaray 7; Juventus 4; A. Bilbao 3.
Da giocare: Galatasaray-Juventus; 9/12: A. Bilbao-Galatasaray; Juventus-Rosenborg.

Braccio di ferro con i vertici della Uefa che minacciano multe e richiami per la «partenza ritardata»

Umberto Agnelli «scorta» i bianconeri

Il charter partirà stamane dall'aeroporto di Caselle alle 9.30: il club compatto ha declinato l'invito ad arrivare nella metropoli turca con 24 ore di anticipo

TORINO E alla fine arrivò il giorno tanto atteso di Galatasaray-Juve. Dopo accese discussioni, dopo il rinvio di una settimana, oggi si giocherà allo stadio di Istanbul quella che è diventata forse la gara più attesa di questa stagione. Stamane da Caselle alle 9.30 partirà il charter che porterà i bianconeri in Turchia e al fianco della squadra e dei dirigenti viaggerà lo stesso presidente onorario della Juve Umberto Agnelli che ha voluto mandare in segnale di tranquillità. «Veniamo sereni ad Instabul - ha detto - come sportivi e come cittadini italiani con il solo desiderio che si mantengano buoni rapporti con i nostri amici turchi». «Sono certo - ha aggiunto - che sia i turchi, che gli italiani si augurano che la difficile situazione creatasi venga risolta con il buon senso il più presto possibile».

I bianconeri effettueranno il viaggio-lampo del quale si era parlato lunedì. Niente partenza anticipata di un giorno, come sempre avviene in occasione delle gare di Coppa. Malgrado l'invito rivolto dalla Uefa alla società di piazza Crimea di recarsi in Turchia con un giorno di anticipo, la Juventus non ne ha voluto sapere. «Avevamo chiesto una deroga - spiega il dg Luciano Moggi - perchè c'è una situazione del tutto particolare, situazione che conoscono bene gli stessi vertici del calcio europeo, dal momento che hanno deciso il rinvio della gara di una settimana. E' inutile che adesso contestino la nostra decisione». E' praticamente certa, comunque, una multa salata (si parla di diverse decine di milioni) per il club bianconero, che non ha però deciso di fare marcia indietro, nonostante le pressioni dell'Uefa stessa.

«Avevamo chiesto una deroga - spiega il dg Luciano Moggi - perché è davvero una situazione del tutto particolare»

Lippi, a proposito di questa storia, ha dichiarato: «L'Uefa afferma che dobbiamo attenderci una punizione per aver ritardato la partenza? Che pensino, insieme al governo turco e a quello italiano, ad assumersi le loro responsabilità e non a giocare a scaricabarile».

Chi non è affatto andato giù leggero è Antonio Conte. Il centrocampista bianconero, che questa sera dovrebbe indossare la fascia di capitano, ha dichiarato: «La Uefa e i due governi hanno garantito che a Istanbul non ci sarà alcun pericolo per noi. Peccato che, malgrado le chiacchere, nessuno di questi signori sarà allo stadio con noi. La verità è che tutti quanti hanno fatto un gran parlare, ma alla fine ci hanno lasciati soli».

Forse è per questo che il presidente della Federcalcio Nizzola ha deciso di volare assieme alla Juventus, per dimostrare che i vertici del football italiano sono solidali con i bianconeri. Ma le contestazioni di Antonio Conte non finiscono qui: «C'erano molti di noi che non se avrebbero voluto partire, ma quando è arrivato l'ordine dall'Uefa nessuno se l'è sentita di dire di no. Ma certo, se non molto preoccupati, siamo comunque un pò titubanti e timorosi.

Come si potrebbe non esserlo, d'altra parte, visto che ci saranno 20 mila poliziotti a vigilare su una partita di calcio? La Juve quindi non vola a Istanbul molto tranquilla per un match che è un crocevia decisivo della sua stagione.

Umberto Agnelli con la moglie Antonella Piaggio e la nuora.

La magistratura francese ha manifestato l'intenzione di sentire il leader del Pkk su un giro di estorsioni per finanziare il movimento

Dini vedrà Cem: la diplomazia non lascia il gioco

Scognamiglio: «L'espulsione è la soluzione ortodossa» - Diliberto chiama in causa l'Europa

Ancora un attentato suicida: muore una donna, nove feriti

ANKARA Una donna ha compiuto un attentato dinamitardo suicida in località Lice, nella provincia di Diyarbakir, morendo nell'azione e ferendo nove persone, fra cui un soldato. La donna, secondo la Ntv, si sarebbe avvicinata ad un negozio portando con sè un pacchetto. All'improvviso c'è stata l'esplosione che ha ucciso la donna e ferito nove persone. Martedì scorso un altro attentato suicida era avvenuto nella provincia di Hakkari dove una donna aveva fatto esplodere un ordigno che aveva addosso, uccidendo oltre a se stessa anche un militare. Il governatore di Diyarbakir, in Turchia, ha affermato che la deflagrazione, a Lice, è stata causata da una granata fatta esplodere da una ragazza di 18 anni, non si sa se volontariamente o per incidente. La donna aveva su di sè l'ordigno.

E l'Iran fa sapere intanto che i curdi «non sono un problema per il Paese». E' quanto ha affermato il ministro degli Esteri di Teheran, Kamal Kharrazi, ieri a Torino. I curdi sono sostanzialmente divisi tra quattro-cinque Paesi. La maggior parte di essi risiede in Turchia, ma molti sono anche i curdi iraniani. Siria, Iraq e in minor misura l'Armenia sono altri Paesi dove vivono i curdi. Mentre per la Turchia la questione curda rappresenta uno dei maggiori problemi del Paese, secondo Kharrazi in Iran la convivenza non crea particolari tensioni.

ROMA Alla vigilia del dibattito parlamentare (questo pomeriggio D'Alema riferirà alla Camera) e della partita Galatasaray-Juventus sembra aprirsi qualche spiraglio al dialogo tra Roma e Ankara. Intanto i giudici francesi chiedono di interrogare Abdullah Ocalan su un giro di estorsioni finalizzate a finanziare il Pkk. La richiesta di rogatoria internazionale è già arrivata al ministero della Giustizia, deciderà la Procura generale presso la Corte di Appello di Roma.

Il ministro degli esteri Lamberto Dini ha chiamato il collega turco Ismail Cem per proporgli un incontro «nei prossimi giorni» e Cem, secondo fonti giornalistiche turche, ha accettato. I due potrebbero vedersi alla riunione Nato di martedì prossimo a Bruxelles, dove entrambi saranno presenti.

Dopo settimane di manifestazioni anti italiane davanti alle ambasciate, di boicottaggio economico e commerciale anche da parte di aziende di Stato, anche la partita potrebbe contribuire ad allentare la tensione.

Il primo ministro turco Mesut Yilmaz, per la prima volta ha lasciato intendere che Ankara potrebbe accettare un processo in Italia, come alternativa all'estradizione, purchè sia un giudizio puramente giuridico. E' però assolutamente contrario a un tribunale internazionale, ed ha definito «vergognosa» questa scelta fatta da D'Alema e dal cancelliere tedesco Schröder perchè rappresenta in tentativo di processare la Turchia e non il leader del Pkk. Ylmaz è stato durissimo con la Germania, accusata di non essere uno «stato di diritto» per non aver chiesto l'estradizione di Ocalan dopo aver emesso il mandato di cattura internazionale.

A Roma il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio sostiene che la «soluzione ortodossa» al caso Ocalan «è quella prevista dall'articolo 2 della legge sull'immigrazione che prevede l'espulsione degli immigrati clandestini». «Ma non è detto - ha aggiunto Scognamiglio - che la soluzione ortodossa non possa essere superata da altre vie d'uscita che la collaborazione internazionale può eventualmente uscire».

Sulla possibilità di concedere a Ocalan l'asilo politico il ministro della Giustizia Diliberto ha affermato ieri che «il presidente del Consiglio avrà tutta la mia solidarietà sulla decisione che prenderà. Ma sono convinto - ha aggiunto il ministro Guardasigilli - che comunque ci debba essere una assunzione di responsabilità dei partner europei».

LA PROCEDURA PER L'ESPULSIONE
(Legge sull'immigrazione - Articolo 11 - Titolo II)

1. Per motivi di **ordine pubblico** o di **sicurezza dello Stato**, il Ministero dell'interno può disporre **l'espulsione dello straniero** dandone preventiva notizia **al Presidente del consiglio dei ministri e al ministero degli Esteri**
2. **L'espulsione è disposta** dal prefetto quando lo straniero possa ritenersi **dedito a traffici delittuosi**, o tragga guadagno da essi, o si debba ritenere che abbia **commesso reati**
3. Contro il **decreto di espulsione** può esser presentato **ricorso** al pretore **entro 5 giorni** (o 30 giorni se l'espulsione è immediata) dalla comunicazione del decreto o provvedimento

SEI

Il segretario di Rifondazione propone ai giornalisti italiani e stranieri un'«intervista verità» di Apo

Bertinotti: «Non incentiviamo la guerra»

ROMA «Non credo che l'espulsione di Ocalan sia l'ipotesi più probabile. Ma se ciò dovesse accadere il Governo si assumerebbe una gravissima responsabilità». Lo dice Fausto Bertinotti conversando con i giornalisti a margine di un convegno sulla globalizzazione dei mercati e dopo l'incontro di questa mattina con il leader del Pkk. «Il Governo - spiega Bertinotti - si renderebbe responsabile di una politica di guerra. Di determinare cioè il protrarsi di una situazione di guerra laddove, invece, potrebbe aprirsi una prospettiva di pace». «Al di là della volontà del governo italiano - dice ancora Bertinotti, - espellere il leader del Pkk sarebbe oggettivamente un incentivo alla guerra». Inoltre l'espulsione «non sarebbe tanto un atto contro la persona di Abdullah Ocalan quanto il riconoscimento che non è possibile una soluzione pacifica della questione curda».

Quanto all'incontro di ieri mattina il leader del Prc dice di aver trovato Ocalan «molto sereno e soprattutto determinato a far emergere il significato di pace di questa sua missione in Italia»: «Ed è questo - sottolinea Bertinotti - il valore essenziale della sua visita in Italia». Il segretario di Rifondazione, precisando che non vuole essere «in alcun caso il portavoce» del leader del Pkk, lancia l'idea di una conferenza stampa, con giornalisti italiani e stranieri, nella quale Ocalan possa spiegare tutte le sue ragioni.

Sull'«etichetta di terrorista» il difensore di Ocalan ancora una volta pone l'accento sul fatto che il leader curdo «non è stato mai condannato da un tribunale, nemmeno in primo grado, e nemmeno in Turchia». Dice Giuliano Pisapia: «Una delle motivazioni giuridiche per le quali la Germania non ha chiesto l'estradizione sta proprio nella fragilità degli elementi di accusa a suo carico». Per Pisapia «sul caso Ocalan c'è una strana involuzione soprattutto da parte del Polo: la presunzione di non colpevolezza pare cancellata; e invece, prima di dare del terrorista a chiunque, sarebbe il caso che si pronunciasse un giudice imparziale». Quanto sia infondata l'accusa di terrorismo a Ocalan, secondo Pisapia, lo dimostra lo stesso mandato di cattura tedesco: «lì si definisce espressamente il Pkk soggetto politico in stato di guerra con la Turchia.

Il difensore Pisapia: «Macché terrorista, non c'è una condanna»

E' evidente che se si è in stato di guerra, non si è in situazione di lotta terroristica».

Pisapia ritiene la «soluzione ideale» del caso il riconoscimento dello status di rifugiato o dell'asilo politico per Ocalan. E considera solo «un'ipotesi» il processo in Italia del leader del Pkk: «le garanzie per un giusto processo in Italia ci sono, ma non si può ignorare che Ocalan è venuto qui per iniziare un percorso di pace. Limitare la soluzione del caso al processo sarebbe una grossa sconfitta politica per il prestigio dell'Italia e dell'Europa».

Varata in via definitiva dalla Camera, con 250 sì e 159 voti contrari, la riforma delle locazioni (ma ci sarà subito un blocco di sei mesi degli sfratti)

Affitti: finisce la lunga era dell'equo canone

Due tipi di contratto: a prezzo libero ma con durata di 4+4 anni e a canone «sociale» incentivato

I locatori che accetteranno le regole concordate fra sindacati e Proprietà edilizia beneficieranno di forti sgravi fiscali sull'Irpef e sull'imposta di registro

NAPOLI Due tipi di contratto di locazione: uno svincolato da qualsiasi parametro e quindi con canoni d'affitto calcolati solo sulla base delle leggi di mercato (in questo caso la durata dell'accordo è quadriennale, rinnovabile per altri quattro anni); l'altro collegato alla concertazione, ossia alla trattativa tra le associazioni degli inquilini e dei proprietari, che studieranno a livello nazionale e su scala locale una serie di «indicazioni» inderogabili (in tal caso il «tetto» contrattuale è fissato in tre anni, con possibilità di rinnovo per altri due). La riforma degli affitti, varata definitivamente ieri sera dalla Camera con 250 voti favorevoli e 159 contrari, si può racchiudere essenzialmente in queste due novità.

Sono formule contrattuali che cambieranno la vita di oltre sei milioni di famiglie italiane (tra proprietari e inquilini, eccezion fatta per quelli delle case popolari), e che - dopo la breve stagione dei «patti in deroga» (introdotti nel '92) - chiudono definitivamente l'era dell'equo canone. Tuttavia l'entrata in vigore della legge segnerà un blocco degli sfratti di sei mesi.

Per l'accordo «libero» davvero non c'è molto da aggiungere, visto che chi mette sul mercato il bene alloggio può farlo al prezzo che vuole. Il contratto «regolato», invece, che all'apparenza potrebbe sembrare poco competitivo rispetto al precedente, è stato dotato di una serie di «convenienze» aggiuntive per i proprietari. Chi accetterà di affittare con questo tipo di contratto avrà sì da confrontarsi con le cifre richieste concordate fra le parti sociali, ma potrà sgravarsi del 40,5 per cento dell'Irpef (le tasse si pagheranno solo sul 59,5 per cento), del 30 per cento sull'imposta di registro (pari al 2% del valore del contratto) e, qualora il Comune lo deciderà, scatterà anche la riduzione dell'Ici. Altro aspetto da non trascurare è che, con questo modello di accordo, viene garantita più flessibilità: non solo si tratterà di contratti più brevi rispetto a quelli «liberi», ma la concertazione potrà prevedere alcune formule «transitorie» in grado di superare il vincolo dei tre anni. Per gli inquilini a basso reddito, poi, l'anno prossimo saranno studiati sconti sulle tasse (un'operazione che le Finanze reputano costerà circa 300 miliardi).

Quanto alla richiesta di restituzione della casa, finita l'epoca delle commissioni prefettizie che graduavano la concessione della forza pubblica per gli sfratti (quelli già sentenziati dalla magistratura), l'intera materia sarà delegata ai pretori, che fisseranno la data di uscita dell'inquilino dall'appartamento e, su eventuale richiesta di proroga da parte di quest'ultimo, decideranno una seconda scadenza per la liberazione dell'immobile. Questa ulteriore data, come previsto da un emendamento passato in Senato, coinciderà anche con la concessione della forza pubblica. Il proprietario, comunque, per chiedere la restituzione della casa, dovrà dimostrare di essere in regola con il pagamento di Irpef, Ici e imposta del registro.

LE NUOVE REGOLE SUGLI AFFITTI

1 ***DUE TIPI DI CONTRATTO***
Uno **libero**, di durata quadriennale, rinnovabile per altri quattro, l'altro **"regolato"** dalla contrattazione. È stato **abolito l'equo canone** (ad eccezione che per le case popolari)

2 ***DETRAZIONI***
Per gli inquilini con reddito basso è previsto a partire dal 2000 uno **sconto Irpef**

3 ***SFRATTI***
a) Per ottenerlo il proprietario dovrà dimostrare al giudice di essere in regola con **Irpef**, **Ici** e **imposta di registro**.
b) Le competenze ritornano ai **pretori**

4 ***ICI***
I comuni ad alta densità abitativa potranno decidere di aumentare fino al 2 per mille l'**Ici** sulle case sfitte e **ridurre**, al contrario, l'aliquota a carico di quei proprietari che stipuleranno contratti **"regolati"**

5 ***SGRAVI PER I PROPRIETARI***
I proprietari che accettano il contratto "regolato" avranno uno **sconto sull'Irpef** (del 40,5%) e sull'**imposta di registro** (del 30%)

6 ***AIUTI ALLE FASCE DEBOLI***
Gli inquilini meno abbienti saranno sostenuti nel pagamento dell'affitto da un apposito Fondo nazionale la cui dotazione ammonta nel triennio a **1.800 miliardi di lire per il 1999-2001**

SEI

I SINDACATI

Sunia: «Utili vantaggi fiscali» Sicet: «Eccessivo liberismo»

ROMA *Se il Sunia, il sindacato storico delle sinistre, attraverso il suo segretario generale nazionale Luigi Pallotta, si è più volte espresso in maniera favorevole sulla riforma delle locazioni («questa legge chiude la porta sull'incertezza e utilizza intelligentemente alcune leve, prima fra tutte quella fiscale»), i colleghi del Sicet, sindacato dell'inquilinato che aderisce alla Cisl, non la pensano affatto così: «Siamo di fronte a elementi di squilibrio che portano a sfavorire la parte più debole nel rapporto contrattuale, l'inquilino». Una presa di posizione che non lascia spazio a interpretazioni, quella di Ferruccio Rossini, segretario generale nazionale Sicet.*

E non è finita qui: «I punti che fanno pendere la futura norma a favore della proprietà - continua Rossini - sono i seguenti: il non mantenimento delle commissioni prefettizie di graduazione degli sfratti; gli sgravi fiscali previsti solo per il proprietario; il non inserimento nel canale contrattato (tra le associazioni della proprietà edilizia e i sindacati inquilini) delle locazioni di carattere transitorio o turistico; l'assenza, garantita per legge, della presenza delle organizzazioni sindacali e della proprietà al momento della firma dei contratti d'affitto».

Il Sicet, insieme alla Cisl, Acli e Caritas, ha richiesto un incontro al ministro dei Lavori pubblici, Enrico Micheli, per esporre queste osservazioni.

A far discutere è la soppressione delle commissioni prefettizie sostituite dai pretori

Insomma, come avviene tra le organizzazioni della proprietà, si profila anche per l'inquilinato un contrasto più che evidente. Il Sunia, che è anche il maggiore sindacato del settore (è storicamente collegato alla Cgil) sembra infatti orienato a «cambiar pagina - come dice Pallotta - dando regole e flessibilità al mercato proprio attraverso la legge di riforma». Come dire: «Siamo per la massima elasticità, a patto di riuscire a dar vita a una serie di pacchetti contrattuali ben studiati per le varie esigenze».

I PROPRIETARI

Confedilizia si accontenta I «piccoli»: passo indietro

NAPOLI Da una parte c'è la Confedilizia, l'associazione della grande proprietà, che con il suo leader nazionale Corrado Sforza Fogliani non promuove la riforma ma allo stesso tempo non la boccia («Nelle condizioni politiche date non potevamo ottenere di più. Ciò detto, gran parte della legge, che per certi aspetti è una rivoluzione copernicana, va riempita di contenuti»); dall'altra ci sono i piccoli proprietari, che commentano molto più negativamente il provvedimento varato dalla Camera. «Certo - spiega Giacomo Carini, coordinatore gemerale nazionale dell'Uppi - come si fa ad essere soddisfatti di un passo indietro. Perchè qui, con i contratti «regolati», si torna né più né meno ai vincoli stile equo canone. Quelli che faticosamente erano stati superati con l'introduzione dei patti in deroga, otto anni or sono».

Giudicata positiva la soluzione che affida ai giudici il via libera alla forza pubblica dopo il primo ricorso

La requisitoria non si placa: «Sono perfettamente d'accordo con le critiche mosse alla legge da una parte del sindacato degli inquilini (il Sicet, ndr.): le commissioni prefettizie per la graduazione della forza pubblica negli sfratti già sentenziati dalla magistratura erano una garanzia per tutti, visto che ne facevamo parte tutti. Cancellarle è stato un errore».

Una considerazione positiva, però, il dirigente dell'Unione piccoli proprietari immobiliari la fa: «Grazie alla battaglia della nostra sigla, nel passaggio della legge in Senato è stato apportato un importante emendamento. Quando il pretore si troverà, e si presume che ciò accadrà spesso (è facoltà dell'inquilino far ricorso contro la prima decisione della magistratura, ndr.), a dover rifissare la data della sentenza di liberazione degli immobili, proprio questa seconda ordinanza varrà anche come concessione della forza pubblica». Si ferma un attimo e conclude: «Se non fosse per questa richiesta, su cui ci siamo battuti in maniera decisiva, avrei visto moltissime cose negative nella riforma. E pochi, davvero pochi, aspetti negativi per la piccola proprietà».

IN BREVE

Singolare motivazione in una casa di riposo

Palermo, donna licenziata perché lavorava troppo (i colleghi erano turbati)

PALERMO Essere licenziati durante il periodo di prova può capitare ma essere licenziati per un eccesso di zelo è quanto meno singolare. Eppure, nero su bianco, è proprio questa la motivazione con la quale il Consiglio di amministrazione dell'Opera pia casa di riposo Perez Raimondi di Santa Flavia (Palermo) ha dato il ben servito ad una sua assistente, Giacomina Giallombardo, 39 anni. Giacomina la stakanovista ha tenuto in prova un comportamento «mirato ad evidenziare la presunte incapacità dei colleghi», ingenerando «turbativa nel corretto rapporto di lavoro che si deve pretendere dagli addetti». «Credo di essere l'unica a venir licenziata per eccesso di zelo» - ha detto la donna.

Un'auto blu costa 112 milioni all'anno Ma la cifra è più alta per enti e università

ROMA Circa 112 milioni di lire: è questa la cifra sborsata ogni anno dallo Stato per mantenere un' auto blu. Calcolando spese di manutenzione, carburante e personale, una vettura 'top' a servizio delle amministrazioni costa 111.910.890 lire che diventano 130.000.710 lire negli enti e 112.099.890 nelle università. Le cifre sono contenute in un rapporto attribuito al ministero del Tesoro. Quello dell' auto blu, dunque, continua a restare un problema per le casse della pubblica amministrazione, nonostante l' avvio nel marzo scorso di un processo di graduale privatizzazione del servizio.

An ha presentato al Senato un disegno di legge contro le esenzioni a pagamento della naia

ROMA An ha presentato un disegno di legge a Palazzo Madama per impedire che si possa evitare la leva militare patteggiando in tribunale una pena pecuniaria. L'iniziativa è dei senatori Antonio Caruso, Mario Palombo e Piero Pellicini, che chiedono una modifica dell'art. 14 della legge approvata quest'anno sull'obiezione di coscienza.

I parlamentari di An propongono che venga elevata ad otto mesi di reclusione la pena minima attualmente fissata in sei mesi. In questo modo si impedirebbe il patteggiamento attraverso il quale si può evitare la naia a pagamento.

Si è spento a 96 anni a Roma Vincenzo Caglioti È stato uno dei padri della chimica italiana

ROMA Vincenzo Caglioti, considerato uno dei padri della moderna chimica inorganica italiana, è morto a Roma a 96 anni. Nato a Soriano Calabro il 26 maggio 1902, Caglioti si laureò in chimica a Napoli nel 1924. E si specializzò in chimica strutturistica e inorganica a Lipsia, Francoforte e Gottinga. Era stato poi assistente a Napoli e Roma e ordinario a Firenze. Dal 1937 ebbe l'incarico di chimica generale e inorganica a Roma, dove attrezzò un moderno laboratorio. Dal 1959 al 1971 è stato alla presidenza del Cnr. Fu durante la sua presidenza che al Cnr nacquero la maggior parte degli istituti di ricerca.

Dopo la sentenza del Tribunale di Roma che ha riconosciuto il diritto dei trasfusi colpiti da Aids o da epatite C a essere indennizzati dallo Stato

Sangue infetto: subito polemiche sul risarcimento

L'Unione forense ricorda che in altri Paesi europei si arriva al miliardo, in Italia a molto meno

ROMA Centocinquanta milioni. E' questo il massimo del risarcimento per ogni malato ucciso da sangue infetto? Troppo poco. Anche se non ha prezzo, la vita dovrebbe valere molto, molto di più. Di fronte ad una somma così irrisoria - che diventa poi quasi vergognosa (dieci, 15 milioni) quando il malato che ha contratto l'Aids o l'epatite C non è morto - è tornata alla carica l'Unione forense per la tutela dei diritti dell'uomo che ha chiesto al ministero della Sanità di adeguarsi agli altri Paesi europei dove gli indenizzi variano dal mezzo miliardo al miliardo.

Risarcimento più che equo, del resto, considerato - come ha spiegato il presidente dell'Unione Mario Lana - che il ministero è stato riconosciuto come esclusivo responsabile delle infezioni, avendo violato «i doveri di prudenza, diligenza, imparzialità e legalità», avendo inoltre posto in essere «comportamenti illegittimi quali il mancato controllo sugli emoderivati e il mancato ritiro degli stessi dalla distribizione perchè non trattati al calore antivirucidico».

Conseguenza? Che 385 persone si sono infettate e che un terzo di queste è addirittura deceduto. Cosa si risponde dal ministero? E' quasi un black out. La stessa Rosy Bindi, che pure non ha colpe, prende tempo trincerandosi dietro la spiegazione di routine: «Non ho letto ancora la sentenza del Tribunale, che va medidata e capita». Però poi lo stesso ministro ha voluto rassicurare, aggiungendo che da parte del suo dicastero ci sarà comunque la piena collaborazione. Ma intanto i casi gridano vendetta. Come quello di Carla, una ragazza di 26 anni infettata da una trasfusione nel '94 e che da 14 mesi aspetta ancora la visita medica per il riconoscimento della sua invalidità. Sembra che dovrà attendere ancora un anno.

L'ex ministro De Lorenzo minaccia querele dichiarandosi estraneo alle vicende di allora. Rosy Bindi temporeggia

Un ex ministro, vedi Francesco De Lorenzo, ha annunciato querele dichiarandosi estraneo alle responsabilità del sangue infetto. Non è questo il punto. I fatti - lo ha ricordato Angelo Magrini, presidente dell'Associazione politrasfusi (Api) - sono riconducibili alle cifre. E queste parlano di migliaia di persone infettate solo perchè lo Stato non si è mostrato particolarmente attento. «La cosa vergognosa è che sono morti 1264 cittadini per cause da imputare ad emoderivati e a sangue non adeguatamente testato».

Ben vengano dunque le sentenze del tribunale.

Quello che è importante è comunque ben altro. Vale a dire - e il presidente nazionale dell'Avis Pasquale Colamartino lo ha sottolineato - l'approvazione, subito, della riforma del sistema trasfusionale.

Preoccupanti dati resi noti nella Giornata mondiale della lotta contro il virus

Hiv: la «peste» non cessa

NEW YORK Al mondo ci sono 33,4 milioni di malati di Aids, 100 milioni di sieropositivi. Ogni minuto che passa, 4 persone muoiono di Aids e 6 persone vengono contagiate dal virus. Se l'opinione pubblica occidentale ha dimenticato la «peste del 2000», confortata da statistiche che vogliono l'epidemia sotto controllo, la giornata mondiale dell' Aids ha ricordato che le cose non stanno proprio così.

E' vero che nei Paesi sviluppati e ricchi (Italia compresa: 90 mila sieropositivi, e 14 mila malati nel '98) i casi di Aids conclamato sono diminuiti del 30 per cento in tre anni. E' il frutto della prevenzione che riduce i contagi, e delle nuove cure farmacologiche che allungano sempre più la speranza di vita dei sieropositivi. Ma nel Terzo Mondo, Africa e Asia in particolare, l'Aids ha ormai le proporzioni di un flagello biblico. Secondo l'Unaids, il programma delle Nazioni unite per la lotta al virus, nella sola Africa subsahariana quest'anno sono morte di Aids 2 milioni di persone.

Ma quel che preoccupa di più è la tendenza esponenziale del contagio: nel 1998 ci sono stati più di 3 milioni di contagi, nel '99 potrebbero essere già 4 milioni e mezzo. Solo in Africa, tra 2 milioni e mezzo e 3 milioni di persone dovrebbero contrarre il virus.

Non è cosa che deve preoccupare solo i Paesi poveri. Intanto perchè più del 50 per cento di questi malati sono giovani, e lo è l'80 per cento dei nuovi contagiati: l'Aids sta falcidiando il futuro di questi Paesi, le loro possibilità di sviluppo, con inevitabili ripercussioni sull'intera economia mondiale. Poi perchè l'epidemia può essere controllata, a livello globale, solo se resta entro certi limiti. Che stiamo già superando.

L'emergenza c'è, dunque. Lo dimostra il fatto che la Giornata Mondiale dell'Aids è stata ieri celebrata in tutto il mondo con più iniziative concrete e meno proclami. Il presidente americano Bill Clinton ha annunciato uno stanziamento di 16 miliardi di lire dedicato esclusivamnte ad assistere gli orfani dell' Aids, più un aumento netto del 30 per cento dei fondi destinati alla ricerca e alla cura.

Operata appena in tempo a Torino, adesso sta bene e potrà crescere normalmente ma rischiava di morire pochi giorni dopo aver visto la luce

La neonata aveva due teste e non un grosso tumore

TORINO Un gigantesco tumore maligno. Era stato questo il verdetto terribile dell' ecografia. Federica, primogenita di una giovane coppia siciliana, a soli sette giorni di vita era stata trasportata d'urgenza a Torino per giocarsi una possibilità di vita nel reparto neurochirurgico dell'ospedale infantile Regina Margherita. L'operazione - eseguita il 18 novembre e resa nota solo quando è stato scongiurato ogni rischio di complicazione - è andata bene. Non è stata però l'operazione che i genitori e i medici si aspettavano. Quella che sembrava una massa tumorale, in realtà era una seconda testa: con gli organi perfettamente formati anche se disposti alla rinfusa. La scienza chiama questa malformazione rarissima teratoma maturo encefalico.

Senza il tempestivo intervento chirurgico, Federica sarebbe morta e invece adesso già dorme nella sua culla in Sicilia, con la certezza di crescere come tutti gli altri bambini. A salvarla è stata l'equipe di neurochirurgia del dottor Lorenzo Genitori in tandem con il chirurgo plastico e con l'otorino Giampaolo Busca, che dopo il distacco della seconda testa ha dovuto riattaccare l'orecchio sinistro disposto sopra la parte tagliata. Un'impresa delicatissima durata sei ore, eseguita al microscopio, senza precedenti significativi che spianassero la strada al bisturi.

Il dottor Lorenzo Genitori parla del caso senza enfasi: «A livello emotivo non abbiamo fatto niente di più di quanto solitamente facciamo per tutti gli altri bambini». E' lui però il primo ad ammettere che nella letteratura medica non esiste una casistica di malformazioni analoghe a quella che ha colpito Federica. «Non erano esattamente due teste così come ce le immaginiamo. Diciamo che accanto alla testa primitiva era cresciuta una neoformazione che riproduceva l'entità di una testa vera».

Scambiata inizialmente per un tumore: «Tumore non in quanto neoplasia, ma in quanto massa. Bisogna immaginarsi tutti gli organi giusti messi al posto sbagliato. Mancavano occhi, naso, bocca, ma c'erano il cervello, i nervi, i neuroni, il ventricolo, l'ipofisi, la tiroide. Tutti i tessuti di un cranio normale, insomma, però disposti i maniera anarchica».

Questa anomalia, impressionante anche solo a pensarla, avrebbe condannato Federica. «La bambina poteva resistere al massimo un paio di giorni. La seconda testa era ricoperta di pelle e c'era il rischio concreto che riempiendosi di liquido, la pelle potesse fissurare all'esterno, fino ad esplodere».

L'operazione si è svolta in due fasi. Prima è stato necessario tagliare la massa dei tessuti, poi si è passati a ricoprire la testa vera. Navigando nel dubbio che quelle manovre potessero ledere la parte sana. Affrontando le incognite di reimplantare l'orecchio sinistro - collocato sul tumore - al suo posto.

«Federica sarà una ragazza normale - assicura il dottor Genitori - L'unico problema potrà essere l'udito dalla parte sinistra, ma si vedrà in seguito come risolverlo». Resta da chiedersi perchè la piccola siciliana sia nata con due teste, e su questo neanche gli specialisti si sbilanciano. Le cause, azzarda il medico, potrebbero essere di origine genetica ma anche ambientale, o ancora legate all'assunzione di farmaci in gravidanza.

L'odio verso il padre sfociato nella strage potrebbe essere stato causato da un rimprovero legato ad atti sessuali

Carretta, il mistero del movente

Gli inquirenti sembrano credergli ma cercano le prove senza le quali potrebbe essere assolto

PARMA Un avvenimento traumatizzante vissuto nella fanciullezza, le cui devastanti conseguenze sono state covate in seno per lunghi anni, fino alla giovinezza e acuite durante l'adolescenza da rapporti non certo idilliaci con i genitori. Potrebbe essere questo il motivo scatenante la pazzia di Ferdinando Carretta, il giovane parmigiano che ha confessato l'uccisione di padre, madre e fratello minore.

Ma quale avvenimento? Per ora Ferdinando non vuole dare risposta. Agli inquirenti non ha voluto raccontare questo fantomatico episodio, limitandosi ad affermare che è «troppo umiliante». L'avvocato ha lasciato supporre che potrebbe trattarsi di una masturbazione. O forse fu sorpreso dai parenti in compagnia di qualcuno? Addirittura è stato ipotizzato che l'allora bambino Ferdinando avesse fatto la cacca nella sua camera da letto. Comunque tutti episodi «inesistenti» per persone normali. Ma lui non vuole parlarne.

Sarà compito degli psichiatri che lo esamineranno, tirare fuori dal suo inconscio questo passato che vuole rimuovere. Altre indiscrezioni parlano di un evento molto più ravvicinato nel tempo al delitto: evento verificatosi all'incarica nel 1982, quindi sette anni prima del triplice omicidio. Ma anche questo lasso minore di tempo, non basta a giustificare un assassinio così freddamente preparato con l'acquisto della pistola tempo prima e l'esplodere improvviso della pazzia. Inoltre non si giustificano, dal punto di vista psicologico, gli eventi successivi: Ferdinando, dopo aver eliminato in successione padre, madre e fratello, ha diligentemente e accuratamente pulito la casa per non lasciare alcuna traccia; ha deposto i corpi delle vittime nella vasca da bagno della villetta al numero 8 di via Rimini a Parma, dove abitavano e dove ha compiuto il crimine; ha aspettato alcuni giorni (24-48 ore secondo gli investigatori) e poi se ne è disfatto trasportandoli con un' auto in una discarica, avendo anche la prudenza di scaricarli in una zona non frequentata.

Una lucidità impressionante seguita da un breve periodo di totale mancanza di lucidità: come si conciliano? La perizia psichiatrica che sarà effettuata dal professor Cesare Piccinini dovrà chiarire questi e tanti altri interrogativi rimasti insoluti, come la eventuale incapacità di intendere e volere al momento del delitto, rapportata con l'attuale stato dell'assassino. Ma ci vorranno almeno due mesi per conoscerne i risultati.

E intanto spunta anche il giallo del "740". Giuseppe Carretta, da morto, presentava il 740 (sostiene un quotidiano) e la dichiarazione dei redditi del capofamiglia scomparso dal 1989 è stata presentata al fisco nel 1992, tre anni dopo, e negli anni seguenti. Potrebbe essere stato Ferdinando, da Londra, ad inviare la documentazione: ma perchè?

Si indaga anche sul fatto che il padre avrebbe presentato il «740» anche dopo la morte

Sembra comunque che gli inquirenti ritengano attendibile il racconto di Ferdinando proprio in base ad alcune piccole contraddizioni che lo farebbero ritenere non preparato a tavolino. Il pm si è limitato a dire che la confessione resa davanti alle telecamere di «Chi l'ha visto?» non ha alcun valore giuridico e che il mandato di cattura era già stato spiccato prima della confessione resa ai giudici, in quanto vi erano gli elementi di prova in loro possesso. Secondo gli investigatori non è credibile che il delitto sia un' «invenzione» di Ferdinando tesa a coprire la fuga dei parenti e quindi provocare la fine delle ricerche nei loro confronti.

«Comunque - aggiungono - stiamo lavorando alla ricerca dei riscontri». Il giallo non può ancora dirsi risolto. «Con la sua sola confessione ma senza la prova dei corpi i corpi - ammette il pm Brancaccio - potrebbe anche essere assolto». L'autoaccusa non solo non è una prova, ma addirittura - se falsa - è proibita: la simulazione di reato è, anche'essa, un reato.

Oggi la commissione di vigilanza «processa» la puntata di «Chi l'ha visto?»: «Guai se lo hanno pagato»

Ed è polemica sullo «scoop» della Rai

ROMA La vicenda della confessione di Ferdinando Carretta trasmessa l'altra sera da "Chi l'ha visto?" sarà esaminata oggi durante la riunione dell'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza sulla Rai. Lo ha deciso il presidente della commissione, Francesco Storace, accogliendo la richiesta del senatore verde Stefano Semenzato che chiede ai vertici della Rai «se corrisponde a verità la notizia che è stato versato a Carretta un qualche importo, e in questo caso di che cifra e a che titolo» (si parla di 30 milioni, n.d.r.). Secondo Semenzato, «una confessione di delitti direttamente in trasmissione e fuori dalle aule di Tribunale pone numerosi interrogativi etici, giuridici e soprattutto di funzionamento del servizio pubblico.

Ma i giornalisti non ci stanno: il segretario del sindacato giornalisti Rai (Usigrai), Roberto Natale respinge ogni critica. «Non si capisce - dice Natale - il motivo delle polemiche che stanno montando. A meno che non risultino provati i sospetti di un'intervista a pagamento, sembra difficile trovare altri capi d'accusa: il colloquio è stato realizzato trattando un tragico caso di cronaca senza alcun compiacimento morboso, mantenendo toni sobri, evitando di pronunciare sentenze, trasmettendo il documento dopo che la confessione era stata acquisita dai magistrati».

Anche il segretario della Federazione nazionale della stampa, Paolo Serventi Longhi, non condivide le critiche: «Il servizio andato in onda lunedì sera a me pare un grande evento giornalistico. Uno scoop che appare, fino a questo momento, compiuto con grande correttezza, nel rispetto delle leggi, e informando la magistratura italiana». Per Serventi Longhi, c'è «un' unica preoccupazione: lo scoop è stato fatto da un non giornalista, cioè da un regista non iscritto ad alcun albo professionale, e questo fa seriamente riflettere sul fatto che la legge istitutiva dell'Ordine è ormai assolutamente inadeguata rispetto alla realtà della professione.»

Per la cronaca, la trasmissione ha sfiorato i 4 milioni di spettatori contro i 9 di «Linda e il brigadiere». Soop sì, record di audience no.

Ferdinando Carretta nella sua stanza a Londra nei giorni della confessione-intervista a «Chi l'ha visto»: proprio le discrepanze del suo racconto, dicono gli inquirenti, sarebbero la prova che la confessione non era preparata, e quindi risulta più credibile.

Il sito di Viarolo, sulle sponde del Taro, è vastissimo e ieri l'imputato ha disegnato una piantina per orientare le indagini

Rinviata la ricerca dei tre corpi nella discarica

Intanto è stata ordinata una perizia psichiatrica - L'avvocato: «È un povero cristo»

PARMA Dapprima sembrava che si cominciasse a scavare subito, in quella maledetta discarica di Viarolo dove si troverebbero i corpi dei familiari uccisi da Ferdinando Carretta. Le sue prime indicazioni sembravano precise. Ma poi, motivi di sicurezza aggiunti alla necessità di individuare più esattamente il sito della confessata sepoltura, hanno consigliato gli inquirenti di rinviare la ricerca dei cadaveri. La zona si trova nei pressi del fiume Taro a pochi chilometri da Parma.

Ferdinando ha anche realizzato un disegno del posto dimostrando di conoscere bene i luoghi. In particolare le sue attenzioni si sono dirette ad un cumulo di sabbia e ghiaia che ora sarebbe ricoperto di erbacce. Ma, anche se l'indicazione è esatta, ieri pomeriggio gli inquirenti sono tornati ad interrogarlo in carcere per avere da lui altri particolari, e per sottoporgli mappe e fotografie della discarica, sia quelle dell'epoca del delitto, il 1989, sia quelle attuali. Il luogo infatti è molto cambiato, tanto per le piene del vicino fiume, quanto per i tanti lavori che vi sono stati svolti. Forse i lavori di scavo inizieranno oggi stesso, forse saranno differiti di qualche giorno. Intanto Ferdinando ha trascorso una prima notte tranquilla in carcere, in isolamento, controllato a vista per evitare che possa commettere atti inconsulti. Il suo avvocato, Filippo Dinacci, lo ha trovato sereno per quanto possibile nella sua situazione, impressione confermata dal diretto del carcere di Parma.

Il legale ha aggiunto che il suo difeso gli appare come un «povero cristo», con una personalità molto complessa. La perizia psichiatrica dovrà anche chiarire se sia adatto alla detenzione oppure debba essere destinato ad una struttura sanitaria. Dinacci ha reso noto che a Londra Ferdinando non aveva nè fidanzate nè amici; e ha ricordato che non furono trovate tracce del delitto a casa Carretta: «Probabilmente è stato bravo a farle sparire e soprattutto ha avuto a disposizione molto tempo per farlo». Il difensore ha negato qualsiasi esistenza di complici. E mentre in televisione si susseguono i commenti e le valutazioni anche molto discordanti di eminenti psichiatri sulla confessione resa da Ferdinando a «Chi l'ha visto?», i parenti parmigiani di Carretta restano ancora increduli. La maggior parte dribblano le domande delle decine di giornalisti piombati in città a caccia di rivelazioni.

La zia Paola Carretta afferma solo di essere in attesa dei risultati della perizia per capire chi è veramente il nipote, «se sia normale o anormale, io non lo so. Ci vedevamo poco, non posso dire prima era così, adesso è cambiato». Ma soprattutto attende il ritrovamento o meno di quel che resta del fratello Giuseppe, della moglie e dell'altro nipote: «Sono nove anni che aspetto delle prove».

Il diciottenne peruviano incriminato a sorpresa per concorso nell'omicidio del piccolo Mauro Iavarone

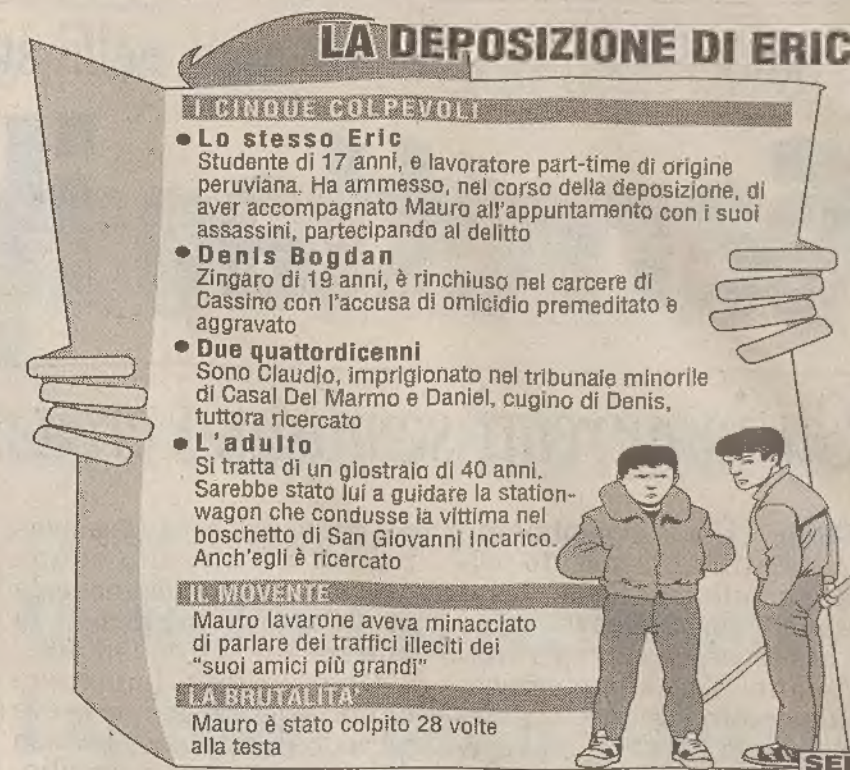
Fermato anche il superteste Erik

Accuse anche al padre di Dennis: avrebbe pagato chi fornì l'alibi al figlio

Perde consistenza l'ipotesi di un sesto uomo col ruolo di «regista» del delitto. Lo zio dell'ucciso afferma dal carcere: «Gli inquirenti sono fuori pista»

ROMA Due colpi di scena in poche ore. Erik, il supertestimone del caso Iavarone, peruviano di 18 anni, è stato fermato con l'accusa di aver preso parte attiva al massacro di Mauro. Il giovane non sarebbe rimasto in macchina, come riferito agli inquirenti, ma nel momento in cui l'amico veniva assassinato si trovava lì e avrebbe visto chi lo colpiva per più di venticinque volte alla testa. Addirittura, secondo gli investigatori, sarebbe stato lui stesso a impugnare l'attrezzo da lavoro e a usarlo come spranga contro l'amico. «Il suo coinvolgimento nella vicenda è totale», spiega il procuratore della Repubblica di Cassino Francesco Izzo.

Non solo: nella rete delle indagini ieri è entrato anche Bruno Bogdan, sospettato di aver pagato due testimoni - Antonietta Titta e Pierina Di Litta - che avrebbero dovuto fornire un alibi al figlio Dennis. Intanto comincia a definirsi il quadro del delitto: sarebbero stati in quattro - Denis, Erik e due minorenni - a infierire sulla testa del ragazzo per punirlo di aver minacciato di spifferare i traffici illeciti, soprattutto di stupefacenti, compiuti dai suoi amici più grandi. Una quinta persona sarebbe stata alla guida della station wagon con la quale i carnefici arrivarono nel bosco di San Giovanni Incarico dove venne compiuto il massacro.

Perde consistenza l'ipotesi del sesto uomo, il «grande» che avrebbe diretto la regia del delitto, una presenza di cui aveva parlato Erik ma la cui ricostruzione aveva già fatto emergere troppe lacune e contraddizioni. Il supertestimone avrebbe pensato a lungo prima di coinvolgere l'ideatore dell'omicidio per timore di ritorsioni da parte di quest'uomo che gestirebbe un notevole traffico di stupefacenti e che a suo parere sarebbe collegato con la malavita siciliana. «Non so se esista sul serio - ha dichiarato il procuratore Izzo - né se sia il mandante, comunque avrebbe un ascendente tale da manovrare delle persone». Gli inquirenti non escludono tra l'altro che Mauro abbia cercato di reagire con minacce contro qualcuno del gruppo che insidiava la sorella Teresa. Il bambino inoltre sarebbe stato assassinato subito dopo alcuni suoi tentativi di costruire piccole e rudimentali bombe molotov che forse avrebbe minacciato di lanciare contro qualcuno dei componenti del gruppo.

Tra i sospettati c'è ora anche il padre di Dennis - che non è stato però iscritto nel registro degli indagati - che avrebbe dunque pagato due testi perchè dicessero di aver visto il figlio dopo le 19 di mercoledì, proprio quando Mauro scomparve da Piedimonte San Germano. In più: Bogdan sarebbe rimasto vittima di uno «sciacallo» che gli avrebbe chiesto cento milioni per fornirgli le prove dell'innocenza del figlio, ragion per cui l'uomo ieri mattina ha denunciato l'episodio ai carabinieri. Intanto, dal carcere romano di Regina Coeli lo zio di Mauro, Libero Forlini, sostiene che non sono quelli gli assassini del nipote. «Gli inquirenti sono fuori pista», avrebbe detto al suo avvocato.

LA DEPOSIZIONE DI ERIC

I CINQUE COLPEVOLI

- **Lo stesso Eric**
  Studente di 17 anni, e lavoratore part-time di origine peruviana. Ha ammesso, nel corso della deposizione, di aver accompagnato Mauro all'appuntamento con i suoi assassini, partecipando al delitto
- **Denis Bogdan**
  Zingaro di 19 anni, è rinchiuso nel carcere di Cassino con l'accusa di omicidio premeditato e aggravato
- **Due quattordicenni**
  Sono Claudio, imprigionato nel tribunale minorile di Casal Del Marmo e Daniel, cugino di Denis, tuttora ricercato
- **L'adulto**
  Si tratta di un giostraio di 40 anni. Sarebbe stato lui a guidare la station-wagon che condusse la vittima nel boschetto di San Giovanni Incarico. Anch'egli è ricercato

IL MOVENTE

Mauro Iavarone aveva minacciato di parlare dei traffici illeciti dei "suoi amici più grandi"

LA BRUTALITA'

Mauro è stato colpito 28 volte alla testa

SEI

IL CASO

Lo afferma il settimanale Famiglia cristiana

Ilaria Alpi e Miran Hrovatin: una nota dei servizi segreti aveva segnalato i mandanti

ROMA Due note. Una redatta dal Sisde a pochi mesi dall' omicidio dell' inviata del Tg 3 Ilaria Alpi e dell' operatore Miran Hrovatin nella quale si indicano i «probabili mandanti del duplice omicidio». L' altra, del Sismi, fa riferimento allo scalo nel porto di Livorno di un' imbarcazione della Shifco che «sarebbe stata utilizzata per un traffico internazionale di armi».

Di questo e altro parla il settimanale «Famiglia Cristiana» in un servizio che sarà presente nel prossimo numero in edicola, dedicato alla vicenda Alpi, al traffico di armi e di scorie radioattive.

Secondo il settimanale a pochi mesi dal duplice delitto (avvenuto in Somalia il 20 marzo 1994) il servizio segreto civile preparò un appunto riservato sull' argomento indicando i probabili mandanti. «Secondo notizie provenienti dalla Somalia - è quanto vi sarebbe riportato secondo 'Famiglia Cristianà- la nave della cooperativa italo-somala 'Somalfish', sequestrata a suo tempo a Bosaso, avrebbe in precedenza trasportato armi di contrabbando per la fazione Ssdf di quella città. Quanto sopra sarebbe emerso nel corso dell' ultimo servizio effettuato dalla giornalista italiana Ilaria Alpi».

Il settimanale aggiunge che la «nota indica i nomi di quattro persone, l' arrivo a Mogadiscio di uno di loro il 17 marzo e la fuga a Nairobi subito dopo il delitto per sottrarsi all' inchiesta». L' altra nota, quella del Sismi, risale, sempre secondo Famiglia Cristiana, al maggio-giugno 1993 (un anno prima del duplice omicidio). «Si è appreso che presso il porto di Livorno avrebbe fatto scalo, per lunghi periodi, un peschereccio battente bandiera somala di colore bianco, di proprietà della Shifco, che sarebbe in realtà utilizzato per un traffico internazionale di armi».

Nel servizio giornalistico si aggiunge che quella non è l' unica nota del servizio segreto militare sulla vicenda. «Il Sismi segnala in altre tre occasioni che i pescherecci donati dalla cooperazione italiana sarebbero stati usati per trasportare armi».

Gennaro D'Amico è stato arrestato e due amministratori della fascia vesuviana sono pesantemente coinvolti

Un vicequestore al soldo della camorra

Per dieci anni aveva prestato servizio nei commissariati di polizia a Napoli e avrebbe accettato dal clan Vollaro due milioni al mese

NAPOLI Un verminaio di collusioni fra malavita, poliziotti, imprenditori e uomini politici nella fascia costiera vesuviana: l'arresto più clamoroso è quello del vicequestore Gennaro D'Amico (*nella foto*) che dal 1995 dirigeva la Digos di Campobasso, dopo aver prestato servizio per dieci anni in commissariati di polizia a Napoli, nella confinante città di San Giorgio, e, nell'entroterra, ad Acerra. Le indagini sono condotte dalla Procura di Napoli.

Il dirigente Digos - 53 anni, famiglia residente a Cava dei Tirreni presso Salerno - ha svolto gli incarichi di dirigente del personale, ed è stato fino a un anno fa capo di gabinetto presso la Questura di Campobasso. Dieci giorni fa aveva chiesto e ottenuto dal questore Giuseppe Bella un permesso per motivi di famiglia. Per lui l'ordine di custodia cautelare è stato firmato dal giudice per le indagini preliminari Marco Occhiofino, su richiesta dei sostituti procuratori Narducci e Policastro, che stanno indagando sulle rivelazioni di Ciro Vollaro, un tempo capo del più feroce e agguerrito clan della fascia costiera vesuviana.

Rivelazioni che già l'anno scorso portarono all'arresto di agenti della sezione narcotici di Napoli e del commissariato di Ercolano. Con l'ex capoclan sta parlando un altro collaborante, Francesco Di Pierno: gli ordini di custodia firmati dal Gip sono in tutto 25, e fra i destinatari vi sono sia malavitosi che imprenditori.

Il vicequestore D'Amico, secondo le rivelazioni dei collaboranti, sarebbe stato, negli anni dal '92 al '94, al soldo del clan Vollaro, compensato con un paio di milioni al mese in cambio di non si sa bene quali favori.

Ma ancora più clamoroso appare il coinvolgimento nell'indagine di esponenti politici: il giudice ha respinto le richieste dei Pm di arrestare l'ex sindaco Dc di Portici, Nicola Cardano, che viene accusato addirittura di concorso in omicidio assieme all'ex proprietario del teatro Politeama di Napoli, Raffaele Scarano (che fu sorpreso alcuni anni fa in trattative con un esponente della camorra napoletana). Per loro c'è l'accusa - che il giudice però non ha ritenuto sufficientemente provata - d'aver fatto eliminare uno che li ricattava minacciando di rivelare i loro legami con la camorra.

L'ex sindaco di Portici avrebbe responsabilità in alcuni assassinii

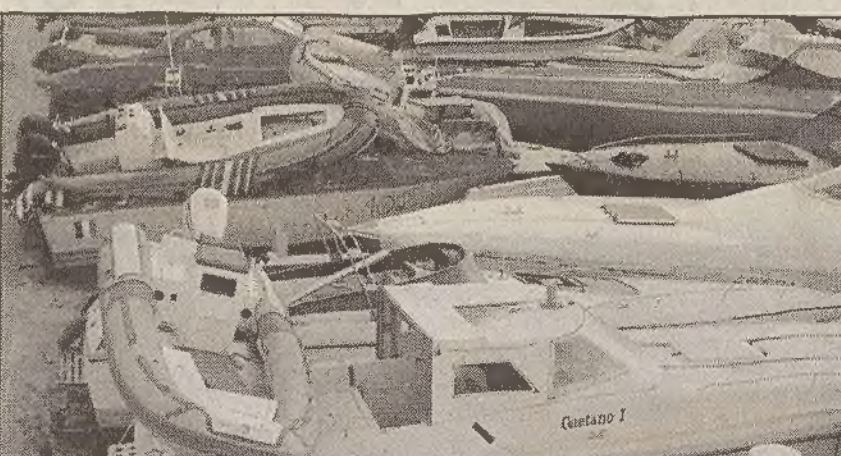
Pesante anche la situazione dell'attuale sindaco di Portici, Leopoldo Spedaliere, 49 anni, eletto dall'Ulivo nel '95, dopo una dura competizione con il cardiologo Emilio Parrella. Spedaliere è un notissimo avvocato del lavoro con studio in corso Garibaldi della grossa città costiera, ed è da sempre militante del Pds: nell'inchiesta risulta indagato di concorso esterno nel reato associativo, e le indiscrezioni trapelate parlano di frequentazioni poco raccomandabili e perfino di un sostegno elettorale da parte del clan Vollaro.

Smascherata una vera e propria «multinazionale» del crimine che agiva tra Italia, Albania, Germania: arresti in Puglia, nelle Marche, in Emilia

Costruivano i gommoni per droga e clandestini

In manette imprenditori «insospettabili»: tra questi il titolare del ristorante bolognese «Da Cesari»

BRINDISI Funzionava come una «multinazionale». Le sedi tutte in Italia: Ancona, Brindisi, Bologna. Mercati di riferimento: Albania e Germania. Prodotti realizzati e commercializzati: droga e gommoni. La droga finiva in Germania. I gommoni ovviamente in Albania. E non solo per trasportare droga ma soprattutto per fornire il redditizio mercato dei viaggi clandestini. In due anni hanno fatto affari d'oro, soprattutto sulla «fornitura» dei gommoni: le forze dell'ordine li sequestravano e loro giù a costruirne di nuovi, lì sul posto, in Puglia.

A capo dell'organizzazione gente «insospettabile», imprenditori affermati. Il cantiere navale era il «Luciano Sub» (*nella foto*) di Luciano Carani, 56 anni, a Ostuni. I gommoni li costruiva soltanto. A «piazzarli» ci pensava Ottavio Fabri, un anconetano 34enne titolare della «Vega srl», un'azienda di import-export di Acervia in provincia di Ancona. Era lui ad avere i contatti con l'Albania dove si recava spesso anche per trattare l'acquisto di grosse partite di marijuana. La droga finiva in Germania e da Francoforte il corrispettivo in marchi finiva a Bologna, in grossi borsoni che all'aeroporto i «corrieri» consegnavano a Paolo Cesari, 52 anni, titolare del ristorante «Da Cesari» a Bologna.

In Italia la «multinazionale» aveva perfezionato, nel frattempo, la sua offerta anche su altri fronti. In Puglia i «capi» Carani e Fabri, con un albanese, Ermira Xhafa, si 'preoccupavano' anche di regolarizzare la posizione dei clandestini con false assunzioni. Il «padrone di casa», il pugliese Carani, poteva contare anche sulla «copertura» di un vicesovrintendente della Questura di Brindisi, Francesco Guarnieri. Il poliziotto se l'è cavata con un trasferimento da Brindisi e con l'iscrizione nel registro degli indagati per favoreggiamento per aver «avvisato» Carani.

Ma l'«avviso» non è servito ai suoi «amici». I suoi colleghi della squadra mobile brindisina erano già sulle tracce dell'organizzazione. E ieri mattina è scattato il blitz: 26 ordinanze di custodia cautelare richieste dal sostituto procuratore di Brindisi Nicola Piacente ed emesse dal gip Giuseppe Licci.

L'operazione «Cami», dal nome di un gruppo etnico albanese per sottolineare l'identità italo-albanese del sodalizio, ha stanato i destinatari degli ordini di arresto della Procura di Brindisi in Puglia, nelle Marche, in Emilia Romagna. Ad Ancona gli arresti eseguiti sono cinque: Ottavio Fabri, 34 anni, il titolare dell'azienda di import-export, la sua compagna tedesca Judith Weber, 30 anni, Giorgio Bucari, 53 anni, e suo figlio Luca di 27, entrambi titolari di un negozio di abbigliamento. La quinta persona è un albanese ed è ricercata. A Bologna le manette sono scattate ai polsi del ristoratore Paolo Cesari.

Italia e Francia d'accordo nella guerra al doping

ROMA Italia e Francia unite contro il doping, nella lotta a quello che emerge come un flagello sociale. Senza remore nè timori nei confronti dell' organizzazione sportiva internazionale e delle regole che, finora, sono state accettate anche quando in ballo c'è stata la salute di chi pratica lo sport. Queste le conclusioni di un'ora e mezzo di colloquio tra il ministro Melandri e il ministro francese per la gioventù e lo sport Marie Georges Buffet che è appena riuscita a fare approvare da un ramo del suo Parlamento una severa legge contro il doping.

Una collaborazione che comincerà con due iniziative internazionali. Innanzi tutto, l'organizzazione di un incontro informale tra i ministri dello sport dei paesi europei prima della conferenza internazionale sul doping che il Cio organizzerà a Losanna ai primi di febbraio. Poi l'impegno a coinvincere i colleghi europei ad arrivare a proposizioni comuni sull'armonizzazione della lista delle sostanze dopanti, come sulle procedure dei controlli e il riconoscimento dei laboratori. Anche perchè, ha aggiunto, analisi e controanalisi devono essere fatte in laboratori diversi.

Ma Melandri e Buffet puntano a una collaborazione europea anche per la ricerca scientifica e della lotta ai fornitori dei prodotti usati nel doping (per arrivare a strutture di polizia parte attiva contro il traffico).

AMBIENTE

Alleanze tra industria ed ecologia

Fabbriche meno inquinanti e l'auto elettrica per frenare l'anidride carbonica

ROMA Promuovere lo sviluppo sostenibile riducendo le emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra. E' questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato dall' amministratore delegato di Montedison Enrico Bondi e dal ministro dell'Ambiente Edo Ronchi (*nella foto*) che comporterà la riduzione di 10 milioni di tonnellate di anidride carbonica all'anno pari al 10 per cento dell'obiettivo fissato dalla delibera Cipe del 19 novembre scorso.

Il documento comprende iniziative di interesse nazionale («Emissioni di gas a effetto serra» e «Rifiuti») e proposte innovative nel campo ambientale («Energia» e altri settori) per cui sono previste una serie di agevolazioni fiscali e normative. In particolare sono stati individuati venti progetti - l'investimento globale è di 2.590 miliardi entro il 2003 - che sviluppano processi e prodotti per abbattere i consumi energetici, riducono le missioni inquinanti e recuperano materiali di scarto di varia natura.

«L'integrazione delle politiche ambientali e delle politiche industriali è il cardine dello sviluppo sostenibile. L'alleanza industria-ambiente si fonda sulla necessità di dare migliori prestazioni riducendo l'utilizzo delle risorse ed il carico inquinante» ha dichiarato il ministro Ronchi.

Per ridurre le emissioni di anidride carbonica sono state individuate tre linee di interventi: valorizzare le energie rinnovabili, sviluppare l'auto elettrica ed introdurre efficaci innovazioni nel campo della generazione termoelettrica.

«Questo protocollo avrà un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni responsabili dell' effetto serra che il nostro Paese si è prefissato di conseguire in sede comunitaria come conseguenza della conferenza di Kyoto» ha confermato Enrico Bondi.

Nel documento sono inseriti alcuni progetti significativi. Il risanamento ambientale della centrale Marghera Levante e la costruzione di tre nuove centrali a ciclo combinato che consentono notevoli risparmi di emissioni e combustibile. Lo sviluppo di Eureco, un nuovo detergente efficace alle basse temperature per il lavaggio in lavatrice e lavastoviglie, in grado di far risparmiare lo 0,5-1% del consumo energetico nazionale. La sperimentazione della batteria zinco-aria ad alte prestazioni fondamentale per lo sviluppo dell'auto elettrica (un prototipo è in fase di collaudo a Milano). Ed inoltre la produzione di biodiesel, il carburante di origine vegetale, con oli vegetali provenienti dalla ristorazione.

Ma è il rinnovamento del parco delle centrali termoelettriche a trasformare la sfida ambientale in uno strumento di politica industriale.

Il protocollo d'intesa firmato dal ministro Ronchi e da Montedison prevede venti progetti per 2600 miliardi

L'edizione 1999 del vocabolario Zingarelli registra 686 neologismi

E lo squatter ha il suo web

ROMA *La società italiana che cambia è chiusa nel vocabolario. Parole come squatter* (nella foto)*, jackpot, ecomafia, riccometro, web, el nino, entrano nell' edizione 1999 del vocabolario Zingarelli, sono i neologismi di un' Italia sempre più multirazziale, informatica, attenta all'ambiente che ha visto il 1998 occupato da polemiche sul fisco, sulla febbre del gioco, sulle catastrofi climatiche. Ad analizzare i 686 nuovi lemmi e 289 nuove accezioni della lingua italiana incluse nella nuova edizione del vocabolario è il mensile «La Nuova Ecologia» nel numero che sarà in edicola oggi. «Tra i temi dominanti evidenziati dalle nuove voci - sottolinea Nuova ecologia- troviamo soprattutto l' ambiente ed i termini ad esso connesso come ecomafia, il neologismo coniato da Legambiente nel 1994, ecocompatibile, elettrosmog, ecoterrorista, ecocatastrofe, sviluppo compatibile ed anche certificazione di qualità». Ma non mancano secondo il mensile l' informatica ed Internet con parole come provider, web, antivirus, firma digitale.*

La stessa immigrazione ha fornito un pacchetto di nuovi termini da racchiudere nel vocabolario. Tra i nuovi vocaboli ci sono burka, chakra (i campi energetici che presiedono alle funzioni organiche, psichiche ed emotive) il samsara (il ciclo di trasmigrazione delle anime), il kebab ed anche i centri di accoglienza.

Anche le polemiche sul fisco, l' occupazione le privatizzazioni hanno imposto nuovi vocaboli. Riccometro, minimo vitale, golden share, zero coupon, euroscettico fanno tutte per la prima volta la loro apparizione nel nuovo Zingarelli. Sul fronte politico poi, come emerge da Nuova Ecologia, sono rientrate nel vocabolario parole come cerchiobottismo e doppiopesismo. «Parole in auge qualche anno fa e uscite dai dizionari-scrive Nuova Ecologia- rientrano dalla porta principale sospinte da ribaltoni vari, mentre colluso guadagna ora una singola voce che lo vede unito a politico colluso».

Lo Zingarelli registra poi anche speranze, disastri e vicende che hanno tenuto occupata l' opinione pubblica italiana degli ultimi anni. La febbre del gioco è confermata da vocaboli come jackpot e fantacalcio, i tanti disastri ferroviari da eurostar e alta velocità. C'è anche il «test dell' alce» e non poteva mancare neanche il termine squatter.

Tornando ai neologismi ambientali, Nuova Ecologia registra un salto di qualità lessicale. Alla stessa voce «ambiente» che 40 anni fa era definito «l'aria che sta attorno e avvolge un corpo qualunque» è dedicata oggi una definizione complessa. «Chissa che un giorno -dice Nuova Ecologia- lo sviluppo compatibile oltre ad avere uno spazio nel vocabolario possa conquistare cittadinanza anche nelle vita quotidiana«.

La società e la lingua fanno i conti con realtà sempre più complesse

BANCA
D'ITALIA

MINISTERO DEL TESORO,
DEL BILANCIO E DELLA
PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA

CHE COSA CAMBIA NEI TITOLI DI STATO

Ridenominazione

- Dal 1° gennaio 1999 l'euro diventerà la moneta ufficiale dell'Unione economica e monetaria. Sarà possibile avere conti bancari in euro e quindi utilizzare la nuova moneta per tutti i pagamenti che non richiedono l'uso del contante. Le banconote e le monete espresse in euro entreranno in circolazione dal 1° gennaio 2002.
- I titoli di Stato (BTP, CCT, CTZ, BOT) di nuova emissione dal 1° gennaio 1999 saranno espressi in euro. Dalla stessa data i titoli in circolazione saranno ridenominati in euro (D. lgs. 24 giugno 1998, n. 213, art. 5.1). Anche gli altri paesi partecipanti all'Unione monetaria emetteranno in euro i nuovi titoli e ridenomineranno i titoli già in circolazione in questa valuta. Ciò consentirà la formazione di un ampio ed efficiente mercato europeo dei titoli pubblici. Dal 1° gennaio 1999 i titoli emessi da enti diversi dallo Stato potranno essere emessi in euro; quelli già in circolazione, aventi determinate caratteristiche previste dalla legge, potranno essere ridenominati in questa valuta, in base alla decisione degli emittenti.
- La conversione del valore nominale dei titoli dalla lira all'euro non richiederà alcuna operazione da parte del risparmiatore.
- Il tasso di interesse stabilito al momento dell'emissione non subirà alcuna modifica. Le modalità di calcolo delle cedole variabili dei CCT, le date di riscossione delle cedole e il trattamento fiscale dei titoli rimarranno inalterati. Gli interessi saranno calcolati sul capitale nominale in euro e verranno corrisposti, come avviene attualmente, in lire sui conti aperti presso gli intermediari bancari e finanziari oppure, a scelta, in euro (D. lgs. cit., art. 8).
- Il valore nominale dei titoli in euro sarà ottenuto convertendo, al tasso di cambio lira/euro irrevocabile che verrà stabilito il 31 dicembre 1998, il valore nominale del taglio minimo di ciascun prestito, pari di norma a 5 milioni, e moltiplicando il risultato ottenuto per il rapporto tra il capitale nominale del titolo che si possiede e il valore nominale minimo di 5 milioni (D. lgs. cit., art. 7.1).

  Esempio: se un risparmiatore possiede titoli per 100 milioni, assumendo un tasso di cambio irrevocabile lira/euro uguale al cambio lira/ecu "ufficiale" del 30 settembre 1998 (pari a 1.939,74), il nuovo valore in euro si ottiene come segue:

  1. *Si stabilisce il valore in euro del taglio minimo in lire:*
     5.000.000 : 1.939,74 = 2.577,66505 arrotondato a 2.577,67. L'effetto dell'arrotondamento è piccolissimo, pari, al massimo, a 2 lire per ogni milione di capitale nominale.
  2. *Ottenuto il taglio minimo in euro, lo si moltiplica per il numero di tagli minimi contenuto negli originari 100 milioni:*
     2.577,67 x (100.000.000 : 5.000.000) = 51.553,40.
- Se il risparmiatore intende vendere i propri titoli prima della loro scadenza, la ridenominazione darà luogo alla formazione di "spezzature", cioè a frazioni di valore nominale inferiori a quello minimo, pari a 1.000 euro che verrà trattato sul mercato di Borsa (detto "lotto" minimo di negoziazione).

  Con riferimento all'esempio precedente, il capitale di 51.553,40 euro darebbe luogo a 51 "lotti" da 1.000 euro ciascuno, negoziabili sul mercato e a una spezzatura di 553,40 euro.

  Il risparmiatore potrà, se lo desidera, vendere in qualunque momento le spezzature alla propria banca, la quale applicherà il prezzo corrente per quei titoli e una commissione fissa massima pari a L. 10.000 (importo raccomandato dall'ABI) per ogni operazione; alle stesse condizioni il risparmiatore potrà anche acquistare dalla propria banca la quantità di titoli necessaria a costituire un lotto negoziabile sul mercato (D. lgs. cit., art. 8.5). Nessun adempimento sarà necessario se il risparmiatore intende mantenere i titoli ridenominati in euro fino alla scadenza.
- Dal 1° dicembre 1998 i titoli di Stato al portatore e nominativi in circolazione di taglio inferiore a L. 5.000.000 verranno rimborsati anticipatamente al prezzo di mercato di Borsa (D. lgs. cit., art. 41). Tali titoli, se rappresentati da certificati cartacei, dovranno essere presentati alla Banca d'Italia o ad altro intermediario per ottenere il rimborso; dal 1° dicembre 1998 non frutteranno più interessi. Verranno anche rimborsate le frazioni inferiori a L. 5.000.000 dei BTP nominativi, il cui capitale nominale non coincida con tale importo o con un suo multiplo (D. lgs. cit., art. 41).

  Esempio: nel caso di BTP nominativi con capitale nominale pari a L. 17.000.000 sarà rimborsato anticipatamente un capitale nominale di 2 milioni; nell'ipotesi che il prezzo di questi BTP sia pari a 105, il risparmiatore riceverà L. 2.100.000 più gli interessi maturati fino alla data di rimborso (1° dicembre 1998). I rimanenti 15 milioni continueranno a fruttare interessi fino alla data di scadenza originaria.

Dematerializzazione

- L'emanazione del decreto legislativo che regola l'introduzione dell'euro nel nostro paese (D. lgs. 24 giugno 1998, n.213) dispone la dematerializzazione dei titoli di Stato e di altri strumenti finanziari: i titoli, cioè, non saranno più rappresentati da certificati di carta, ma da iscrizioni nei conti di una banca o di un altro intermediario finanziario abilitato. In tal modo viene generalizzata una pratica già in uso per i BOT e i CTZ, di recente estesa alle nuove emissioni degli altri titoli di Stato (CCT e BTP).
- Con la dematerializzazione i risparmiatori non correranno più il rischio di subire il furto dei propri titoli, di smarrirli, di entrare in possesso di titoli falsi. Lo Stato risparmierà i costi di stampa.
- La dematerializzazione viene introdotta, così come è già avvenuto in altri paesi europei, anche per rendere più efficiente il funzionamento del mercato finanziario e per agevolare la ridenominazione in euro dei titoli di Stato ora espressi in lire o in ecu, che avrà luogo il 1° gennaio 1999.
- Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale alla scadenza non saranno più legati alla presentazione dei titoli; queste operazioni saranno effettuate con accrediti sui conti bancari, come già avviene da tempo nei confronti dei detentori di titoli di Stato depositati presso le banche. Le date di pagamento e il trattamento fiscale rimarranno invariati per effetto della dematerializzazione.
- Per consentire la sostituzione dei certificati con le iscrizioni contabili, i risparmiatori che custodiscono presso di sé titoli di Stato (BTP, CCT, CTE) dovranno rivolgersi, entro il 31 dicembre 1998, a una banca o a un altro intermediario abilitato e versare in un proprio conto i titoli posseduti (D. lgs. cit., art. 40.3). Il risparmiatore già titolare di un conto titoli non deve fare alcuna operazione, salvo che versare i titoli cartacei eventualmente posseduti in tale conto.
- Per l'operazione di versamento dei titoli le banche non possono applicare oneri aggiuntivi oltre alle commissioni previste per operazioni analoghe (D. lgs. cit., artt. 44 e 38.2). Per la gestione dei conti relativi a titoli di Stato dematerializzati le spese non potranno superare l'importo di L. 20.000 a semestre (decreti del Ministro del Tesoro del 9 luglio 1992 e del 31 luglio 1998).
- I risparmiatori che dopo il 31 dicembre 1998 dovessero ancora trovarsi in possesso di titoli cartacei dovranno versare i titoli presso una banca o altro intermediario abilitato per poter riscuotere gli interessi. I titoli non depositati per la dematerializzazione potranno essere rimborsati presso gli sportelli della Banca d'Italia dal giorno della loro scadenza (decreto del Ministro del Tesoro del 31 luglio 1998).

  Esempio: se un risparmiatore fosse in possesso di CCT con scadenza 1°.11.1999 e non avesse depositato i certificati presso un intermediario entro il 31 dicembre 1998, per riscuotere le cedole con scadenza 1°.5.1999 e 1°.11.1999 dovrebbe depositare il titolo presso una banca o altro intermediario. Se non lo facesse, potrebbe riscuotere entrambe le cedole soltanto alla scadenza del titolo, insieme con il capitale.

Potrete chiedere ulteriori informazioni alle Filiali della Banca d'Italia

Sull'armonizzazione è battaglia tra inglesi e tedeschi, proposta di compromesso di Visco

Braccio di ferro sull'eurofisco

Rappresentanza esterna della moneta unica: problema risolto

BRUXELLES Sarà il presidente di turno dell'Euro-11 a rappresentare all'esterno Eurolandia. Ad affiancarlo, però, ci sarà sempre o un francese, o un tedesco o un italiano, in rappresentanza dei tre paesi euro che sono anche membri del G-7. Con questo accordo, che di fatto taglia fuori la Commissione Ue, i ministri economici degli undici paesi dell'euro hanno chiuso ieri a tempo di record una trattativa che si temeva complicata.

L'accordo dovrà ora essere discusso, dopo l'approvazione da parte dei Quindici, anche con Usa, Giappone e Canada, naturalmente per la parte che riguarda il G-7. Il Consiglio dell'Euro-11, infatti, intende proporre un ruolo nel G-7 per «mr.Euro». Quando la presidenza di turno toccherà a uno dei tre paesi membri del club, questo cumulerà le funzioni nazionali e quelle «euro». Quando invece la presidenza di turno toccherà a un altro paese, ad esempio da luglio la Finlandia, Italia, Francia o Germania svolgeranno un ruolo di «supporto».

Grande sconfitta appare proprio la Commissione Europea, che aveva proposto una rappresentanza esterna a «trojka»: il presidente di turno dell'Ecofin, il presidente di turno dell'Euro-11 e il Presidente della Commissione Europea (che sarebbe stato così l'unico elemento di continuità). «Non abbiamo mai chiesto un ruolo di primo piano o di portavoce», si è schermito il commissario europeo **Yves Thibault De Silguy**, negando che l'accordo sia «uno sgarbo alla Commissione». «Sono molto soddisfatto della decisione presa», ha detto invece il ministro francese Dominique Strauss-Kahn, «perchè si è trovato il sistema di dare più visibilità all'euro-11».

Il Consiglio dei ministri economici è stato ieri in versione «jumbo»: prima la riunione dei paesi euro, poi quella allargata a Quindici e infine la partecipazione dei ministri del Lavoro e degli Affari Sociali: per l'Italia era presente Antonio Bassolino. Sull'armonizzazione fiscale, che vede gli inglesi opporsi a qualsiasi forma di «appiattimento», il ministro delle Finanze italiano **Vincenzo Visco** ha avanzato una proposta di compromesso, uno «statuto fiscale per le imprese»: varare almeno uno standard per definire in modo univoco la base imponibile per le imprese, lasciando che sia il mercato a spingere per l'uniformità. La proposta è stata consegnata al commissario europeo **Mario Monti**. Il problema dell'armonizzazione fiscale è tutt'altro che secondario: la stessa Bankitalia ha avvertito che in mancanza delle differenze di cambio, i capitali si sposteranno in Europa cercando solo la tassazione più conveniente: attualmente, con largo margine, quella inglese. Il ministro tedesco **Oskar Lafontaine** è stato meno diplomatico di Visco: se gli inglesi continueranno con l'ostruzionismo, Berlino proporrà di procedere a maggioranza e non all'unanimità.

Luca Rondanini

Fabbisogno statale: novembre positivo Ma il debito sale

ROMA Il fabbisogno del settore statale nel mese di novembre è stato di circa 7.500 miliardi, rispetto ai 10.627 miliardi del novembre 1997. Il totale degli 11 mesi raggiunge così gli 84.500 miliardi (78.127 miliardi nel periodo gennaio-novembre 1997). Secondo il Tesoro, questi dati sono «positivi» poichè perfettamente in linea con l'obiettivo di arrivare a fine anno a un rapporto tra l'indebitamento della pubblica amministrazione e il Prodotto interno lordo del 2,6%.

Intanto cresce il debito pubblico a settembre, che in base ai dati del Bollettino statistico della Banca d'Italia passa da 2.274.625 miliardi a 2.291.868 miliardi. Invece gettito fiscale in calo nei primi nove mesi dell'anno: le entrate tributarie ammontavano, alla fine di settembre, a 364.342 mld di lire, oltre 11.500 mld in meno rispetto all' analogo periodo del '97, con una flessione del 3,1%. I dati, contenuti nel supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia, confermano l'annuncio del ministro delle Finanze Visco che il gettito '98 non raggiungerà l'obiettivo stimato. Un risultato dovuto al rallentamento congiunturale che farà crescere il Pil meno dell'1,8% programmato.

MERCATI

Milano ha perso nelle ultime due sedute oltre il 6%

Borse: la zampata dell'Orso E il dollaro scivola ancora

MILANO Piazza Affari a picco sotto i colpi dell'Orso. Il **Mibtel** ha registrato ieri un altro crollo (-3,89%) attestandosi a quota 21.503 punti con scambi per un controvalore di circa 4mila miliardi. «Sono tornati i ribassisti. Il Mibtel ha perso in due sedute oltre il 6% - spiegano gli operatori -. I più colpiti sono stati comunque i titoli del Mib30». L'indice delle blue chips ha infatti chiuso a -4,24%. Il momento no di Wall Street (anche ieri negativa in apertura) ha contagiato tutti i mercati. A cominciare da quelli asiatici che hanno chiuso ieri in calo. Stesso discorso per i mercati europei con performance da brivido per Francoforte (-4,95%), Parigi (-4,03%) e Zurigo (-4,22%). Nel martedì nero dei mercati, in Piazza Affari c'è da segnalare il vistoso arretramento dei titoli Alitalia (-5,19%), Parmalat (-6,07%), Compart (-6,66%), Benetton (-4,08%), Pirelli (-4,42%). Da registrare anche il notevole calo dei telefonici come Tim (-5,11%) e Telecom (-4,47%). Giù pure i bancari, in particolare Unicredit (-7,64%) e Banca Roma (-4,08%) mentre Bnl (-0,15%) ha retto l'ondata di vendite.

Sul fronte di Piazza Affari c'è poi da sottolineare l'appello lanciato dal ministro del Tesoro **Ciampi** sulla scarsa propensione delle società italiane a quotarsi in borsa: «Il mercato finanziario italiano continua a caratterizzarsi per l'esiguo numero di emittenti quotati e per la limitata gamma di prodotti. Permane - ha precisato il ministro - nelle nostre società un atteggiamento di remora, una scarsa propensione a darsi carico degli oneri informativi connessi con la quotazione».

Intanto sul mercato **valutario**, il dollaro ha continuato la discesa nei confronti delle altre monete, alternando momenti di forte debolezza a brevi tentativi di ripresa. In coincidenza con la chiusura dei mercati europei, il biglietto verde valeva ieri 1.663 sulla lira (1.665,05 alla rilevazione di Bankitalia), 1,6797 sul marco (1,6847 al fixing di Francoforte) e 122,11 sullo yen. Nervoso l'andamento della lira nel suo cambio con il marco: la moneta italiana ha oscillato continuamente fra 989,80 e 990,10, senza però discostarsi troppo dalla parità centrale. Sul mercato a termine, i futures sul Btp hanno chiuso la sessione consolidando i guadagni messi a segno ad inizio giornata. Il contratto sul decennale con scadenza dicembre ha terminato a 122,58, 17 centesimi sopra la chiusura dell'altro ieri.

Ma tra Chirac e Schröder persistono ragioni di disaccordo sulla gestione dei contributi alla Ue

Patto sociale, ecco l'asse Bonn-Parigi

BONN Con l'impegno a un rilancio della cooperazione bilaterale e l'annuncio di un' azione comune di stimolo della politica sociale e occupazionale all'interno dell' Ue Germania e Francia hanno concluso a Potsdam un vertice di due giorni che appare però scarso di risultati politici immediati. Persistono così divergenze sulle concrete modifiche da apportare alla politica agricola e finanziaria dell'Ue ed in particolare sulla riduzione, chiesta a gran voce da Bonn, del contributo netto tedesco alle casse dell'Unione. Nel chiudere l'incontro il presidente francese **Jacques Chirac** e i due capi di governo socialisti, **Lionel Jospin** e **Gerhard Schröder**, hanno riaffermato che le prime indicazioni concrete sull'«Agenda 2000» e sul pacchetto di riforme ad essa collegate si avranno già al vertice europeo di Vienna tra due settimane, con il punto finale entro il semestre tedesco di presidenza dell'Ue, dal primo gennaio. Da Vienna dovranno anche scaturire indicazioni per un'energica lotta alla disoccupazione.

Tuttavia in vari settori se vi è stato un avvicinamento manca ancora l'identità di vedute. Chirac ha così preso le distanze dall'abbandono del nucleare a scopi civili programmato dal governo rossoverde di Schröder ed è stato per lo meno cauto sulla questione dei pagamenti netti tedeschi all'Ue, pari a 22.000 miliardi di lire l'anno. La Francia, ha affermato il suo presidente, darà il suo contributo affinché «la Germania ottenga almeno in parte quanto chiede». Schröder ha osservato che Parigi e Bonn si sono sempre dette d'accordo sulla necessità di un maggiore equità nei contributi ma ha aggiunto di non voler mettere sotto pressione i suoi partner. Anche sulla questione del «cofinanziamento» della politica agricola comunitaria sono mancati progressi. Nel discutere la questione con Schröder, Jospin ha insistito affinché le sovvenzioni agricole continuino ad essere interamente a carico delle casse comunitarie mentre Bonn vorrebbe un intervento dei singoli stati. Nell'industria aerospaziale i tedeschi si sono lasciata libertà di manovra per un' eventuale fusione fra la Dasa e la British Aerospace, guardata con timore dalla francese Aerospatiale.

IN BREVE

Diramato l'annuncio ufficiale

Matrimonio Exxon-Mobil Ma nella gigantesca fusione rischiano 20 mila lavoratori

NEW YORK L'annuncio è ufficiale: Exxon Corp. e Mobil Corp., le due più grandi compagnie petrolifere americane, si uniscono per dare vita a una nuova società che diventa il primo operatore mondiale del settore. La fusione, valutata 77,2 miliardi di dollari (circa 130.000 miliardi di lire) avrà una pesante ricaduta occupazionale, secondo le prime stime dovrebbero essere tagliati complessivamente 20 mila posti di lavoro. Si tratta della più grande fusione aziendale mai avvenuta, in grado di controllare 47 mila stazioni di rifernimento.

E in Italia si assiste a una vera corsa al ribasso nei prezzi dei carburanti: Agip e Ip tagliano ancora

ROMA E' una vera e propria corsa al ribasso quella che sta interessando i prezzi dei carburanti in Italia, spinti dalla debolezza del greggio ai minimi degli ultimi 13 anni. L'Agip Petroli e l'Ip, le due compagnie petrolifere del gruppo Eni che da sole coprono il 40% del mercato distributivo italiano, hanno infatti annunciato, da oggi, un nuovo taglio di 5 lire dei prezzi di vendita 'consigliati' ai propri gestori che porterà i carburanti, rispettivamente, a 1.825 lire al litro per la Super, a 1.725 per la 'verdè e a 1.350 per il gasolio.

Commercio al dettaglio, settembre deludente Ma per ottobre si prevedono vendite più toniche

ROMA Le vendite del commercio fisso al dettaglio sono cresciute in settembre dell'1,5% rispetto al settembre 1997. Si tratta della crescita più bassa dell'intero 1998 anche se si dovrebbe trattare solo di un fatto episodico e per ottobre è prevista una risalita. Ne dà notizia l'Istat segnalando che l'aumento è dovuto soprattutto alla grande distribuzione che ha segnato nel mese una crescita pari al 3,2% mentre, per le imprese operanti su piccole superfici l'aumento è stato pari all'1,2%. Nei primi nove mesi la crescita è del 2,7%.

Indagine Isco, aumenta il pessimismo delle imprese: domanda e produzione permangono deboli

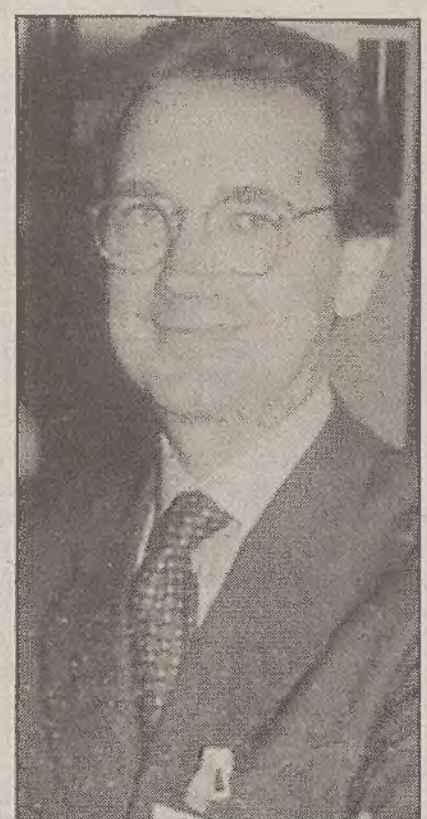
ROMA Aumentano le imprese che vedono 'nero' sulle prospettive dell'economia italiana, con riferimento ai prossimi tre-quattro mesi. E'quanto emerge dalla consueta inchiesta congiunturale curata dall'Isco, aggiornata alla fine dello scorso mese di ottobre, che sembra confermare anche per il futuro l'attuale fase di ristagno economico. Le previsioni a breve termine delle aziende intervistate - sottolinea l'istituto - «sembrano confermare la debolezza della domanda e dell'attività produttiva».

I «paradisi fiscali» nella Manica sono nella bufera: evasione fiscale e riciclaggio di denaro sporco

BONN Tira aria di bufera nei 'paradisi fiscali' della Manica. La facoltà di creare società svincolate da controlli fiscali ha fatto considerare i 'paradisi' un rifugio di evasori e di riciclatori dei proventi del traffico di droga e armi.

Sulla «piattaforma digitale» il consiglio di amministrazione concede a Franco Bernabè carta bianca nel negoziare le alleanze

Telecom, non tutte le strade portano a Murdoch

Il governo preferisce trattative ad ampio raggio - Ipotesi: Moratti, Romiti, Mediaset, Cecchi Gori

ROMA Il Consiglio di amministrazione di Telecom Italia ha dato ampio mandato al neo amministratore delegato **Franco Bernabè** (nella foto) per una trattativa ad ampio raggio sulla piattaforma digitale. Il che significa che i giochi restano ancora molto aperti, sebbene l'intenzione sia chiudere comunque entro Natale l'accordo sulla tv del secondo millennio. Secondo i sottosegretari alle Comunicazioni Vincenzo Vita e Michele Lauria, oltre che Giuseppe Giulietti responsabile del settore per i Ds, la scelta sotto tutti i punti di vista è «più che opportuna».

Dovrebbe comunque essere Stream la dote che Telecom porterà al suo alleato futuro: la tv via cavo era stata archiviata nel '97 con 194 miliardi di perdite, ma è stata ricapitalizzata. Ma chi sarà questo alleato: ancora **Rupert Murdoch**, con cui la Telecom di Gianmario Rossignolo stava per concludere un accordo? Voci di corridoio avevano segnalato Bernabè a Londra nello scorso week-end; si sa per certo che non aveva gradito la mossa di Murdoch nei giorni scorsi. Era stata infatti annunciata un'intesa tra il magnate inglese della tv e **Letizia Moratti** per la costituzione della società New Corp Europe. Un modo per forzare la mano alla nuova Telecom.

Tre ipotesi possibili. Prima: Telecom molla tutto e ricomincia da zero con nuovi soggetti. Seconda: formalizza il vecchio accordo. Cioè Telecom con il 51% (di cui il 10% alla Rai, che però adesso sta trattando per conto suo con Canal plus di cui Mediaset ha il 10%), Murdoch con il 39%, Tf1 (francese) con il 10%. Terza: porta in dote Stream con cui creare insieme ai futuri alleati una società per la gestione della piattaforma tecnologica nella quale Telecom potrebbe non avrebbe più la maggioranza e cedere un 10% a un nuovo investitore italiano, diverso, a questo punto, dalla Rai. A chi? Forse a **Cesare Romiti**, a cui non sembra dispiacere l'idea di entrare nelle tv, e che è amico di Letizia Moratti (la quale a sua volta è amica di Silvio Berlusconi)? O a Mediaset, che è, sì, in Canal plus, ma che quest'anno vedrà scadere l'accordo? O magari a **Vittorio Cecchi Gori**?

r.s.

Generali, Alleanza in crescita Raccolta premi: balzo del 20%

MILANO Alleanza Assicurazioni (gruppo Generali) punta a raggiungere nel '98 un «roe» del 18% (in linea con il 17,6% registrato l'anno precedente) e una raccolta premi di 4.300 miliardi (rimarcando un incremento superiore al 20% rispetto al '97). Lo ha comunicato la stessa società in una nota, nella quale si annuncia inoltre la realizzazione di «Alleanza 2000», un progetto di informatizzazione che da ieri collega simultaneamente alla direzione generale di Milano i 1.300 punti vendita della compagnia (presieduta da Alfonso Desiata) sparsi sul territorio nazionale. Il progetto, che è stato attuato in collaborazione con Andersen Consulting, si pone - recita il comunicato - l'obiettivo di «migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali e il servizio al cliente».

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	21	26	PECHINO	-2	2
BOGOTA	11	21	JOHANNESBURG	14	26	RIO DE JANEIRO	19	27
BRUXELLES	0	2	KIEV	-14	-12	SAN FRANCISCO	11	16
BUDAPEST	-1	1	L'AVANA	19	30	SANTIAGO	8	27
BUENOS AIRES	16	33	LIMA	18	23	SEOUL	2	14
CARACAS	21	28	LOS ANGELES	11	21	SINGAPORE	26	31
C. DEL MESSICO	5	22	MANILA	23	30	SYDNEY	16	20
DUBAI	18	31	MONTEVIDEO	17	27	TAIPEI	-5	11
DUBLINO	6	10	NAIROBI	16	23	TEL AVIV	15	22
FRANCOFORTE	1	2	NEW YORK	10	16	TOKYO	8	15
GIAKARTA	24	30	NIZZA	4	10	TORONTO	7	19
HANOI	23	31	NUOVA DELHI	8	27	WASHINGTON	8	19

HELSINKI -3 / -1 · OSLO 1 / 1 · STOCCOLMA -2 / 2 · MOSCA -24 / -16 · COPENAGHEN 1 / 3 · VARSAVIA -14 / 5 · LONDRA 3 / 7 · AMSTERDAM 0 / 2 · BERLINO -5 / 0 · PRAGA -4 / 0 · PARIGI 1 / 4 · VIENNA -3 / 2 · LUBIANA -6 / 1 · GINEVRA 1 / 4 · ZAGABRIA -2 / 1 · BUCAREST -5 / -1 · BELGRADO 0 / 2 · MADRID 1 / 11 · BARCELLONA 7 / 13 · SOFIA 0 / 2 · LISBONA 5 / 15 · ROMA 7 / 12 · ISTANBUL 7 / 8 · ALGERI 8 / 15 · TUNISI 7 / 16 · ATENE 12 / 16 · LARNACA 10 / 22 · IL CAIRO 11 / 21

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A4** - nel tratto Villesse-Redipuglia è attivo uno scambio di carreggiata: per circa 2 km è chiusa la carreggiata Est in direzione Trieste; il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla sola carreggiata Ovest in direzione Venezia. **SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado** - istituzione di un senso unico alternato regolato da semaforo dal km 6,5 al 7,5 nel comune di Sagrado. **SS 14 «della Venezia Giulia»** - tronco Sistiana-Trieste, restringimento di carreggiata con esclusione delle giornate di sabato e domenica dal km 141 al km 148. **SS 15 «via Flavia»** - dal km, 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. Provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6 °C
1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Trieste: Tmax. 5/8 Tmin. 1/4

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,5	7,4
GORIZIA	5,7	7,8
MONFALCONE	0,9	9,4
UDINE	4,6	9,3
PORDENONE	2,6	10

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa l'1 dicembre 1998

OGGI **attendibilità 70%**
Al mattino, su tutta la regione, cielo coperto con nevicate moderate sui monti; su pianura e costa soffierà Bora forte e saranno probabili deboli piogge ma sarà possibile anche qualche debole nevicata o pioggia mista a neve. Dal pomeriggio miglioramento.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso, possibile, tuttavia, anche cielo localmente coperto o qualche schiarita. Sulla costa soffierà Bora moderata.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo coperto con probabili precipitazioni.

DOMANI

2.000 m -4 °C
1.000 m -1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Udine: Tmax. 6/9 Tmin. -1/2
Trieste: Tmax. 6/9 Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	4	9
VENEZIA	3	9
MILANO	2	9
TORINO	3	8
GENOVA	8	11
BOLOGNA	4	6
FIRENZE	8	7
PISA	9	10
ANCONA	10	9
PERUGIA	7	9
PESCARA	7	12
L'AQUILA	4	8
CIAMPINO	7	11
FIUMICINO	7	12
CAMPOBASSO	3	5
BARI PALESE	10	13
NAPOLI	7	12
POTENZA	5	6

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	15
R. CALABRIA	np	17
PALERMO	10	16
MESSINA	12	16
CATANIA	8	[illegible]
CAGLIARI	7	16
ALGHERO	7	12

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo inizialmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni locali; tendenza dal pomeriggio a graduale miglioramento con schiarite. Centro e Sardegna; nuvoloso temporaneamente molto nuvoloso con locali precipitazioni specie sul settore Adriatico; dal pomeriggio possibilità di parziali schiarite sulle regioni peninsulari. Sud della penisola e Sicilia: sulla Puglia e Basilicata nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse; sulle rimanenti regioni del Sud, condizioni di variabilità con schiarite anche ampie alternate ad annuvolamenti temporanei.

TEMPERATURA stazionaria.

VENTI ovunque modrati con rinforzi: da E-N-E sulle regioni centro-settentrionali e da E-S-E su quelle meridionali.

MARI generalmente molto mossi.

CONSUMATORI

Quando si compra bisogna essere vigili, consapevoli e perfino severi

I giocattoli, che cosa seria: o fanno crescere, o fanno male

Dicembre è il mese dei regali; è il mese dell'assalto ai negozi dei giocattoli per soddisfare la domanda dei consumatori più piccoli. Molte volte la soddisfazione è riflessa: sono i genitori, infatti, che si entusiasmano per il giocattolo, sotto la spinta della pubblicità, ma anche per esaudire proprie recondite aspirazioni.

Il gioco per i bambini rappresenta il tutto, è il loro mondo con il quale si confrontano, attraverso il quale iniziano a conoscere se stessi e ciò che li circonda. Si sviluppano mente e sensi, perché il gioco è una palestra pedagogica, per imparare a muoversi, per inventare, costruire. Per cui le scelte devono essere estremamente oculate e non affrettate; non si deve comprare tanto per comprare, perché così impone il momento o perché il giocattolo può essere uno «status symbol», bensì per aiutare il bimbo, il ragazzo a crescere.

Bisogna scegliere dunque con cura, dunque, valutando il valore pedagogico del giocattolo, il materiale con cui è costruito, e la sicurezza che lo stesso può dare.

Per prima cosa, al momento dell'acquisto, controllare che il giocattolo abbia il contrassegno Cee, obbligatorio per legge, in tutta Europa; marchio che deve risultare anche sui giocattoli costruiti fuori dalla Comunità, ma venduti in Europa. Sul giocattolo, oppure sul contenitore, devono apparire la ragione sociale, il nome e l'indirizzo del produttore, nonché del responsabile della commercializzazione. Altro elemento che deve risultare sulla confezione è l'età minima del bambino cui il giocattolo è destinato.

Certi giocattoli hanno pure il marchio «Giocattoli sicuri» rilasciato dall'Istituto italiano per la sicurezza dei giocattoli, a seguito di specifici test di qualità. Particolare attenzione va riservata ai giochi elettrici, che devono avere il trasformatore esterno, una tensione di alimentazione che non deve superare i 24 volt, e sui quali deve comparire il marchio «Imq».

Non raccomanderemo mai abbastanza di porre molta attenzione nella scelta del giocattolo: si calcola che nella Comunità europea ci siano circa 80 mila tipi di giocattoli i più diversi, molti dei quali sfuggirebbero alle norme di sicurezza. Si pensi a tutti quei giocattolini che si trovano nelle diverse confezioni tipo merendine, patatine, detersivi. Per cui teniamo assai d'occhio i bambini quando giocano, e ricordiamo che solo nel nostro paese ci sarebbero circa 100 mila incidenti all'anno provocati dai giocattoli.

Ma soprattutto – giova ripeterlo – tenere ben presente che l'acquisto di un giocattolo è un fatto importante, perché può trasformarsi in momento educativo, in momento di crescita culturale e sociale.

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Le cose non vanno male nel lavoro ma voi vi sentite sempre insoddisfatti e questo potrebbe aggravare le cose. In amore un sogno si sta finalmente realizzando.

Toro 20/4 20/5
Non lasciatevi sgomentare se improvvisamente un ostacolo allontanerà un pò il successo: cercate invece di trarne insegnamento. In amore spunta un concorrente pericoloso.

Gemelli 21/5 20/6
Durante tutta la giornata sarete sotto buoni influssi e non vi conviene rimandare una decisione di lavoro. Accettate un viaggio improvviso. A piccoli passi verso un nuovo amore.

Cancro 21/6 22/7
I progetti ambiziosi sono favoriti dagli astri: conviene comunque giocare d'astuzia e tenere gli occhi aperti. In amore siate sinceri, non ve ne pentirete. Occhio alle infreddature.

Leone 23/7 22/8
Dovrete mantenere una promessa fatta ad un collaboratore: ne va di mezzo la vostra credibilità. Siete alla vigilia di una storia d'amore importante. Attenzione agli eccessi.

Vergine 23/8 22/9
Siete più che coscienti della vostra bravura, ma ostentarla rischia di danneggiarvi nel lavoro. State sottovalutando l'insoddisfazione del partner: rischiate di restare soli..

Bilancia 23/9 22/10
Potete allargare i vostri orizzonti professionali grazie ai consigli e all'intervento di un amico sincero e fidato. Amore spumeggiante ma purtroppo non duraturo.

Scorpione 23/10 21/11
Il lavoro riprende alla grande dopo un periodo di noiosa routine, buttatevici a capofitto e presto avrete i risultati. In amore un periodo di alti e bassi vi porterà a fare una scelta.

Sagittario 22/11 21/12
Avete lavorato con pazienza: presto tutti i pezzi si incastreranno come volete voi. In amore strane sensazioni vi faranno mettere in discussione una storia che dura da troppo..

Capricorno 22/12 19/1
Problemi di lavoro irrisolti condizionano i tempi del successo: spingete sull'acceleratore. In amore più iniziativa, e la situazione finalmente cambierà in meglioreà.

Aquario 20/1 18/2
Guardatevi dalla tentazione che potrebbe trascinarvi in imprese pericolose. Rischiate di perdere parecchio denaro. Prudenza anche in amore. Non trascurate la salute.

Pesci 19/2 20/3
Un programma fatto da voi sarà in parte modificato dai superiori ma ne rimarrete ugualmente soddisfatti. I vostri sentimenti non sono corrisposti: meglior lasciar stare.

I GIOCHI

AGGIUNTA INIZIALE (1,6,2=10)
Messa in scena sfarzosa
«Viene il capo recinto d'oro fino
ed in prezioso manto d'ermellino
s'adorna con le penne del pavone»:
quest'è quanto si afferma sul copione.
(Il Biscazziere)

ANAGRAMMA (6)
Certe suocere
Per quanto uno sia santo e in gamba,
talvolta è preso a calci e questo è segno
che riducono i generi
sino al punto di farli venir meno.
(Bernard)

S	E	I	■	D	■	I	L	■	S	A	R
U	S	■	C	E	S	■	A	V	E	R	E
B	A	L	A	T	O	N	■	E	R	T	A
■	M	A	R	E	N	O	S	T	R	U	M
R	I	S	C	I	A	C	Q	U	A	R	E
E	■	S	A	N	G	I	U	S	T	O	■
■	S	I	S	A	L	■	A	T	E	■	S
■	B	E	S	T	I	O	L	A	■	F	A
S	E	■	A	O	■	R	L	■	L	I	V
T	R	A	■	■	R	E	I	T	A	N	O
A	L	L	O	R	A	■	D	E	N	T	I
R	E	T	R	O	G	U	A	R	D	I	A

ORIZZONTALI: 1 La scienza di Wernher von Braun - **12** Lo diventò Napoleone - **13** Tipo di carrozzeria per auto sportive - **14** Stanchi - **16** La città natale di Parmenide - **17** L'ingordigia del famelico - **19** Affligge molti cani randagi - **21** Il Giove della mitologia nordica - **22** Passa sfogandosi - **23** Sono sempre in frac - **25** Dà le noci per il betel - **27** Lavora quando gli altri mangiano - **29** Poco credito - **30** Una pelliccia maculata - **31** In nessuna occasione - **32** Sorta a nuova vita - **33** Scarso d'intelligenza - **35** Ricchi di sapere - **36** Idrocarburo usato come combustibile - **37** La mitica sposa di Atamante - **38** Il pronome che ci comprende - **41** Giornalaie senza giornali - **42** Assale chi poltrisce - **43** La Fiastri nota autrice teatrale.

VERTICALI: 1 Sentimento di profonda compassione - **2** Supplica - **3** Quello «di forze» è formato da armati - **4** Vi fu sconfitto Napoleone III - **5** La terza desinenza verbale - **6** Ama il dottor Zivago - **7** Un terzo d'Italia - **8** Aiuto vicendevole - **9** Comportarsi slealmente - **10** Concittadine di Pergolesi - **11** Gli Urali la dividono dall'Europa - **15** Si dice di critici mordaci - **18** Le ultime lettere scritte in corsivo - **20** Affilatore di utensili taglienti - **24** L'aiuto del poeta - **26** Ci sono quelli che se ne danno un sacco - **28** Città israeliana sul mar Rosso - **31** Una bibita di color verde - **34** Isola dell'Indonesia nota per le belle donne - **36** Grido greco di guerra - **39** Nomi senza consonanti - **40** Le grandi di Italia e Austria.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di vocale: *CUBO - CIBO* - **Cambio d'antipodo:** *CASSATA - MATASSA.*

La modifica dello statuto

Fuori tutti i banchetti La Regione si salverà solo con 50 mila firme

Ho letto con grande attenzione il fondo del direttore «Nuove regole presto e bene», e sono sicuro che tutte le persone di buon senso lo avranno approvato. Non c'è più tempo da perdere: le 50.000 firme occorrenti per l'iniziativa legislativa popolare per la modifica dello Statuto regionale deve partire urgentemente altrimenti sarà un disastro per l'intera regione. Questo grazie alla vera e propria incoscienza di troppi consiglieri regionali e dei rispettivi partiti: un'incoscienza che è ormai un peso insopportabile, che in un momento delicatissimo taglia le gambe al nostro futuro.

La serie di interviste condotte da Paolo Rumiz, i suoi commenti e gli interventi di alcuni imprenditori ci hanno aperto ancora di più gli occhi: siamo ormai non più di fronte alla «politica» bensì a dei politicanti-burocrati che non vogliono cambiare nulla. Le lettere di certi esponenti che continuano a scrivere al Piccolo sui programmi dei loro partiti hanno solo lo scopo di nascondere che rifiutano le nuove regole proposte perché... «sono ben altre le cose da fare». È la dimostrazione che essi, incuranti del danno che provocano, sono decisi a mettere i bastoni tra le ruote e a schizzar fango sulla giunta pur di farla cadere, pur di conquistare le amate poltrone, godere i lautissimi stipendi e... rinviare la raccolta di firme. Sono dei disgraziati che hanno paura del giudizio del popolo.

Se hanno il coraggio di negare questa verità, facciano prima un esame di coscienza e si sforzino di capire che tentare ribaltoni inutili – che non intaccherebbero le cause della ingovernabilità! – serve solo ad aumentare i danni e lo schifo degli elettori. Precisato un tanto, vedremo uno per uno quali partiti e quali consiglieri avranno il coraggio di negare ancora l'utilità della raccolta di forme e quali saranno pronti a sostenerla senza «se» e senza «ma». Gli elettori prenderanno nota, anche di quelli che staranno zitti!

Se invece insisteranno sulla loro onorabilità, essi hanno oggi un'occasione eccezionale per guadagnarsi un minimo di rispetto: basta che diano immediatamente un appoggio, sia pur critico ma costruttivo, a questa giunta... per tutto il tempo necessario a preparare la raccolta di firme, la modifica dello Statuto e il varo di una nuova legge elettorale, semplice, maggioritaria, che assicuri maggioranze stabili e dia garanzie assolute che saranno solo gli elettori a indicare col voto i vincitori.

Dato purtroppo che tutto questo verrà contestato, sono i cittadini che devono svegliarsi e dire basta!, stufi e schifati come sono di non contare niente e di esser presi in giro da coloro che pretendono di dirigere la Regione disprezzando altezzosamente come indegna della «politica» la collaborazione tra partiti e tra eletti. Si ribellino perciò, civilmente, ma in modo da dare comunque una dura lezione a chi rende la Regione ingovernabile e la vita tanto difficile a noi cittadini. Fuori i banchetti, faremo la fila per firmare con qualsiasi tempo!

Nereo Franchi
Trieste

L'intervista al pluriomicida un documento senza rigore

Non c'è dubbio che bisogna registrare un nuovo evento mediale: il 30 novembre del 1998 per la prima volta abbiamo assistito ad una confessione in diretta di un triplice omicidio. Il presunto assassino, reo-confesso, ha deciso di raccontare tutto a un cronista di «Chi l'ha visto», prima che ad un magistrato, una storia folle, un gesto assurdo.

La Rai, e quindi non una tv commerciale che magari imbottiva lo scoop di sponsor e lo mandava in onda, trasmette l'evento in prima serata. Lo «lancia» nel Tg3 delle 19. C'è un ragazzo, di cui non voglio ricordare il nome per non fargli ulteriore pubblicità, che narra di una famiglia felice, distrutta da un attimo di odio incontrollato. E tutti lì davanti al teleschermo, quasi un «Truman Show» di casa nostra. Il cronista con flemma racconta subito dopo la teleconfessione di tre giorni trascorsi con il presunto assassino, in giro per la capitale inglese, a pranzo e a cena, a spese di chi paga il canone. Il reo-confesso dà del tu al regista-intervistatore. Adesso forse faranno un bel libro insieme, magari qualche altra diretta dal carcere, e forse ce li ritroveremo insieme a «Caramba che fortuna».

Il direttore della terza rete ha dichiarato ai giornali: «è stato un documento di grande rigore». Ma mi chiedo da giornalista e da docente di comunicazione quale è il rigore? Forse quello di mettere centinaia di giovani davanti al teleschermo in prima serata a sentire raccontare a un loro coetaneo come si uccidono padre, madre e fratello e come si spariscе per dieci anni all'estero? Quale è il rigore, quello di un documento fortemente diseducativo in una tv che spettacolarizza le tragedie. Ma c'è di più. C'era anche un sito Internet da visitare per saperne di più. Forse sarà possibile trovare su un sito Rai tra qualche tempo anche i grafici dell'esecuzione ed il curriculum del giovane assassino. Milioni di italiani hanno poi visto il regista-scoopista che con voce rauca e con fare compassato ricorda: «era un uomo che soffriva enormemente, squarciato dal dolore, e anche dalla vergogna... ». E su questo documento televisivo, unico nel suo genere, trasmesso dalla tv di Stato in prima serata e realizzato con i soldi del canone, si scriveranno fiumi d'inchiostro, si costruiranno nuove versioni. Ed oggi il commento di molti, e soprattutto dei giovani è stato: «ma li avrà uccisi lui, a me sembrava un megalomane, uno che voleva mettersi in mostra. Ha trovato il modo di apparire». Gli stessi giovani a cui è stato dato, da una rete pubblica che dovrebbe essere educativa, un pessimo esempio su come si fa informazione o su come si spettacolarizza un triplice omicidio.

Non esiste più il mostro sbattuto in prima pagina, ma esiste il presunto mostro che decide di confessare i suoi crimini in tv, che chiede aiuto ad una trasmissione e a una rete per scusarsi in diretta.

Una sorta di «Stranodio» che rilancia la terza rete come rete più vicina ai cittadini, alle città e alle regioni.

Forse un appello va lanciato, esercitiamoci a non parlare più di questo giovane reo-confesso che non a caso non ho mai citato, né chiamato per nome. Non diamogli altre occasioni per esaltarsi per narrarci in terza persona le sue gesta, come se parlasse di un altro uomo cattivo, perché lui come dice il regista-scoopista era «un uomo che soffriva enormemente».

Francesco Pira
giornalista
docente di teoria e tecniche della Comunicazione di massa Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste

---

†

«Lo salverò perché a me si è affidato, lo esalterò perché ha conosciuto il mio nome» (Salmo 90)

Il giorno 30 novembre

Carlo Martinolli

uomo buono e giusto, è mancato dopo breve malattia, all'affetto di quanti gli hanno voluto bene. Lo annunciano con grande tristezza la moglie BENEDETTA, i figli GIULIANO con CATERINA, ROBERTO con IRMA, SILVIO con SILVIA, ADRIANO con PAOLA, ELENA con PAOLO e tutti i nipoti.

La cerimonia funebre avrà luogo a Opicina nella chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia, il giorno 3 dicembre alle ore 10.30.

Trieste, 2 dicembre 1998

Ciao nonno

Carlo

dai tuoi nipotini ELISA, FRANCESCO, FEDERICO, ANNA, ELEONORA, MARCO, ALBERTO, STEFANO, ANDREA e VITTORIA.

Trieste, 2 dicembre 1998

Ricordando l'entusiasmo, la rettitudine e l'amore per la famiglia che hanno accompagnato il cammino terreno di

Carlo Martinolli

siamo affettuosamente vicini a BENEDETTA, GIULIANO, ROBERTO, SILVIO, ADRIANO ed ELENA in questo triste momento.

- LUCIO e MARIA LUISA
- DONATELLA e MAURIZIO con FRANCESCA e NICOLA
- DARIA, GIULIANO ed ELENA

Padova, 2 dicembre 1998

«Risplende il giusto come luce e abiterà nella casa del Signore»

Uniti nella fede e nella speranza condividiamo il dolore di BENEDETTA e dei suoi figli per la scomparsa del caro

Carlo Martinolli

LUCIANA e GIANCINTO MARIN con i figli PAOLO con PINUCCIA e STEFANO e RENZO con FRANCESCA.

Conegliano, 2 dicembre 1998

BEATRICE e PIERO BADALOTTI ricordano con affetto

Carlo

Udine-Milano, 2 dicembre 1998

TERESA SPARTANO si unisce commossa al dolore della famiglia nel ricordo del caro

Carlo Martinolli

Trieste, 2 dicembre 1998

Gli Amministratori, i Sindaci e i dipendenti della NAVIGAZIONE CARLO MARTINOLICH Spa ricordano con stima e affetto il Presidente

Carlo Martinolli

Trieste, 2 dicembre 1998

Il Consolato del Portogallo si associa al dolore della famiglia MARTINOLLI.

Trieste, 2 dicembre 1998

GIULIO ed ELENA DIMINI partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 2 dicembre 1998

L'Istria Trieste Spa partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Carlo Martinolli

Trieste, 2 dicembre 1998

La CANOTTIERI TRIESTE prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio consocio

DOTTOR

Carlo Martinolli

Trieste, 2 dicembre 1998

Partecipa ROMANO STEFANO con famiglia.

Trieste, 2 dicembre 1998

Ti ricorderemo sempre: PAOLO, FRANCA e famiglia.

Trieste, 2 dicembre 1998

Si uniscono al grande dolore le famiglie TREBBI, CERITALI, CRINO, PAJER, RAVANETTI.

Trieste, 2 dicembre 1998

Partecipiamo commossi al lutto di ADRIANO, della mamma, dei fratelli per la perdita del caro papà

Carlo

- PAOLO, MYRIAM, MASSIMILIANO CESCHIA e ANTONELLA PELLAY.

Trieste, 2 dicembre 1998

Gli amici del coro «MAX REGER» si stringono al loro maestro ADRIANO MARTINOLLI nel dolore per la perdita del padre.

Trieste, 2 dicembre 1998

Il Presidente, i Consiglieri, i Sindaci e tutti i dipendenti di Genertel sono vicini al loro vicedirettore, dottor ROBERTO MARTINOLLI nel triste momento della scomparsa del padre

Carlo

Trieste, 2 dicembre 1998

«Chi ha dato tanto ai suoi figli vivrà in loro»

CYNTHIA e LEONARDO si stringono con affetto intorno agli amici e piangono commossi la perdita di

Carlo Martinolli

Trieste, 2 dicembre 1998

Partecipano addolorati al lutto di BENEDETTA e figli: gli amici GASTONE, OTTAVIO e SILVIO.

Trieste, 2 dicembre 1998

La Comunità di Lussinpiccolo partecipa al lutto per la morte del

DOTTOR

Carlo Martinolli

Presidente di una delle compagnie di navigazione che all'inizio del secolo portarono a Trieste l'imprenditoria lussignana ch'è stata determinante per lo sviluppo dell'emporio triestino.

Trieste, 2 dicembre 1998

SERGIO, LUDOVICA e SILVIO SPAGNUL si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Carlo

Trieste, 2 dicembre 1998

IV ANNIVERSARIO

Fabio Nangano

Sono trascorsi quattro anni dalla tua partenza ed è sempre più difficile sopportare la tua assenza.

I tuoi cari e i cugini GIUSEPPE, FRANCESCA e FABI

Trieste, 2 dicembre 1998

Limpidi sono i ricordi del dolore, ma ancora più limpidi quelli dell'amore.

PUPA

Trieste, 2 dicembre 1998

III ANNIVERSARIO

Nella Prennushi nata Scivales

Per ricordarla a coloro che le vollero bene.

Una Messa sarà celebrata il 3 dicembre alle ore 18.30 nella chiesa di S. Bartolomeo di Barcola.

NINO

Trieste, 2 dicembre 1998

---

†

Cullato nella tua musica hai raggiunto la cima più alta.

Ettore Cecchi

la tua semplicità, tenacia e bontà ci sproneranno a raggiungere, con il tuo sorriso, le nostre piccole vette.

Con infinito amore mamma, papà, fratello, nonna, zia.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.20 nella chiesa del cimitero.

Non fiori ma offerte pro Soccorso alpino

Trieste, 2 dicembre 1998

Partecipano al dolore: MARIA, ANDREA, SERGIO.

Trieste, 2 dicembre 1998

Avremo

Ettore

sempre nel cuore: FIORELLA, GIORGIO, GUIDO, FULVIO, PAOLO, SERGIO, GIANFRANCO, LILLO, FRANCESCO, DONATELLA, SILVIA, PAOLO Z., SERGIO O., TULLIO, CRISTIANO, STEFANO, ROBERTO, PIERPAOLO, GABRIELLA, FABRIZIO, PATRIZIA, KATJA, ANDREJ, ROMINA, FEDERICO.

Trieste, 2 dicembre 1998

Prendono parte gli amici PINO e FLORA FERFOGLIA.

Trieste, 2 dicembre 1998

Le comparse del Teatro Verdi ti ricordano con affetto: AGOSTINO, ZENO, ANDREA, DIEGO, DARIO, ANDREA, AGOSTINO, CAROLINA, JACOPO, STEFANO, MASSIMILIANO, MARIO, MARTINA, MASSIMILIANO, STEFANO, ANTONIO, MITIA, STEFANO, LAURA, MARCO, LINDA, LORENA, LEONARDO.

Trieste, 2 dicembre 1998

MASSIMO D'AMBRA e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 2 dicembre 1998

Sono vicini all'amico OSCAR e famiglia: GIORGIO e MARTA, STEFANO, ANNA, LAURA, GABRIELE, GIORGIONE.

Trieste, 2 dicembre 1998

La CONTRADA partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ettore

Trieste, 2 dicembre 1998

Il preside, il personale docente e non docente, gli alunni e gli ex alunni dell'Istituto «Leonardo da Vinci» sono vicini alla famiglia di

Ettore Cecchi

che ricorderanno sempre con grande affetto.

Trieste, 2 dicembre 1998

La Pallacanestro Trieste è vicina a OSCAR e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 2 dicembre 1998

OSCAR, ti sono vicino:
- ANGELO

Trieste, 2 dicembre 1998

Ciao

Ettore

PAOLO, GIULIANO.

Trieste, 2 dicembre 1998

Partecipano con affetto gli amici PAOLA con famiglia e FULVIO, ELISA e ANDREA.

Trieste, 2 dicembre 1998

Nel cielo degli alpinisti non spegnere la tua musica.

Ciao

Ettore

classi IV e V C.

Trieste, 2 dicembre 1998

La ROMANI & C. Spa di Trieste partecipa al dolore dell'amico STELIO.

Trieste, 2 dicembre 1998

---

†

Si è spento serenamente

Luciano Tassini

Lo annunciano la moglie MARINA, le figlie PATRIZIA con GIANNI, DANIELA con FLAVIO, ROBERTA con ROBERTO, i nipotini tutti, il fratello SILVANO e famiglia, i nipoti PAOLO, MASSIMO e ALESSANDRO TASSINI, la cognata MELITA con LUCIANO, gli amici FRANCESCA, VITTORINO con MARIA, LOREDANA, CLAUDIO e famiglie.

Un grazie al dottor VINCENZO DE PANGHER.

Il funerale avrà luogo giovedì 3 alle ore 13.15 nella chiesa di San Bartolomeo a Barcola.

Per espresso desiderio di LUCIANO una preghiera, non fiori ma elargizioni pro Centro Trapianti Burlo

Trieste, 2 dicembre 1998

La zia NERINA GASPARRI con i cugini CRISTINA e DANIELE sono vicini ai familiari per la perdita del nipote

Luciano Tassini

Roma, 2 dicembre 1998

Partecipano al dolore di MARINA: CLAUDIA e ANTONIO, ELIDA e SERGIO.

Trieste, 2 dicembre 1998

---

†

«Dolce mammina non piangiamo per averti persa ma ringraziamo per averti avuta»

Palmira Mennuni ved. Valdemarin (Mirella)

Addolorati ne annunciano la scomparsa la figlia ADELIA, i nipoti ALESSIO e VALENTINA, la mamma ADELIA, sorelle ROSA e LILIANA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 3 dicembre alle ore 11 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1998

È volata al Cielo

Malvina Carli ved. Primosi

Ne danno l'annuncio i figli DARIO, ERMANNO con ARDEA, i nipoti EMANUELA, GABRIELE con TIZIANA e MICHELE.

Il funerale con la Santa Messa avrà luogo giovedì 3 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1998

Elevo una preghiera alla memoria del

DOTTOR

Tiziano De Monte

e, con animo grato, ne ricordo la severa professionalità e grande umanità.

NORIS TERY

Trieste, 2 dicembre 1998

VI ANNIVERSARIO

Giuliana Altan

La tua immagine, le tue parole, vivranno per sempre in noi.

Genitori e sorella

Staranzano, 2 dicembre 1998

I familiari di

Libero Cernic

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 dicembre 1998

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente il nostro caro e adorato marito e papà

Domenico Salò (Dino)

Lo annuncia con immenso amore la moglie ADA, la figlia LOREDANA, il genero FULVIO e il nipote DAVIDE con SABRINA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 3 dicembre alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1998

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Briscik ved. Scamperle

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA, LUIGI e DANIELE, le sorelle LUIGIA e GENI, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano per le amorevoli cure il dottor SACHS, la direzione della Casa di Riposo «DON MARZARI» e tutto il personale.

Un grazie di cuore alla signora VITTORIA.

I funerali seguiranno giovedì 3 dicembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Prosecco, 2 dicembre 1998

---

†

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro papà

Giovanni Mohovich

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, ROMANO, EMILIO unitamente alle nuore e ai nipoti.

I funerali seguiranno domani giovedì 3 dicembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1998

---

†

Si è spenta serenamente

Aurora Stancic ved. Scheri

Lo annunciano la figlia EDDA, la nipote ANTONELLA con ROBY ed HELENE, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 dicembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1998

Partecipa famiglia MARZARI.

Trieste, 2 dicembre 1998

Ricordiamo

Roberto Cocolet

MARA, ti siamo vicini con il cuore anche se non c'eravamo il giorno dell'addio.

- PAOLO, ELENA e SALVATORE

Trieste, 2 dicembre 1998

L'Associazione titolari di farmacia di Trieste è vicina alla famiglia CANDIANI per la scomparsa di

Irene Predauk in Candiani

Trieste, 2 dicembre 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Pauletti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, la figlia ARIELLA, il caro nipote ALESSANDRO, il genero AURELIO.

I funerali seguiranno mercoledì 2 dicembre, alle ore 10, partendo dal cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 2 dicembre 1998

Hai saputo essere per me una persona meravigliosa, con il tuo amore, la tua onestà, la tua simpatia e i valori di vita. Ovunque andrò sentirò il profumo della tua presenza e il tuo sorriso mi accompagnerà dolcemente.

Grazie, papà
- ARIELLA

Monfalcone, 2 dicembre 1998

---

†

Si è spenta

Giuseppina Cebulec ved. Jurca

Con dolore ne danno l'annuncio le figlie EMILIANA e VALENTINA, unitamente ai mariti e nipoti.

Ringraziamo di cuore per le esemplari cure, la casa di riposo «LA PERLA» tutto il suo meraviglioso personale e i medici dottor MARSI e dottor UMERI.

I funerali seguiranno domani, 3 corrente, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

La salma sarà poi tumulata nel cimitero di Sesana.

Trieste, 2 dicembre 1998

Partecipano le famiglie KAUCICH, CAUCIC e KONCAN.

Trieste, 2 dicembre 1998

Il 30 novembre ci ha lasciati la nostra cara

Liliana Petri in Pecalli

Vivrà sempre nei nostri cuori.

Il marito SERGIO, i figli CRISTIANO con SILVIA, LIVIA, EMILIANO, l'adorato nipotino MAURO, la mamma AMALIA, la sorella BRUNA con FABRIZIO, i nipoti PATRIZIA con ROBERTO, MASSIMO con ALESSIA e MAURIZIO, i consuoceri ADRIANO, ORIANA con CRISTINA e ROBERTO.

Le esequie seguiranno giovedì 3 dicembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 dicembre 1998

PAOLO e LUCA insieme a papà GAETANO annunciano addolorati la morte del nonno

NOSTROMO

Giovanni Stepcich

Ciao nonno, ti salutiamo nel tuo ultimo viaggio.

Trieste, 2 dicembre 1998

Partecipano con affetto al dolore di LIVIO per la perdita della mamma

Giovanna Moratto Bonetti

BARBARA e famiglia.

Trieste, 2 dicembre 1998

L'Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare di Trieste si associa al grave lutto del suo vicepresidente.

Trieste, 2 dicembre 1998

Affettuosamente vicini a LIVIO: FRANCA, ALBERTO e ALINA.

Trieste, 2 dicembre 1998

Il caso del generale cileno, ieri trasferitosi dalla clinica in una villa privata, potrebbe mettere nei guai l'ex dittatore Stroessner

In pericolo il Pinochet del Paraguay

Un avvocato di Asuncion chiede al giudice Garzon di estendere la sua azione

L'ufficiale al potere per 35 anni con repressioni feroci vive in Brasile

SAN PAOLO Il caso Pinochet potrebbe turbare l'esilio dorato di Alfredo Stroessner, il sanguinario dittatore paraguayano che da quasi 10 anni vive a Brasilia sotto protezione del governo del Brasile. Un avvocato di Asuncion chiederà oggi al giudice spagnolo Baltasar Garzon di estendere anche al responsabile di torture e omicidi durante ben 35 anni di dittatura in Paraguay una richiesta di estradizione verso la Spagna. La notizia ha già provocato ripercussioni in Brasile dove Stroessner vive praticamente in clausura, fra le mura e i fili spinati della sua villa rossa presso il lago della capitale brasiliana.

«Non ci è ancora giunta alcuna richiesta ufficiale di estradizione - ha dichiarato ieri un portavoce del Ministero della giustizia brasiliana sull'iniziativa dell'avvocato paraguayano Martin Almada - Il signor Stroessner continua a risiedere in Brasile sulla base della concessione di asilo politico». Stando alle ultime notizie l'ex dittatore deposto nell'89, ormai 86.enne, sarebbe malato di cancro alla prostata. Comunque ogni tanto compie dei viaggi sulle spiagge di Fortaleza e nelle campagne del Paranà, nel Sud. In genere passa però la giornata davanti alla Tv a vedere programmi infantili. Sembra comunque difficile che il Brasile possa revocare l'asilo a Stroessner concesso nell'89 dall'allora presidente Josè Sarney per risolvere un'impasse politica dopo il golpe del generale Andres Rodriguez. Anche sulla stessa vicenda dell'arresto di Pinochet, il presidente brasiliano Fernando Henrique Cardoso, malgrado sia stato esiliato politico durante la dittatura militare in Brasile, ha adottato un atteggiamento defilato, senza commenti di sorta. La richiesta avanzata nei giorni scorsi dall'opposizione di sinistra brasiliana di motivare una richiesta di estradizione di Pinochet anche da parte del Brasile per i sei brasiliani uccisi fra il '73 e il '74, durante la prima dura repressione pinochetista non ha sinora provocato alcuna reazione del governo Cardoso. Stroessner partecipò alla repressione di Pinochet in seno all'Operazione Condor, a cui collaboravano anche i regimi militari di Brasile, Argentina, Uruguay e Bolivia.

Frattanto il ministro degli Esteri cileno Jose Miguel Insulza ha giocato ieri tutte le sue carte per tentare di ottenere il ritorno di Augusto Pinochet in Patria, difendendo con forza lo stato di diritto cileno e quindi la possibilità che sia il suo Paese a processare l'ex dittatore ma affermando anche con orgoglio che uno Stato sovrano non è tenuto a «dare garanzie a nessuno» sulla tenuta di tale processo. Al secondo e ultimo giorno della difficile missione in Spagna, ha detto al collega spagnolo Abel Matutes che «non esiste motivo per mettere in dubbio la solidità e la capacità dello stato di diritto cileno». Insulza non ha mancato di ricordare l'età e il precario stato di salute di Pinochet, 83 anni, e ha sottolineato «l'enorme ripercussione politica» della sua detenzione in Cile. Ha confermato il trasferimento ieri di Pinochet dalla clinica fuori Londra dove è stato ricoverato «in una residenza privata (in Gran Bretagna) che non appartiene al governo cileno e non gode d'immunità diplomatica». Potrebbe essere la tenuta di Wentworth, nel Surrey. Il governo Usa ha infine deciso di rendere pubblici i suoi dossier sulla repressione in Cile dal '73 al '90.

Sostenitori di Bouchard davanti la sede del partito.

Maggioranza troppo ridotta per indire un referendum - Tra gli italiani c'è anche chi vuole un nuovo Stato

Vittoria separatista non muta il Quebec

NEW YORK Il Quebec francofono resterà nel Canada almeno per alcuni anni, relegando a un futuro per altro sempre più incerto le ambizioni separatiste. Infatti se dalle politiche di lunedì l'indipendentista Lucien Bouchard è uscito ancora alla guida del Quebec è l'antiseparatista Jean Charest a cantare vittoria. Il vantaggio numerico nel Parlamento della Provincia ottenuto dal Parti Quebecois non basterà a sostenere un nuovo referendum secessionista.

Bouchard potrà vantare 75 deputati su un totale di 125 contro i 48 del Partito liberale di Charest ma il grosso vantaggio è dato solo dalla maggiore distribuzione dei separatisti nelle circoscrizioni elettorali mentre gli «unionisti» e le minoranze etniche sono concentrati a Montreal e la sua area. Il voto è basato su un maggioritario a liste plurinominali. In realtà il Parti Quebecois ha preso il 43% dei consensi (ha votato l'80% dei 5,2 milioni di lettori) contro il 44 dell'opposizione, mentre ad Action democratique di Mario Dumont è andato il 12%. Con un sostegno tanto «tiepido» concordano i commentatori, Bouchard non potrà permettersi di lanciare subito una campagna per il nuovo referendum secessionista. Rischierebbe il fiasco del '95 quando gli indipendentisti persero solo per alcune decine di migliaia di voti. La sconfitta potrebbe ripetersi a maggior ragione ora che la natalità in calo e l'afflusso d'immigrati non francofoni in aumento contribuiscono a stemperare passioni separatiste già meno infuocate che in passato. Il referendum comunque non si tradurrebbe in una secessione immediata. Quand' anche lo vincesse, a Bouchard il suffragio darebbe solo il mandato per negoziare con Ottawa la separazione. Si dovrebbero negoziare il futuro delle aree del Quebec decise a rimanere in Canada, quale parte del debito pubblico nazionale scaricare sulla regione e quanto a questa costerebbe incamerare le proprietà federali.

Se, in genere, gli immigrati e le comunità dei loro discendenti, come gli italiani, hanno sempre votato «unionista» paventando un Quebec sovrano e nazionalista, una frangia appare in controtendenza. E' quella riunita nel capoluogo della Provincia da Giuseppe Sciortino. Originario di Agrigento, avvocato, Sciortino da anni fa parte del Parti Quebecois, nel quale ha ricoperto anche incarichi ufficiali. Rifacendosi alla storia della regione, che ha visto italiani, poi francesizzati nel nome, combattere per l'indipendenza del Quebec, e contestando i dati economici che vedono la Provincia ottenere più di quanto dà al bilancio nazionale, il legale propende per la secessione. «Non accetto però - tiene a precisare - l'etichetta di 'Bossi del Canada'. In Italia vi è un'uniformità di lingua, religione. E poi il Nord è stato costruito dalle braccia del Sud. Il Parti Quebecois ha infine una natura socialdemocratica che la Lega non ha».

Pier Paolo Garofalo

IL CASO

Dal 2005 via libera al traffico più pesante

Guerra dei Tir, la Svizzera conclude un accordo con l'Ue per il passaggio dei camion

BRUXELLES Dopo oltre quattro anni di faticosi negoziati, Unione europea e Svizzera hanno raggiunto un accordo per una graduale riapertura delle frontiere elvetiche ai Tir pesanti. L'intesa sul trasporto terrestre sottoscritta all'alba di ieri a Bruxelles dai ministri dei Trasporti dei Quindici con il collega svizzero Moritz Leuenberger è giunta dopo una riunione fiume di 18 ore. E' stata la rinuncia austriaca al contingentamento dei Tir sul suo territorio a permettere a Tiziano Treu di dare il via libera a un testo che da parte italiana viene giudicato con «soddisfazione».

Già fra un anno saranno autorizzate quote di autotreni superiori alle 28 tonnellate: con i pedaggi nuovi tunnel

L'accordo dovrà ora essere ratificato dai ministri degli Esteri. Prevede che dal 2005 venga innalzata dalle attuali 28 a 40 tonnellate la soglia per contingentare l'ingresso dei Tir comunitari. Entro questo nuovo tetto si potrà circolare pagando una tassa che varierà a seconda del carico e dell'inquinamento prodotto ma comunque non superiore ai 200 ecu (poco meno di 400 mila lire). I camion vuoti dovranno pagare solo 80 ecu.

Il pedaggio servirà a finanziare la costruzione di due tunnel ferroviari per promuovere i trasporti su rotaia. Nel frattempo già fra un anno saranno predisposte quote di Tir sopra le 28 tonnellate autorizzati: 300 mila dal 2000 al 2002, 400 mila dal 2002 al 2004. L'accordà lascerà alla Svizzera l'attuale divieto di transito notturno per i Tir.

Con la mediazione del ministro austriaco Caspar Einem, presidente di turno comunitario ma anche direttamente interessato al decongestionamento del Brennero dai 450 mila Tir che oggi lo attraversano, sono stati appianati gli ultimi punti riguardanti anche la direttiva «eurovignette» sulle tariffe da pagare per i Tir che utilizzano le autostrade dei Paesi nordici. L'accordo prevede pure che nel periodo 2005-2007 salga a 220 mila la quota di camion superiori alle 40 tonnellate.

A sbloccare la trattativa è stata la decisione dell'Austria di non insistere sulla clausola di salvaguardia che avrebbe comportato il contingentamento dei passaggi per i camion anche sul suo territorio, creando un'autentica barriera ai valichi alpini per l'Italia.

La Svizzera spera ora che questa intesa sblocchi gli altri negoziati in corso con l'Ue, in particolare quello sul trasporto areeo che dovrebbe garantire alla Swissair un migliore accesso alle rotte comunitarie.

DAL MONDO

Un elicottero riesce a recuperare i tre uomini

Russia, salvata la troupe tv isolata e quasi senza cibo per il gran freddo nell'Artico

MOSCA Gli ultimi giorni sono stati «da incubo ma nonostante tutto siamo riusciti a girare immagini eccezionali». Così il ricercatore russo Nikita Ovsiannikov ha raccontato ieri in Tv l'avventura sull'isola di Wrangel (estremo Nord-Est russo), dove con due compagni è rimasto bloccato tra i ghiacci per settimane prima della salvezza, giunta ieri con un elicottero. Ovsiannikov era arrivato il 2 settembre in area remota e disabitata dell'isola con i giornalisti giapponese Tadsuhiko Kobayashi e australiano Rory McGuinnesin per filmati su orsi polari e foche. I tre dovevano ripartire a metà ottobre ma sono stati sorpresi dall'inverno precoce. Bloccata dai ghiacci la via del mare, continue bufere di vento e neve hanno impedito per settimane pure i soccorsi con elicotteri. A -30, i tre hanno vissuto in una baracca dove c'erano 0 gradi.

Londra, nuova catalogazione delle classi sociali l'Ufficio statistiche bersagliato da critiche

LONDRA L'aristocrazia britannica è ufficialmente defunta, i tradizionali minatori che si spezzavano la schiena in cerca di carbone sono scomparsi dalla classe operaia e, soprattutto, la posizione nella scala sociale del Regno Unito dipende oggi più che mai dal proprio lavoro: almeno secondo l'Ufficio nazionale di statistica, che ha presentato ieri il suo nuovo metodo per definire la classe sociale di appartenenza dei cittadini. Il metodo divide la società in otto categorie basate appunto sull'attività svolta e giunge dopo tre anni di studio ma è stato subito criticato dalla stampa. Esso infatti non prende minimamente in considerazione le scuole frequentate, il quartiere di residenza, le amicizie o perfino il livello di reddito. Quasi un affronto per un popolo che utilizza da sempre proprio questi valori per misurare lo status sociale.

In Israele acceso dibattito sull'origine genetica o non della grinta e intelligenza delle generazioni ebraiche

GERUSALEMME Genetiche o acquisite, permanenti o caduche, la specificità di un «carattere ebraico» fatto di intelligenza e grinta hanno animato un convegno a Gerusalemme, con il confronto tra un rabbino israeliano autorevolissimo e un noto biologo americano: per il rabbino, gli ebrei sono fra l'altro particolarmente intelligenti grazie a uno specifico capitale genetico; per lo scienziato si tratta di doti culturali, quindi acquisite, destinate a diluirsi fino a scomparire con l'allontanarsi delle persecuzioni. La discussione è arrivata sulle pagine dei quotidiani.

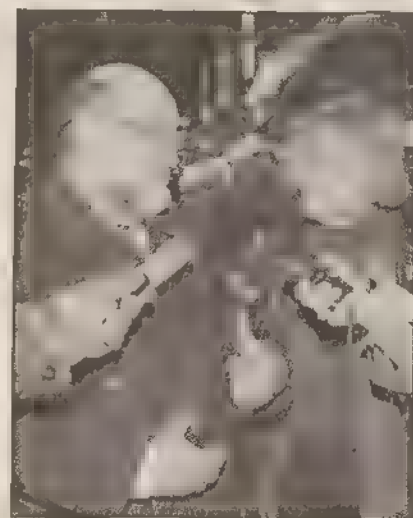
Albania, due delitti d'onore in un giorno A compierli vedove armate di kalashnikov

TIRANA Due omicidi d'onore ieri in Albania: in entrambi i casi a compierli sono state donne. A Kukes (Nord-Est) Lume Laci, 27 anni, ha falciato a raffiche di mitra l'uomo ritenuto responsabile dell'assassinio del marito, un anno fa. Una «vendetta del sangue» secondo gli antichi rituali del Kanun, la legge delle montagne, che pure non prevede che a compiere vendetta sia una donna. A Kanina (Valona), una vedova di 30 anni ha ucciso col suo kalashnikov un uomo che l'accusava di libertinaggio.

Sia Hue che il leader socialista Hollande accusano il vecchio studente di anticipare la campagna elettorale e tremano: troppo carisma

In Francia il Verde Cohn-Bendit s'incontra con il segretario comunista ma le distanze rimangono

Dany il rosso spacca la «Gauche»

L'ex leader del Maggio '68 sarà capolista alle europee

PARIGI A cena con il nemico: Daniel Cohn-Bendit (nella foto a destra), capolista alle europee per i Verdi francesi, che ha investito come un ciclone la «Gauche» di governo negli ultimi giorni, ha affrontato Robert Hue (a sinistra) - segretario comunista che gli ha sovente risposto per le rime - davanti a un piatto di ostriche. Scherzi e battute salaci, questo riportano le cronache della cena di lunedì sera fra i due leader, l'ex rivoluzionario che ora si dice riformista, e il comunista di governo, che da sempre vede con sospetto Verdi ed ecologisti.

«Abbiamo imparato a conoscerci», ha detto l'ex leader del Maggio '68 all'uscita dalla brasserie davanti alla Gare du Nord, dove una quarantina di fotografi lo attendeva. Con Robert Hue si è parlato di Europa, ma anche di Pacs (il patto civile di solidarietà, ndr), di questioni sindacali e di grandi problemi sociali. Hue si è presentato con l'avvertimento che da qualche giorno va ripetendo: «se l'obiettivo di Daniel Cohn-Bendit è di ridimensionare il Partito comunista, si tratta di un pericolo per la sinistra». Ma «Dany il rosso», da qualche settimana, non è soltanto nel mirino di Hue. E' stato bacchettato da Francois Hollande, segretario socialista che lo ha annoverato fra quelli che hanno sempre «da dare lezioni su tutto» e che cominciano «la campagna elettorale nove mesi prima». E da quasi tutta la sinistra, al contrario della destra che gli ha dato più volte il benvenuto.

In completo scuro Hue, in giacca e dolce vita nero Cohn-Bendit, la cena - conto separato, ognuno ha pagato per sè - è servita più che altro a riverniciare superficialmente le crepe della «Gauche». Perchè l'ospite scomodo, popolare fra la gente ma inviso ai politici di professione, ha già chiarito che andrà a caccia di voti nelle riserve di sinistra. E nell'entourage del primo ministro, Lionel Jospin, si afferma addirittura - lo ha scritto ieri 'Le Figaro' - che «la differenza fra Bernard Tapie e Daniel Cohn-Bendit è che mentre il primo andava a caccia di voti nelle terre che si estendevano dagli elettori comunisti a quelli del Fronte nazionale, il secondo non è capace di tale sintesi». A destra, più chiaro di tutti è stato il segretario neogollista, Nicolas Sarkozy, definendo la scelta di Cohn-Bendit come capolista alle europee per i Verdi un'«opportunità storica» per l'opposizione. 'Le Monde' riporta anche qualche battuta della cena. «Dimmi Robert - avrebbe chiesto il Verde - come mai i comunisti sono diventati favorevoli al Pacs? ». E Hue avrebbe ammesso che «è vero, 30 anni fa, per il partito i gay erano dei malati».

All'uscita dal ristorante, nessun commento, o quasi. «E veramente molto liberale», ha sibilato con un sorriso Robert Hue. «E' veramente molto simpatico» ha fatto eco Cohn-Bendit.

E la campagna elettorale della «Gauche» è già in moto.

Clinton nel mirino anche per finanziamenti delle elezioni: sentito il capo dell'Fbi

Bill, indagini su fondi neri

WASHINGTON Il Congresso ha esteso ieri ai fondi elettorali l'inchiesta sull'impeachment di Bill Clinton. La Commissione giustizia della Camera ha deciso di chiedere al ministro della Giustizia Janet Reno alcuni documenti relativi a possibili illegalità di Clinton nella raccolta dei fondi elettorali nella campagna del '96.

I memorandum erano stati scritti dal direttore dell'Fbi Louis Freeh e dal procuratore del Dipartimento della giustizia Charles LaBella. Entrambi invitavano la Reno a nominare un magistrato speciale per indagare sui fondi elettorali ma la richiesta era stata respinta dal ministro. I democratici della Commissione hanno accusato la maggioranza repubblicana di essere lanciati in una «caccia alle streghe politica» frutto della «disperazione» di non aver trovato nel Sexgate elementi sufficienti a ottenere l'impeachment di Clinton. La Casa Bianca ha reagito con furore: «la Commissione è stata dirottata dagli estremisti».

La maggioranza repubblicana della Commissione, che ha ieri interrogato in seduta aperta alcune persone condannate per spergiuro, intende convocare il direttore dell'Fbi Louis Freeh e il procuratore del Dipartimento giustizia Charles LaBella in una seduta a porte chiuse. La commissione vuole adesso ottenere i memorandum inviati da Freeh e da LaBella perchè vi sarebbero riferimenti a possibili illegalità commesse da Clinton. «Non possiamo ignorare questa possibilità», ha affermato il repubblicano Bill McCollum. Un funzionario dell'amministrazione Clinton ha definito l'ampliamento della indagine «una farsa». Il presidente della Commissione, il repubblicano Henry Hyde, si era impegnato a concludere l'inchiesta entro la fine dell'anno. Il voto della Commissione era già stato programmato per la fine della prossima settimana ma tutto potrebbe adesso tornare in alto mare. Hyde è tornato ad attaccare indirettamente Clinton dichiarando che «mentire sotto giuramento deve per forza avere conseguenze», in quanto si tratta di un comportamento «inaccettabile».

Il regime comunista «apre» dopo l'«esperimento» dell'anno scorso in onore della visita del Papa

Natale festa anche a Cuba, dopo 29 anni

L'AVANA Dopo 29 anni a Cuba torna il Natale. La possibilità di riattualizzare nell'isola la festa più importante non solo della cristianità ma del Mondo intero è venuta ieri dal Comitato politico del Partito comunista cubano (Pcc) e non ci sono dubbi che sarà adottata dal Consiglio di Stato e dal Consiglio dei ministri, presieduti da Fidel Castro, che è anche segretario del Pcc.

Già l'anno scorso, come segno di «buona volontà» nell'imminenza della visita del Papa a gennaio, le autorità dell'Avana avevano concesso su insistenza dei vescovi locali di celebrare il Natale. Era però rimasto il dubbio se non si fosse trattato di una misura «una tantum», motivata da considerazioni più diplomatiche che religiose e sociali. Invece, come ha spiegato ai cubani l'unico quotidiano che si pubblica nell'isola, l'organo del Pcc «Granma», la «proposta» (equivale a un annuncio) è che il Natale sia ripristinato per sempre, a partire dal prossimo 25 dicembre, «per credenti e non credenti, sia come festività religiosa che come giorno di vacanza da trascorrere in famiglia». Il mese scorso l'episcopato cubano aveva espresso «la fervida speranza che anche quest'anno il Natale possa essere celebrato come festa della Chiesa e di tutti», raccogliendo l'auspicio rivolto dal Papa che il mondo si apra a Cuba e Cuba al mondo. «Granma», nel lungo articolo di prima pagina in cui riferisce la proposta, afferma che non fu per spirito antireligioso che nel '69 fu deciso di abolire il Natale ma per la necessità di non distogliere forze lavorative vitali dallo sforzo che il Paese era chiamato a fare nella «zafra», la raccolta della canna da zucchero. Alla vigilia della decade dei '70, i piani di produzione miravano a una raccolta di 10 milioni di tonnellate annue. Obiettivo clamorosamente mancato, dato che proprio nel '70 si registrò il record negativo in 50 anni: appena 3,2 milioni di tonnellate. Ma oggi nella Cuba del dopo-Papa nessuno ha voglia di ricordare quegli anni, così come l'ateismo di Stato, tolto dalla costituzione rivoluzionaria appena cinque anni fa. «Oggi - ha detto il portavoce della Conferenza episcopale cubana (Cec) Orlando Marquez - è un giorno di giubilo per i fedeli e tutto il popolo di Cuba, che ritrova una tradizione secolare mai abbandonata nel cuore della gente». Gli ha fatto eco padre José Riera, sottosegretario della Cec: la notizia «è motivo di grande allegria. E' la prova dei risultati positivi che si sono raggiunti nel dialogo tra la Chiesa e lo Stato».

«L'abolimmo non perché atei ma per raccogliere più canna da zucchero»

Un Natale invece triste quello che si apprestano a festeggiare i circa 90 dipendenti della fabbrica della Hasbro a Fairfax, Vermont: da un quarto di secolo produce il famoso gioco «Scarabeo». Stavolta le 14 lettere con cui dovranno vedersela le maestranze del popolare gioco di composizione di parole crociate è: d-i-s-o-c-c-u-p-a-z-i-o-n-e. La chiusura coincide con il 50.o del primo lancio dello «Scarabeo», di cui sono stati venduti solo in Nord America oltre 100 milioni di esemplari. Il gioco è stato tradotto in circa 30 lingue.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828.

Impiego e lavoro
richieste

GIOVANE ventottenne volonteroso patentato C cerca lavoro provincia Trieste, Gorizia come operaio generico autista o altro. Tel. 040/299215. (A12626)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. SELEZIONIAMO part time 1.500.000 mensili 2.500.000 tempo pieno telefonare lunedì 18-19 0481/808698.
(B00)

A. AGENZIA cerca professionisti indossatori, modelle, sosia, cantanti, attori, per spots pubblicitari, video, sfilate. Numero verde 147/844426. (Gfi)

A. JEAN Louis David di via Mazzini 37 cerca ragazze/i e signore per tagli moda per la nostra scuola interna presentarsi in salone o telefonare allo 040/631618.
(A12227)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata con esperienza nella gestione condomini, Scrivere a cassetta n. 18/M Publied 34100 Trieste.

AZIENDA informatica ricerca diplomati e laureati da inserire in corsi formazione interni per attività sviluppo software. Inviare dettagliato curriculum a: Cassetta n. 14/M Publied 34100 Trieste.
(A12639)

CENTRO fitness in Trieste cerca 1 receptionist (part time) requisiti richiesti: cultura medio superiore uso del computer preferibile con esperienza settore vendite. Cerca 1 istruttore/ice per sala fitness preferibile se diplomato/a Isef indispensabile motivazione. Scrivere a Cassetta n. 6/M Publied 34100 Trieste. (A12471)

CERCASI commessa referenziata esperta conoscenza sloveno croato veloce volonterosa automunita interessate escluse perditempo scrivere a cassetta n. 9/M Publied 34100 Trieste. (A12573)

CERCASI parrucchieri lavoranti e mezzi lavoranti. Tel. 0347/5761759 040/944173. (A12375)

CERCASI personale esperto per lavoro in casa di riposo telefonare 0368/3917380.

CERCASI urgentemente infermieri professionali con titolo riconosciuto per impiego continuativo a turni sede di lavoro altopiano triestino telefonare dalle 8.30 alle 13 allo 040/364642. (A00)

CERCO estetista tel. 307810, 0368/3022181. (A12630)

FABBRICA offre concreta opportunità di lavoro fisso mensile più incentivi. Informazioni gratuite telefonando 167/337766. (GMI)

FRANCHISING evoluto settore telecomunicazione e servizi ai privati cerca per Fvg, Slovenia e Croazia persone motivate verso il successo. Pomeriggio 0335-5696122. (G.Ud)

INDUSTRIA seleziona operai militesenti massimo trentenni assunzione immediata contratto termine possibile continuità. Inviare urgentemente disponibilità e curriculum casella postale 3631 BA Aquilinia.

LAVORO a domicilio. Segretariato, imbustamento depliants, altro. Fisso , mensile. 0336/377197 – 0336/335411. (GMI)

PANETTIERE o apprendista esperto patente B milite esente cercasi per panificio in Muggia. Telefonare 9-12 allo 040/271174. (A00)

RISTORANTE assume apprendista cameriera telefonare allo 0481/480360 dalle 10 alle 12 (C00)

RISTORANTE Nastro Azzurro cerca cuoca esperta pesce. Presentarsi in Riva Nazario Sauro 12, Trieste.
(A.12662)

SOCIETÀ informatica leader nel suo settore cerca programmatore in c++. Telefonare 040/662095 dalle 10 alle 12. (A12412)

SOCIETÀ metalmeccanica con sede in Trieste ricerca magazziniere. Si richiedono: comprovata esperienza nel settore e conoscenza uso sistemi informatici. Inviare curriculum a Cassetta n. 7/M Publied 34100 Trieste. (A12530)

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e office per lavoro part time di 12 ore settimanali. Offresi 1.200.000 mensili più rimborso spese e possibilità carriera. Telefonare per colloquio 049/8072878. (GPD)

Rappresentanti

A. GRIZZLY Italia Spa azienda internazionale presente nel Veneto con 42.000 clienti industriali e 35 agenti in esclusiva per completare squadra vincente inserisce collaboratori a cui affidare gestione 1.000 clienti esclusivi nelle zone Gorizia-Trieste. Affiancamento e supporto per un guadagno fino 7/8 milioni mensili. Infoline 1670/14923.
(Gbg)

Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040-394391, 040-3111474. (A.12663)

LUCIDIAMO i vostri marmi pitturiamo le vostre case preventivi gratuiti telefonare allo 0335/6933279. (A12478)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 040/306226 040/305343. (A12521)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Fabio Severo arredato, non residenti, vista tetti: due stanze, cucina bagno 600.000. Altri più grandi, anche vuoti. (A12640)

ABITARE a Trieste. Appartamenti patti in deroga vuoti varie metrature e zone da 700.000. 040/371361. (A12614)

ABITARE a Trieste. Battisti studio/ambulatorio 160 mq autometano elegante palazzetto ascensore 040/371361.

ABITARE a Trieste. Centralissima minimansardina graziosa arredata adatta single non residente 650.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Grado pineta graziosissimo arredato adatto tre persone autometano posto macchina 040/371361.
(A12614)

AFFITTASI Gatteri 5 stanze cucina 3 bagni 900.000; Buonarroti 4 stanze cucina bagno 750.000; Miramare 3 stanze cucina bagno da restaurare 500.000. 040/7606552.

AGENZIA Calcara per residenti: Roiano ammobiliato soggiorno cucina due camere bagno terrazzo 900.000 via Frausin settimo piano recente panoramicissimo cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzino perfetto ammobiliato 700.000. 040/632666. (A12599)

EUROCASA San Luigi recente appartamento luminoso nel verde ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio, arredato in posizione con facilità di parcheggio. Contratto annuale 800.000 mensili 040/638440. (A00)

EUROCASA Servola appartamento in buone condizioni composto da: ingresso ampio soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazza riscaldamento autonomo arredato contratto annuale o patti in deroga 750.000 spese comprese. 040/638440. (A00)

ISTITUZIONE pubblica affitta locale mq 22 uso laboratorio artigianale via D'Azeglio. Tel. 040/3736240 ore 9-12 lun-ven. (A12516)

LOCALE prossimità inizio Ghega 60 mq più soppalco servizio interno 800.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 MUGGIA alloggio ben arredato in villa bifamiliare recente ingresso indipendente giardino proprio posto auto.

SIT affitta centrale appartamento luminosissimo completamente ristrutturato vuoto pronta entrata composto da ingresso soggiorno con vista sulla città cucina due stanze bagno wc. Termoautonomo a metano. 1.000.000 al mese spese comprese. Per informazioni 040/636222. (A00)

SIT affitta via Conti elegante palazzo recente con ascensore appartamento luminoso e tranquillo completamente ammobiliato composto da atrio saloncino con terrazza cucina abitabile con poggiolo due camere da letto doppi servizi ripostiglio. 1.000.000 al mese + spese condominiali. Per informazioni 040/633133. (A00)

UFFICI Marina bellissimo mq 300 vista mare; Torrebianca mq 160 restaurato; Corso Italia 3-5 stanze servizi. Informazioni 040/7606552. (A12581)

VIA Androna Economo magazzino ampia metratura con uffici posti macchina in cortile privato. L. 3.0000.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

Capitali - Aziende

049/8961991 finanziamenti velocemente, qualsiasi importo, operazione. Contatto immediato con un nostro consulente. (Gmi)

A.A.A. FINANZIAMENTI e mutui tassi agevolati a norma di legge velocemente. 049/658993. (GP)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190.

QUATTROMURA agriturismo avviatissimo con azienda agricola 20 ettari vigneti possibilità ulteriore sviluppo. Prezzo impegnativo. 040-578944. (A.12628)

QUATTROMURA bar rionale somministrazione bevande analcoliche patentino tabacchi. 50.000.000. 040-578944.

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 rate a 360 mensili. Oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041/916102963. (A00)

Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTI 2/3 stanze cucina servizi poggioli facilità parcheggio cerchiamo urgentemente per nostri clienti. GEPPA immobiliare 040/660050.

CERCASI urgentemente piano alto con ascensore composto da soggiorno una-due camere cucina o cucinino bagno poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A12555)

GEOM. SBISÀ cerca appartamento salone quattro camere terrazza massimo 450.000.000. Via San Zaccaria 4/c 040/366866.
(A00121)

GEOM. SBISÀ CERCA VILLA prestigiosa indipendente per dirigente mq 250. 040/366866. (A00121)

GEOM. SBISÀ CERCA VILLETTE per clientela massimo 600.000.000 serietà professionalità. Via San Zaccaria 4/c 040/366866. (A00121)

MARKETING 040/632211 cerchiamo appartamenti varie metrature zone S. Giovanni S. Luigi Giulia definizione immediata per contanti. (A00)

Continua in 20.a pagina

La decisione è stata presa ieri dalla Commissione elettorale particolare. Oggi seduta straordinaria del consiglio

Italiani a Capodistria, slitta il voto

Ennesimo rinvio per le elezioni della Comunità autogestita: alle urne il 10 gennaio

L'OPINIONE

Un comizio di protesta a Lubiana e la consegna di dodicimila firme per ribadire che il territorio comunale non deve venir smembrato

LUBIANA *Il Paese, la Slovenia, è piccolo, mai i guai sa procurarseli a ogni passo. Non è casuale se sinora non è riuscito, certamente non solo per colpa sua, ed entrare in Europa. L'hanno sottoposto a tutta una serie di esami di riparazione.*

Oggi a Lubiana avrà luogo un comizio di protesta, al quale parteciperanno gli abitanti del Comune di Capodistria, sia quelli che abitano in città, sia quelli della cosiddetta periferia. Appunto per dimostrare che vogliono vivere insieme. È per sottolineare che non è affatto detto che la città e la campagna vanno separate come forse richiedono le carte costituzionali di questo Paese. In Slovenia siamo purtroppo testimoni di una politica di totale frammentazione dei poteri locali, nell'interesse della centralità.

La petizione che verrà oggi consegnata al Parlamento di Lubiana è stata sottoscritta da oltre 12 mila cittadini ed è suffragata da due referendum, con i quali la popolazione si è chiaramente espressa per lo «status quo» del Comune. In fondo si può vincere una politica centralizzatrice soltanto rafforzando il cosiddetto policentrismo con i relativi addentellati, quali sono ad esempio la Regione o la Provincia. Qualcosa in questo Paese non va.

Va sottolineato che il governo, anche per quanto riguarda il potere locale, asseconda il detto che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Il ministro che dovrebbe curare l'affermarsi del potere locale impersona la contraddittorietà.

Miro Kocjan

La consultazione (che si doveva tenere domenica prossima 6 dicembre) verrà «abbinata» al referendum sulla termocentrale di Trbovlje

CAPODISTRIA Slittano nuovamente le elezioni per il rinnovo della Comunità autogestita della la nazionalità italiana di Capodistria. L'appuntamento era stato fissato dai membri del consiglio della Canper domenica prossima 6 dicembre. Ma ieri, la commissione elettorale particolare che fa capo al Comune ha deciso per motivi tecnici e di razionalizzazione delle spese di spostare la consultazione al 10 gennaio. Si tratta in sostanza di un abbinamento con il referendum consultivo che lo stesso giorno si svolgerà in tutta la Slovenia in merito alla costruzione della termocentrale di Trbovlje. Fino ad allora, questo quanto espresso dall'organismo presieduto dall'avvocato Gianni Flego, sarà possibile organizzare compiutamente le elezioni per la Can. verranno così attivati i seggi elettorali, che saranno 39 e non dieci come ipotizzato per le elezioni del 6 dicembre. Ricordiamo che, in effetti, la consultazione si sarebbe dovuta svolgere già il 22 novembre scorso, in concomitanza con quelle municipali. Ma la Corte costituzionale ha vietato il voto amministrativo a Capodistria all'ultimo momento, disponendo prima la frantumazione in comuni più piccoli del municipio costiero. La decisione dei giudici sloveni aveva tuttavia di fatto bloccato anche le elezioni nella minoranza. Dell'ennesimo rinvio si parlerà comunque oggi pomeriggio, quando è prevista una seduta straordinaria del consiglio della Can. Ieri, intanto, il presidente Mario Steffè, che ha presenziato alla riunione della commissione elettorale, ha detto di prendere atto della decisione, rimandando comunque ogni valutazione alla seduta di questo pomeriggio. «Si preserva al volontà di andare al voto - ha affermato - anche se non viene rispettato il termine del 6 dicembre».

a.r.

Incontro a Trieste tra Antonione e l'Ui

Diritti della comunità italiana: il Friuli-Venezia Giulia è vigile dopo il «caso» della tabella

TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia segue con attenzione il rispetto dei diritti della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. E' quanto ribadito anche ieri, nel corso di un incontro tra il presidente della giunta regionale Roberto Antonione e una delegazione dei connazionali. Il gruppo era formato dai presidenti dell'Unione italiana Maurizio Tremul e Giuseppe Rota, e dai due deputati ai seggi specifici di Lubiana e Zagabria, Roberto Battelli e Furio Radin. Un incontro definito «franco e cordiale» nel corso del quale i rappresentanti della minoranza hanno presentato la situazione della comunità nazionale oltreconfine. Si è parlato dello status giuridico ma anche dei principali problemi. Fra questi l'approvazione della legge sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie (bilinguismo), e quella sulle associazioni (quest'ultima definita dal Consiglio d'Europa «limitativa»).

Grandi aspettative, come hanno rimarcato i connazionali, vi sono soprattutto per quanto riguarda la Croazia. E qualche cosa si sta muovendo. Antonione è stato la scorsa settimana presente al seminario sulla cooperazione transfrontaliera di Umago, dove si è tenuto l'incontro con i vertici della Contea istriana. In quell'occasione è stata ribadita la volontà di assegnare alla minoranza italiana un ruolo significativo, di ponte economico, nella possibile cooperazione transfrontaliera. Sempre la scorsa settimana il presidente della giunta regionale ha incontrato il viceministro agli Esteri croato Ivo Sanader. Antonione ha ribadito la sensibilità e l'attenzione del Friuli-Venezia Giulia nei confronti della minoranza, già dimostrata in più occasioni come la rimozione della tabella in italiano dalla sede del consiglio regionale a Pisino. Un problema che Antonione aveva segnalato al presidente italiano Oscar Luigi Scalfaro sia al ministro degli Esteri Lamberto Dini.

«Siamo molto grati - ha commentato Tremul - al presidente Antonione che ha voluto incontrarci. Si è parlato anche del rapporto istituzionale tra l'Unione e il Governo italiano. C'è poi la volontà di sviluppare i rapporti con la Contea istriana, con i due Stati, in un'ottica di buon vicinato che consenta quindi la creazione di un clima favorevole anche allo sviluppo della nostra etnia».

La rimozione a Pisino della targa in Italiano era stata segnalata dalla giunta regionale al Presidente Scalfaro

---

Drastico deterrente a Fiume dell'ente elettroenergetico verso gli utenti da tempo morosi

Non paghi la bolletta? Resti al buio

Col provvedimento vengono recuperati arretrati per miliardi

Nel mirino la Brodokomerc, i cantieri di Portoré, la Croatia Line, debitori di centinaia di milioni. Esenti restano le ditte sotto processo fallimentare

FIUME Il deterrente più efficace nei confronti di chi non paga le bollette della corrente elettrica? Ma è semplice: la minaccia del disinserimento, del buio, dopo di che segue il taglio delle forniture. Un espediente al quale si è visto costretto a ricorrere l'Ente elettroenergetico croato (Hep), soffocato dai morosi per un totale di 300 miliardi di lire. Le bollette inevase hanno costretto a un certo punto l'Hep a reagire in maniera drastica, annunciando a utenze aziendali e a domicilio che non era più il caso di scherzare con le inadempienze. Per dimostrare che il consumo dell'energia elettrica andava anche pagato, l'Ente ha messo in pratica le minacce e non pochi sono rimasti senza luce.

Emblematico l'esempio di Fiume, dove in pochi giorni il debito nei riguardi dell'Elektroprimorje (provvede alla distribuzione nell'area quarnerino-montana e delle isole) è calato da 103 a 80 milioni di kune, ovvero da 27 a 21 miliardi di lire. I tagli sono infatti cominciati il 27 novembre, interessando soprattutto i cosiddetti grandi consumatori, cioè fabbriche e aziende. Attualmente il debito di quest'ultime è di 16,5 miliardi, di gran lunga superiore dunque alle pendenze dei piccoli consumatori, le utenze private a cui restano da ripianare non più di quattro, cinque miliardi. Per oggi l'Elektroprimorje ha in piano disinserimenti eccellenti e qui citiamo l'impresa commerciale fiumana Brodokomerc (320 milioni il debito) e il cantiere navale di Portoré (Kraljevica) che ha bollette inevase per 100 milioni. Minaccia di oscuramento anche per l'ex gigante marittimo fiumano, l'armatrice Croatia Line che deve all'Elektroprimorje 300 milioni. Se non salderà nei giorni a venire almeno una parte del debito, la società di palazzo Rinaldi resterà al buio la settimana prossima.

Sempre a Fiume esentate dal pagamento le aziende sotto processo fallimentare, come la metalmeccanica Vulkan, le aziende edili Primorje e Jadran, il mobilificio e segheria Vinodol. Anche il Centro clinico-ospedaliero fiumano è stato esentato dal pagamento poiché istituzione di interesse particolare.

Tornando all'Hep, il direttore del Settore distribuzione, Dasenko Baldassari, ha sottolineato che l'ente per un regolare funzionamento ha bisogno di poco meno di sei miliardi al giorno.

Su TeleCapodistria i 30 anni del Centro di ricerche storiche

CAPODISTRIA Il 30.o anniversario della fondazione del Centro di ricerche storiche di Rovigno sarà il tema della puntata di questa sera (Tv Capodistria, ore 21) della rubrica «Meridiani». Parteciperanno il direttore Radossi, il segretario dell'Upt Rossit, il presidente della giunta Ui Tremul, gli storici Cervani, Giuricin e Budicin. La replica domani alle 17.

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 10,31	Lire*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 264,97	Lire
SLOVENIA		
Talleri/l 119,80	= 1.298,04	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,20	= 1.112,88	Lire/l
SLOVENIA		
Talleri/l 103,50	= 1.121,44	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 3,85	= 1.020,14	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Incontro tra ministri di Slovenia e Croazia

Definiti i confini terrestri ma per il golfo di Pirano il nodo non è stato sciolto

LUBIANA Slovenia e Croazia fanno un altro passo avanti e cancellano numerose «zone d'ombra ai confini». Nel corso del loro ultimo incontro di lunedì sera, i ministri degli Esteri Boris Frlec e Mate Granic, hanno chiarito le divergenze esistenti su 17 punti lungo la frontiera terreste comune. Resta aperto il contenzioso in un'unica zona, che però i due diplomatici non hanno voluto citare.

I contrasti maggiori negli ultimi tempi si sono verificati lungo le rive del fiume Mura, nel Nord-est della Slovenia.

Le soluzioni concordate passano ora all'esame dei rispettivi governi e avranno bisogno, forse, di qualche ritocco ancora da parte della commissione d'esperti, che avrebbe svolto finora un ottimo lavoro. Risultato delle pazienti trattative, è la definizione del 99 per cento della linea di demarcazione, lunga 670 chilometri. È mancato il tempo, almeno questa è stata la versione ufficiale, per esaminare il confine marittimo, che rappresenta uno dei problemi principali nelle relazioni bilaterali tra i due Paesi. Per il momento il regime della navigazione nel golfo di Pirano e le competenze per i controlli di polizia, rimangono invariati.

Prossimamente, probabilmente già entro la fine dell'anno, Frlec e Granic torneranno a incontrarsi per stabile se è possibile trovare un compromesso. In caso contrario si ricorrerà all'arbitraggio internazionale, inevitabile, a quanto sembra, per dirimere la questione dei depositi in valuta presso la filiale zagabrese della Banca di Lubiana.

Slovenia e Croazia potranno, invece, risolvere da sole, hanno assicurato i ministri degli Esteri, le vertenze riguardanti la gestione della centrale nucleare di Krsko e l'accordo nel settore giuridico-patrimoniale concernente numerosi beni immobili, come le case di riposo slovene in Istria.

Le armi scoperte a Sebenico dovevano arrivare in Kosovo

SEBENICO Ormai fugato ogni dubbio: era destinato all'Uck, il sedicente esercito per la liberazione del Kosovo, l'enorme stock di armi, munizioni ed equipaggiamento bellico scoperto in due magazzini e in un camion con targa bosniaca dagli agenti della questura sebenzana. L'intero arsenale avrebbe dovuto essere imbarcato su un mercantile in attesa nel porto di Sebenico e trasportato a Durazzo, da dove avrebbe preso la via del Kosovo.

La questura di Sebenico sembra inoltre convinta di essere riuscita a smantellare l'intera banda dei trafficanti d'armi. Si tratterebbe complessivamente di dieci persone, quattro delle quali già catturate e ora in cella a Sebenico. Una quinta persona è già da qualche giorno in carcere a Spalato con l'accusa di altri reati, mentre cinque sono i latitanti, nei confronti dei quali è stato emesso mandato di cattura internazionale. I componenti la banda sono tutti fra i 31 e i 46 anni (solo il bosniaco in carcere a Spalato supera la cinquantina). Si tratta di bosniaci o croato-bosniaci, alcuni dei quali con residenza provvisoria a Sebenico ma originari di Vitez, Gornji Vakuf e una località nei pressi di Mostar. Tra gli arrestati c'è pure un albanese.

Sempre secondo quanto reso noto dagli inquirenti, le armi erano arrivate a Sebenico in contenitori di legno frammisti ad altre merci, attraversando probabilmente un po' alla volta il valico di confine di Kamensko, dove evidentemente i controlli non dovevano essere proprio minuziosi. Per ora, comunque, non si parla di responsabilità o complicità di doganieri o poliziotti.

Addirittura strabiliante l'assortimento di strumenti bellici scoperto nei due magazzini: abbondanti e di vario tipo soprattutto le armi anticarro (alcuni tipi di missili e relativi lanciatori), seguite da lanciagranate (con una scorta di 6.597 proiettili), nove mortai di diverso calibro e relativo munizionamento, missili terra-aria spalleggiabili, un cannone anticarro da 105 mm, e poi mine a frammentazione e d'altro tipo, carabine di precisione e armi automatiche. Il tutto corredato da munizionamento e con la «ciliegina» di 1.250 kg di esplosivo ad alto potenziale.

Confronto a Monfalcone sull'importanza di una riforma elettorale che dia alla regione l'occasione piena di sfruttare le sue grandi risorse e potenzialità

«Bloccati dalla pesantezza della burocrazia»

Siamo come su un'automobile col freno a mano tirato mentre attorno a noi tutti gli altri accelerano

MONFALCONE Una regione speciale? Macché, una regione qualunque. Senza un marchio Doc, senza visibilità. Siamo un territorio col freno a mano in mezzo ad altri territori che esprimono velocità e dinamismo. Sono solo alcune delle immagini espresse dai partecipanti al breve confronto sulla regione al bivio che «Il Piccolo» ha organizzato a Monfalcone.

Vi hanno partecipato Boris Peric, giovane imprenditore multimediale e finanziario; Paolo Polli, direttore del Comitato operatori portuali di Monfalcone; Francesco Zacchigna, fondatore ed ex amministratore delegato del Business Innovation Center di Trieste. All'incontro ha preso parte telefonicamente anche l'albergatore gradese Silvano De Marchi, presidente della Promogest.

Com'è la Regione oggi?

PERIC: «Quasi uno Stato parallelo, con tutte le pesantezze dello Stato vecchia maniera: questa, almeno, è la sensazione di chi vive e lavora qui. La Regione era nata per essere uno strumento leggero, flessibile. Grazie alle deleghe del Centro, all'inizio seppe assecondare davvero lo sviluppo. Oggi è una struttura calcificata che si autoriproduce. Una macchina ingestibile».

Perché succede?

PERIC: «Perché la legge elettorale non assicura maggioranze stabili, i governi durano troppo poco ed è impensabile che le giunte possano esprimere disegni di lungo periodo. Lo Stato, in questo, è meglio; anche il Comune lo è. C'è il voto maggioritario, e un sindaco sa di poter durare».

Siete d'accordo?

DE MARCHI: «Ci manca qualcuno dia certezze ai piccoli imprenditori privati, qualcuno che ci prenda per mano e ci dica come orientarci in mezzo alla concorrenza e ai finanziamento di questa nuova Europa. Invece la Regione non fa le carte, non pubblicizza le occasioni e gli strumenti che ci sono».

Faccia un esempio.

DE MARCHI: «C'è una legge, la 408, che dà alle banche la facoltà di istruire le pratiche per la ristrutturazione degli alberghi: ma la Regione non risponde. E poi c'è la Laguna. Se uno vuole ristrutturare le valli da pesca, piantare alberi o fare dell'acquacoltura, non sa cosa fare».

ZACCHIGNA: «Il bello è che i piani ci sono. Qui sono vent'anni che si pianifica. Sulla laguna, sulla montagna, sulla pedemontana, su tutto. In questa regione se c'è una cosa che non manca è la pianificazione. Il fatto è che poi non c'è nessuno che decide».

Per qualcuno la Regione non serve.

POLLI: «Non è vero. Niente come il dibattito di questi giorni su "Il Piccolo" lo dimostra. Nessuno chiede di affondare la Regione. Tutti chiedono una Regione che esista, che si veda e funzioni. In questo porto la Regione ha funzionato: il suo sviluppo è la dimostrazione di ciò che si può fare se la Regione va».

E' soddisfatto?

POLLI: «Per il futuro non molto. Risulterebbe che nel bilancio fino al 2001, in corso di esame, siano stati depennati i due miliardi previsti dal precedente bilancio pluriennale a favore dell'Azienda portuale. E' un taglio che non riusciamo a comprendere. Tanto più che a Trieste non è stato tolto nulla».

Boris Peric

Nella foto da sinistra Boris Peric, capo del consiglio di amministrazione della «Medias Spa»; Paolo Polli, che dirige il Comitato operatori portuali di Monfalcone; Francesco Zacchigna, fondatore ed ex consigliere delegato del Bic Trieste.

Allora è preoccupato.

POLLI: «Temo che si ignori la nostra richiesta di cofinanziamento del primo lato della darsena da costruire. E sì che i nostri risultati parlano da soli: tre milioni di tonnellate, raggiunti con anticipo sulla fine dell'anno.».

Quanto conta all'esterno la Regione?

PERIC: «Potrebbe essere molto più visibile. Lo fu di certo all'inizio di questo decennio, quando fece vera politica estera, collegando all'Occidente la Slovenia che cercava la democrazia. Oggi manca lo sfruttamento di questa nostra specialità di frontiera: rischiamo di diventare, più che una regione ordinaria, una regione qualunque».

ZACCHIGNA: «Non sono d'accordo. Potevamo fare meno politica estera e compiere di più il nostro mandato operativo sulla realtà locale. Ci siamo sostituiti allo Stato in troppe cose. E poi è scoppiata la disaffezione dalla cosa pubblica. Finite le generazioni della Resistenza e della Ricostruzione, è diminuita la voglia di fare».

E la solidarietà?

ZACCHIGNA: «Si è indebolita anche quella, dopo il terremoto. Siamo passati dal momento dell'efficienza a quello della questua. Sono spuntate le lobby, e i progetti per lo sviluppo sono diventati una corsa alla destinazione di proventi a determinati gruppi di potere».

Quali gruppi?

ZACCHIGNA: «Pensi ai miliardi sperperati dal Fondo Trieste: non hanno creato un solo posto di lavoro. E quelli dati alla ricerca? Non hanno generato una lira di autofinanziamento, non hanno nemmeno coinvolto il sistema industriale! E quella cosa strepitosa che era l'Off Shore? Completamente fraintesa. E tralasciamo il Bic».

No, parliamone.

ZACCHIGNA: «Quella era un'incubatrice che doveva aiutare le aziende a uscire sul mercato. Risultato? Non escono, stanno rintanate. Persino le aziende che avevano le potenzialità più forti son rimaste lì a pagare l'affitto, senza più tirare fuori una lira d'investimento. In compenso nessuno più esce a cercare gente con idee, cui dare due lire. Anche il Bic si è allineato a un sistema parassitario».

Francesco Zacchigna

Non sarà tutto così nero.

PERIC: «Il lavoro di Fasola sulla sanità è stato una cosa seria, perché ha saputo resistere alla pressione delle lobby. Ha avuto il coraggio di essere impopolare, non si è fatto condizionare né dai localismi elettorali né da logiche di corto respiro».

POLLI: «Questa regione ha enormi potenzialità e risorse, ed è un peccato buttarle via per assenza di stabilità. Non vorrei che aspettassimo altri quattro anni la riforma elettorale. Sarebbe un disastro in questo momento decisivo. Abbiamo bisogno di certezze, o tutti, attorno a noi, ci sorpasseranno. Veneto, Austria, Slovenia».

Che fare allora?

DE MARCHI: «Dobbiamo fare come per i sindaci, l'elezione diretta anche per il presidente della Regione. E poi, chi vince piglia tutto, come in America. Sbarca con tutto il suo staff. E se fallisce, dopo cinque anni se ne va a casa con tutti i suoi uomini».

Ma la struttura burocratica rimane.

DE MARCHI: «E quello è anche un bel malanno. I funzionari non li muove nessuno. Gli assessori fanno la girandola. Un settore come il turismo ne ha avuto cuattro in cinque anni. Come potevano approfondire qualcosa?».

PERIC: «La burocratizzazione di questa Regione non è una cosa recente. Io non ho coetanei, gente fra i trenta e i quaranta, che lavorino in Regione come funzionari. Stanno tutti altrove: banche, industrie, commercio. In Regione no, le posizioni si sono tutte saturate prima. E quindi il ricambio si è bloccato, con conseguenze prevedibili».

Cosa sta accadendo?

POLLI: «Io credo che serva un giusto equilibrio tra rinnovamento e continuità. Molti dei problemi che noi abbiamo, e che Zacchigna sta enumerando, nascono anche dal fatto che a livello politico il rinnovamento è stato troppo veloce. In nessun luogo come in politica serve la conoscenza, l'approfondimento; il politico non si inventa dall'oggi al domani. Se si va di fretta si creano dei vuoti».

Cosa ha creato questi vuoti?

POLLI: «E' difficile dirlo. E' una cosa che si è verificata a tutti i livelli. Vuoti pazzeschi nei Comuni, nelle Province, nelle Regioni, nel cuore stesso dello Stato».

ZACCHIGNA: «E' cambiato tutto. Una volta la classe politica promuoveva il portaborse. Non si sgarrava. Se seguivi le regole e non eri un imbecille, facevi la carriera fino in fondo. Oggi si privilegia la protesta, il cambiamento di superficie, fine a se stesso. Ma manca la costruzione di una classe dirigente. Il Comune di Trieste ha assunto mega-consulenti esterni, no? Ma non poteva prendere venti giovani di buona volontà e costruirli come amministratori?».

Un ricambio zoppo...

PERIC: «La logica del ricambio è quello di una verifica nella continuità. La base della gestione pubblica è un mandato di uno che dopo un certo tempo deve riferire ai soci, cioé ai cittadini che ogni tot anni vanno a votare. Se quando sei eletto hai qualche anno davanti, puoi almeno tentare di guardare lontano. I grossi investimenti pubblici non li fai nei tre, quattro anni, ma nei dieci, venti. Quello che manca, in questi ultimi anni, è proprio questa visione di lungo periodo».

ZACCHIGNA: «Le idee sono mancate a livello politico, i partiti hanno scritto i programmi negli ultimi cinque minuti prima del voto... E dire che serve tanta concretezza, tanta applicazione, direi tanto amore per i problemi... Pensi a Monfalcone: ha problemi tali che ci vorrebbe uno scienziato per risolverli. Viabilità, energia, depositi costieri...E invece che si fa? Si affrontano queste cose in uno stato di perenne provvisorietà, emergenza».

Conclusione?

PERIC: «La Regione deve riprendere a costruire una visione a lungo termine. Questo sia nei confronti dei cittadini, sia nei confronti della realtà geopolitica in cui siamo chiamati a vivere e con la quale dobbiamo confrontarci. Parlo dell'Europa, delle macroregioni europee, della Slovenia, eccetera. Tutto cambia velocissimamente, il 2005 è domani! E noi rischiamo di ritrovarci col freno a mano tirato proprio mentre siamo circondati da realtà che accelerano».

Paolo Polli

Dobbiamo prepararci.

ZACCHIGNA: «Un'altra tragedia, o meglio un'altra barzelletta è proprio la preparazione professionale. Spendiamo decine e decine di miliardi all'anno in formazione regionale e per che cosa? Per sfornare disc jockey! Si insegna nei settori alla moda, non sulla base di un progetto. Poi cerchi, e non trovi corsi che preparino gente capace di fare un prodotto che sia uno».

Racconti.

ZACCHIGNA: «Questa è una regione che fa prodotti maturi. Vedi le navi. E allora perché non si costruiscono professionalità nuove? Perché la Fincantieri deve farsi i suoi corsi da sé? Qui c'è una realtà di ricerca formidabile: perché non si trovano tecnici di laboratorio qualificati? Come se la può cavare la piccola azienda? Possibile che un assessore non ci pensi? E' la fine del mondo».

La fine del mondo?

PERIC: «Invece di investire su una ricerca fatta dalle aziende, finalizzata a costruire professionalità nuove, si creano istituti paralleli che generano ulteriore burocrazia, la quale costruisce corsi solo per giustificare la sua esistenza. E oggi accade che chi investiva fino a ieri in Bot e Cct, non sa più cosa fare».

ZACCHIGNA: «Pensate alla Telital, gli unici a far cellulari in Italia. Una realtà fantastica, che cresce a vista d'occhio. Ebbene, non posso neanche pensare alle zeppe che la burocrazia ha messo tra i piedi di questa azienda che già dodici anni fa vedeva perfettamente il futuro della telefonia! Credettero fosse il progetto di un matto, di un visionario... Qui ci furono precise responabilità locali».

I Comuni che fanno?

PERIC: «Negli ultimi anni si sono visto sindaci che hanno fatto delle cose, che hanno espresso una visione. Specie se sono stati confermati, hanno potuto fare delle cose. Illy ha lavorato in modo coerente, Valenti a Gorizia idem. Puoi condividere o no, ma sai che c'è un lavoro che ha una visione a monte. Il risultato della riforma elettorale si vede eccome. E allora la stessa cosa deve farla la Regione. E urgentemente».

Paolo Rumiz

Resa dei conti nei partiti - Anche Visentin dovrebbe abbandonare per incompatibilità la guida della Lega Nord

Dopo il voto raffica di dimissioni

Collavini lascia la segreteria di Forza Italia - Biasutti e Mussatto dicono addio al Ppi

UDINE Nel dopo elezioni per il rinnovo del sindaco di Udine (dove il Centro-destra ha accusato una consistente sconfitta, aprendo la strada all'elezione a sindaco dell'ex presidente leghista della giunta regionale Sergio Cecotti) è già l'ora delle epurazioni e delle dimissioni. Dimissioni annunciate, invocate dalle frange interne dei vari gruppi che non avevano condiviso le scelte dei vertici, ma anche dimissioni un po' a sorpresa. Come quelle, ad esempio, del segreterio della Lega Nord Friuli, Roberto Visentin che guida il partito di Bossi a livello locale sin dalle sue origini e che ora sarà costretto a lasciare la guida del partito locale dopo che l'ultimo congresso federale ha sancito l'incompatibilità del ruolo di segretario con quello di sindaco, consigliere regionale, deputato, senatore e parlamentare europeo.

Meno a sorpresa, sono invece le dimissioni da coordinatore provinciale di Udine di Forza Italia il deputato Manlio Collavini, garante dell'operazione elettorale di Udine, operazione però miseramente fallita. Collavini ha precisato di aver sottoscritto le proprie dimissioni il giorno prima il voto, avendo già deciso ormai da tempo di abbandonare in ogni caso l'incarico.

Dimissioni invece strettamente legate all'esito del voto di Udine di domenica quelle del segretario cittadino di Udine del Ppi, Lorenzo Biasutti e del capolista dello stesso partito nelle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale del capoluogo friulano, l'ex sindaco di Udine Claudio Mussatto. Lo ha reso noto il segretario provinciale di Udine del Ppi, Massimo Cescutti, nel corso di una riunione della direzione provinciale del partito.

Biasutti e Mussatto avevano sostenuto, nei giorni scorsi, l'apparentamento del candidato sindaco Pietro Commessatti (proposto al primo turno da Fi, Ppi e Partito Liberale) con An e Ccd, nonostante il parere contrario espresso dalla segreteria regionale e da quella nazionale del Ppi.

Al termine della riunione, conclusasi nella notte tra lunedì e martedì a Udine la direzione provinciale di Udine del Ppi ha approvato all'unanimità un documento in cui ha confermato il giudizio negativo, già espresso dalla direzione regionale del partito, sull'apparentamento di Commessatti con An e ha proposto alla direzione regionale, alla luce di quanto precedentemente deliberato dalla stessa, di verificare se nei comportamenti o nelle azioni di qualcuno degli esponenti del Ppi di Udine sia ravvisabile una qualche violazione delle regole del partito.

Diciassette esponenti dell'opposizione hanno firmato il documento di richiesta - Oggi riunione dei capigruppo

Chiesta la convocazione del Consiglio

TRIESTE Il Presidente del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Martini, ha convocato i capigruppo consiliari per quest'oggi, prima dei lavori della prima commissione integrata, che avvierà in mattinata il dibattito sui documenti finanziari.

Lo ha reso noto lo stesso Consiglio Regionale precisando che i capigruppo dovranno decidere la data della prossima riunione del Consiglio dal momento che vi è stata una richiesta di convocazione del Consiglio da parte di 17 consiglieri, per discutere le comunicazioni del presidente della Giunta rese nella seduta dello scorso 24 novembre sulla situazione politica regionale. La raccolta di firme è stata promossa dal gruppo dei Democratici di sinistra che ha avuto in parte l'adesione anche del Cpr e dei Verdi-Socialisti. Secondo i Ds, l'iniziativa si è resa necessaria dopo che, ad avvenute dichiarazioni da parte del presidente per altro non richieste, Polo e Lega Nord avevano impedito, votandone il rinvio, che si svolgesse il consueto dibattito previsto dallo statuto del Consiglio.

I capigruppo esamineranno anche il programma della visita della Commissione Parlamentare per le questioni regionali, che dovrebbe essere in Consiglio Regionale venerdì 11 dicembre.

Continuano gli incontri tra i vari gruppi regionali prima dell'esame del Bilancio da parte del Consiglio

Polo-Lega, in vista un accordo sul fisco

UDINE Prosegue in maniera apparentemente positiva il confronto a livello regionale tra Lega e Polo in vista dell'approvazione del Bilancio. Per l'assessore regionale all'industria del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Dressi, «gli incontri e le discussioni con la Lega Nord sul Bilancio della Regione proseguono infatti in modo 'collaborativo'». Non ultimo anche quello di ieri svoltosi a Udine, al termine del quale Dressi ha ricordato che «il dialogo con la Lega Nord sul Bilancio è cominciato alcune settimane fa. Abbiamo affrontato questioni tecniche. La Lega ha fatto proposte che noi abbiamo approfondito nell'ottica del recepimento pur in un quadro di disponiubilità finanziarie preciso». Secondo Dressi, «i sette punti programmatici proposti mesi fa dalla Lega Nord sono ben chiari agli esponenti del Polo. E' proprio su queste questioni che il dialogo prosegue - ha aggiunto Dressi - in modo costruttivo». Nella riunione di Udine, in particolare, sono state affrontate tre questioni: la restituzione alle imprese di parte dell'Irap («Con quei fondi - ha detto Dressi - dovranno essere finanziate la ricerca e gli investimenti innovativi»), la redistribuzione delle risorse alle zone più svantaggiate della Regione e, infine, una maggiore qualificazione della spesa per l'assistenza nell'ambito della riforma sanitaria.

Alla riunione di Udine erano presenti il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, l'assessore alle finanze, Ettore Romoli, i capigruppo Saro, Narduzzi e Ciriani e il presidente della commissione Bilancio Asquini e i consiglieri Guerra, Zoppolato, Ritossa, Salvador Bortuzzo e Arduini.

Incontro tecnico con l'Enel e Consorzi

Liberalizzazione elettrica Solo con la nuova legge possibili i canoni agevolati

TRIESTE Il 19 febbraio del 1999 scatterà la liberalizzazione del mercato dell' energia elettrica ai sensi di una direttiva dell'Unione europea, cui l'Italia sta dando concretezza attraverso un decreto del governo in via di definizione.

Da quella data imprese industriali che per le loro grosse dimensioni sono considerate grandi utilizzatori, secondo l'attuale ipotesi di nuovo impianto tariffario potranno acquistare energia sul mercato, contrattandone i prezzi con i fornitori (l'Enel, ma anche altri minori, quali l'Edison o aziende municipalizzate), e ottenendo presumibilmente condizioni più favorevoli.

In un incontro che si è tenuto a Trieste su iniziativa dell'assessore regionale all'industria Sergio Dressi si è discusso se il complesso delle imprese che nel Friuli-Venezia Giulia operano nell'ambito dei diversi consorzi di sviluppo industriale, così come nel distretto della sedia e nella zona industriale di Trieste, potranno essere considerate alla stregua di grandi utilizzatori e dunque se, su questo presupposto, sono possibili iniziative di collaborazione con l'enel.

Ai rappresentanti della Federazione regionale degli industriali e degli altri soggetti interessati (Consorzi, Promosedia, Ezit) il quadro normativo nazionale ed europeo è stato illustrato da Sergio Fontanot, della direzione distribuzione Triveneto dell'Enel.

Fontanot, sottolineando come in questa fase sia necessaria una certa prudenza determinata dal fatto che la normativa in Italia non è ancora approvata, per cui «oggi non vi sono elementi definiti per studiare applicazioni concrete», ha comunque ricordato come per grandi utilizzatori si intendono quelle industrie il cui consumo annuo raggiunge i 30 gigawatt, ma che rimane da definire come il gruppo di imprese possa configurarsi come soggetto unico.

Considerato comunque che ogni decisione potrà essere assunta a norma varata, l'assessore Dressi ha detto che in questa fase ogni singolo consorzio di imprese avrà modo di approfondire e rappresentare le proprie esigenze, per consentire poi all'Enel di valutare un percorso che porti all'ottimizzazione dei costi energetici.

IN BREVE

Con una delibera votata all'unanimità

Frattura in casa della Life I Liberi imprenditori friulani si staccano dai veneti

PORDENONE Da 48 ore il Life del Friuli-Venezia Giulia, i Liberi imprenditori federalisti europei, è un organismo del tutto indipendente da quello nazionale. La scissione è stata formalizzata il 30 novembre scorso quando l'assemblea dei delegati regionali ha ratificato la decisione del presidente regionale Sergio Gerin riguardante il recesso dal sodalizio nazionale. «Il motivo della proposta era dettato dalla grave ingerenza e prevaricazione operata dagli organi nazionali nei confronti del presidente onorario del Friuli-Venezia Giulia in spregio a tutte le norme statutarie che si ispirano al principio del federalismo e autonomia di ciascuna associazione regionale Life che liberamente aderisce a quella nazionale». Nel corso dell'assemblea è venuto man mano alla luce «il progressivo degradarsi dei rapporti con il Life nazionale che si sta sempre meno dedicando ai reali problemi degli imprenditori. Noi del Friuli-Venezia Giulia abbiamo da tempo denunciato questi comportamenti dovendo però subire, per questo, una serie di episodi di intolleranza». In «castigo» anche Fabio Padovan, storico fondatore del movimento nei confronti del quale i cugini friulani hanno «espresso una nota di biasimo, così come ad altri dirigenti veneti che, con diverse e ripetute missive inviate ai soci pordenonesi hanno travisato in modo tendenzioso i recenti dissapori interni al sindacato». L'assemblea, conclude il comunicato che ufficializza la storica – e non inderogabile – scissione, «ha comunque ribadito la necessità di ricreare le condizioni dell'unità con il Life nazionale».

Ma.Bo.

Il coro dell'Università di Udine in Giappone per una esibizione speciale ospitata a Hiroshima

UDINE Il coro dell'Università di Udine «Mediae Aetatis sodalicium», diretto da Nino Albarosa, si esibirà a Hiroshima, in Giappone, dal 4 al 10 dicembre, nell'ambito di un seminario sul canto gregoriano organizzato dalla sezione giapponese dell'Associazione internazionale di studi sul canto monodico. Lo ha reso noto l'Università di Udine ricordando che il gruppo presenterà brani tratti dagli antichi codici aquileiesi e cividalesi. Albarosa, docente di paleografia musicale all'Università di Udine, insegna canto gregoriano alla Scuola superiore di musica di Graz.

Alluvione, scade il prossimo venerdì l'ultimo termine per la presentazione delle richieste di risarcimento

TRIESTE La direzione regionale dell'agricoltura ricorda che il prossimo venerdì, quattro dicembre, è l'ultimo giorno per la presentazione presso l'ispettorato provinciale di Udine (in via Caccia) delle domande di accesso ai benefici previsti dallo stato sulla base della legge numero 185 del 14 febbraio 1992, a fronte dei danni causati da avversità atmosferiche di carattere eccezionale. Tale termine fa riferimento alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 20 ottobre del decreto del ministro per le politiche agricole, con il quale sono riconosciute le zone interessate dai fenomeni meteorologici.

Deciso il calendario delle prossime vacanze di Natale Studenti in ferie in Friuli-Venezia Giulia a partire dal 23

TRIESTE Le vacanze di Natale cominceranno, nelle scuole di ogni ordine e grado, tra mercoledì 23 e giovedì 24 dicembre, a seconda delle regioni. Per tutti il rientro in classe è previsto per giovedì 7 gennaio 1999, a parte l'Emilia Romagna, il Molise e la Sicilia, dove la ripresa avverrà il giorno successivo. Le aule chiuderanno il 23 dicembre in Piemonte, in Valle d'Aosta, in Lombardia, in provincia di Bolzano, in Friuli- Venezia Giulia, in Emilia-Romagna, in Toscana, in Umbria, nel Lazio, in Molise, in Campania, in Basilicata, in Calabria, in Sardegna.

Da sabato prossimo aprono i maggiori impianti di risalita del Friuli-Venezia Giulia

In montagna è già tempo di sci

Con la neve artificiale funivie in funzione sullo Zoncolan e a Forni

UDINE Buone notizie per gli amanti dello sci, grazie soprattutto agli impianti di innevamento artificiale. Sabato prossimo, 5 dicembre, apre «ufficialmente» al pubblico la stagione dello sci nel Friuli-Venezia Giulia. Dal 5 all'8 dicembre (compreso) saranno agibili i primi impianti di risalita a Ravascletto/Zoncolan ed a Forni di Sopra.

Sullo Zoncolan verranno aperti la funivia e la seggiovia quadriposto Valvan, a servizio della pista cosiddetta «numero 1», interamente preparata con innevamento programmato.

A Forni di Sopra, invece, si scierà nell'area del Davost: in funzione la seggiovia cimacuta e lo skilift del campo scuola, con le rispettive piste dotate di un buon strato di neve artificiale.

Come comunicato dalla Promotur, nella giornata di domani 3 dicembre verrà decisa un'eventuale apertura degli impianti anche a Piancavallo, a seconda dello stato di innevamneto della zona.

Oggi invece verrà presentata ufficialmente la stagione 1998-1999 di Pramollo, il comprensorio sciistico a cavallo tra Carinzia e Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto riguarda la copertura nevosa, quella naturale nei versanti settentrionali continua dai 1000 metri sulle alpi giulie, dai 1600 metri sulle carniche e sulle prealpi. Sui versanti meridionali lo spessore è invece minimo a partire dai 2000 metri sulle alpi giulie e carniche ed è discontinuo fino alle massime quote sulle prealpi.

A 2000 metri lo spessore massimo, nei versanti all' ombra, è di 20-40 centimetri sulle alpi giulie e sulle carniche orientali; e di 10-30 centimetri sul resto nel resto del territorio montano.

Sgravi economici per il turismo agli imprenditori pordenonesi

PORDENONE Gli albergatori delle zone montane del pordenonese potranno trasformare le proprie esposizioni bancarie dal breve termine al lungo termine, grazie ad un accordo siglato tra il Congafi Commercio di Pordenone e la Banca Popolare Friuladria, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. In pratica, gli albergatori dei territori interessati potrannno stipulare mutui ipotecari a un tasso inferiore del 65 per cento a quello di riferimento per il settore, attualmente al 3,64 per cento. I potenziali beneficiari sono i proprietati di alberghi situati nei Comuni di Aviano, Andreis, Barcis, Budoia, Caneva, Claut, Cimolais, Erto e Casso, Montereale Valcellina, Polcenigo, Frisanco e Sacile. L'accordo è stato siglato a Pordenone durante una cerimonia, nel corso della quale il presidente della FriulAdria, Angelo Scotti, ha sottolineanto come, dopo l'aggegazione dell'Istituto al gruppo Intesa, la Banca intenda ulteriormente rafforzare i suoi legami col territorio. Alla cerimonia hanno partecipato anche il presidente del Congafi, Roberto Cao, e il presidente dell'Associazione commercianti, Alberto Marchiori.

Mancato stop all'uccellagione Il Wwf presenta un esposto

UDINE Un esposto per denunciare la mancata sospensione della pratica dell'uccellagione in Friuli Venezia Giulia, sancita dal Tar il 20 novembre scorso, è stato presentato dalla delegazione regionale del Wwf. «A tutt'oggi - ha affermato l'associazione in una nota - risulta che le Province non abbiamo ancora revocato le autorizzazioni rilasciate ai primi di novembre agli uccellatori per la gestione degli impianti di cattura. Non risulta neppure - ha aggiunto il Wwf - che la Regione, in questo lasso di tempo, abbia intimato alle Province di bloccare l'attività degli uccellatori revocando le autorizzazioni».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.26**
	tramonta alle	**16.22**
La Luna:	si leva alle	**16.00**
	cala alle	**5.27**

49.a settimana dell'anno, 336 giorni trascorsi, ne rimangono 29.

IL SANTO

Santa Bibiana

IL PROVERBIO

Chi confessa la sua ignoranza la mostra una volta; chi cerca di nasconderla, la mostra più volte.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,45**
Via Battisti	mg/mc	**4,02**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1, 27**
Piazza Vico	mg/mc	**3,00**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,68**
Via Carpineto	mg/mc	**0,63**

TEMPO

Temperatura:	**5,5** minima
	7,4 massima
Umidità:	**59** per cento
Pressione:	**1020,3,** in dim.
Cielo:	sereno
Vento:	**76** km/h da E-N-E
Mare:	**11,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.00	**+58**	cm
	ore	21.08	**+34**	cm
Bassa:	ore	1.51	**-28**	cm
	ore	14.47	**-63**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.34	**+57**	cm
Bassa:	ore	2.32	**-26**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Nonostante le fortissime pressioni, l'azienda del gruppo Pezzoli fa partire le lettere di mobilità per i lavoratori

Sitip assediata, ma licenzia lo stesso

Illy: «Non vogliono vendere, anche se le offerte d'acquisto sono state ribadite»

Domani, in Prefettura, un nuovo tavolo di trattativa che dovrebbe coinvolgere l'azienda, le banche creditrici e due possibili acquirenti

La Sitip è assediata, ma non demorde. Incurante della pubblicità negativa, del pollice verso della stessa Associazione industriali, del fronte comune allestito, contro di lei, dalle forze politiche, l'azienda muggesana del gruppo Pezzoli ha tirato ieri quello che si spera essere l'ultimo colpo di coda. I suoi 280 lavoratori hanno infatti ricevuto comunicazione della messa in mobilità. Come prima reazione hanno fatto un presidio davanti alla sede triestina del Credito Bergamasco, una delle banche che vantano cospicui crediti dall' attuale proprietà della Sitip. Nel pomeriggio sono stati invece ricevuti dal sindaco Illy, prima ancora che venisse data comunicazione o, meglio, conferma, di un fatto che teoricamente avrebbe dovuto smussare la linea oltranzista di Pezzoli e soci: una offerta formale di acquisto dello stabilimento confermata alla proprietà della Sitip da due industriali tessili, il brianzolo Biagio Mancone e il veneto Pietro Parodi. I due hanno offerto dieci miliardi di lire per lo stabilimento e gli impianti fissi, garantendo l' assunzione di 200 dipendenti.

Troppo poco? Sì, ma solo per chi, come ha rilevato Illy in una conferenza stampa convocata sul tamburo per ribadire l'offerta brianzolo-veneta, non ha nessuna intenzione di vendere. «Il consigliere delegato della Sitip Coffetti – ha ricordato il sindaco – in una recente riunione col comitato creditori ha dichiarato di non avere bisogno di eventuali "sconti" dalle banche. Un esempio emblematico della volontà di non vendere».

Dietro all'operazione Sitip, in realtà, gli interrogativi si sprecano. Tra Fondo Trieste e contributi regionali, un primo calcolo sommario ha stimato in circa 40-45 miliardi i fondi pubblici ricevuti. A che titolo? Per mantenere aperto uno stabilimento per meno di dieci anni? «Legalmente – ha ammesso a denti stretti Illy – non si può eccepire proprio niente, ma moralmente sì». «Abbiamo dato contributi – ha dovuto ammettere il collega Dipiazza – a un'azienda che aveva già accumulato quattro fallimenti...». Preoccupa, in effetti, la nonchalance con la quale sono stati distribuiti soldi pubblici con garanzie minimali. Quasi un miracolo italiano, con gli enti locali chiamati a finanziare l'investimento, coprirne le perdite e, di fronte all'improvviso acutizzarsi di una crisi, costretti improvvisamente a fronteggiare l'arrivederci del magnate di turno. Todos impreditores?

Notazioni ironiche a parte, la vicenda ha riservato ieri parecchi sviluppi. Nel pomeriggio, il sindaco Illy ha convocato i lavoratori, ai quali ha espresso la propria solidarietà, insieme al presidente della Provincia Codarin e al sindaco di Muggia Dipiazza, ufficializzando la richiesta d'acquisto. I sindacati, per bocca di Valdi Catalano (Cgil) vanno anche oltre, e sono pronti a giocare la strada del sequestro cautelativo e, un domani, qualsiasi tipo di intervento legale che possa dimostrare l'assoluta arbitrarietà della scelta Sitip.

La dimostrazione davanti al Credito Bergamasco

Nel tardo pomeriggio, una mediazione condotta personalmente dal vicesindaco Damiani col prefetto De Feis è servita a far materializzare un tavolo di trattativa, peraltro già incredibilmente snobbato dalla Sitip il 18 novembre scorso, così come le offerte dei possibili acquirenti. Si svolgerà domani, in un clima che si presume teso, viste lo scarso gradimento per i confronti istituzionali finora palesato dall'azienda bergamasca.

Per quanto riguarda eventuali solidarietà locali, la Sitip sembra più isolata che mai. «Coffetti si è quasi offeso – racconta Federico Pacorini, presidente dell'Associazione degli industriali – quando abbiamo preso le distanze dalla loro operazione. Sostiene che l'associazione dovrebbe difendere sempre e comunque i suoi associati, ma non è proprio così. In realtà l'Assindustriali difende gli interessi delle imprese solo quando sono difendibili. Ne va della sua stessa credibilità. Nel caso della Sitip, in tal senso, cosa abbiamo? Critiche, non provate, sull'antieconomicità dell'impianto. Lo scarico, pesante, di alcuni costi sull'azienda triestina mentre in realtà arrivavano da operazioni esterne...Quello che è vero, invece, è che lo stabilimento non può venir abbandonato – incalza Pacorini – e che i suoi attuali proprietari devono rendersi conto del suo effettivo valore. Che non è, per capirci, quello richiesto per salvare il gruppo intero...».

«Sappiamo che la Sitip non è obbligata a trattare, e che è ormai libera dai vincoli posti a condizione dei finanziamenti pubblici - aggiunge Illy - ma credo che una trattativa sia possibile e conveniente per tutti i soggetti interessati, oltre ad essere eticamente auspicabile.» Detto-fatto: il sindaco ha inviato lettere anche alle banche, per caldeggiare il raggiungimento di un accordo che possa aiutare a raggiungere un compromesso tra i 10 miliardi offerti da Parodi e Mancone e i 20 chiesti dal gruppo Pezzoli. A costo di "regalare" qualche altro soldo pubblico...

Furio Baldassi

Dura nota dell'azienda bergamasca sulla possibile chiusura

«Nessuno può stupirsi»

La miglior difesa? L'attacco. Fedeli a questa regola calcistica, i responsabili della Sitip hanno replicato ieri sera con una nota «alle polemiche apparse sulla stampa locale in merito alle decisioni della Sitip di avviare la mobilità dei dipendenti dello stabilimento di Muggia e alle critiche rivolte agli amministratori della società stessa». La tesi? Qualcosa del genere «i parenti erano stati avvisati», più o meno. «La decisione dell'azienda – si legge – era stata preannunciata già sul finire dello scorso anno, ribadita negli innumerevoli incontri avuti a Trieste nella scorsa primavera e confermata con un comunicato del 25 giugno a seguito di un ennesimo incontro avuto con il prefetto di Trieste e i sindaci di Trieste e Muggia».

Secondo la ricostruzione dei vertici Sitip, «in quell'occasione l'azienda aveva accettato di sospendere l'avvio della mobilità alla luce della comune convinzione che fosse essenziale trovare una soluzione entro il mese di settembre in quanto, diversamente, non vi sarebbero state alternative se non quella di riavviare la mobilità dei dipendenti».

A detta della Sitip non è «purtroppo» maturata nel frattempo alcuna ipotesi credibile di dismissione dello stabilimento «e perciò oggi nessuno ha diritto di stupirsi per la decisione presa dall'azienda, che ha tardato fino a dicembre la formalizzazione di un provvedimento che non avrebbe voluto essere costretta ad adottare».

Nella nota aziendale, la dismissione dello stabilimento di Muggia viene definita «un passo obbligato e senza alternative», pur venendo confermato l'impegno a ricercare un imprenditore che, «anche d'intesa con le banche creditrici», sia interessato ad acquistare lo stabilimento mantenendone l'attività produttiva».

f.b.

Ormai solo un ricordo il brutto incidente capitato domenica a un giocatore del Primorje a Terzo d'Aquileia

Papà salva in campo il figlio calciatore

Il ragazzo è svenuto, l'uomo gli ha praticato la respirazione artificiale

Uno scontro di gioco violento, la caduta a terra e un corpo che rimane esanime in mezzo al campo. Sequenze drammatiche quelle vissute domenica da Maximilian Gherbassi, 27 anni, residente a Prosecco, giocatore del Primorje. Adesso è solo un ricordo, ma per alcuni istanti si è temuto il peggio sul campo sportivo di Terzo d'Aquileia, dove la formazione locale ospitava il Primorje in un match del campionato di Terza categoria. A salvare Maximilian è stato il padre, Gianfranco, dirigente della squadra triestina. Accortosi che il figlio aveva perso conoscenza, ha praticato la respirazione bocca a bocca fino a rianimarlo. Poi il ricovero all'ospedale di Palmanova dove gli accertamenti hanno escluso problemi gravi. Solo un trauma cranico guaribile in pochi giorni. Tanto che ieri il giovane era già al lavoro. Con il cuore in gola ha seguito la scena la mamma, Tamara, che racconta: «La partita era appena cominciata. Mio figlio è entrato in contatto con un avversario ed è stato colpito dietro all'orecchio. Poi è stramazzato al suolo. In un primo momento pensavo stesse simulando, poi invece tutti hanno capito che l'infortunio era grave».

Maximilian Gherbassi si è perfettamente ripreso.

Maximilian Gherbassi, 27 anni, si è accasciato a terra, privo di sensi dopo lo scontro fortuito con un avversario nei primi minuti di gioco

Dunque, nella domenica in cui il medico dell'Udinese salvava il cagliaritano Grassadonia, su un campo di provincia si sono vissuti attimi altrettanto drammatici. «E meno male che mio marito - aggiunge la signora Tamara - ,che da anni fa l'accompagnatore della squadra, ha saputo come intervenire. Questo fa capire che in tutti i campi di calcio ci dovrebbe essere un'adeguata assistenza medica».

Oltre cinquanta gli interventi dei vigili del fuoco e le previsioni parlano di precipitazioni, forse nevose

La bora a 150 «regala» una raffica di danni

E' durata solo qualche giorno la tregua del freddo e, da ieri la bora è tornata a spazzare la costa con raffiche che hanno raggiunto i 150 chilometri all'ora. Oltre cinquanta gli interventi dei vigili del fuoco per alberi pericolanti, cartelloni e finestre sfondate. Il forte vento ha scoperchiato il tetto di un capannone in zona industriale.

Problemi si sono registrati alla circolazione stradale. Presi d'assalto i centralini dei pompieri e dei vigili urbani.

Ma perché questa nuova ondata di bora? «Il vento molto forte è determinato dal contrasto tra l'anticiclone russo-siberiano che rimane stazionario sull'Europa orientale con un vortice depressionario alimentato dall'afflusso di correnti fredde convogliate dall'alta pressione», spiegano i meteorologi dell'Istituto nautico statale.

E le previsioni non sono tra le più rosee. «L'avvicinarsi del fronte perturbato ha determinato l'aumento della nuvolosità per cui si è passati da una situazione di bora chiara a una di bora scura e per oggi sono attese precipitazioni su tutta la regione», dicono gli esperti.

Il servizio metrico provinciale sta per perdere la sede in attesa di un decreto di trasferimento che non arriva

Sfratto all'«ufficio delle bilance»

Pesi e misure della città sono in mano loro, ma il futuro è incerto

Ieri si è presentato l'ufficiale giudiziario con l'ingiunzione di sfratto: in teoria l'Ufficio metrico provinciale dovrebbe sloggiare subito dai locali di via Rossetti, ma in pratica, grazie anche al fatto che si tratta di un ufficio pubblico, la sfratto è stato prorogato fino al primo febbario. E lo sfratto è solo uno dei proiblemi che in questo periodo affliggono l'Ufficio metrico provinciale, il servizio predisposto al controllo delle bilance commerciali, dei contatori delle pompe di benzina, ai saggi sui metalli preziosi e in pratica di tutto ciò che riguarda pesi e misure. Entro ieri, infatti, doveva essere varato il decreto attuativo per il passaggio delle competenze dal ministero dell'Industria alle Camere di commercio, passaggio che scatterà automaticamente dal primo gennaio 1999. E invece niente. Anzi, al posto del decreto nei locali di via Rossetti è arrivata l'ingiunzione di sfratto da parte del proprietario dell'immobile.

A Trieste l'ufficio metrico è composto da tre persone: un ispettore, un'impiegata, e il reggente per Trieste e Gorizia, che però risiede appunto a Gorizia. Tutti dipendenti statali (ministero dell'Industria) destinati a essere «inglobati» nella locale Camera di commercio. Ma a meno di un mese dal trasferimento è tutto ancora in alto mare, e se il lavoro non dovrebbe subire il blocco totale, almeno il rischio di un rallentamento dell'attività c'è.

Alla camera di commercio il direttore Arcangelo Flaminio giura che non ci sono problemi: «Siamo pronti ad accogliere l'ufficio in qualsiasi momento, i locali ci sono, il laboratorio anche, e nel caso l'ufficio dovesse essere sfrattato prima del varo del decreto attuativo siamo pronti ad "ospitarlo" noi». Di diverso parere il reggente dell'Ufficio metrico, Marco Bregant: «Mi dispiace smentire - afferma - ma la Camera di commercio non è affatto pronta; anzi non hanno nemmeno idea di cosa va fatto». «Il punto - continua Bergant - è che non si tratta di trovare il posto per un paio di impiegati, ma di trasferire un ufficio che occupa 280 metri quadrati e che solo di documenti ha 25 armadi pieni, senza contare tutta la strumentazione». «Dopo il la legge sul riordino delle verifiche periodiche - continua il reggente - si attende ora il decreto attuativo per il passaggio alle Camere di commercio; secondo alcune voci dovrebbe arrivare entro il 15 dicembre, ma è almeno già la seconda volta che il termine slitta». Così l'Ufficio metrico si trova in sospeso tra la prospettiva di vedersi immagazzinare per sfratto mobili e suppellettili (a spese del ministero) e quella di un trasferimento ancora incerto. «E il lavoro deve andare avanti - spiega l'ispettore Alberto Nobile -, senza contare che non possiamo fare a meno dei nostri strumenti: tutte bilance a mano, come una volta, perché di quelle elettroniche non c'è da fidarsi».

p.sp.

L'Ufficio metrico provinciale: passerà alle dipendenze della Camera di commercio.

L'INTERVENTO

«Trieste è fondamentale per la democrazia all'Est»

Con i processi di imminente unificazione monetaria e di integrazione europea, ma, soprattutto, con l'espansione dell'Europa a paesi del centro e dell'est europeo, Trieste riassume – se non altro per ragioni geopolitiche – il tradizionale ruolo strategico che vecchie contrapposizioni – rancorose e ideologiche – da un lato, e una vocazione all'assistenzialismo risarcitorio dall'altro, avevano reso problematico, ponendo la città al di fuori del circuito dell'«economia virtuosa» del resto del Paese. Negli ultimi anni la città ha così ritrovato equilibri, certezze, serenità nei rapporti al suo interno e con l'esterno.

Crediamo, come Democratici di sinistra, di aver dato un contributo serio alla riforma di questi tratti identitari della città, riscontrando peraltro notevoli convergenze fino a poco tempo fa impensabili.

Prima con il governo Prodi e oggi con il governo D'Alema, viene colta pienamente l'importanza del ruolo che l'Italia può svolgere nell'Europa centro-orientale. Il programma di iniziative, soprattutto di politica estera, testimoniano un'attenzione diversa che ravviva la capacità attrattiva di Trieste, capoluogo di una regione che, se riuscisse a proporsi come «sistema integrato» di reti relazioni estese, acquisirebbe enormi potenzialità competitive.

I trattati di Helsinki, di Maastricht, di Amsterdam, il vertice di Madrid, i contenuti dell'Agenda 2000, il prossimo allargamento della Ue a paesi come Slovenia, Ungheria, Repubblica Ceca e altri, il problema dei rapporti con la Turchia, il quadro tracciato dall'Unione Europea per il «partenariato» euromediterraneo in tema di trasporti e lo spostamento dell'asse europeo verso il centro e il sud-est del continente, ripropongono all'attenzione politica il tema della questione adriatica, e quindi anche il nuovo ruolo internazionale di Trieste.

Questo maggiore ruolo a scala internazionale (non vanno dimenticati, in questo senso, il contributo della cooperazione transfrontaliera maturata in ambito Alpe Adria e il ruolo dell'Ince) ha tuttavia ancora bisogno di attenzione politica e investimenti, non solo infrastrutturali, ma anche in risorse umane e formative. Tale ruolo, infatti, potrebbe essere messo in forse anche dall'incapacità di fare funzionare le istituzioni o di sfruttare in modo corretto le risorse culturali e scientifiche presenti. Esportare «cultura e saperi» può aiutare anche fortemente il difficile cammino verso la democrazia effettiva di molti paesi dell'Est europeo correndo così alla «normalizzazione» di un'area che si dimostra ancora troppo instabile.

Sono cadute vecchie contrapposizioni ideologiche e sono stati ritrovati equilibri e certezze

È importante, quindi, che Trieste possa contare su basi di conoscenza formalizzate, sulla formazione di capitale umano dedicato alla trasmissione e all'espansione del sapere su una rete globale di servizi terziari evoluti, anche perché vi sono nel territorio provinciale realtà importanti da sviluppare e valorizzare: il sistema portuale, il settore manifatturiero, l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, l'Università, le imprese assicurative, commerciali e finanziarie.

È interesse generale del Paese, quindi, utilizzare fino in fondo la risorsa Trieste. Non accelerare ora potrebbe rivelarsi un errore gravissimo e rischierebbe di far trovare la città e la regione impreparate di fronte a realtà dinamiche di paesi che, pur in presenza di prospettive di rilancio economico ancora incerte, ovvero di livelli di convergenza democratica inadeguati, si affacciano con veemenza allo scenario della globalizzazione.

A gennaio si svolgerà un convegno dei Democratici di sinistra sulla città e la politica estera italiana

Consci delle proprie responsabilità, i Democratici di sinistra hanno programmato per gennaio un'iniziativa su «Trieste e la politica estera italiana» che faccia il punto in particolare sia sulla diplomazia «economica» sia su quella «culturale» anche perché, una volta di più, «aspettare potrebbe farci trovare tutte le sedie già occupate»

Igor Dolenc
responsabile per l'economia dei Ds

Il dibattito in Consiglio comunale sul progetto per la sistemazione della riviera

Sì definitivo alla «nuova» Barcola

Un ordine del giorno impegna il sindaco a incontrare i cittadini

Si è conclusa lunedì in Consiglio comunale con il voto sulle controdeduzioni della giunta alle osservazioni la discussione sul piano per il riassetto urbanistico della riviera di Barcola. Il voto espresso ha dato così il via libera al progetto dell'esecutivo. In precedenza era stato presentato e messo ai voti un ordine del giorno che impegna sindaco e giunta a prendere in considerazione nelle varie fasi progettuali le proposte che a vario titolo sono state formulate nella fase delle osservazioni e a incontrare i cittadini e le associazioni interessate prima degli affidamenti della progettazione esecutiva del piano. Il documento, presentato da Maurizio Marzi del Ccd e sottoscritto dalla maggioranza in seguito a modifiche e integrazioni, è passato con 29 voti a favore (tra cui quello del consigliere di An Sulli), un voto contrario (Giacomelli, An) e un astenuto (Serpi, An).

Prima ancora l'assemblea si era espressa contro la petizione popolare di opposizione al progetto sottoscritta da 4500 cittadini. Contro avevano votato 23 consiglieri, sei a favore, mentre due si erano astenuti.

La seduta, cui aveva presenziato, nel settore riservato al pubblico, una cinquantina di abitanti della zona di Barcola, si era aperta con l'illustrazione da parte dell'assessore all'urbanistica, Barduzzi, delle osservazioni al piano e delle controdeduzioni. Aveva quindi preso il via la fase degli interventi. Dopo i consiglieri Sulli, Tamburini (Fronte giuliano) e Decarli (Lista Illy) erano intervenuti Chicco (Lista Illy) che aveva rilevato l'esigenza di ridurre la velocità dei veicoli lungo la Costiera e De Rosa (Ulivo), che aveva formulato forti critiche alla realizzazione della rotonda sul mare dubbi sull'utilità del parcheggio interrato in piazzale Kennedy. Alla fine De Rosa si era però detto favorevole al progetto. Maurizio Marzi, condividendo in pieno le critiche espresse dal collega che lo aveva preceduto aveva però annunciato il suo voto contrario. A favore del progetto si era poi espresso Quadranti (Lista Illy) del progetto, definendolo o un utile strumento per la tanto attesa valorizzazione della Costiera. Russignan (Ulivo) aveva definito «scolastico» il progetto e si era detto scandalizzato per la scelta dei progettisti. In sede di replica l'assessore Barduzzi aveva ricordato che per affidare gli incarichi era stata svolta un gara d'appalto e che «se qualcuno ha dei sospetti faccia denunce concrete, non si facciano illazioni». Frontali (Illy) si era detta soddisfatta per la previsione di una pista ciclabile, mentre Drabeni (Fi) aveva criticato la fretta che aveva caratterizzato la pubblicizzazione del progetto. Aveva chiusa la serie di interventi Mustacchi e Roberto Marzi (Lista Illy) e Sardos Albertini (Fi). E sempre l'altra sera sono stati approvato anche il protocollo Comune-Coni per l'utilizzo di alcuni locali dello stadio «Rocco» e la nuova disciplina d'accesso ai musei comunali.

Approvati in serata gli aumenti dell'Ici e della tassa sui rifiuti

Approvazioni praticamente «indolori» ieri sera, in una breve seduta del Consiglio comunale, di Tarsu e Ici. Come era già stato annunciato nei giorni scorsi dall'assessore alle finanze, Giorgio Zanfagnin, la Tarsu, cioè la tassa sui rifiuti solidi urbani, crescerà del 15-17 per cento, anzichè del 32 per cento, com'era previsto in un primo tempo. L'abbattimento è stato reso possibile grazie alla fondata certezza di maggiori entrate, per previsti tre miliardi, nelle casse comunali in virtù dei trasferimenti di fondi dallo Stato agli enti locali. Si proposta di Jacopo Venier dei Comunisti italiani, la giunta valuterà la possibilità di esonerare dal pagamento della Tarsu i disoccupati, i cassintegrati e le famiglie con figli inabili al cento per cento.

Oggi in Consiglio riprende la discussione sul bilancio e l'iniziale ruolino di marcia fissava per stasera anche il probabile voto finale.

Si ispira alla teoria «sinergetica»

Nasce un Centro che mira a unificare gli studi di più branche scientifiche

E' nato, con sede a Trieste e a Venezia, il «Centro internazionale sistemi complessi» per iniziativa dei docenti universitari Hermann Haken (Stoccarda) inventore della «sinergetica», la scienza che si occupa di questi sistemi e autore di oltre 70 pubblicazioni su tale materia, Naseem Rahman e Sergio Invernizzi (Trieste), Francesco Battaglia (Roma) e Camillo Dejak (Venezia).

«Il Centro — ha detto ieri il professor Haken a Trieste per alcuni seminari — permetterà di conoscere come funzionano i sistemi complessi. Quelli di cui ci occuperemo saranno quelli della fisica, della chimica, della biologia, dell'ecologia, della politica, dell'economia. L'iniziativa mira a unificare gli sforzi di vari scienziati che operano in aree diverse. Il Centro permetterà quindi di saperne di più rispetto agli attuali confini della scienza che fino a qualche anno fa si occupava soltanto dei sistemi semplici».

Il primo passo del Centro sarà quello di favorire un collegamento informatico tra gli scienziati e le persone interessate all'attività. Per ora, chi desiderasse saperne di più, può telefonare al numero 040/6763995.

Forza Nuova, movimento «di nazionalisti e di popolo», alza il tiro contro la legge di tutela degli sloveni

«Il bilinguismo è discriminazione»

Dibattito sempre più bollente attorno alla bozza di legge sulla tutela della maggioranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia, che si sta discutendo in questi giorni in Parlamento.

Ed è di viva contrapposizione alla legge la posizione di Forza nuova: un movimento che si definisce «di nazionalisti e di popolo», che nella provincia di Trieste è capitanato da Fabio Bellani. L'altra sera in una conferenza stampa, Bellani attorniato da un gruppo di giovani iscritti, ha detto il suo no alla proposta che, secondo lui discriminerebbe gli italiani per favorire invece, con troppi privilegi, la minoranza. Nel lungo incontro con la stampa altresì Bellani analizzando i 28 articoli della bozza ha puntato il dito sull'articolo che parla «di ritorno dei beni immobili tolti alla Comunità slovena»: «mi risulta – ha detto – che alla Comunità in questione dei risarcimenti siano già stati dati. Vorrei che lo stesso metro venisse usato per gli italiani d'oltreconfine e per i nostri esuli....». Tra una battuta e l'altra ha rilevato come la bozza preveda la creazione di un comitato paritetico, che poi alla fin fine appare squilibrato nella sua composizione con più sloveni che italiani.

«Gli sloveni hanno associazioni, teatri, scuole. Inoltre il bilinguismo esiste già sull'altipiano. Introdurlo a Trieste sarebbe oltre che un insulto alla città, anche una discriminazione per tutti coloro che lavorano negli uffici pubblici e che non conoscono questa lingua. Nel contempo l'obbligo dell'interprete porterebbe a delle spese inutili per la comunità e che si risolverebbe in definitiva in un rincrudirsi delle divisioni e dei rancori, che oggi appaiono attenuati».

da.cam.

Cordoglio per Canciani

Rifondazione ringrazia

La scomparsa di Giorgio Canciani, presidente di Rifondazione comunista, ha suscitato grande commozione in città.

Il partito ringrazia per i tanti messaggi con cui cittadini, compagni, amici e autorità hanno espresso il loro cordoglio.

Firmato in municipio un accordo di programma su interventi a favore dell'infanzia

Una «rete» per proteggere i bimbi

Servizi di sostegno e ricreativi, progetti di prevenzione

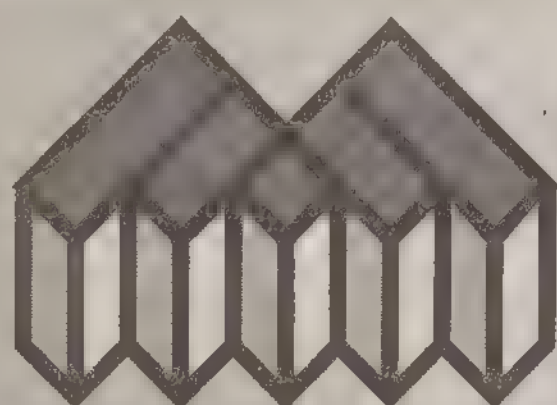
I bambini e le loro famiglie non sono più soli. Per i loro eventuali problemi, ma soprattutto per dar loro più attenzione, sta nascendo a Trieste una «rete» di protezione e sensibilizzazione di cui fanno parte amministrazioni e volontariato.

Va visto in quest'ottica, l'accordo di programma firmato ieri dai vari rappresentanti degli enti pubblici coinvolti, nel salotto azzurro del Municipio; per l'attuazione del piano di interventi e progetti programmati congiuntamente da Comune di Trieste, Provincia, Azienda per i servizi sanitari, Provveditorato agli studi, Ufficio di servizio sociale minori del ministero della Giustizia e Irccs Burlo Garofolo, la Regione ha stanziato 1 miliardo 239 milioni per il triennio 1998-2000. Il finanziamento proviene dal Fondo nazionale previsto dalla cosiddetta legge Turco, la 285/97.

Se è vero che la prima applicazione della legge nazionale non potrà affrontare in maniera esaustiva tutte le problematiche, tuttavia i progetti non rimarranno solo teoria, poiché raccolgono idee e programmi già «patrimonio» dei singoli enti, emersi nel Tavolo di coordinamento sui minori istituito qualche anno fa. Di nuovo c'è che ora si può lavorare non solo sul disagio ma sulla sua prevenzione, ha ricordato l'assessore ai servizi sociali Pecol Cominotto. Questo, ha sottolineato il sindaco Illy, in una città in cui il problema sull'abuso sui minori è purtroppo rilevante. In tal senso, per il provveditore agli studi, Ugo Mannini, proprio in un'ottica di prevenzione è importante che i genitori e la scuola non siano i soli responsabili dell'educazione dei giovani, ma in tale compito siano coinvolte per le loro competenze tutte le istituzioni che rappresentano la società la civile. Superata la frammentarietà delle competenze, sono già numerosi i progetti concordati e approvati nelle modalità, nei limiti finanziari e nell'ambito operativo di ciascun ente partecipante: si va dalla campagna di sensibilizzazione sui diritti dei minori programmata da Comune di Trieste e Unicef al progetto di educazione civica tra Comune e Provveditorato agli studi, che rientrano nella campagna di promozione. Importanti i servizi di sostegno della relazione tra genitori e figli, di contrasto alla violenza e le misure alternative al ricovero dei minori negli istituti. In questo capitolo rientrano il progetto di educazione alla genitorialità (Comune, Azienda sanitaria, Burlo Garofolo, Provveditorato agli studi, Ufficio servizio sociale minori), il potenziamento dell'affido familiare (Comune, Ass, Anfaa), il progetto di prevenzione abuso e maltrattamento che coinvolge cinque enti così come quello di integrazione di minori stranieri. Rientrano nei servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero il progetto «Scuola fuori» (Comune, Ass, Provveditorato studi) e la ludoteca dei popoli (Comune, Arciragazzi).

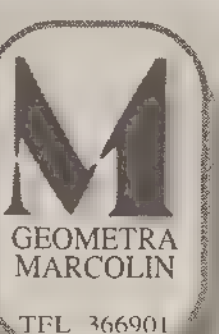
Anna Maria Naveri

SE COMPRI
rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.

Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI
affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, tre volte alla settimana.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

DUINO ottimo appartamento soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazza, tavernetta, giardino. 190.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA PAOLO VERONESE soggiorno con angolo cottura e poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, eventualmente anche posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. GIOVANNI recente, vista mare, saloncino con terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile con poggiolo, bagno, cantina, ripostiglio, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

MADONNINA atrio, cucina, stanza, bagno wc, ripostiglio, terrazzino, in stabile moderno. GEOM. GERZEL 040/310990.

VICOLO CASTAGNETO vero bonbon! Cucina, 2 camere, bagno, poggiolo, atrio, ripostiglio, 50 mq totali + cantina. Ascensore. Ottimamente confezionato. Anche arguto investimento. 130.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

GHIRLANDAIO in edificio recente soleggiato appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno e poggiolo. Lire 136.000.000. GREBLO 362486.

GRETTA appartamento nuovo piccola metratura in casetta; stanza, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio e termoautonomo metano. Lire 55.000.000 contanti resto mutuo lire 560.000 mensili. GREBLO 362486.

PORTA-PICCARDI appartamento con arredamento seminuovo pronto ingresso: tinello-cucinino, matrimoniale, poggiolo, bagno, possibilità pagamento contanti 18.000.000, saldo rate 700.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

XX SETTEMBRE-OSPEDALE molto tranquilla (non fronte strada) buona luminosità, semirecente: cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, spese condominiali minime. 79.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SAN CILINO epoca in ottime condizioni, appartamento con ambienti spaziosi, luminosissimo, ingresso, ampia cucina, saloncino, matrimoniale, doccia, ampio vano soffitta. Quadrifoglio 040/630174.

SAN GIACOMO recente, luminoso in buonissime condizioni, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, autometano. Quadrifoglio 040/630175.

Zona **PERUGINO** buonissime condizioni, tutto arredato, ingresso, cucina, ampio soggiorno, stanza, servizio, riscaldamento autonomo. 85.000.000. Quadrifoglio 040/630174.

FORAGGI adiacenze silenzioso buone condizioni, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 70.000.000. VIP 040/631754.

SAN GIACOMO ottime condizioni cucina, soggiorno, cameretta, bagno, autometano. 110.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ADIACENZE GIULIA recente, soggiorno, cucina, abitabile, due stanze, servizi, separati, ripostiglio, cantina, 165.000.000. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

S. GIUSTO ottimo piano alto saloncino cucina abitabile camera cameretta bagno autometano 195.000.000. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

FIERA luminoso piano alto salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, terrazza, cantina, ascensore. 235.000.000. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

ZONA VIA UDINE grande salone, 2 matrimoniali, grande cucina, bagno, ripostiglio, piano alto, ascensore, termoautonomo, in buone condizioni. Bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI. 040/382191.

SEMICENTRALE saloncino, 2 stanze grandi, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, cantina, ascensore, eventualmente anche posto auto o box, rifinitissimo. CENTROSERVIZI, 040/382191.

AFFARONE moderno 85 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore. 125.000.000. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.

PIAZZA GARIBALDI epoca 85 mq soggiorno 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagno con wc separato, ripostiglio, 95.000.000. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.

VISTA CITTÀ e scorcio mare semicentrale epoca soleggiatissimo soggiorno camera camerino bagno cucina abitabile ultimo piano 65.000.000. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.

CENTRO STORICO palazzina d'epoca, cucina, 3 stanze, bagno, wc, ripostiglio, soffitta; parzialmente da ristrutturare, termoautonomo. Prezzo veramente interessante. GEOM. GERZEL. 040/310990.

VENDESI nuda proprietà appartamento in palazzina zona Rozzol, ottimo investimento. GEOM. GERZEL. 040/310990.

OCCASIONISSIMA fine stagione: alloggio + box via Udine. Cucinona, soggiorno, camera, cameretta, servizi, 80 mq imprevedibilmente tranquilli. Condominio d'epoca. 145.000.000 box compreso!!! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

GIULIA ex villa padronale suggestiva e storicamente bella ora minicondominio con 3 alloggi. Vendiamo 95 mq: cucinona, 3 cameroni, servizi separati + 45 mq soffitta (sfruttabilissima) + 16 mq cantina (tavernetta) + 45 mq giardinetto (posto macchina). Da ristrutturare. 145.000.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

P.ZA SCORCOLA/RITTMEYER piano alto simpatico e accogliente, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio. Buonissime condizioni. Adattissimo giovani sportivo-romantici. 156.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

VIA MONTFORT zona Salus in ottimo stabile recente soleggiatissimo ascensore, salone, matrimoniale, stanza singola, cucina abitabile bagno grande poggiolo. GRATTACIELO, 040/635583.

MAZZINI appartamento ristrutturato di 75 mq adatto anche uso ufficio. GREBLO, 362486.

PERUGINO recente, 9.o piano panoramico, bellissimo appartamento in ottime condizioni, salone 45 mq, cucina arredata, 2 stanze, servizi separati, ripostiglio, 2 balconi, veranda. 225.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

MANSARDA panoramica semicentrale 110 mq 3.o piano, salone di 34 mq con travi a vista, cucina abitabile, grande matrimoniale, cameretta, bagno, wc, autometano, soffitta, 148.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

OCCASIONE appartamento 1.o ingresso 115 mq centralissimo esposto sul verde e su piazza, cucinona, saloncino, 2 stanze, bagno, lavanderia, terrazza abitabile, autometano, solo 254.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

S. LUIGI ZONA S. PASQUALE panoramicissimo recente, tranquillo, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, perfette condizioni. PIZZARELLO, 040/766676.

TRISSINO prossimità Ospedale infantile vista mare, tranquillo, recente, condizioni ottime, pronto ingresso: cucinino, tinello, 2 stanze ampie, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, V piano ascensore, 155.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

GRETTA panoramici primingressi in nuova trifamiliare composti da salone, cucina, 2 stanze, servizi, terrazza, con ampio vano taverna, giardinetto e posti macchina. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

ZONA OSPEDALE palazzo d'epoca totalmente ristrutturato, primo ingresso di circa 100 mq adatto uso ufficio ambulatorio. 170.000.000. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

SAN LUIGI recentissimo panoramico appartamento con cucina, saloncino, 2 stanze, bagno, terrazza, ampia taverna collegata, giardinetto proprio, box, cantina. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

PICCARDI adiacenze occupato a breve termine cucinino tinello due camere bagno ottimo investimento 42.000.000. VIP, 040/634112.

BRAMANTE affittato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, wc, 62.000.000. VIP, 040/631754.

GIULIA soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, poggiolo, cantina, soffitta, autometano, 120.000.000. VIP, 040/631754.

GIARDINO PUBBLICO piano alto cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento più comproprietà locali d'affari 150.000.000. VIP, 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

PERIFERICO zona servitissima ottime condizioni, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, 1 cameretta, doppi servizi, posto auto. 215.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CARPINETO recente, tranquillissimo, luminoso, saloncino con terrazzo abitabile, 3 matrimoniali, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, ascensore, posto auto. 255.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTI da rimodernare, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, varie zone da 85 a 90 mq da 115.000.000. Belle case d'epoca. CENTROSERVIZI 040/382191.

Zona **PIAZZA CARLO ALBERTO** stabile moderno, appartamento mq 140, ultimo piano, ascensore, luminoso con parziale scorcio mare. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA GOLDONI in splendido palazzo d'epoca con ascensore, 150 mq adattissimo sia abitazione che studio. Bel 3.o piano. Riscaldamento autonomo. Splendida loggia! Geom. MARCOLIN 040/366901.

SIGNORILE residenziale a 2 passi dal centro: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni. 170 mq + terrazzone di 60 mq + box soppalcato. Tutti i comforts. Eccezionalmente 450.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE CENTRALISSIME (Posta centrale). Ristrutturazione totale condominio/alloggi. Ascensore. 190 mq mancanti solo delle rifiniture. Bellissime e particolarmente movimentate (soppalchino) Scorci colline. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VI ASPETTIAMO,
PER PARLARE DELLA VOSTRA CASA
AL CENTRO COMMERCIALE "IL GIULIA"
Da lunedì 30 novembre a sabato 5 dicembre

SCORCOLA BASSA. Bellissimo, d'epoca ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli, 200 mq+terrazza 60 mq. Tutto rifinitissimo e prestigioso. Riscaldamento autonomo. Solamente estimatori! Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo). Bel condominio d'epoca, ascensore. 140 mq con sfiziosissimi scorci su storia e arte! Parzialmente da riammodernare. Interessantissimo! 210.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!!! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, ripostiglio, poggiolo interno. Rarissimo! Da riammodernare. 280.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

V.LE XX SETTEMBRE in buono stabile epoca con ascensore ottimo appartamento soleggiato salone, tre stanze, cucina abitabile, servizi separati, autometano. GRATTACIELO 040/635583.

SLOVENIA appartamenti panoramici a 5 minuti da Muggia, cucina abitabile, saloncino, 3 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, garage doppio, grande cantina, consegna imminente, ottime rifiniture, materiali italiani e tedeschi, possibilità intestazioni proprietà, vende. GREBLO 362486.

FORO ULPIANO adiacenze; ampio alloggio signorile, 140 mq+accessori, ascensore. «Muggia Immobiliare» tel. 040/275118.

BATTISTI (portici Chiozza) elegante appartamento abitazione o ufficio 168 mq, ascensore, autometano, ottime condizioni, cucina, 5 stanze, bagno, wc, ripostiglio, terrazzo, soffitta. 295.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ATTICO con ampia terrazza Cologna-Galilei: salone con caminetto, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, 2 ripostigli, 2 poggioli, 2 ingressi, possibilità di dividere facilmente in 2 appartamenti. PIZZARELLO 040/766676.

BONOMEA-BRUNI vista completa sul golfo in palazzina di 4 appartamenti: soggiorno con terrazzino, 3 stanze, cucina abitabile con poggiolo, 2 bagni completi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina, box auto. PIZZARELLO 040/766676.

MONTFORT-TERZA ARMATA vista eccezionale sul golfo: soggiorno con terrazza, 2 stanze, stanzetta, ampio ingresso, cucina, bagno, ripostiglio, piano alto, ascensore. 310.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

DONADONI da ristrutturare, cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizio, cantina. 90.000.000. Quadrifoglio 040/630175.

BECCARIA appartamento da ripristinare, adatto anche ufficio, 3.o piano, 150 mq. Quadrifoglio 040/630174.

FARNETO signorile ampio appartamento composto da grande cucina, salone di 88 mq, 4 stanze matrimoniali, bagni, cantina, terrazza, box, autometano. Quadrifoglio 040/630174.

Zona **CORSO ITALIA** appartamento spazioso, molto luminoso, ampio ingresso, salone, tre stanze, stanzino, servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralizzato. Quadrifoglio 040/630175.

Zona **OBERDAN** per investimento nuda proprietà, appartamento in palazzo recente, salone, cucina con dispensa, tre stanze, servizi, ampio poggiolo. Quadrifoglio 040/630174.

VIA GATTERI terzo piano in casa bella: cucina abitabile, soggiorno, due camere, cameretta, servizi, cantina, riscaldamento autonomo, infissi esterni nuovi. Prezzo buono. RIVIERA 040/224426.

VIA FRANCA in bella casa epoca appartamento di 150 mq circa: ampio ingresso, cinque stanze, cucina abitabile, servizi, giardino in uso esclusivo, riscaldamento autonomo. Tutti gli infissi nuovi. RIVIERA 040/224426.

SAN MARCO moderno luminosissimo, cucina, soggiorno, matrimoniale, due camerette, bagno completo, servizio secondario, autometano, ottime condizioni. 190.000.000. VIP 040/631754.

STAZIONE adiacenze luminoso, vista aperta in stabile signorile, cucina, soggiorno, sette stanze, doppi servizi, doppio ingresso, autometano, ottimo come abitazione e/o ufficio. 395.000.000. VIP 040/634112.

VILLE E CASETTE

MUGGIA rifinitissima villa indipendente splendida vista golfo salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi giardino. 575.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CASETTA soggiorno matrimoniale bagno cucina abitabile splendido giardino accesso auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

VILLETTA CARSICA in splendido e caratteristico borgo. 180 mq su 3 livelli + 500 mq giardino ingresso macchine. Casa colonica ora completamente ristrutturata. Mancano solo alcune rifiniture. Rarissima occasione perchè non accostata ancorchè posizionata centralmente. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COMMERCIALE villetta a schiera primo ingresso 160 mq + tavernetta box e piccolissimo giardino! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RUSTICO bellissimo borgo carsico. 180 mq scrupolosamente conservati originali. Cortile e ballatoio esterno salone con caminetto cucinona con focolare 3 camere con mansarda 2 bagni. Adattissimo a chi cerca uno splendido rifugio/abitazione estiva 350.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA nel verde e con vista mare ville uni-bifamiliari di prossima costruzione possibilità di modifiche a piacimento eventuale permuta. Informazioni presso ns. uffici. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

AURISINA in posizione tranquilla bellissima villetta recentissima nel verde 200 mq salone cucina 4 stanze doppi servizi taverna giardino autometano 420.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MALCHINA villini primingressi 2 livelli abitativi giardini propri posto macchina composti da cucina saloncino caminetto 2 matrimoniali con soppalco 2 bagni ripostiglio poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA BAIAMONTI casetta su due livelli 110 mq totali bel giardino di 450 mq ampio ingresso e parcheggio. RIVIERA 040/224426.

MAGAZZINI E BOX

PROPONIAMO posti auto e motocicli coperti oltre a 2 posti camper o barche carellabili in zona S. Luigi a prezzi veramente interessanti. GEOM. GERZEL 040/310990.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI ARREDATI anche per studenti v. F. Severo v. Giulia v. Franca v. Flavia v. Baiamonti Muggia da 450.000 a 950.000 da 2 a 4 posti letto affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. VITO appartamento arredato soggiorno con caminetto e poggiolo 2 stanze cucina abitabile con veranda bagno riscaldamento autonomo bella casa d'epoca 950.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

BESENGHI. splendido appartamento vuoto 180 mq ultimo piano su 2 livelli terrazzoni abitabili ascensore 2 posti auto coperti compreso spese 3.200.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTO VUOTO Carpineto 2 stanze cucina abitabile bagno terrazzo abitabile 700.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI 90 mq ristrutturatissimo e 130 mq zona Tribunale, 200 mq Mazzini, 300 mq zona Carducci di prestigio tutti in ottimi stabili con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

SAN GIUSTO ammobiliato non residenti soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio posto auto riscaldamento 750.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

D'ANNUNZIO arredato non residenti soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore riscaldamento 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CASETTA periferica perfetta arredata non residenti soggiorno 2 stanze cucina terrazza riscaldamento 1.100.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CENTRALISSIMO 125 mq adattissimo studio primo ingresso prestigioso ascensore doppia entrata! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SEMICENTRALE appartamento ben arredato ingresso cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno wc ripostiglio e poggiolo. Per non residenti lire 900.000 mensili. GREBLO 362486.

STRADA GUARDIELLA appartamento interamente arredato stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio e poggiolo lire 600.000 mensili più spese. Non residenti. GREBLO 362486.

OPICINA affittasi soleggiato ufficio di buona metratura ingresso 4 stanze servizio termoautonomo e 2 posti macchina. Ottime condizioni generali. GREBLO 362486.

MUGGIA centro storico casetta tipica accostata patti in deroga 600.000 mensili. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

UNIVERSITA' VECCHIA affittasi a non residenti arredato recente ottime condizioni 500.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI Revoltella bassa ottimo stato cucina 2 stanze bagno autometano 700.000. PIRAMIDE 040/360224.

VICINANZE UNIVERSITA' affittasi appartamento in villa 100 mq panoramico arredato 1.200.000. PIRAMIDE 040/360224.

FIERA ADIACENZE affittasi a residenti cucina 2 stanze bagno autometano 550.000. PIRAMIDE 040/360224.

PINGUENTE sul verde affittasi a referenziati appartamento recente ottime condizioni cucinotto soggiorno 2 camere bagno ripostiglio terrazzino posto auto 800.000. PIRAMIDE 040/360224.

MADONNA DEL MARE - Università vecchia mansarda appena ristrutturata e arredata con gusto adatta 4 persone cucinino soggiorno 3 stanze 2 bagni completi terrazze vista autometano 1.200.000. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE - MAGAZZINO su strada pressi p.zza Venezia 200 mq altezza m 6,80 soppalco. RIVIERA 040/224426.

SISTIANA ultimo piano 65 mq arredato zona giorno bagno matrimoniale terrazza panoramica lire 750.000 mensili. RIVIERA 040/224426.

UFFICIO-STUDIO di cca. 200 mq in zona prestigiosa pressi p.zza Venezia secondo piano ascensore libero da gennaio 1999. RIVIERA 040/224426.

AZIENDE

BAR CENTRALISSIMO vendesi attività! Cerchiamo persone referenziate seriamente interessate. Occasionissima! GEOM. MARCOLIN 040/366901

LICENZA CENTRALISSIMA trasferibile svendesi! Articoli non alimentari (abbigliamento). Molto utile. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BUFFET RISTORANTE interessante posizione centrale ottimamente avviato vendesi. Ulteriori informazioni previo appuntamento. GREBLO 362486.

VIDEOTECA in posizione centrale con vastissima clientela fidelizzata e vendita audiovisivi vendesi. Trattative riservate solo presso nostri uffici. GREBLO 362486.

PULISECCO avviamento quarantennale attrezzatura nuova vendesi a 48.000.000 assistenza primo periodo. PIRAMIDE 040/360224.

CAFFE' LATTERIA avviatissima ottima posizione commerciale cedesi gestione con contratto molto lungo a canone vantaggiosissimo con attrezzatura e avviamento a 29.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PROFUMERIA centrale in zona di forte passaggio esclusivista marchi prestigiosi prezzo interessante informazioni per appuntamento. VIP 040/634112.

RIVENDITA TABACCHI-GIORNALI articoli di cartoleria semicentrale avviatissima. Trattative personalizzate in ufficio. VIP 040/631754.

LOCALI

300 MQ CENTRALISSI MURI locale d'affari vendesi! Bellissime vetrine, piano stradale, via di primaria importanza. Adattissimo qualsiasi attività. Prezzo adeguato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE LOCALE D'AFFARI (pressi ospedale) ottime condizioni. Passo carraio (anche furgoni). Cortiletto interno. Servizio. Adattissimo rosticceria/laboratorio/ufficio. 140 mq. 190.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA PASCOLI in stabile recente locale ampia metratura fronte strada affittasi come magazzino deposito o usi diversi passo carraio servizi e ufficio. GRATTACIELO 040/635583.

SETTEFONTANE paraggi vendesi locale d'affari di 75 mq, 2 fori, possibilità pazzo carrabile. Lire 130.000.000. GREBLO 362486.

PIAZZALE ROSMINI affittasi locale d'affari di 130 mq con 3 fori e altezza di 4.20 m. Disponibilità immediata. GREBLO 362486.

POLITEAMA ROSSETTI adiacenze locale 40 mq in buone condizioni con impianti a norma e 1 foro + soppalco 25 mq e wc vendesi. GREBLO 362486.

AFFITTASI LOCALI CON SOPPALCO: zona Stadio e zona Ospedale da 480.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALE D'AFFARI 140 mq 2 fori v. S. Francesco prossimità Rismondo carrabile 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE adatto anche auto garage-officina 300 mq doppio carraio zona Hermet. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALISSIMO locale piano-stradale 54 mq circa, ottime condizioni, cedesi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA SAN GIUSTO locale d'affari affittato 85 mq tre fori ottima redditività. VIP 040/631754.

TERRENI

ZONA GRETTA terreno edificabile adatto villino in posizione tranquilla nel verde con scorcio mare mq 420 indice fabbricabilità 1 : 1,6 mc. GEOM. GERZEL 040/310990.

Continuaz. dalla 13.a pagina

OPICINA villa o villetta con giardino possibilmente buone condizioni definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A12555)

PERIFERICO soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo luminoso definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A12555)

RICHIESTA urgente centrale piano alto ascensore soggiorno cucina 2/3 camere ottime condizioni max 300.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

RICHIESTA urgente Opicina villa ampia metratura con giardino. Max 1.200.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

ROIANO cercasi urgentemente soggiorno due camere cucina bagno poggiolo possibilmente buone condizioni ed ascensore. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A12555)

Case-ville-terreni

vendite

A.A.A. PRIVATO vende appartamento camera cameretta bagno cucinino soggiorno. 040/630746. (A12632)

A. QUATTROMURA Agavi ultimo piano soggiorno cucinino due camere doppi servizi cantina. 200.000.000. 040-578944.(A.00)

A. QUATTROMURA periferico recente ultimo piano soggiorno cucina camera cameretta bagno soffitta posto auto. 175.000.000. 040-578944. (A.12628)

A. QUATTROMURA Giulia epoca soggiorno cucinino tre camere doppi servizi poggiolo. 190.000.000. 040-578944. (A.12628)

A.A. ALVEARE 040/638585 Costalunga fine appartamento bipiano in casetta, ingresso indipendente da ristrutturare, progetto approvato: mq 52 + balcone, cortiletto. 85.000.000 mutuabili, altro miniappartamento ristrutturato. (A12640)

AQUILEIA in splendida zona residenziale per la realizzazione della vostra casa ideale terreni edificabili da 85.000 mq. Nessuna spesa d'agenzia! Superfici da 820 mq a 1400 mq. Già energia elettrica, gas, fognature e acqua potabile. Ottimo indice 10.000 mq di area comune adibita a parco. Cod. 6/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

AURISINA edificio da ristrutturare con progetto approvato per la realizzazione di una villetta singola con garage e giardino, 200.000.000. Cod. 255. Progettocasa 040/368283.

AURISINA terreno a uso verde attrezzato con progetto approvato per la realizzazione di due campi da tennis, campo bocce, bar, 350.000.000. Cod. 5. Progettocasa 040/368283.

BIBIONE spiaggia vendo villetta giardino privato 3 camere piscina zona Terme gratis catalogo 1999 Ag. Sabina 0431/439515. (A00)

CAMPI Elisi (via Tonello) in stabile trentennale appartamento ristrutturato composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio e due balconi. Riscaldamento autonomo. L. 168.000.000. Cod. 225 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CERVIGNANO vicinanze, in un vasto parco alberato, esclusiva ed elegante villa di recente costruzione a due livelli sfalsati e mansarda abitabile. Trattative riservate. Cod. 241/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO zona residenziale a due passi dal centro villa in bifamiliare in costruzione cucina soggiorno 3 camere 2 bagni mansarda travi a vista garage giardino. Possibilità pagamenti dilazionati. 320.000.000. Cod. 136/p Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

COMMERCIALE in signorile palazzina nascosta dalla strada con un invidiabile vistamare nuovo appartamento salone con uscita al terrazzo di 16 mq ampia cucina abitabile due camere matrimoniali doppi servizi. L. 400.000.000. Cod. 71 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

COSTALUNGA appartamento in perfetto stato adatto coppia pronta entrata in casa di 15 anni; soggiorno cucinino grande veranda matrimoniale bagno con finestra soffitta. Riscaldamento autonomo. L. 125.000.000. Cod. 241 Gallery tel. 040/7600250.

EUROCASA Gretta (via Berlam) in un'ottima palazzina recente con ascensore proponiamo appartamento luminoso con scorcio mare, composto da: ampio atrio d'ingresso salone di circa 30 mq con terrazza, matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile bagno servizio separato disimpegno ripostiglio veranda posto auto in garage 330.000.000. 040/638440.

EUROCASA San Giacomo (via della Guardia) vista mare, appartamento di circa 110 mq totalmente ristrutturato a nuovo composto da: ingresso salone tre camere cucina abitabile bagno con servizio separato, riscaldamento autonomo a metano, 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 870.000 mensili, 040/638440.

EUROCASA San Giacomo (via Giuliani) in un ottimo stabile d'epoca proponiamo secondo piano totalmente ristrutturato a nuovo con ottime finiture ben disposto molto luminoso con vista aperta composto da: soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo, 110.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 790.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA San Giusto in piccolo palazzotto d'epoca caratteristico, totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con doccia, cantina, riscaldamento autonomo, facilità di parcheggio, 83.000.000. Possibilità anticipo dolo 8.000.000 e residuo 590.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via dell'Istria primo piano ottimo, con serramenti in pvc composto da: matrimoniale, cucina, cucina abitabile, bagnetto completo nel corridoio in comune, 35.000.000. Possibilità anticipo solo 4.000.000 e residuo 245.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Pinguente in ottima palazzina recente con ascensore proponiamo penultimo piano luminoso con vista mare composto da: ampio• ingresso salone due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazza ampio ripostiglio posto auto. 173.000.000. 040/638440.

EUROCASA via San Marco in un ottimo stabile d'epoca proponiamo appartamento ristrutturato a nuovo con ottime finiture composto da: soggiorno cucinotto matrimoniale due singole bagno soffitta riscaldamento autonomo 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 830.000 mensili, 040/638440.

EUROCASA via San Marco in uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato proponiamo appartamento luminoso composto da: ingresso, ampio soggiorno con doppia finestra, matrimoniale cameretta ampia cucina abitabile bagno poggiolo 100.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 710.000 mensili. 040/638440.

FIUMICELLO in frazione ampia bifamiliare di nuova ristrutturazione disposta su due piani con entrata indipendente mansarda e terrazzone abitabile vasto giardino alberato di proprietà e autorimessa. Cod. 149/P Gallery Cervignano. 0431/35986. (A00)

GEOM. SBISÀ Coroneo ultimo piano ascensore soggiorno matrimoniale camerino cucina balcone 152.000.000. Via San Zaccaria 4/c 040/366866. (A00122)

GEOM. SBISÀ Villetta Rozzol mono-bifamiliare. mq 220 perfetta ampio giardino 040/366866. (A00122)

GIARDINO pubblico mansarda prestigiosa con ascensore, aria condizionata, riscaldamento autonomo, composta da salone, cucina abitabile arredata, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio, 240.000.000. Cod. 213. Progettocasa 040/368283.

GONARS in zona residenziale adiacente al centro, villa recentissima composta da soggiorno, cucina, tre camere, 2 bagni, taverna, mansarda, box doppio e giardino. Condizioni come primingresso, splendide finiture. Prezzo impegnativo. Cod. 68/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 appartamento luminoso ultimo piano tricamere termoautonomo box. (A.00)

GRADO centro in casa d'epoca completamente ristrutturata e con vista laguna luminoso appartamento al primo piano ingresso saloncino cucina abitabile 2 camere doppi servizi finestrati 2 terrazze. Vista laguna posto auto di proprietà termoautonomo. 260.000.000. Cod. 239/P 0431/81200 Gallery. (A00)

GRADO Pineta vicinissimo al mare esposto a Sud luminoso attico al terzo piano ingresso soggiorno/camera cucina e bagni finestrati terrazza abitabile. Esclusivo terrazzo prendisole accessoriato di 45 mq. Vista aperta. Arredato doppio posto auto coperto. 140.000.000. Cod. 166/P 0431/81200 Gallery. (A00)

IL Faro nuova proposta piazza Goldoni adiacenze in decoroso palazzo d'epoca con ascensore ampio soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio luminoso buone condizioni. 157.000.000. 040/639639. (A00)

IMMOBILARE BORSA 040/368003 adiacenze Piazza Perugino epoca posizione tranquilla soggiorno due stanze matrimoniali, cucina, bagno da rimodernare. 105.000.000. (A12623)

IMMOBILARE BORSA 040/368003 adiacenze Università recente tranquillo come primingresso: due stanze cucina bagno poggiolo moderni comforts 95.000.000. (A12623)

IMMOBILARE BORSA 040/368003 Via Tarabocchia locale d'affari circa 80 mq con ampie vetrine lato strada. (A12623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù in elegante palazzina alloggio disposto su due livelli con giardino di proprietà salone cucina quattro stanze tripli servizi terrazzi porticato box posto auto. (A12623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in villa trifamiliare alloggio ultimo piano con mansarda vista panoramica saloncino due/tre stanze cucina due bagni terrazzi doppio box auto giardino di proprietà. (A12623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Francesco recente piano alto salone matrimoniale cucina due bagni poggioli 155.000.000. (A12623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Tigor box per due automobili possibilità realizzazione soppalco.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Cereria in palazzo d'epoca due stanze cucina servizi separati da ristrutturare 70.000.000. (A12623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Commerciale in elegante palazzina ultimo piano con mansarda vista mare salone cinque stanze studio cucina tripli servizi terrazzi doppio box auto. (A12623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via San Vito ultimo piano in palazzina recente posizione tranquilla soggiorno con cucina matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento autonomo rifiniture signorili. (A12623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa panoramica vicinanze centro soggiorno salotto con caminetto 7 stanze cucina tripli servizi ampio garage terrazze giardino.

L'IGLOO via Revoltella condizioni perfette piano alto in decoroso palazzo d'epoca proponiamo un alloggio super carino e completamente ristrutturato che viene proposto completamente arredato. Si compone di salottino con cucinotto semiabitabile su misura. Grande stanza matrimoniale bagno con doccia e wc, impianto termoautonomo, serramenti in alluminio silenziosissimo, quinto piano esposto su luminosa corte interna. Lire 99.000.000 trattabili. 040/661777.

LOCALE zona ospedale mq 80 più 40 soppalco buono stato 110.000.000. 040/7606552. (A12581)

LOCALITÀ Log terreno agricolo 2058 mq circa, accesso auto Lire 19.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

MEDIAGEST 040/661066 ERMACORA trentennale decoroso soggiorno cucina due stanze ripostiglio poggioli 200.000.000 possibilità box.

MEDIAGEST 040/661066 FIERA adiacenze recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio termoautonomo 110.000.000. (A00122)

MEDIAGEST 040/661066 LUNGOMARE MUGGIA particolarissimo bipiano terrazza di 60 mq vista incantevole golfo soggiorno due matrimoniali cucina bagno 250.000.000. (A00122)

MEDIAGEST 040/661066 PERUGINO adiacenza ottimo salone poggioli cucina due matrimoniali doppi servizi 189.000.000. (A00122)

MEDIAGEST 040/661066 ROSSETTI casetta indipendente bipiano 140 mq vista aperta giardino proprio autometano 285.000.000. (A00122)

MEDIAGEST 040/661066 SANZIO soggiorno con caminetto poggioli cucinino due matrimoniali bagno 170.000.000 possibilità posto auto. (A00122)

MEDIAGEST 040/661066 SCORCOLA stabile epoca decoroso soggiorno cucina matrimoniale stanzino bagno 129.000.000. (A00122)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centro perfetto tricamere biservizi soggiorno terrazze posto auto coperto 233.000.000!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Costruende villeschiera bilivelli mansarda porticato ampio terreno... 285.000.000! (C00122)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Costruendo bicamere ultimo piano palazzina prestigiosa ampio giardino possibili personalizzazioni! (C00122)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris grazioso miniappartamento nel verde cantina garage... ottimo investimento! (C00122)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi palazzina centrale luminose mansarde grezze terrazze garage!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi villa semindipendente prestigiose finiture ampie stanze giardino mq 350! (C00122)

MONFALCONE attico salone cucina bicamere bagno terrazzone garage autometano 230.000.000. Abitare a Trieste 040/371361. (A12614)

MONFALCONE Staranzano elegante villino accostato, recentissimo (1996), giardino taverna garage. particolare! PROGEA 0481/711229.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 appartamenti nuovi o usati varie metrature da L. 90.000.000. (A.00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 centralissimo ampio alloggio termoautonomo cantina. (A.00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 Ronchi schiere ville unico livello grande giardino. (A.00)

MONFALCONE Turriaco impresa vende: elegante villetta indipendente con giardino, unico piano con taverna totali mq 170. Portici con travi a vista, tetto a falde sfalsate, cotto, serramenti e portoncino blindato in legno massiccio recinzione porfidoferro solo 260.000.000! Tel. 0481/711229 - 0335/8351135.

MUGGIA località Montedoro casa con giardino frutteto soleggiata 570.000.000 Scheriani Taccardi. 040/635170, 0338/7335613. (A12655)

NUOVA acquisizione periferico in stabile recente proponiamo alloggio esposto a Sud internamente pari a primingresso composto da ingresso con porta blindata, soggiorno controsoffittato con legno di pregio e muri in graffiato, camera matrimoniale, ampia singola, bagno, ripostiglio, terrazzino. Riscaldamento autonomo con impianto a norma. Possibilità acquisto box per macchina grande. L. 160.000.000. Casaimmedia 040/941424.

Continua in 22.a pagina

Ennesimo rinvio in tribunale del processo che vede un settantenne imputato di atti di libidine

Un pensionato e le accuse di una bimba

L'uomo, ancora nel '91, aveva ospitato a casa una croata con due figlioletti

La procura ha chiesto una condanna superiore ai due anni di reclusione, gli avvocati si stanno battendo, fin dall'istruttoria, per l'assoluzione

Il berretto in mano, un lungo cappotto nero di antica foggia, le scarpe lucide. Per tutta la giornata un pensionato di 70 anni, accusato di atti di libidine su una ragazzina di sette, ha atteso nel corridoio del tribunale che i magistrati decidesse della sua sorte.

Lui si proclama innocente fin dalle prime battute dell'inchiesta apertasi nel lontano 1991. Sette anni fa. La ragazzina, originaria della zona di Fiume, prima lo ha accusato, poi ha ritrattato. Ieri avrebbe dovuto essere il giorno della verità. Invece è arrivato l'ennesimo rinvio. Se ne riparlerà a metà mese. Innocente o pedofilo? Una vita e una rispettabilità appese a un filo.

La vicenda è tutt'altro che semplice e si inserisce nel conflitto aperto da anni tra i genitori della bambina. Gli ex coniugi dopo la separazione si contendono i due figli ed è stato proprio il padre, un marittimo fiumano, a denunciare le asserite turpi attenzioni. Si è costituito parte civile con l'avvocato Gioacchino Boglich.

G.G., 70 anni, vedovo ed ex dirigente di un importante ufficio finanziario dello Stato, è stato coinvolto in questa storia nel settembre 1991. Quaranta giorni prima sull'onda dell'emozione della guerra nell'ex Jugoslavia aveva dato ospitalità per una notte nella sua abitazione di via dell'Agro a una giovane croata e ai due figli. L'aveva conosciuta nella pizzeria dove la donna lavorava. Mamma e figli non sapevano dove andare a dormire. Erano stati sfrattati e senza un soldo in tasca. L'ospitalità era stata accettata di buon grado e per quella notte di luglio era stata trovata una sistemazione di fortuna.

Secondo l'accusa, la donna avrebbe dormito da sola, mentre il pensionato avrebbe passato la notte in un'altra stanza coi due bambini. Secondo la difesa, assunta dagli avvocati Mariapia Mayer e Riccardo Cattarini, al contrario l'anziano avrebbe dormito solo, mentre la madre avrebbe passato la notte coi due figli.

Cosa sia accaduto non si sa. Certo è una assistente sociale di Capodistria, cui si era rivolta il giorno dopo la giovane croata, ha raccontato agli inquirenti che in effetti la bambina le aveva parlato delle attenzioni dell'anziano. Nell'imminenza dei fatti non era stata comunque presentata alcuna denuncia.

Il padre, rientrato da un viaggio in Giappone, aveva raccolto alcune voci sulla asserita violenza e presa carta e penna nel settembre del 1991 aveva informato le nostre autorità, coinvolgendo anche la moglie che a suo dire «avrebbe lasciato fare». Le indagini promosse dall'allora pm Antonio De Nicolo, hanno escluso questa ipotesi, ma hanno suffragato il contenuto della denuncia e le responsabilità dell'anziano. Il fratellino aveva ribadito il racconto della sorella. Una perizia medico-legale, disposta nella primavera del 1992, non aveva avuto esito. Tutto normale.

All'udienza preliminare l'anziano era stato rinviato a giudizio anche se già allora i difensori ne avevano chiesto il proscioglimento. Il processo pubblico in Tribunale si è aperto due anni fa e tra cambiamenti di composizione del collegio, testimoni sentiti due volte e rogatorie internazionali a Capodistria, se ne sono andati mesi e mesi. Va anche detto che l'accusa ha già chiesto la condanna dell'anziano a una pena superiore ai due anni. Ieri l'ennesimo rinvio dopo ore e ore d'attesa. Un anziano accusato di pedofilia, un cappoto nero, un berretto in mano e un paio di scarpe lucide. Attorno tanta gente che guarda e tira dritto.

Claudio Ernè

Gli studenti hanno deciso di fare da soli dopo aver inutilmente richiesto (insieme al preside) l'intervento di chi di dovere

Galvani fai-da-te, i ragazzi pitturano l'aula

Banchi e libri ben raccolti al centro della classe e coperti dal classico lenzuolone, carta penna e calamaio (anzi, oggi computer e calcolatrice) riposti nei cassetti, studenti con il capo coperto dall'inevitabile cappello di carta a forma di barchetta. Si presenterà così oggi pomeriggio l'aula della quinta "tim" (tecnico industria meccanica) del Galvani.

Motivo? La pitturazione dei muri, della quale, su autorizzazione del preside, il professor Marjan Mlac, si incaricheranno a partire da oggi proprio i dieci componenti della classe. Le condizioni dell'aula infatti sono drammatiche e a nulla sono valse le ripetute richieste che lo stesso preside ha inoltrato agli enti competenti: l'edificio rientrava nel novero delle scuole delle quali doveva occuparsi il Comune fino al gennaio di quest'anno, successivamente è subentrata la Provincia.

«Ma i risultati sono stati insufficienti per non dire nulli con entrambi gli interlocutori - spiega il professor Mlac - e siamo stati costretti a ripiegare su questa soluzione, che potremmo definire assurda. Nell'intera vicenda c'è un solo lato positivo: i ragazzi impareranno qualcosa di nuovo, anche se purtroppo perchè costretti e non per scelta».

Nulla potranno fare invece quelli della quinta "tim" per risolvere l'altro problema, per certi versi ben più grave, che riguarda il riscaldamento. «L'anticipo dell'arrivo dell'inverno con la forte bora di queste ultime settimane - spiegano gli studenti - ha provocato un notevole abbassamento della temperatura nell'intera ala dedicata ai 'meccanici' del Galvani, perchè l'impianto non funziona».

«Anche in questo caso - aggiunge il preside - ho chiesto in anticipo che si provvedesse, ma i lavori sono andati a rilento e il precoce arrivo del freddo ha provocato questa situazione. Non posso fare altro che mandarli a casa - dice ancora Mlac - nelle mattine nelle quali il termometro scende sotto i 15 gradi in classe». Gli studenti hanno anche scioperato ma risultati concreti, pure in questo caso, nulli.

Eppure il Galvani, visto dall'esterno, sembra un gioiello di architettura scolastica: nuovo, progettato in base ai criteri più moderni, addirittura asettico tanto appare pulito ed efficiente nell'area dedicata ai laboratori.

L'aula che i ragazzi del «Galvani» ridipingeranno

«Ma se non si provvede all'ordinaria manutenzione - conclude Mlac - anche le costruzioni più belle perdono il loro valore e questo sembra essere il tragico destino di questa scuola, se molto presto qualcuno non si renderà conto delle necessità impellenti».

E per gli studenti l'intera vicenda ha assunto anche un altro significato, quello della rivendicazione. «Si parla tanto di scuole private - hanno detto quasi in coro ieri - di finanziamenti anche al di fuori della scuola pubblica, quando non si è capaci di provvedere alla più elementare manutenzione per un edificio come il nostro. Forse i soldi dovrebbero essere gestiti diversamente, senza costringere noi a impugnare i pennelli per provvedere a delle necessità di cui dovrebbero occuparsi altri».

u. sa.

Due ladri hanno tentato di ripulire «Metromarket» in via Fabio Filzi: uno scappa, l'altro preso

Con l'ascia assaltano un negozio

Un croato arrestato dai carabinieri mentre svuota la vetrina

Come boscaioli. L'altra mattina alle cinque le accette non si abbattevano sui tronchi d'albero, ma su una vetrina del negozio "Metromarket" in via Filzi 7. Colpi secchi e ripetuti finchè il cristallo non ha ceduto e si è sfondato finendo in mille pezzi. E i due boscaioli da città a questo punto hanno preso, anzi arraffato, i frutti del loro impegno. Solo che alla scena ha assistito una pattuglia dei carabinieri di via Hermet. Uno dei due "boscaioli" è stato preso e arrestato, l'altro è riuscito a fuggire. In carcere è finito Kresimir Petak, 21 anni, croato *(nella foto)*. Quando i militari lo hanno bloccato aveva ancora in mano l'ascia. Il suo complice, vista la situazione, ha abbandonato l'accetta e anche la refurtiva e se l'è data a gambe. I due ladri avevano già recuperato dalla vetrina alcuni telefonini e diverse telecamere per un valore complessivo di una decina di milioni.

Le indagini puntano ad identificare il complice di Petak. Ma anche a verificare se il giovane e l'amico in passato abbiano già messo a segno analoghi colpi con il sistema dell'accetta da boscaiolo.

L'episodio conferma ancora una volta come ormai in città il livello della microcriminalità abbia superato il livello di guardia. Dalle rapine nelle tabaccherie e nei negozi normali, ai furti nelle boutique. Quasi ogni notte i carabinieri e la polizia registrano episodi di questo tipo. E non è certo un caso se nei giorni scorsi i commercianti si siano rivolti preoccupati al prefetto proponendo l'istituzione di un servizio notturno gestito dalle guardie giurate.

Spariscono sax e pianola: denunciato un giovane

Vecchi quarantacinque giri dalle copertine un pò stropicciate. Le canzoni degli anni Settanta. I Beatles, i Rolling Stones. Quei dischi erano in bella mostra nel negozio «Music market» in via Rismondo. «Ma sono i miei», ha esclamato l'altro giorno Giorgio De Paulis, 24 anni, infermiere. «Quei dischi erano nella mia auto che il 24 novembre mi era stata svaligiata. Nel baule della mia Croma c'erano anche un sax, un amplificatore e una tastiera elettronica». De Paulis che durante il tempo libero si diletta a suonare gli strumenti musicali e in particolare il sax e la tastiera, è andato subito dai carabinieri di via dell'Istria a raccontare l'accaduto. «L'altro giorno ho denunciato il furto degli strumenti musicali e dei dischi che erano nella mia macchina. Nel negozio di via Rismondo ho riconosciuto i miei dischi», ha detto. E così due militari sono subito andati al «Music Market». «Questi dischi li ho comprati regolarmente da Massimiliano Salvagno e questa è la ricevuta», ha spiegato il commerciante. A questo punto per i militari è stato un gioco da ragazzi rintracciare il presunto ladro che abita a pochi metri dalla caserma in via Dell'Istria. La casa è stata perquisita. E se i carabinieri non hanno trovato gli strumenti musicali rubati a Giorgio De Paulis, hanno rinvenuto invece molti telefonini cellulari, alcuni orologi e qualche paio di occhiali da vista frutto, secondo gli investigatori, di altri "colpi". Non solo. In casa è stato trovato anche un coltello da lancio, simile a quello usato in alcune rapine alle tabaccherie. E le indagini puntano proprio in questa direzione.

Altro pronunciamento del Tar e i lavori, già in grande anticipo, possono continuare senza ostacoli

Maggiore, respinto l'ultimo ricorso

Semaforo definitivamente verde per i lavori di ristrutturazione dell'ospedale Maggiore. Il Tribunale amministrativo regionale ha respinto il ricorso presentato dalla «Elettrobetton Costruzioni Generali» contro l'aggiudicazione di lavori per un valore di circa 30 miliardi all'impresa «Baldassini-Tognozzi». L'assegnazione era stata passata attraverso il vaglio del Consorzio Edilsa, concessionario dell'Azienda servizi sanitari. Anche altre imprese erano ricorsi al giudici amministrativi ma nessuna ha trovato spazio per le proprie tesi. Tutte respinte. Restava quest'ultimo procedimento ma anch'esso non ha avuto miglior fortuna. Ora la strada è completamente libera e nessun «ribaltone» giuridico potrà mettere in crisi i lavori iniziati da mesi e mesi e già a buon punto.

Secondo i legali della «Elettrobeton Costruzioni Generali», gli avvocati Marco Benevenuti e Federico Rosati, l'assegnazione dei lavori del lotto «A» dell'ospedale Maggiore alla «Baldassini-Tognozzi» sarebbe stata illegittima. La società da loro rappresentata è stata «erroneamente esclusa dalla gara» per una malintesa interpretazione di una polizza fidejussoria. Secondo il bando dovevano essere «coperti» dalla garanzia tutti i 120 giorni necessari ad esaminare i vari progetti. Al contrario la «Elettorbeton» aveva esibito una polizza per soli tre mesi e un giorno.

«L'esclusione dalla gara - scrivono i magistrati del Tar- appare correttamente motivata. Nulla in contrario può ricavarsi, come vorrebbe la ricorrente, nè dalla causale di garanzia, nè dalle condizioni generali di polizza».

La società ricorrente non solo non è riuscita a inserirsi nell'appalto miliardario cui ambiva, ma è stata anche condannata a pagare le spese e le competenze di giudizio del Consorzio Edilsa e dell'impresa «Baldassini-Tognozzi». In totale 20 milioni di lire.

I lavori di ristrutturazione stanno interessando l'ala dell'ospedale Maggiore che guarda su via Gatteri e l'ex scuola infermieri professionali. L'enorme cantiere, aperto nel settembre del 1997, dovrebbe chiudere i battenti nel 2001 ma i lavori, sono in grande anticipo sul previsto.

c.e.

IN BREVE

Hanno rischiato la vita

Monossido di carbonio due coniugi intossicati in via Sant'Apollinare

Una perdita di monossido di carbonio dalla caldaia e due coniugi hanno rischiato la vita. E' successo l'altra mattina in un appartamento in via Sant'Apollinare 4. E tutto si è risolto grazie al tempestivo intervento di un'ambulanza del "118". Franca Boico, 54 anni, è stata accolta all'ospedale Maggiore e quindi trasferita all'ospedale di Mestre per essere sottoposta al trattamento nella camera iperbarica. Il marito Antonio Alzetta, 59 anni, è stato ricoverato al Maggiore. Entrambi guariranno in pochi giorni. Sul posto una volante della questura. Gli stessi agenti hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari avendo accusato un lieve malessere durante il sopralluogo. La caldaia del risaldamento è stata sottoposta a sequestro.

Agevolazioni per la telefonia: un incontro venerdì all'Associazione degli industriali

Un incontro sulle agevolazioni per la telefonia è in programma venerdì alle 16.30 nella sede dell'Associazione industriali, in piazza Scorcola 1. Si parlerà delle alternative al servizio executive che cessa il 31 dicembre.

La Caritas apre una sottoscrizione per pagare il viaggio in Ucraina dei marinai dell'Albatros

Due milioni e mezzo. Questa la somma necessaria per pagare le spese di rimpatrio dei quattro marinai ucraini imbarcati sulla nave «Albatros». E proprio per questo la Caritas diocesana ha aperto una sottoscrizione pubblica. I quattro marinai in precarie condizioni economiche e di salute sono già seguiti dalla stessa Caritas che ha fornito loro generi alimentari di prima necessità. Tutti coloro i quali desiderano contribuire possono consegnare gli importi alla Caritas diocesana nella sede di via Cavana 5, tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Corsi di preparazione per le prove di concorso Li organizza la Cisl-Ust di via San Spiridione

La Cisl-Ust di via San Spridione informa che verranno organizzati i corsi di preparazione alle prove d'esame per i concorsi per 77 posti di operatore amministrativo al ministero dei Beni culturali, 16 posti di istruttore amministrativo e 10 posti di istruttore contabile al Comune di Trieste, 7 posti di assistente all'azienda sanitaria e infine per i posti a tempo determinato di operatore amministrativo all'Università.

Continuaz. dalla 20.a pagina

NUOVA acquisizione via Pascoli in stabile d'epoca proponiamo appartamento in piano alto, internamente composto da ingresso, cucina abitabile, due camere matrimoniali, bagno, ampio ripostiglio, L. 80.000.000. Casaimmedia 040/941424.

NUOVA acquisizione zona Baiamonti stabile recente con ascensore appartamento composto da ingresso, cucinino con tinello, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, grande poggiolo. L. 75.000.000. Casaimmedia 040/941424.

NUOVA acquisizione zona Tribunale in ottimo stabile d'epoca proponiamo appartamentino in ottime condizioni composto da ingresso, cucinino arredato su misura, zona pranzo/zona notte il tutto con mobili su misura, bagno con doccia, L. 50.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

OCCASIONE irripetibile! Impresa vende Gorizia centro luminoso appartamento bicamere autonomo L. 145.000.000 tel. 0432/722051. (B00)

OPICINA via Ermada 1000 mq edificabili villa zona ben servita tranquilla. Pizzarello 040/766676. (A00)

FERROVIE DELLO STATO
Società di Trasporti e Servizi per azioni
Direzione legale
Ufficio legale territoriale Nord Est
Settore Negoziale: tel. 040/3794329-3793229

ESTRATTO DI AVVISO DI GARE

Questa Società indirà dieci gare a procedura ristretta, da esperirsi in base al proprio Regolamento per l'attività negoziale e a quanto stabilito dalla legge 11.2.1994, n. 109 e successive modifiche e integrazioni, con il criterio del massimo ribasso sui prezzi posti a base di gara, previa esclusione automatica delle offerte c.d. «anomale» ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della suddetta legge, per l'appalto dei seguenti Lotti di manutenzione ordinaria:

– LOTTO TS.1:
Importo presunto: L. 1.000.000.000 (lire unmiliardo)
Categorie richieste: G3 (ex 6) L. 1.500.000.000
G1 (ex 2) L. 300.000.000

– LOTTO TS.2:
Importo presunto: L. 500.000.000 (lire cinquecentomilioni)
Categoria richiesta: G1 (ex 2) L. 750.000.000

– LOTTO US.1:
Importo presunto: L. 1.000.000.000 (unmiliardo)
Categorie richieste: G3 (ex 6) L. 1.500.000.000
G1 (ex 2) L. 300.000.000

– LOTTO US.2:
Importo presunto: L. 1.000.000.000 (unmiliardo)
Categorie richieste: G3 (ex 6) L. 1.500.000.000
G1 (ex 2) L. 300.000.000

– LOTTO UN.1:
Importo presunto: L. 1.000.000.000 (unmiliardo)
Categorie richieste: G3 (ex 6) L. 1.500.000.000
G1 (ex 2) L. 300.000.000

– LOTTO UN.2:
Importo presunto: L. 750.000.000 (settecentocinquantamilioni)
Categorie richieste: G10 (ex 9/d) L. 750.000.000
S9 (ex 9/c) L. 150.000.000
G11 (ex 5/c) L. 150.000.000

– LOTTO TS.3:
Importo presunto: L. 750.000.000 (lire settecentocinquantamilioni)
Categorie richieste: G10 (ex 9/d) L. 750.000.000
S9 (ex 9/c) L. 150.000.000

– LOTTO US.3:
Importo presunto: L. 750.000.000 (lire settecentocinquantamilioni)
Categorie richieste: G10 (ex 9/d) L. 750.000.000
S9 (ex 9/c) L. 150.000.000

– LOTTO TS.4:
Importo presunto: L. 300.000.000 (lire trecentomilioni)
Categoria richiesta: G11 (ex 5/c) L. 300.000.000

– LOTTO US.4:
Importo presunto: L. 300.000.000 (trecentomilioni)
Categoria richiesta: G11 (ex 5/c) L. 300.000.000

Le modalità e i requisiti previsti per la richiesta di partecipazione sono indicati nell'avviso di gare integrale.
Le richieste di invito, in carta libera, corredate dalla documentazione prescritta dall'avviso di gare integrale, dovranno pervenire, entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, al seguente indirizzo:

SIG. CAPO UFFICIO LEGALE TERRITORIALE NORD EST
F.S. S.p.A. - Piazza Vittorio Veneto, 3 - 34132 TRIESTE

L'avviso di gare integrale si trova affisso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e all'Albo di questo Ufficio.
Copia dello stesso è disponibile presso questa sede.
Le richieste di invito non vincolano le F.S. S.p.A.

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGALE
avv. Antonietta NOCERA

PERTEOLE in zona semicentrale graziosa casetta su due livelli da rifinire composta da soggiorno cucina lavanderia due bagni due stanze da letto caratteristico soffitto con travi a vista garage giardinetto di proprietà. Da vedere. 105.000.000. Cod. 142/P Gallery Cervignano 0431/35986.

PRIVATAMENTE vendesi Rotonda Boschetto 84 mq luminoso soggiorno 2 matrimoniali cucina bagno ripostiglio balcone. Tel. 57739. 210.000.000.

PRIVATO vende Romolo Gessi salone bimatrimoniale biservizi cucina terrazza abitabile cantina box parco condominiale rifinitissimo. 305559, 0335-406277. (A.12642)

RABINO 040/368566 San Giusto libero in zona pedonale appartamento da sistemare vista totale città e Miramare soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Fabio Severo libero luminosissimo piano alto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina riscaldamento autonomo 115.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 via San Francesco libero in signorile stabile appartamento di grande metratura composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggioli ripostiglio 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Ss. Martiri libero appartamento di 160 mq composto da salone cucina abitabile 4 camere doppi servizi da sistemare 140.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 via Vespucci libero appartamento rimesso a nuovo piano alto vista mare grande metratura totalmente ristrutturato soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi con doccia e vasca idromassaggio 2 terrazzi 3 ripostigli riscaldamento autonomo aria condizionata porta blindata totalmente arredato 350.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 Vicolo Scaglioni libero in lussuoso stabile ventennale soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi poggiolo cantina posto macchina 320.000.000.
(A00)

ROSSETTI alta appartamento ultimo piano casa d'epoca soggiorno, stanza matrimoniale, cameretta, cucina arredata, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 120.000.000. Cod. 241. Progettocasa 040368283.

S. GIOVANNI alta (a mezza costa) terreno non edificabile 445 mq. Servito da strada Lire 25.000.000. Tel. 040/378802.

S.GIUSTO particolarissimo palazzotto settecentesco ampia metratura quattro livelli vista mare giardinetto prezzo interessante. Professionecasa 040/638408. (A00)

SAN DORLIGO della Valle terreno costruibile 1106 mq pianeggianti fronte strada, sagoma regolare, possibilità due ville bifamiliari. Edificazioni diretta adatto anche imprese. Tel. B.G. 040/272500.

gno. Tutto da ristrutturare 60.000.000. Per informazioni 040/636222. (A00)

SIT vende via Canova in elegante palazzo epoca con ascensore luminoso appartamento buone condizioni interne serramenti e porta blindata nuovi composto da atrio salottino con bel poggiolo cucina abitabile con poggiolo due camere da letto doppi servizi ripostiglio e cantina. Termoautonomo a metano. 040/633133. (A00)

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Via V. Locchi, 19 - 34123 TRIESTE
AVVISO DI GARA ESPERITA (per estratto)
SI RENDE NOTO che in data 21 settembre 1998, è stata esperita una Licitazione Privata, ai sensi e con le modalità del D.Lgs. 358 del 24 luglio 1992, per la fornitura di apparecchiature per reti Token Ring per un importo a base d'asta di Lire 290.000.000 al netto dell'IVA. Sono pervenute nei termini prescritti numero 3 offerte. La fornitura è stata aggiudicata, con le modalità dell'art. 16, comma 1, lettera a), del summenzionato Decreto, alla INTELME S.r.l con sede in Mestre (VE) via Tor no n. 65, per l'importo di Lire 239.375.000 al netto dell'IVA.
Il Direttore Generale ing. Maurizio Castagna

SAN Giacomo in stabile quarantennale proponiamo appartamento in buone condizioni composto da ingresso, cucinotto, soggiorno, camera matrimoniale, ampia singola, bagno con vasca, cantina. L. 100.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Luigi in posizione tranquilla esposta a Sud in palazzina recente proponiamo alloggio luminosissimo composto da ingresso, cucina abitabile con terrazzino, soggiorno con poggiolo, camera matrimoniale, camera singola, bagno con vasca, ripostiglio, cantina più circa 20 mq di orto in uso. Riscaldamento autonomo, parcheggio in ampia area condominiale. L. 155.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SIT vende via San Nicolò (zona pedonale) in palazzo epoca ristrutturato recentemente, tranquillissimo appartamento buone condizioni interne infissi nuovi termoautonomo a metano composto da soggiorno luminoso affacciato sulla zona pedonale cucina abitabile ampia matrimoniale bagno wc ripostiglio e soffitta. 040/636618.

SIT vende viale D'Annunzio bassa luminoso e signorile appartamento ampia metratura in bellissimo stabile recente con facciate e vano scale appena rifatti piano alto con ascensore composto da grande atrio saloncino con grande balcone cucina abitabile con poggiolo tre camere matrimoniali ampio bagno grande ripostiglio e cantina. 040/636222.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale dell'ambiente
Avviso di sospensione procedura di gara
In relazione all'avviso di gara pubblicato sul B.U.R. n. 46 del 18.11.1998, sul quotidiano «Il Piccolo» del 19.11.1998 e sul quotidiano «Il Messaggero Veneto» del 19.11.1998, relativo all'incarico per uno Studio sulla fattibilità di un impianto di cogenerazione, funzionante con gli scarti delle industrie della lavorazione del legno proveniente dal «Triangolo della sedia» in provincia di Udine e dalla «Zona del mobile» in provincia di Pordenone, si comunica la sospensione immediata del procedimento, al fine di accertare il permanere dell'esigenza dell'affidamento rispetto ai contenuti di studi similari già acquisiti da altra struttura regionale.
Si rimanda a successiva comunicazione l'eventuale riavvio del procedimento (con la fissazione di nuovi termini) ovvero il definitivo non affidamento ai sensi dell'insindacabile riserva stabilita dal bando di gara.
Trieste, 27 novembre 1998

IL DIRETTORE REGIONALE
- dott. Vittorio Zollia -

SISTIANA villa rifinitissima indipendente, recente, quattro livelli, giardino, taverna, cantina, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, mansarda, tripli servizi, lavanderia, mansarda, balconi, porticato, ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283.

SISTIANA zona residenziale terreno edificabile di c.ca 850 mq, 250.000.000. Cod. 6. Progettocasa 040/368283.

SIT vende paraggi via Franca appartamentino particolarissimo ex portineria composto da stanza con ampia zona cottura matrimoniale sul soppalco grande ripostiglio e bagno. Tutto da ristrutturare 60.000.000. Per informazioni 040/636222. (A00)

ST.A Stefano Udinese, tra Udine e Palmanova in uno splendido complesso rurale restaurato mantenendo il calore e la personalità delle case di una volta, vari appartamenti con ingresso e giardino privato. Parco comune di 2000 mq. Permute e pagamenti dilazionati. Da 120.000.000. Cod. 150/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Corso Italia in palazzo d'epoca ultimo piano con ascensore appartamento di mq 250 luminoso ampio salone cinque stanze stanzetta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo da risistemare parzialmente adatto anche ufficio. (A00)

STUDIO 4 040/370796 inizio vicolo Castagneto (inizio) appartamento piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile due camere bagno due poggioli vista aperta. (A00)

STUDIO 4 040/370796 vicolo Castagneto appartamento in casa recente V piano con ascensore tinello con angolo cottura matrimoniale bagno ampio ripostiglio terrazzo vista aperta luminosissimo. (A00)

TERZO d'Aquilieia nella tranquillità del borgo rustico disposto su tre piani: ingresso soggiorno cucina 3 camere bagno ripostiglio mansarda cantine ampio giardino in parte edificabile e caratteristico fienile. 250.000.000 Cod. 42/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

UNIVERSITÀ recente ascensore soggiorno cucina matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio poggioli 150.000.000. Altro ristrutturato termoautonomo 170.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

VIA Carpineto appartamento all'ultimo piano disposto su due livelli, ampia metratura (c.ca 170 mq), ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, balconi, 305.000.000. Ottime condizioni, parcheggio condominiale. Cod. 222. Progettocasa 040/368283.
(A00)

VIA Catullo bellissimo appartamento «chiavi in mano» al quinto piano di uno stabile trentennale in centro città. L'alloggio si presenta pronta entrata perché appena restaurato e mai abitato con rifiniture di pregio dispone di un ampio atrio d'ingresso salone più sala da pranzo terrazzo cucina abitabile arredata con balcone due camere matrimoniali doppi servizi; vasca idromassaggio d'angolo e cantina. Possibilità posto macchina in autorimessa. L. 395.000.000. Cod. 82 Gallery tel. 040/7600250.
(A00)

VIA Donadoni appartamento al secondo piano composto da soggiorno, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. Palazzo d'epoca signorile in buone condizioni. L. 130.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Foschiatti appartamento molto luminoso al quarto piano, composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Stabile d'epoca in buone condizioni. L. 119.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Foscolo appartamento in elegante palazzo stile «Liberty», primo piano alto composto da ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due ripostigli, cantina, termoautonomo. L. 135.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Montfort, adiacenze viale Terza Armata, luminoso appartamento in stabile recente composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, grande balcone, ascensore, riscaldamento centralizzato. L. 170.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Rossetti in bella casa d'epoca appartamento con ampie sale con pavimentazione originale. L'abitazione è composta da un salone con balcone 4 stanzoni cucina abitabile con terrazzetta 2 bagni 2 ripostigli per un totale di 230 mq. Viene venduta la nuda proprietà informazioni presso i nostri uffici. Cod. 76 Gallery tel. 040/7600250.
(A00)

VIA Tribel (Monte S. Pantaleone) terreno edificabile pianeggiante adatto anche imprese. Misura 1366 mq, possibilità tre o quattro villette a schiera. Tel. B.G. 040/271348.
(A00)

VILLE signorili Contovello 3-4 stanze salone cucina box porticati mansarda giardino. Prossima costruzione vende impresa. 040/351442.

ZONA Costalunga proponiamo terreno 625 mq circa per Lire 75.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

ZONA Giulia mansardina ristrutturata composta da ingresso, soggiorno cucinotto stanza bagno 90.000.000. Cod. 242. Progettocasa 040/368283.

ZONA rossetti in stabile recente con ascensore proponiamo alloggio di ampia metratura composto da ingresso, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno con terrazzino, quattro camere da letto, doppi servizi, cantina. L. 185.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

ZONA Servola appartamento con vista aperta, casa recente, composto da soggiorno, stanza matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, ampio box auto, 165.000.000. Cod. 238. Progettocasa 040/368283.
(A00)

Turismo e villeggiature

NATALE a Tarvisio Hotel Il Cervo 65.000 lire. Pensione completa. Tel. 0428/40305 0428/2016.
(Gud)

COMUNE DI MUGGIA
Provincia di Trieste

Servizio finanziario
Prot. n. 32373
Oggetto: Pubblico incanto per l'appalto del Servizio di Tesoreria. Avviso.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 95 del 26/11/98 con la quale è stato deciso di procedere all'appalto del Servizio di Tesoreria del Comune di Muggia, mediante pubblico incanto e con le modalità previste dalla deliberazione medesima, per il periodo 01.01.1999 - 31.12.2003;

invita

tutti gli interessati a presentare un'offerta per il Servizio di Tesoreria sulla base del presente avviso e dello schema di contratto disponibile presso l'Ufficio di Segreteria del Comune entro e non oltre le ore **11** del **10 dicembre 1998**.
Le offerte dovranno pervenire per raccomandata mediante il Servizio Postale di Stato o consegnate a mano all'Ufficio Protocollo, in busta sigillata con la dicitura sull'esterno «offerta per l'appalto del Servizio di Tesoreria del Comune di Muggia – pubblico incanto da esperirsi in data 11.12.1998».
Potranno presentare offerte tutte le Banche autorizzate a svolgere l'attività di cui all'art. 10 del decreto legislativo 01.09.1993 n. 385, con sportello operativo nel centro del territorio del Comune di Muggia o che si obblighino ad aprirlo entro 30 giorni dall'aggiudicazione della gara e possano dimostrare la possibilità di assolvere tale obbligo.
All'apertura delle buste contenenti le offerte si procederà pubblicamente nella Sala della Giunta della sede municipale il giorno 11 dicembre 1998 alle ore 9.

Il responsabile del Servizio Finanziario
(rag Nadia Marchio)

Sull'area che era occupata dagli zingari sorgerà un campo di calcio

Dopo i nomadi, lo sport

Tonnellate di rifiuti raccolte dagli addetti del Comune

Assemblea a Valmaura contro l'emarginazione

Oggi alle 19 al Circolo Miani (via Valmaura 77) si terrà l'assemblea generale degli abitanti del complesso Iacp di via Valmaura, dai civici 39 ai 79 della stessa via. La riunione odierna chiude le sei assemblee che per due settimane hanno coinvolto gli abitanti del complesso di Valmaura e che hanno visto la partecipazione di quasi un centinaio dei 462 nuclei familiari presenti. Un risultato importante che ha permesso la consultazione di una parte significativa degli abitanti. L'iniziativa promossa dal Miani ha come obiettivo quello di ottenere dal Comune di Trieste e dal consiglio circoscrizionale il recupero e la messa a disposizione degli abitanti del quartiere del grande spazio di via Valmaura 39, originariamente destinato ad asilo, quasi 800 metri quadrati, mai aperto e lasciato da sempre chiuso e in completo abbandono.

Hanno fatto quasi un miracolo i 18 operai del Comune che in un paio di giorni, malgrado lo sferzare della Bora, hanno ripulito i 36 mila metri quadrati dell'ex campo nomadi di borgo San Sergio. Un campo che si è reso libero da qualche settimana, cioè da quando gli zingari sono stati trasferiti in un accampamento nei pressi dell'inceneritore. Sul terreno di San Sergio avevano però lasciato tonnellate di detriti, ora raccolti in montagne di spazzatura, tuttora in via di smaltimento. Contemporaneamente alla bonifica, l'area verrà recintata per evitare i rischi di altre indesiderate occupazioni.

Ma questi non sono che i primi passi. Entro un anno, infatti, il terreno verrà adibito a campo di calcio e affidato in gestione alla società polisportiva di San Sergio che così risolverà il problema di un sito fisso per gli allenamenti degli atleti e del suo ricco vivaio. In questi anni, grazie a uno dei suoi fondatori (la società nasce nel 1962) Nicolò De Bosich, la società, dalla Terza categoria è arrivata all'Eccellenza, realizzando non solo un impegno sportivo, ma soprattutto sociale e di formazione in un rione per certi versi assai difficile.

Nella ricognizione di ieri mattina al campo di borgo San Sergio, il vicesindaco, nonché assessore allo sport, Damiani, ha ricordato come egli abbia immediatamente accettato la richiesta dell'imprenditore Valentino Cossutta perché il municipio conceda alla società in comodato il futuro campo di calcio: «A Trieste se pol», ha detto Damiani scherzosamente. Cossutta, imprenditore e azionista di società importanti come la Ferrucci e la Lucioli (dove è il maggior azionista) aveva messo gli occhi circa un anno fa sulla valorosa società di San Sergio che nei primi mesi del '99 diventerà una srl, con presidente lo stesso Cossutta. Così il campo di calcio diverrà una sorta di incubatrice per i 250 ragazzi che sono impegnati nella società, la quale può già annoverare una squadra giovanissimi prima nel girone regionale, una juniores tra le prime della regione, mentre per quanto riguarda i cosiddetti grandi, questi risultano secondi in campionato di Eccellenza.

Daria Camillucci

Domani l'inaugurazione

Consolato del Perù, una scelta che premia la centralità della città

Sarà inaugurata domani la nuova sede diplomatica del consolato del Perù a Trieste che ha giurisdizione sul Friuli-Venezia Giulia, Venezia e Trentino Alto Adige. La Repubblica del Perù ha nominato console onorario il commercialista Alessio Semerani, di 33 anni, il più giovane rappresentante del Corpo consolare triestino. Il nuovo consolato ha la sua sede in via San Francesco 10, dove domani alle 10 si terrà la cerimonia inaugurale alla presenza dell'ambasciatore e del console generale del Perù in Italia, rispettivamente Ana Maria Deustua e Luis Sandiga.

Oltre 24 milioni di abitanti, grande quattro volte L'italia, il Perù è attualmente il Paese latino-americano con la più forte crescita economica. La scelta di Trieste per questo nuovo consolato peruviano è stata motivata dalla centralità acquisita dal capoluogo giuliano in questi ultimi anni. Tramite la sede di Trieste, infatti, il Paese intende attivare una serie di rapporti commerciali con l'Europa centro-orientale e il Triveneto in particolare. Il Perù importa soprattutto generi alimentari, prodotti chimici, macchinari e prodotti industriali ed esporta rame, zinco, oro, piombo e argento.

Durante la sua visita a Trieste, l'ambasciatore del Perù avrà incontri con le principali autorità politiche ed economiche della regione. La signora Ana Maria Deustua visiterà il porto, l'Area di ricerca e il Centro di fisica.

L'allargamento dell'Ue a Est in un convegno all'università

Le spinte nazionalistiche ostacolo alla democrazia

L'allargamento dell'Unione europea verso Est è una scelta strategica per il futuro dell'intera Europa, ma può avvenire solo garantendo la libertà politica ed economica. Proprio per misurare in modo concreto questa evoluzione è diventato operativo – su proposta dell'Università di Trieste e con la collaborazione di numerosi istituti di ricerca internazionali - «L'Osservatorio sulla democrazia nei Paesi del'Est» (Osdee). Da qui è nato il convegno organizzato in collaborazione con il Dipartimento si scienze politiche di Trieste dedicato al tema: «L'Europa centrale, orientale e balcanica tra transizione post comunista e questione nazionale».

Dopo i saluti del preside della facoltà, Domenico Coccopalmerio, è stato il professor Liborio Mattina, promotore dell'«Osservatorio», a spiegare le finalità del convegno e il suo ruolo conoscitivo sulla situazione economica e politica della vasta area dell'Europa centrale, orientale e balcanica.

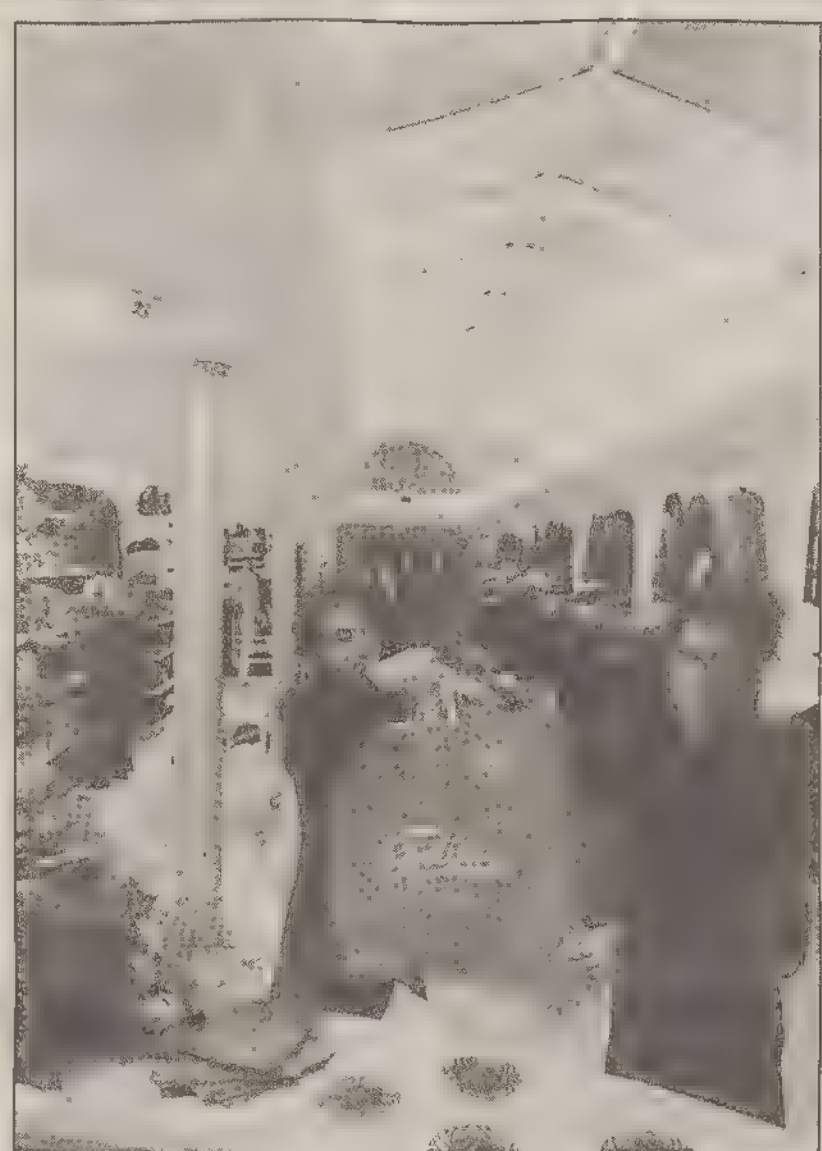
«Il tema del convegno – ha spiegato Mattina – si pone l'obiettivo di intersecare il problema della transizione alla democrazia alla questione nazionale. Ci sono infatti dei revanchismi nazionalistici che possono frenare il processo di democratizzazione, sia avanzando delle rivendicazioni territoriali sia negando il riconoscimento giuridico e politico alle minoranze».

L'Europa centrale, orientale e balcanica tra transizione postcomunista e questioni territoriali viste nell'ottica dell'integrazione comunitaria

Sulla creazione della nuova Europa e l'allargamento dell'Ue a Est ha parlato Francesco Privitera, mentre Gianluca Bonduri ha trattato dell'Ost-Politik italiana nel processo di allargamento europeo. Serena Giusti ha guardato lo stesso argomento dal punto di vista dei Paesi dell'Europa centro-orientale e delle loro aspettative nei confronti dell'Ue; Catia Chierici ha analizzato il caso Moldovia e Sonia Lucarelli si è posta il problema del ruolo delle organizzazioni internazionali nel processo di democratizzazione in atto.

Sul tema della transizione post-comunista e della questione nazionale sono intervenuti Daniel Spizzo, che ha analizzato l'incidenza dei fatto internazionali sulla genesi dell'identità nazionale; Matteo Stocchetti, che ha avanzato critiche sulla politica delle organizzazioni internazionali; Roberto Spanò e Luisa Chiodi hanno trattato il problema albanese, il primo in relazione alle spinte nazionalistiche, e la seconda affrontando il ruolo dell'Italia nella democratizzazione albanese. Silvia Matteucci, infine, ha analizzato a livello culturale e politico il processo di democratizzazione della Moldavia e Francesco Strazzari ha presentato «l'insicurezza nazionale ucraina», dovuto al nuovo rapporto tra Occidente e Russia.

Franco Del Campo

SHOPPING

Godina, rivoluzione negli acquisti

A completamento della ristrutturazione della sede centrale di via Carducci, Godina ha aperto ieri un ulteriore spazio dedicato all'abbigliamento della donna giovane. Tra un acquisto e l'altro i clienti troveranno presto anche un angolo, gestito dalla pasticceria Sant'Honorè, per una piacevole pausa sorbendo un caffè o gustando un dolce della casa.

L'iniziativa ha coinvolto le realtà studentesche operanti all'università

Alla «fiera delle associazioni» per conoscersi e farsi conoscere

L'idea è venuta ai ragazzi dell'Arccs-Arci, associazione ricreativa della Casa dello studente. Perché non contattare tutte le associazioni studentesche, operanti all' Università di Trieste, e organizzare una giornata dedicata alla divulgazione delle proprie attività? Dopo una riunione, il permesso del rettore per l'utilizzo del corpo centrale (lato giurisprudenza) e il contributo dell'Erdisu, è stata organizzata la prima «Fiera delle associazioni» a cui hanno aderito quindici sigle con i propri banchetti. Oltre all'Arccs-Arci, presente anche con un computer per pubblicizzare il proprio sito internet, c'era anche l'Aegee, organizzazione che si prefigge di realizzare incontri, scambi e partecipazioni ad eventi transnazionali europei. Oltre all' Europa, anche l'Africa dell' Asaat, associazione che promuove l'identità degli studenti africani, il Club Studenti istriani e il Club studenti sloveni. Poi le associazioni studentesche vicine alle singole facoltà come l'Assp (Scienze politiche), Sism (Medicina), l'istituzione Aiesec (Scienze economiche e commerciali) e il neonato Carpe Diem, dedito alla promozione del turismo studentesco. Molto attivo negli ultimi anni il Geu (Gruppo escursionistico universitario) con proiezioni e vere proprie escursioni e il Curc (Circolo universitario ricreativo culturale) con conferenze e la rivista «Il Bargello». A proposito di periodici, è deciso a ritornare in pista «Il diciotto», mentre il Cut continua con i suoi corsi e spettacoli teatrali. Fitta la serie di appuntamenti dell' Istituto sviluppo risorse umane (Isru) per il mese di dicembre, mentre ha fatto la sua apparizione la Sinistra Giovanile. «E' un'iniziativa importante - spiega Alessandro del Geu - perché permette agli studenti, soprattutto matricole, di avvicinarsi a queste realtà».

Pietro Comelli

«Provocatoria» proposta di Stojan Spetic alla tavola rotonda dei Comunisti italiani sull'immigrazione

«La polizia assuma agenti di colore»

La Regione è stata giudicata inadempiente nei confronti degli extracomunitari

«La regione, sul problema degli extracomunitari, è gravemente inadempiente». E' stata questa l'accusa più vibrante emersa nel corso di una tavola rotonda organizzata dai Comunisti italiani («E' la nostra prima iniziativa ufficiale come nuovo partito e non a caso riguarda i problemi dei più deboli», ha sottolineato il segretario Jacopo Venier), che aveva per tema «L'immigrazione», sottotitolo "«Dall'emergenza all'accoglienza».

Nel dibattito, al quale sono stati invitati relatori di diversa estrazione, dai politici ai giornalisti, agli extracomunitari, sono comunque stati affrontati numerosi problemi, tutti urgenti.

«Le immigrazioni hanno disegnato la storia e le carte geografiche - ha detto il senatore Stojan Spetic, già relatore delle leggi sull'immigrazione al Senato - perchè adesso bisognerebbe improvvisamente interromperle? Anzi, è necessario garantire a tutti coloro che vengono in Italia e in Europa i diritti dei lavoratori». Spetic ha poi fatto una proposta: «Facciamo in modo che la Polizia assuma 10 mila nuovi agenti di colore, in questo modo l'integrazione sarebbe più rapida e certamente più efficace».

Silvano Magnelli, presidente della commissione assistenza del Comune di Trieste, ha poi parlato della necessità di «far entrare una cultura nuova nelle amministrazioni locali e di creare un coordinamento capace di coagulare tutte le forze che si occupano di immigrazione».

Jacopo Venier, da parte sua, ha ricordato come il problema degli immigrati sia essenzialmente «concreto e quotidiano, perchè per loro - ha affermato - le difficoltà sono quelle della sopravvivenza, del cibo, di una sistemazione abitativa».

Venier poi ha comunque espresso un parere positivo, almeno potenzialmente, per ciò che concerne Trieste: «L'esperienza locale, negli ultimi sei anni - ha sottolineato - ha visto un'accelerazione del processo di accoglienza, che potrebbe essere ulteriormente perfezionato creando la Consulta per l'integrazione».

Sottolineata però anche l'accelerazione negli ultimi anni in città del processo di accoglienza

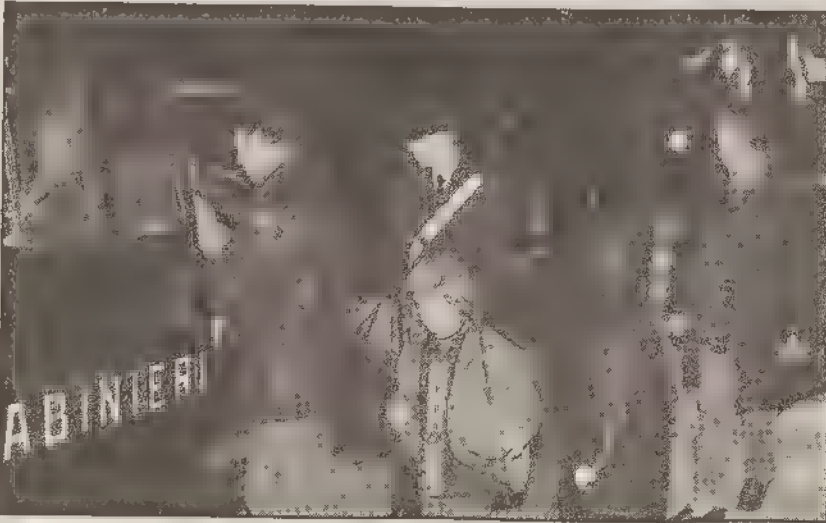
Fulvio Camerini, da parte sua, ha richiamato l'importanza del principio della convivenza solidale «uno dei valori che ci accomunano».

Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio italiano di solidarietà, ha ricordato come Trieste e il Friuli-Venezia Giulia rappresentino l'unica frontiera comunitaria «senza che nessuno - ha detto - ne abbia la consapevolezza, nè a livello istituzionale nè a livello politico».

L'ultimo intervento lo ha svolto Touti Condul, responsabile nazionale per l'immigrazione dei Comunisti italiani: «Bisogna evitare la demagogia e agire concretamente, perchè è giunto il momento di individuare soluzioni reali - ha affermato - e gli immigrati hanno il diritto di esistere e di lavorare. Ma il problema non è legislativo, bensì di cultura: il punto di partenza è rappresentato dalla necessità che tutti considerino gli altri delle persone, senza distinzioni».

Ugo Salvini

Cinica «beffa» messa in atto da un passeur nei confronti di quindici kosovari, tra cui alcuni bambini

«Siete in Svizzera». Erano a Muggia

Il passeur ha fatto credere loro di essere arrivati in Svizzera. «Andate sempre dritto. Dopo la curva c'è il paese», ha detto. Poi li ha abbandonati. Ma i quindici kossovari non erano in Svizzera, ma in Italia e precisamente a Muggia, nella zona boschiva vicino alla fascia confinaria. I tre nuclei familiari con bambini piccoli sono stati intercettati da una pattuglia dei carabinieri di Muggia. Infreddoliti e affamati sono stati accompagnati in caserma dove, anche grazie agli aiuti della Caritas, è stato dato loro un pasto caldo. Poi sono stati interrogati con l'interprete. «Da noi in Kossovo non c'è più cibo. C'è freddo. Non sappiamo come fare. Per questo siamo scappati. Siamo andati a Tirana e poi a Durazzo dove siamo stati imbarcati su una nave. L'altra mattina un uomo con un furgone ci ha accompagnato fino a un bosco e poi ci ha detto: «Andate avante, siete in Svizzera». Nella foto Lasorte i clandestini mentre entrano nel pullmino dei carabinieri.

Le associazioni di «Time for peace» raggiungeranno l'Albania, il Kosovo e la Macedonia

A ritroso, sulla strada dei clandestini

L'occasione è storica, perchè in questi giorni, esattamente il 10 dicembre, ricorre il cinquantesimo anniversario della firma in calce alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Le modalità scelte per celebrare questa data assolutamente originali: percorrere a ritroso, la strada, drammatica e spesso macchiata di sangue, che devono fare verso l'Italia tutti coloro che non possono sopravvivere nel loro Paese di origine.

Lo scopo: portare un aiuto concreto alle popolazioni dei Balcani che soffrono.

A volere tutto questo sono le associazioni e i movimenti che aderiscono a "Time for peace", manifestazione che prenderà il via venerdì e vedrà impegnati il Consorzio italiano di solidarietà, i Beati costruttori di pace, l'Associazione papa Giovanni XXIII, Gavci, Mir, Pax Christi, i Centri sociali del Nord-Est e tanti altri. A presentarla, ieri nel corso di una conferenza stampa sono intervenuti gli esponenti delle varie forze impegnate su questo fronte.

«La nostra - ha spiegato Libera Squeri dei Beati costruttori di pace - è una mobilitazione per i diritti dell'uomo. Per questo raggiungeremo il Kosovo, con un gruppo composto da 300 partecipanti, per offrire un gesto simbolico di solidarietà, ma soprattutto per contribuire a estendere e a rinforzare la rete internazionale di aiuti per quelle popolazioni».

I Beati costruttori di pace partiranno nella serata di lunedì da Bari, ma contemporaneamente saranno allestite manifestazioni a Trieste: «Il 10 dicembre, anniversario della firma - ha detto ancora Libera Squeri - in piazzale Rosmini ci sarà una fiaccolata e un concerto».

Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio italiano di solidarietà, ha richiamato l'attenzione sul valore globale dei tre viaggi: «Oltre al Kosovo, altre delegazioni andranno in Albania e in Macedonia - ha precisato - per far conoscere i progetti di aiuto, l'organizzazione che sta crescendo, i mezzi e gli strumenti a disposizione di coloro che vogliono raggiungere l'Italia per sopravvivere».

Alessandro Capuzzo, del movimento per l'Ulivo, ha posto l'accento sull'importanza di un «momento di mutuo coinvolgimento».

Andrea Olivieri, dei Centri sociali del Nord-Est, ha parlato dell'iniziativa che porterà centinaia di persone in Albania: «Abbiamo allestito il "Traghetto della cittadinanza universale" che partirà da Brindisi il 12 dicembre - ha detto - con lo scopo preciso di creare i presupposti affinchè diventi finalmente normale e legittimo raggiungere l'Italia, tagliando fuori il "filtro" costituito da scafisti e mafiosi senza scrupoli che speculano sulla sofferenza della gente. Per i triestini che vorranno aderire alla nostra proposta, abbiamo messo a disposizione un treno gratuito che partirà dalla stazione centrale. Il viaggio in traghetto costerà invece 150mila lire a persona, ma contiamo sull'aiuto di chi vorrà contribuire anche restando in città». Per l'iniziativa del traghetto è infatti possibile fare versamenti sul conto corrente postale 13783345 di Trieste, intestato Spazio, cultura, informazione con la causale viaggio a Valona.

Missione umanitaria

Chi l'ha visto? Il leghista Bussani sulle tracce di un albanese scomparso

Un leghista in missione di soccorso per trovare un albanese clandestino scomparso. E' la nuova avventura in cui si è imbarcato Mario Bussani, consigliere provinciale della Lega Nord, che in questi giorni sta setacciando l'Italia alla ricerca di Adriano Masha *(nella foto)*, originario di Fushe Kruje, paesino a una manciata di chilometri da Durazzo. Un paio d'anni fa il ragazzo, appena compiuti 18 anni, se ne andò di casa per approdare in Italia a bordo di una delle tante «boat-people» che quasi quotidianamente attraversano l'Adriatico. Da allora il ragazzo non ha più dato notizie di sé alla famiglia, che ha atteso invano e con disperazione crescente di sapere qualcosa.

Finché la sorella del giovane, Aurela Masha, , studentessa all'Università di Tirana, non si è decisa a prendere carta e penna a rivolgersi direttamente a Mario Bussani perché l'aiuti a rintracciare il fratello scomparso. Ma perché proprio Bussani, esponente di una forza politica non proprio tenera nei confronti di immigrati e immigrazione clandestina? «Perché qui la politica non c'entra - spiega il consigliere della Lega Nord -: conosco da tempo la famiglia Masha, da quando, anni fa, fui ospitato da loro».

Quattro anni orsono, infatti, Bussani fu chiamato dal governo albanese di allora in quanto esperto di biologia marina (ricordiamo che è stato tra i fondatori del Parco Marino di Miramare) per stilare un progetto di pesca artigianale, maricoltura e riserva marina a Capo Rodoni, piccolo paradiso ecologico ricco di «specie uniche vegetali e animali». Più volte Bussani si recò a Capo Rodoni per lavorare al progetto, il quale, sebbene concluso, è poi naufragato a causa nei noti rivolgimenti politici che affliggono l'Albania. «E lì - racconta Bussani - sono sempre stato ospitato dalla famiglia Masha, con i quali ho intrattenuto ottimi rapporti». Ecco perché, una volta scomparso il fratello in Italia, Aurela Masha si è rivolta a Bussani.

Lettere, contatti telefonici, qualche labile traccia costituta da alcuni parenti dei Masha stabiliti in Italia: questo è quanto ha in mano il consigliere leghista, deciso ad andare fino in fondo nella sua ricerca e trovare il giovane Adriano. «Ciò che più temo - racconta Bussani - è che il ragazzo sia finito in qualche brutta compagnia; se lo trovo spero solo di convincerlo almeno a dar notizia di sé alla sua famiglia». Prima tappa del viaggio investigativo e Avellino, dove secondo alcune fonti il ragazzzo sarebbe stato visto non molto tempo fa. «Anche se è un calndestino - conclude Bussani - non ho alcuna intenzione di denunciarlo alla polizia: l'unica cosa che mi preme è aiutare lui e la sua famiglia; a dispetto della politica».

p.sp.

Appaltati i lavori: sarà anche sede espositiva

Villa Revoltella, la serra finalmente in restauro

La serra di Villa Revoltella come si presenta ora (foto di Sterle): il restauro ne salverà tutti i pregi, e renderà il prezioso luogo anche sede per mostre. I lavori dureranno 180 giorni.

Sarà finalmente restaurata la serra di Villa Revoltella. Il Comune ha aggiudicato i lavori: dureranno 180 giorni e costeranno 530 milioni (più le spese tecniche). Il prezioso manufatto costruito tra il 1858 e il 1865 sarà rimesso a nuovo in modo filologico, salvando tutte le caratteristiche artistiche e architettoniche, le strutture in ghisa e in ferro, con il recupero delle vetrate. Quelle nuove saranno simili a quelle usate originariamente.

L'intervento era molto atteso, spesso i cittadini hanno sollecitato il Comune, perché la serra è un bellissimo «pezzo», ed è ormai in pessime condizioni. Le si prepara una nuova esistenza: sarà infatti anche sede espositiva (per manifestazioni non solo a carattere floreale). Perciò verrà dotata di servizi, avrà un impianto termico e di condizionamento in grado di garantire temperatura e umidità controllate (a uso anche dello chalet che si trova nel parco).

Ma c'è di più: l'impianto elettrico è stato concepito - dice il Comune - in modo da valorizzare la visione notturna della struttura in ghisa con luce radente. E' stato fatto uno studio illuminotecnico particolare.

La serra ha al proprio interno una statua e una fontana - oggi scarsamente distinguibili. Verranno rimesse a posto anche queste, con il recupero del bordo in pietra e il rifacimento dell'impianto idrico in modo da alimentare nuovamente il getto d'acqua. Infine sarà rifatta la fognatura.

Tante volte sollecitato, e costretto a promettere e a chiedere «pazienza per i tempi tecnici», l'assessore Uberto Drossi Fortuna finalmente può comunicare che il dado è tratto. Villa Revoltella riacquista un angolo prezioso e suggestivo, e le attività espositive lo renderanno anche «vivo».

Stato civile chiuso per due giorni Ci sarà il «teledrin»

Il Comune di Muggia informa che sabato 26 dicembre e sabato 2 gennaio l'ufficio dello Stato civile rimarrà chiuso. Per dichiarazioni e denunce urgenti (nascita e morte) sarà attivo un servizio di «teledrin» di pronta reperibilità dalle 9 alle 11.

Bisognerà digitare il «168», attendere un avviso vocale, comporre quindi il 400605, digitare di seguito i numeri 5 7 3360270. Gli utenti saranno richiamati.

MUGGIA Giovanni Leone, con il suo ketch «Joshua», è sbarcato in Brasile

L'ambasciatore a vela

Tappe, avventure e incontri del navigatore solitario

La traversata dell'Atlantico non è stata facile: il maltempo ha causato alcuni danni, e forse ci sarà un ritardo rispetto al programma iniziale

Ha portato lo stendardo di Muggia in Brasile, ha incontrato i fiumani e giuliani di Rio de Janeiro e ora si appresta a salpare per Capo Horn.

Autore dell'impresa è Giovanni Leone, il navigatore solitario partito da Muggia il 26 maggio scorso a bordo del suo «Joshua», un ketch in acciaio di tredici metri che dovrebbe portarlo, entro il maggio del 2000, di nuovo nella cittadina, dopo aver compiuto il giro del mondo a vela.

Le ultime notizie lo davano fermo alle Canarie verso la fine dell'estate, rallentato da un vento contrario nell'isola di Lanzarote. Dall'arcipelago spagnolo Giovanni Leone è ripartito il 1.o ottobre, facendo rotta sulle isole di Capo Verde.

Qui è stato accolto come «in famiglia» da un signore italiano che gestisce un bar-ristorante nello splendido arcipelago, in pieno Oceano Atlantico. E da qui è avvenuta la partenza per il grande salto alla volta del Brasile, dove il «Joshua» è giunto a fine novembre.

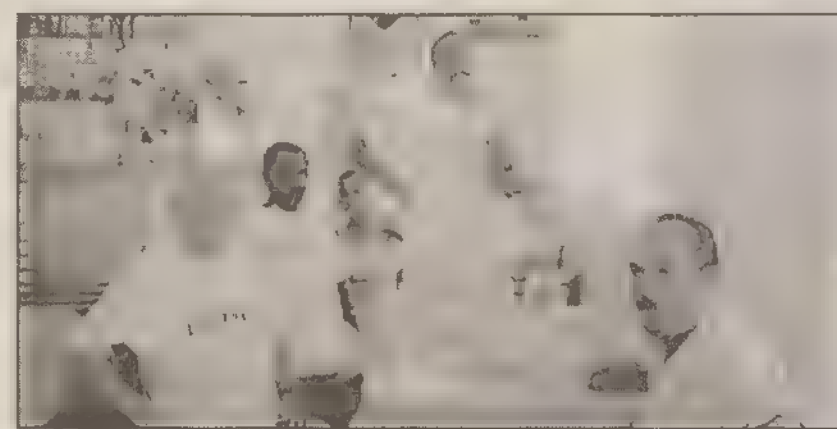
A Rio de Janeiro è avvenuto l'incontro con Giuseppe Magno, console generale italiano, al quale è stato consegnato lo stemma del Comune di Muggia, che il navigatore regalerà ai rappresentanti del nostro paese nelle tappe più importanti del suo giro del mondo a vela «al contrario» (da Est verso Ovest, e non viceversa, come usano solitamente fare i velisti per compiere simili imprese).

Ma a Rio è avvenuto anche il primo dei numerosi appuntamenti previsti con le varie comunità di fiumani, giuliani e dalmati sparse fra i cinque continenti.

La traversata dell'Atlantico non è stata facile, comunque. Alcune vele rotte dal maltempo e qualche altro piccolo inconveniente costringeranno nuovamente Giovanni Leone a una sosta forzata.

Entro la prima metà del mese di dicembre il «Joshua» alzerà le vele alla volta dell'Uruguay, per poi dirigersi verso l'atteso appuntamento con Capo Horn, e quindi con l'Oceano Pacifico.

Il resto del viaggio, semmai si saranno dovuti accumulare ritardi, verra modificato nel corso dei prossimi mesi, escludendo - in caso di necessità - alcune tappe originariamente previste negli arcipelaghi dell'Oceano Indiano.

Riccardo Coretti

Le foto accanto sono arrivate per posta elettronica (questo spiega anche una qualità dell'immagine non sempre perfetta) al corrispondente di Leone a Muggia, Bruno Brivonese. Dall'alto: il velista a Capo Verde, accolto da un ristoratore italiano; il «Joshua» ancorato a Tenerife; Giovanni Leone mentre consegna al console italiano in Brasile, Giuseppe Magno, lo stemma di Muggia.

Il caso acquedotto

Primi approcci Comune-Italgas: ci sono sei mesi per concludere

Si è tenuto ieri al Comune di Muggia il primo di una probabile serie di incontri tra i rappresentanti dell'ente locale e quelli dell'Italgas, per dirimere la questione relativa al riacquisto di parte dell'acquedotto muggesano.

Da fonti del Comune si è saputo che la Corte dei Conti, dopo aver dichiarato nullo il contratto stipulato nel 1993 per la cessione del bene demaniale, ha dato sei mesi di tempo al Comune per trovare una soluzione.

Entro questo lasso di tempo bisognerà che l'amministrazione comunale trovi i fondi necessari per ricomprarsi l'acquedotto, ceduto per tre miliardi e 800 milioni. Altra strada non ha.

L'incontro di ieri è stato, come era facile supporre, interlocutorio, ed è servito soprattutto per far conoscere alla rispettiva controparte le offerte, le proposte e le posizioni che si intendono mantenere.

Non sono noti i dettagli di questa prima conversazione. Il sindaco Dipiazza preferisce non scendere nei particolari. Ribadisce soltanto quanto sia complessa la soluzione del problema.

Una seconda riunione tra Comune e Italgas dovrebbe essere prevista a breve termine.

r. cor.

MUGGIA L'esaltante esperienza con l'«antica» Rai: Amodeo creava, Grisancich ascoltava

Radio-ragazzi, tempi da favola

Ma il «seminario» porta in sala un pubblico ridottissimo

Ugo Amodeo, anche fra i relatori al seminario di ieri (qui a destra), dedicato alla radio anni '50. (Foto di Lasorte)

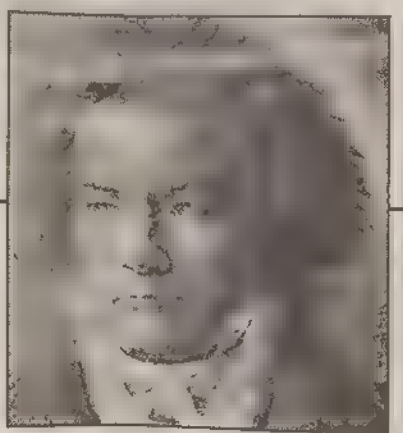
Mettiamola così: forse è stata la bora di questo gelido inverno a tenere lontano qualche spettatore in più. Ieri sera il centro culturale «Millo» di Muggia avrebbe meritato una platea più numerosa per il seminario sulla «Radio per le scuole», uno degli appuntamenti della rassegna «Muggia spettacolo ragazzi». Oppure, chissà, gli amanti della radio preferiscono continuare a sognare sull'onda delle voci che escono dalla scatola, e non vogliono abbinare a quelle voci dei volti precisi. Doppio peccato, perché avrebbero avuto la possibilità di vedere Ugo Amodeo raccontare con la sua bella voce le storie della radio di ieri, e di quella dell'altro ieri.

C'era una volta Radio Trieste, si era agli inizi degli anni Trenta, e nelle scuole veniva trasmessa con un successo clamoroso una trasmissione, «Mastro Remo», che fu l'antesignana di tutte le trasmissioni per ragazzi che la radio, e la tv, naturalmente, si inventarono dopo. Amodeo quella volta era uno studente di quarta elementare, che come i suoi compagni aspettava trepidante la voce di Mastro Remo, e non avrebbe immaginato un giorno di finire lui stesso a fare il regista dei programmi radio per le scuole.

Quando, nel 1955, nacque la «Radio per le scuole», su proposta di Amodeo e di altri triestini, la direzione della Rai concesse al progetto solo quattro trasmissioni. Una specie di contentino, ha raccontato divertito Amodeo, a un'idea che veniva dall'allora «caralcuore» Trieste. E invece furono diciassette anni di trasmissioni, al ritmo di cinque a settimana, che venivano irradiate alle undici di mattina e che venivano ascoltate sia a casa sia a scuola. Tra quegli attenti ascoltatori, convenuti ieri al centro «Millo», c'erano anche Claudio Grisancich, poeta, scrittore e anche autore radiofonico di testi per bambini, Mario Mirasola, regista Rai, e Loredana Domenis, docente di psicologia dell'educazione alla facoltà di scienze della comunicazione.

Se per la Domenis i programmi radiofonici per i bambini avevano il ruolo di sostituire i racconti della nonna, per Grisancich ascoltare le avventure di Salgari era stata la molla per immaginarsi già dall'altra parte: a voler scrivere storie.

Purtroppo, nel '72 la «Radio per le scuole» ha cessato la sua attività. Fu una riunione a Roma, una tre-giorni di dibattiti sulla radio, a decretarne la morte. Tra quelli che si batterono per la sua salvaguardia, ha ricordato Amodeo, ci fu lo scrittore Gianni Rodari, ma alla fine si decise per la soppressione. Trionfò il progetto di una «radio-verità», e la poesia di un sibilo che - come ricordava Grisancich - evocava da solo il volo di un coltello nella giungla, se ne andò in pezzi.

Paolo Marcolin

E oggi Beethoven verrà «massacrato» (ma con allegria)

Gioco al massacro contro Beethoven: è il giocoso e irriverente spettacolo che oggi la compagnia «Microband» presenta alle 11 per «Spettacolo ragazzi» al Teatro Verdi di Muggia. Due musicisti autodidatti, Luca Domenicali e Danilo Maggio (spessissimo già in tv, con Arbore, Pupi Avati, Nichetti) si scatenano in «Grazie Ludwig!» (dopo il successo raccolto in tutta Europa con «Doremifasollasizù»). Il duo bolognese, allergico alla musica «seria», farà divertire i ragazzini con una serie di clownerie, battute paradossali e irriguardose esecuzioni. Domenicali e Maggio usano strumenti costruiti da loro stessi, non di rado a partire dai materiali più banali, e finiscono per portare il pubblico in una loro personale sarabanda, che trasforma tutti in una «grande orchestra», per burlesco omaggio ai grandi della musica.

E' ufficiale l'addio di Rossetti: subentra Tibaldi (ora assente)

E' arrivata nelle mani del sindaco di Muggia la lettera ufficiale di dimissioni da consigliere comunale di Giorgio Rossetti. L'esponente dei Ds, ex europarlamentare e candidato alla poltrona di sindaco, aveva espresso l'intenzione di lasciare già da qualche tempo, motivando la scelta con la necessità di dedicare più tempo ad altre attività delle quali si era fatto promotore.

Ora il sindaco dovrà convocare un consiglio comunale urgente per ufficializzare la surroga. Il posto di Rossetti verrà preso dall'ex assessore muggesano in forza ai Democratici di sinistra, Otello Tibaldi, attualmente all'estero per motivi di lavoro.

Il rientro di Tibaldi è previsto entro il mese di gennaio, e quindi il gruppo dell'Ulivo (che aveva già nominato Moreno Valentich come successore di Rossetti per la carica di capogruppo) affronterà il voto sul bilancio con un consigliere in meno.

DUINO AURISINA Cronistoria di un andirivieni in consiglio comunale

Vlahov parla, e tutti escono: «Ma quanti maleducati...»

«Ci sono tanti maleducati, in questo consiglio». Così Romano Vlahov, capogruppo di An, l'altra sera durante il consiglio comunale: stava leggendo fitte e numerose pagine di testo in cui aveva scritto due mozioni (che sono arrivate a discussione a un mese dal giorno in cui sono state presentate), e i consiglieri, a uno a uno, uscivano dall'aula.

Ancora una volta, proprio all'inizio della seduta, Vlahov aveva chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, per affrontare i propri argomenti all'inizio, e non alla fine. La proposta, messa ai voti, non era passata. Così se ne è parlato dopo oltre quattro ore di altro dibattito.

La prima mozione riguardava la partecipazione del sindaco Vocci alla manifestazione del 24 ottobre sul Centro di accoglienza per immigrati in Porto vecchio, a Trieste (che nel frattempo è stato chiuso), e gli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine. Due pagine fitte, con descrizioni, argomentazioni, domande e richieste.

E' a questo punto che, a uno a uno, la maggior parte dei consiglieri è uscita dall'aula, chi per un motivo e chi per l'altro, lasciando semideserto il tavolo a ferro di cavallo, sulle cui sedie davvero in pochi hanno udito l'intera lettura della mozione. Così com'erano usciti, al momento della replica del sindaco a uno a uno tutti sono rientrati, lasciando a Vlahov solo il tempo di chiudere la sua orazione: «Vocci come persona è libero di fare quello che vuole. Come sindaco di questo Comune, no».

Il sindaco ha spiegato che lo scopo era quello di sensibilizzare l'opinione pubblica (scopo raggiunto, il problema si è risolto), ha raccontato, ha ricordato, fino a rispolverare le proprie esperienze di diciottenne durante il Sessantotto... E al momento della controreplica di Vlahov, anche Vocci ha preso le sigarette, ha infilato la porta, e ha lasciato l'aula.

Il capogruppo di An ha letto due mozioni lunghe e fitte, il sindaco ha risposto e poi se n'è andato anche lui. Alla fine, bocciate entrambe

Dopo poche parole, Vlahov si è zittito, ha protestato per l'assenza del suo interlocutore, e l'assemblea si è agitata, fra richieste di sospensione e preghiere di concludere la discussione. Batti e ribatti, al rientro del sindaco la mozione è stata votata e respinta.

Quando Vlahov ha letto la seconda mozione - sulla risposta negativa che Vocci ha dato alla richiesta del prefetto di censire i cittadini della minoranza slovena a Duino - , un cicaleccio sommesso si è sovrapposto a tratti al testo, anch'esso di un paio di facciate, tanto che l'oratore si è più volte interrotto invocando «rispetto» e constatando la presenza di «tanti maleducati».

E alla fine nuova replica di Vocci, che spiegava come anche i sindaci di altri Comuni avessero dato risposta negativa, perché le amministrazioni sono impossibilitate a fornire i dati richiesti. E intanto tornava a echeggiare la considerazione che il consigliere dei Ds, Corigliano, aveva esposto già in passato: «Questi non sono argomenti da mozione secondo il nostro regolamento. Chiedo che tali mozioni siano rimandate al mittente e dichiarate inaccettabili». Al momento del voto anche la seconda mozione è stata respinta dal consiglio.

Giulia Stibiel

Due forme di agevolazione sul territorio decise dall'ultima assise

«Sconti» per chi usa la pietra

Tra i risultati dell'ultimo consiglio comunale di Duino Aurisina c'è anche l'approvazione di due distinti ordini del giorno che impegnano sindaco a giunta a occuparsi di due progetti. Dopo l'approvazione degli schemi di bilancio per il '99 e per il triennio 1999-2001, è stata infatti approvata la delibera per l'adozione delle nuove incidenze degli oneri (articoli 92 e 93 della legge regionale 52/91). La discussione a questo punto ha subìto l'interruzione di un'ora, per la discussione dell'argomento fra i capigruppo, da cui sono scaturiti appunto i due ordini del giorno.

Il primo ha esteso le agevolazioni della legge 52/91 anche alle zone non agricole previste nel piano regolatore generale, già adottato ma non ancora approvato, che arriverà in consiglio nell'arco di un mese. Il secondo propone di trovare adeguate forme di incentivo all'edilizia locale che utilizzi per le costruzioni sul territorio pietra estratta e lavorata sul territorio del Comune.

Esiste nella zona infatti una tradizione ultramillenaria dello scavo e della lavorazione di pietra ornamentale e i prodotti usciti dalle cave di Aurisina sono noti in tutto il mondo.

g. st.

ORE DELLA CITTÀ

Liceo Dante

Oggi, alle 17 nell'aula magna del liceo Dante Alighieri in via Giustiniano 3, si terrà un incontro-spettacolo incentrato sull'«Attualità della cultura grecolatina». Sono invitati a parteciparvi gli alunni delle scuole medie cittadine e i loro genitori.

Orientamento scolastico

Incontri di orientamento per alunni e genitori delle classi terze della media inferiore, organizzati dal 17.o Distretto scolastico. Oggi alle 17.30, è la volta dell'Istituto tecnico per attività sociali a indirizzo biologico-sanitario Deledda, in via Rismondo 8.

Conferenza su Visnoviz

L'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, propone una conferenza-concerto dedicata a Eugenio Visnoviz. L'incontro avrà luogo oggi, nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, alle 18. L'ingresso è libero.

Donne verso il 2000

Oggi alle 16.30, nella sala imperatore del Savoia, si terrà un convegno sul tema «Donne verso il 2000, presente e futuro della comunicazione», organizzato dal Movimento donne Trieste. Interverranno Anna Anzellotti, Fabiola Caputo, Renata Cargnelli, Carla Carloni Mocavero, Nuria Kanzian, Marcella Skabar Bartoli, Marucci Vascon.

Federazione monarchica

A cura della Federazione monarchica italiana proseguono le videoserate dedicate alla storia d'Italia nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4. Oggi verrà svolto il tema «Salò e la guerra civile» con inizio alle 18.30. Ingresso libero».

Poesie al San Marco

Alle 19.30, al Caffè San Marco, avverrà la presentazione del libro di poesie «Sussurri» di Adriana Sustersich, che verrà distribuito in omaggio con il numero di dicembre della rivista «L'idea».

I concerti della Cometa

Oggi a Trieste, nella chiesa evangelica luterana, largo Panfili, alle 20.30 si terrà il quinto concerto proposto dalla associazione musicale «Nova Academia».

Mostra all'Apt

Prosegue nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, la mostra personale di Mariuccia Diviacco «Colori rubati», aperta fino al 7 dicembre con orario da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato 9-13, domenica e festivi chiuso.

Amici della lirica

Questa sera alle 17.30, nella sede di corso Italia 12, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sull'opera «Il Corsaro» di G. Verdi, di prossima programmazione al teatro. Sono inoltre aperte in sede le prenotazioni per la cena sociale degli auguri, che si terrà martedì 15 dicembre, nella sede abituale. Iscrizioni in sede, orario di segreteria, entro venerdì 11 dicembre. I soci possono essere accompagnati da eventuali ospiti.

Cinema di montagna

Nell'ambito della nona edizione della rassegna internazionale «Cinema & Montagna» oggi alle 20.30 nell'auditorium del Revoltella verrà proiettato il film austriaco Soca – The Emerald River.

Incontro di preghiera

Oggi alle 18, nella chiesa metodista di Scala dei Giganti 1, avrà luogo un incontro ecumenico di preghiera in concomitanza con l'apertura dell'VIII assemblea del Consiglio ecumenico delle chiese che si svolge ad Harare nello Zimbabwe.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, I piano, per la serie «I Soci presentano», Umberto Tognolli effettuerà una proiezione di diapositive sul tema «Papua – Nuova Guinea».

Concerto per Costantinides

Per ricordare Giorgio Costantinides a sei anni dalla sua scomparsa, l'associazione Trieste Grecia organizza un concerto pianistico di Davide Franceschetti oggi alle 18.30 all'auditorium del museo Revoltella.

Centro «Alfieri Seri»

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega nazionale ospiterà oggi alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, una conversazione del dott. Giancarlo Lancellotti, dell'Università di Trieste, sul tema D'Annunzio e la questione adriatica.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16 si svolgerà la «giornata dei giochi». Al termine «La nostra musica» incontro con i soci e con le loro canzoni preferite. Nella sede di via Valdirivo 11 si riunirà il gruppo di auto-aiuto per persone vedove alle 15.30 il primo gruppo e il secondo alle 16.30.

Fuga di Natale

Oggi alle 18.30 alla libreria Nuova Universitas di Viale XX Settembre 16, verrà presentato il libro di Fabio Venturin «Fuga di Natale». Sarà presente l'autore. Il volume verrà introdotto da Rita Siligato e Roberto Spazzali.

Università Liberetà

Oggi: Corso di disegno e pittura A e B 15-19, Flavio Gerolomini; Corso sulla storia di Trieste I 15-16, Leone Jr. Veronese; Corso sulla storia di Trieste II 16-17, Leone Jr. Veronese; Corso di lingua inglese principianti D 16-17, Jean Claude Trovato; Incontri di poesia 16-17, Franca Olivo Fusco; Conoscere l'Europa 17-18, Luciano Hodnik; Corso di cucito I 17-19, Maria Prezzi; Corso di canto gregoriano 17-19, Paolo Loss; Corso di pronto soccorso 17-19, Flavio Tondato, Franco Erice; Corso di lingua inglese principianti C 18-19, Liviana Micheli.

Amici del dialetto

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), gli «Amici del dialetto triestino» presentano «Il Trittico» di Antonio Illersberg: unica opera in dialetto triestino. Alcune scene, tratte dal testo di Morello Torrespini, saranno interpretate da «I Commedianti» diretti da Ugo Amodeo. Introduzione di Liliana Bamboschek.

Rotary Muggia

Oggi conviviale serale del Rotary Club Muggia alle 20.30 nella sede sociale. Ospite l'assessore regionale all'agricoltura dott. Giorgio Venier Romano che intratterrà i soci sull'argomento «L'agricoltura oggi nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Gruppo D'Orta

Il Gruppo Escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Orsario. L'escursione sarà guidata da Milovich e Serravallo. Ritrovo alle 9 alla foiba n. 149.

Università terza età

Aula A, 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola, Corso unico; aula A, 11.10-12, dott.ssa L. Leonzini: lingua inglese, corso base; aula B 9-11.30, sig. U. Amodeo: recitazione e regia; aula C, 10.10-11, dott.ssa L. Leonzini: lingua inglese, corso base; aula A + B, 15.45-16.50, prof. F. Nesbeda: R. Wagner, la Walkiria; aula A, 17.10-18.30, prof.ssa A. Psacaropulo: arti visive a Trieste, pittura triestina, Ireneo Ravalico; aula B, 17-17.50, prof. P. Stenner: meteorologia e variazioni climatiche; aula B, 18-18.50, dott. G. Gregori: dall'ambiente alla cultura, dal commercio al turismo.

Aeronautica militare

Visto il successo della manifestazione sull'Aeronautica militare italiana, il Centro studi di storia militare ospiterà la mostra stessa nella propria sala esposizioni di via Schiaparelli 5 fino a domenica 20 dicembre, con foto inedite, cimeli, manifesti, modellini e i quadri del pittore Dimini. Apertura il mercoledì dalle 17 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12.

Circolo universitario

Il Circolo ricreativo universitario di Trieste (Crut) organizza per oggi al Miela alle 21 un concerto di musica jazz con il Jazz Quintet, formato da Flavio Boltro, tromba; Francesco Bearzatti, sax; Andrea Massaria, Chitarra, Stefano Senni, contrabbasso, Paolo Mappa, batteria. L'ingresso è libero.

Musica e canto corale

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso «Itinerario assistito di educazione musicale» con proposte metodologiche didattiche e operative anche in ordine all'insegnamento del canto corale organizzato dall'Aimc in collaborazione con l'Accademia di musica canto corale di Trieste e riconosciuto dal Provveditorato agli studi di Trieste. Per informazioni e iscrizioni «Accademia di musica e canto corale», via Torino 22, tel. 040/312513 martedì e venerdì dalle 16 alle 20.

Associazione Mitteleuropa

L'associazione culturale Mitteleuropa organizza un pranzo natalizio per soci, sostenitori e simpatizzanti domenica 13 dicembre alle 13 in un ristorante del Carso. Prenotazioni e informazioni alla Società germanica di beneficenza, via Coroneo 15, martedì e giovedì, dalle 18 alle 19.30, tel. 040/772286-763423 (segret. tel.) ore pasti.

Circolo Fincantieri

Il Circolo Fincantieri organizza il veglione di Capodanno con cenone, musica, giochi e premi. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di Galleria Fenice 2 tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19.

Comunità di Cittanova

La Comunità di Cittanova organizza per domenica 13 dicembre alle 13, il tradizionale pranzo prenatalizio al ristorante in Riva del Mandracchio 4. Adesioni entro il 5 dicembre nella segreteria dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1 (tel. 040/31471) tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese al gruppo alcolisti anonimi «Il giardino» di Pendice Scoglietto 6 dalle 19.30 alle 21.30 (tel. 040/577388).

L'esilio del leone

Domani, alle 18, nella sala del consiglio d'amministrazione della Ras, piazza della Repubblica 1, l'etnologo e scrittore Maurizio Leigheb presenterà il libro «L'esilo del leone - Richard F. Burton dall'Africa a Trieste» di Corinna Valentini, edito dalla Mgs Press.

Conferenza pedagogica

Domani alle 17.30 Rosa Maria Petternelli terrà una conferenza pedagogica su «L'importanza della conoscenza dei temperamenti umani e i loro trattamenti come base per aiutare i bambini con disturbi di sviluppo» in collaborazione al Museo civico di storia naturale del Comune di Triese, nella sala conferenze di via Ciamician 2.

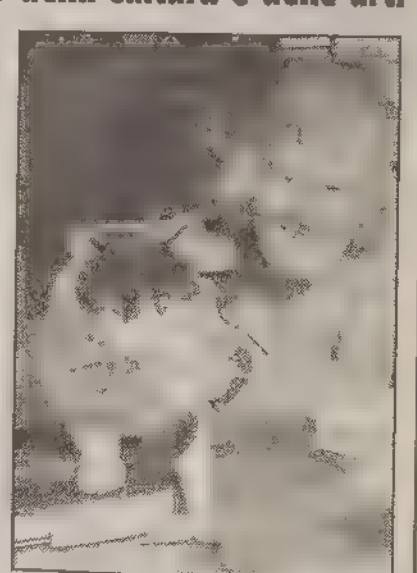
IN BREVE

Sette progetti avviati dall'Assindustria

Inserimento professionale: cercansi tecnici specializzati, impiegati e disegnatori

L'Assindustria ha predisposto l'avvio di sette progetti d'inserimento professionale, approvati dall'Agenzia regionale per l'impiego. Gli interessati possono dichiarare la loro disponibilità nella sede di quest'ultima, in via Fabio Severo 46, stanza L, entro il 5 dicembre. I profili interessati sono: addetto alla conduzione di linee produzione, addetto tecnico gestione magazzino, saldatore, quadrista elettricista, montatore meccanico, impiegato tecnico-amministrativo, disegnatore. I requisiti richiesti sono: residenza nelle aree individuate dall'Obiettivo 2; essere disoccupati e iscritti al collocamento; età compresa tra i 19 e i 32 anni, elevabile a 35 se iscritti da almeno 24 mesi al collocamento: diploma di scuola dell'obbligo, più attestato di qualifica professionale rilasciato dagli enti professionali pubblici a ciò legittimati, ivi compreso quello rilasciato da un datore di lavoro e riportato sul libretto di lavoro; scuola media superiore; laurea.

L'astrofisico Margherita Hack parla della sua vita (e del suo libro) al Circolo della cultura e delle arti

Domani, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, l'astrofisico Margherita Hack presenterà il libro dal titolo «L'amica delle stelle», edito da Rizzoli. Si tratta di un volume autobiografico in cui viene descritto il percorso scientifico e umano di un personaggio che a Trieste, e non solo, non ha certo bisogno di presentazioni. L'appuntamento è alle 17.45 nella sala Baroncini delle Assicurazioni generali.

Tre appuntamenti musicali di Lega Nazionale e Aido Domani via al programma con «Din Don Campanon»

Nella sede della Lega Nazionale in corso Italia 12, domani, alle 18, verrà rappresentato «Din Don Campanon» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, con il «Gruppo Triestino» diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, e l'accompagnamento al pianoforte di Livio Cecchelin. L'iniziativa è della Lega Nazionale e dell'Associazione italiana donatori organi (Aido). In scaletta altri due appuntamenti: il 9 dicembre, alle 18, sempre in corso Italia, concerto «In attesa del santo Natale» con il quartetto vocale Dafne; il 17 dicembre, alle 18, Concerto di Natale del pianista Pierpaolo Levi.

Quanti secondi mancano al Terzo Millennio? Ce lo ricorda un orologio sulla riviera barcolana

Il 2000 è alle porte. Ma quanto manca esattamente alla celebrazione della fatidica data? A farcelo costantemente presente con una simpatica iniziativa ispirata alla newyorkese Time Square, è il vulcanico Franco Giorgini che, da un'azienda specializzata, si è fatto allestire l'orologio del brindisi al Terzo millennio - scandisce il tempo a ritroso dalla mitica scadenza fino ai secondi - e l'ha installato davanti al suo locale sulla riviera barcolana. Una bella pensata, anche se difficilmente qualcuno potrebbe dimenticarsi il passaggio al nuovo secolo. (Foto Sterle)

Rassegna di poesia contemporanea: cinquanta versi a tema libero, purché ispirati alla non-violenza

E' stata indetta la XVI edizione de «L'Autodidatta 1999», rassegna di poesia contemporanea. L'adesione è gratuita, con ampia libertà di argomento (vita, sogni, campagna, città, famiglia, dramma, stagioni ecc.) purchè l'elaborato s'ispiri alla non violenza. Gl interessati devono presentare 50 versi (anche in più liriche), accompagnate dalle generalità dell'autore e da un corsivo in cui esprime le ragioni del suo interesse alla poesia. Informazioni a «L'Autodidatta» c/o ArteCultura, via Ciovasso 19, 20121 Milano (tel. 02-86464093).

FARMACIE

Dal 30 novembre 5 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4 tel. 660438.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Ceiner Stefania, Simonetti Beatrice, Troianini Giada, Zanfagnin Chiara, Binetti Michela.

MORTI: Krell Erminia, di anni 90; Mennuni Palmira, 62; Amuleti Alfio, 76; Bertolini Elvio, 68; Dividi Bernarda, 91; Benardelli Guido, 71; Momi Angela, 90; Cocolet Roberto, 39; Piol Bruno, 63; Komar Elvia, 72; Urbanic Justina, 90.

MOSTRE

Circolo Generali
BIROLLA
e le sue
CERAMICHE

□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Cartesius
Opere su carta
di
BERGAGNA
CERNIGOJ
MASCHERINI
SPAZZAPAN
Inaugurazione ore 18

ORE SPE

Confezioni Riccardi via Battisti 12

Sono arrivati i pantaloni in pura lana dalla tg 46 alla tg 65 da L. 89.000 in poi.

Da O. Krainer Arredamenti

via Flavia 53, tel. 826644, trovate 2000 mq di mobili... dove il salotto la fa da padrone.

Capricci

ti invita in via delle Torri 1 per conoscere le nuove linee di taglie più per donne più oltre la tg 46. Per il mese di dicembre alla gentile clientela verrà praticato uno sconto del 10%.

I moduli allo Snals

«Dirigenti» anche a scuola

Lo Snals comunica che il ministero ha emanato la circolare 461 che istituisce corsi di formazione per il conferimento della qualifica dirigenziale ai capi di istituto delle singole scuole di ogni ordine e grado nel momento dell'attribuzione dell'autonomia, a partire dal 1.o settembre 2000.

Gli interessati devono presentare apposita domanda, corredata da curriculum, entro il 18 dicembre alla Sovrintendenza scolastica della regione dove è ubicata la sede di servizio. Alla segreteria provinciale Snals, via Paduina 4, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, si può ritirare la modulistica.

Un corso con l'Ugl

Selezione per autisti di bus

L'Ugl autoferrotranvieri terrà un corso di preparazione in vista della prossima selezione pubblica per l'assunzione di conducenti di linea con contratto formazione lavoro all'Azienda consorziale trasporti di Trieste.

Gli interessati, di età compresa tra i 21 e i 32 anni (tale limite è comprensivo di tutte le elevazioni di legge), già muniti della documentazione richiesta o in via di prossima acquisizione (patente D o D/E insieme al certificato di abilitazione professionale tipi KD) possono rivolgersi alla sede sindacale aziendale di via d'Alviano, al numero telefonico 7795309, dalle 9.30 alle 11.30.

RISTORANTI E RITROVI

Stasera all'Hip Hop

Funky psichedelico con «Sister blue», Allione, Fonda, Inko, Vianelli e Francesca.

Maxim

Pizze e panini. Oggi musica dal vivo con Franco Ghietti alla chitarra dalle 21. Strada Vecchia dell'Istria 22. Tel. 820111.

ELARGIZIONI

— In memoria di Virgilio Schmid (2/12) da Laura, Chiara e Antonella 250.000 pro Ass. de Banfield, 250.000 pro Airc.
— In memoria di Gaetano Bonasia nel XX anniv. (18/11) e dei propri defunti dalla figlia Maria 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Antinisca Mosco Vida dalla figlia Mirella 50.000 pro Centro missionario diocesano.
— In memoria di Paola Viatori nel VI anniv. (29/11) da nonna Anita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria delle vittime dei bombardamenti del 1943 novembre su Zara da una vedova di un sopravvissuto 50.000 pro Circolo dalmatico Jadera, 40.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.
— In memoria di Carlo Cattaruzzi (2/12) dalla figlia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Brunone Fabrici per il XVIII anniv. dalla moglie 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nicolo Minca nell'VIII anniv. (2/12) dalla moglie Rosaria Minca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Sergio Muran nel XXIII anniv. dalla moglie Vanny e figlia Daniela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nino Relli (2/12) dalla moglie Maria 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bice Riavini Urbanis nel I anniv. (2/12) dall'amica Paola 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ruggero (Rino) Ricatti nel XIII anniv. dalla figlia Diana e moglie Liliana 50.000 pro Emergenza Trieste.
— In memoria di Giovanni Romanello per il compleanno (2/12) dalla moglie e figlie 100.000 pro Ams.
— In memoria di Vittorio Sossi nel XXV anniv. dai figli Renzo e Fulvio 300.000 pro Itis.
— In memoria di Luigi Trevisan dai colleghi di Marisa 290.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Volpi dai cugini Frida ed Albino 100.000 pro Comunità San Martino al campo.
— In memoria di D.A.E. da E.M. 1.000.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poeri), 500.000 pro Ist. Rittmeyer, 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Milan Bernetti dalla famiglia Gutty 200.000, da Nino e Lucy Grego 100.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Bruno Buttara da Giuseppe Pentassuglia 250.000 pro Airc; da Marina e famiglia 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (bambini leucemici).

RIMPATRIATA

Vigili del fuoco: da ausiliari a effettivi, 24 anni dopo

Nel lontano 1974 questi «ragazzi» hanno frequentato il sessantanovesimo corso di ausiliari nei vigili del fuoco a Roma. Dopo ventiquattro anni si sono ritrovati a cena per ricordare i momenti passati insieme. Alcuni di loro sono tuttora nel corpo dei vigili del fuoco. Eccoli: Paolo Detela, Ferruccio Apollonio, Fabio Bernardis, Maurizio Ierman, Giorgio Krecic, Bruno Spangaro, Maurizio Bellezza, Fabio Cobao, Paolo Gasperini, Edwin Rapotec.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/12	8.00	Sv PIGI K	Barletta	44
2/12	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
2/12	8.00	Sy MUHIEDDINE 7	Port Sudan	Molo VI
2/12	9.00	Ma SEAOATH	Theodosia	Siot 1
2/12	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
2/12	12.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
2/12	18.00	Ue SEAWIND II	La Skhirra	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/5	6.00	It MARGHEDA	Venezia	S. Sabba 2
21/5	10.00	Gr ZIM EILAT I	Koper	49/8
21/5	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
21/5	19.00	Im DAWN MERCHANT	Istanbul	31 bis
21/5	20.00	It «MARIO»	Tekirdag	42
21/5	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
21/5	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47

Ricordo della scrittrice, in occasione della ristampa di due suoi libri e della nuova uscita di «La conchiglia e altri racconti»

Marisa Madieri. Pagine così semplici e così difficili

La triste esperienza dell'esodo dall'Istria filtrata attraverso le memorie dell'universo familiare

Ha spostato le sue pagine dall'autobiografia all'invenzione, facendo della memorialistica un terreno fertile, segnato dal dono della essenzialità. A due anni dalla morte, la scrittrice Marisa Madieri è stata ricordata nel corso di una tavola rotonda che si è tenuta nell'aula magna della facoltà di Lettere e filosofia.

Un'occasione concomitante con la ristampa (per i tipi di Einaudi) dei suoi libri «Verde acqua» e «La radura» e con la pubblicazione, a cura di Scheiwiller, di «La conchiglia e altri racconti». Pagine che, come ha sottolineato Elvio Guagnini, mettono in contatto diretto e vivo con la storia e con la fisionomia della Madieri.

L'incontro, che si è svolto davanti a un folto pubblico, è stato introdotto da Giorgio Negrelli, direttore del Dipartimento di italianistica; hanno quindi parlato il critico del «Sole 24 ore» Ermanno Paccagnini, Giorgio Cusatelli, germanista e tra i primi recensori della Madieri, l'editore Vanni Scheiwiller, la studentessa Bruna Ivancich, che ha illustrato la fortuna critica della scrittrice e ha parlato della corrispondenza che intratteneva con i lettori, e Claudio Magris.

Marisa Madieri era nata in Istria, e come migliaia di suo conterranei aveva vissuto il dramma dell'esodo e dell'abbandono dei luoghi natali. Una esperienza dolorosa che la scrittura ha saputo filtrare attraverso la memoria, elemento fondamentale per far rivivere l'universo familiare, come ha messo in luce Paccagnini, che ha anche sottolineato il mistero e il senso d'avventura che percorrono le pagine di quell'epopea dei nostri giorni che è «Verde acqua». Scrittrice parca e calibrata, la Madieri ha dato prova di una sensibilità particolare nel raccontare le pieghe delle metamorfosi fisiche e psicologiche: una attenzione che, ha aggiunto Guagnini, deriva dalla sua biografia, che l'aveva portata lontano dai luoghi di origine.

Se il ricordo privato della Madieri è stato affidato a Vanni Scheiwiller, che ha definito la scrittrice un «personaggio solare», Giorgio Cusatelli si è soffermato sulle sue pagine, «tanto semplici e nitide da risultare difficili», connotate da un pudore diffuso e costruite con la tecnica narrativa di una scrittura del «mentre».

È toccato a Claudio Magris, compagno e marito della Madieri, chiudere gli interventi dei relatori della tavola rotonda. Magris, che ha donato le carte della scrittrice al centro di documentazione e cultura regionale, ha insistito sulla specializzazione della Madieri nell'arte di alleggerire la pagina e renderla più trasparente, dalla quale è emerso quel carattere di essenzialità che connota i suoi scritti, nei quali in ultima analisi si è andato compiendo uno spostamento della spinta narrativa dall'autobiografia all'invenzione.

p.mar.

Alla tavola rotonda sulla scrittrice, compagna di Claudio Magris, sono intervenuti Giorgio Negressi, direttore del dipartimento di italianistica, il critico del «Sole 24 Ore» Paccagnini, il germanista Cusatelli e l'editore Vanni Scheiwiller.

DONNE & POLITICA

La presidente, Franca Chiaromonte, ospite dell'associazione triestina

Emily, ovvero come offrire nuovi spazi al femminile

Emily, l'associazione costituita lo scorso aprile a Roma per l'ampliamento e il consolidamento della trasparente partecipazione delle donne alla vita politica, è arrivata anche a Trieste, dove le rappresentanti del gentil sesso hanno la loro incidenza in vari campi del sociale. Emily è stata presentata nell'antisala Baroncini delle Assicurazioni generali dalla presidente, la romana Franca Chiaromonte, laureata in filosofia e giornalista, affiancata dalla psichiatra Giovanna Del Giudice e dall'imprenditrice Antonella Vranicich. Presenti tra il pubblico anche due donne socialmente impegnate d'oltreconfine, Neva Tul di Capodistria, e Iris Susnik di Lubiana.

La presidente Chiaromonte ha illustrato le finalità di Emily e i contatti avuti in Inghilterra con Barbara Follett, moglie del celebre scrittore, che ha spiegato come in quel Paese le donne abbiano un peso rilevante in tutti i campi della vita. Margaret Thatcher insegna.

Emily, che è nata negli Stati Uniti, ammette la possibilità di un sostegno maschile. L'associazione ha ormai una sede in tutte le città della penisola e per quanto concerne Trieste le iscritte superano la ventina, forse anche perché la nostra città assomiglia moltissimo al trend di vita anglosassone.

La presidente ha infine, parlato della sua personale esperienza di parlamentare, sottolineando l'importanza di uno scambio di cultura e di esperienze per imprimere trasparenza alla politica del Paese. È incominciato quindi un dibattito, cui hanno dato voce Etta Melzi Carignani, presidente dell'Aidda, Carla Mocavero, Neva Tull e Iris Susnik.

m.r.

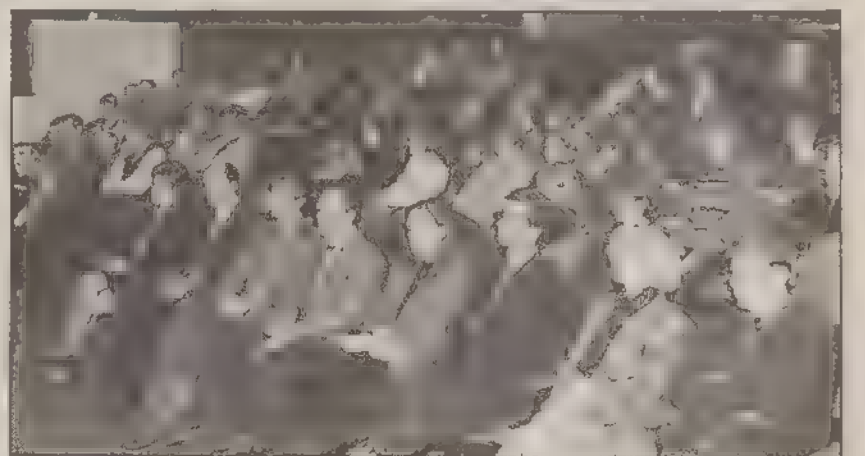
Convegno sulla comunicazione scientifica ai giovani e premio Kastler

I libri, antidoto alle nozioni

Perché Pitagora «inventò» il celebre teorema che lo avrebbe consegnato all'imperitura memoria di generazioni di studenti? È possibile che si sia svegliato una mattina e abbia tracciato di punto in bianco ipotenuse e triangoli? A prescindere dalla risposta, la questione conferma un dato di fatto che né movimenti studenteschi né cortei, né manifestazioni di piazza hanno scalfito: la nostra scuola si basa ancora per buona parte sul nozionismo, non stimola la curiosità, favorisce l'esercizio mnemonico.

Non c'è di peggio per congelare interessi personali e appiattire lo sviluppo interiore dei ragazzi. L'antidoto è leggere, trovare nei libri non solo le risposte ai propri perché, ma anche il trampolino per la propria mente. Leggo perché sono curioso, ma la mia curiosità è alimentata dal fatto che leggendo scopro continuamente cose nuove.

A questa conclusione è giunto sere fa Roberto Denti, direttore della libreria dei ragazzi di Milano, intervenuto al convegno sulla comunicazione scientifica ai giovani organizzato dalla Chapter di Trieste della Junior Chamber italiana e dall'assessorato alla cultura del Comune (*nella foto Lasorte, il pubblico*).

L'incontro è coinciso con l'assegnazione del Premio Alfred Kastler», primo presidente del Centro di fisica teorica di Miramare dal 1971 al 1982. Il comitato scientifico, composta tra gli altri dal giornalista Cecchi Paone, dal vicesindaco Damiani, dallo stesso Roberto Denti e dall'astrofisica Margherita Hack, ha deciso di conferire questa quarta edizione del premio a Franco Foresta, giornalista del Corriere della Sera e ideatore, assieme a Piero Angela della rivista Quark.

Nel corso della tavola rotonda Gianni Stavro Santarosa, amministratore delegato del Gruppo editoriale Libraria e consigliere di amministrazione della casa editrice Elle, parlando del rapporto tra cultura umanistica e scientifica, ha rilevato la necessità che la prima fissi le regole alla seconda. Margherita Hack ha sottolineato l'opportunità di dare maggior spazio all'insegnamento delle materie scientifiche, ripulendo le scienze dal quel retroterra fantastico e deviante tipico della televisione. Ma un più approfondito rapporto con la scienza contrasterebbe anche – secondo l'astrofisica – il progressivo processo di tecnologicizzazione della nostra società.

Convegno sul «Post-moderno» al Revoltella: come cambiano i linguaggi (e gli spettatori) del grande schermo

Un nuovo cinema di oggetti, non di parole

Ma Petronio è perplesso: «I post-moderni? Devono dirmi chi sono»

Avreste mai pensato, in una leggera conversazione tra amici, di definire post-moderno l'ultimo film di Nanni Moretti? Credo proprio di no, ma da oggi, nel caso voleste dare sfoggio di una certa erudizione, siete autorizzati a farlo. «Aprile», infatti, come «Caro diario», offre l'esempio di una tendenza comune al cinema della post-modernità, caratterizzato dalla «crisi dell'antropocentrismo a favore del protagonismo degli oggetti».

Così si è espresso Gianni Canova, docente all'istituto universitario di lingue moderne di Milano, uno dei relatori invitati all'incontro di studio sul tema «Post-moderno», tenuto nello scorso fine settimana all'auditorium del Revoltella, e organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia e Cappella Underground, in collaborazione con il Dipartimento di italianistica dell'Università di Trieste e Centro internazionale per lo studio della letteratura di massa.

Gli oggetti, non più il soggetto, vengono privilegiati dalle inquadrature – vedi i ritagli di giornale, le scarpette del figlio di Moretti e la massa di ombrelli, in «Aprile» – e al tempo stesso la trama narrativa passa in secondo piano rispetto agli effetti speciali e alle variazioni di ritmo e intensità, come ben messo in luce negli interventi di Alberto Negri, della Scuola di specializzazione in comunicazioni sociali dell'Università Cattolica di Milano e Roberto Nepoti, docente di storia del cinema all'ateneo triestino. Così come esiste un cinema post-moderno, ha spiegato quest'ultimo, esiste anche uno spettatore post-moderno, il cui occhio e la cui sensibilità nei confronti delle immagini sono largamente influenzati dai modelli televisivi, modelli che «si possono ritenere i principali responsabili della mutazione del linguaggio cinematografico». Lo zapping selvaggio, in poche parole, starebbe all'origine della frammentazione del linguaggio cinematografico, così come di un modo, distratto e frammentario, di accostarsi al film; emblematico a tale riguardo il caso delle videocassette, che si possono «leggere» come un libro, decidendo dove fermarsi e quando proseguire.

Ma come definire esattamente questo fenomeno culturale, interrogativo posto chiaramente dall'incontro? Come mai, a dispetto di tutte le correnti e i movimenti che si possono iscrivere a pieno titolo all'interno del «villaggio globale», non sono ancora disponibili vere e proprie definizioni canoniche, e Giuseppe Petronio, anche dopo i due giorni di convegno, mantiene i suoi dubbi e le sue perplessità proprio sulla capacità che i post-moderni avrebbero di autodefinirsi?

«Devono dirmi chi sono», dice Petronio, e devono anche dire qual è la modernità rispetto alla quale si collocano, visto che a dirsi «moderni» sono stati molti nel corso dei secoli. «Un gioco di parole» è, sempre per Petronio, la proposta avanzata da Renato Barilli, dell'Università di Bologna, per il quale il termine post-moderno potrebbe di fatto sostituire quello di età contemporanea usato oggi nei manuali di storia, venendo così a indicare tutto ciò che è post età moderna, ovvero l'ampio periodo che va dalla fine del Settecento ai nostri giorni. Come si vede, quindi, il dibattito rimane ancora aperto.

Nuove direzioni di ricerca sono giunte, infine, dall'intervento di Silvia Albertazzi, sempre di Bologna, la quale ha richiamato l'attenzione su ciò che è «post» per coloro i quali hanno un passato e una modernità diversi dai nostri: discostandoci da una prospettiva strettamente-eurocentrica, è necessario allora considerare tutta la letteratura dei Paesi colonizzati, e quindi oggi postcoloniale, espressa da scrittori anglofoni, vedi il caso di Rushdie in India – che si ribellano alla globalizzazione imperante cercando le radici della propria identità.

Lucia Cosmetico

(nella foto Nanni Moretti con il figlioletto)

Al «San Marco»

Il giudice Palermo sabato a Trieste per parlare di trame e misteri irrisolti

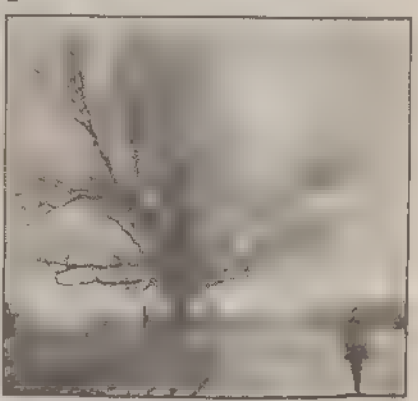
Carlo Palermo, il magistrato più «scomodo» d'Italia, l'uomo che ha compiuto le più scottanti inchieste degli anni Ottanta, da quelle sui traffici di armi e droga, a quelle di mafia e corruzione, sarà sabato prossimo a Trieste. L'occasione è offerta dalla presentazione di «Passaggio a Nord-Est. Spie e criminali attraverso Trieste dal 1940 al 2000», un libro del giornalista Silvio Maranzana, da fine settimana in vendita in tutte le librerie ed edicole. L'appuntamento è fissato alle 18, al Caffè San Marco. Si parlerà di misteri irrisolti e trame occulte, molte delle quali attraversano Trieste. Interverranno anche Claudio H. Martelli e Giorgio Cesare, presidente dei cronisti triestini.

Nuovo servizio

A teatro al Rossetti prenotando il posto via telefono grazie alla carta di credito

Da oggi sarà più facile e più comodo acquistare i biglietti per gli spettacoli in programma al Rossetti: è stato attivato, infatti, un servizio di pagamento telefonico tramite carta di credito. Tutti i possessori di Visa e Mastercard potranno comperare i biglietti semplicemente telefonando al numero 040-54331 e ritirarli successivamente anche la sera stessa dello spettacolo esibendo la carta di credito usata per la prenotazione. Il nuovo sistema di prenotazione e pagamento può essere utilizzato fin dai prossimi spettacoli in calendario, e, in particolare, oltre che per l'«Amleto», il cui debutto è previsto per il 10 dicembre, e per la serie di concerti e spettacoli fuori abbonamento. Da ieri sono in vendita i biglietti per i concerti, in esclusiva regionale, di Ivano Fossati (21 dicembre) e Amedeo Minghi (13 gennaio), e per il nuovo spettacolo di Lella Costa «Un'altra storia» (12 gennaio). Continua, infine, la vendita delle speciali carte, riservate ad abbonati e no, per tutti gli spettacoli musicali e comici in cartellone fuori abbonamento per la stagione '98-'99.

Alla materna di Melara

Oggi si pianta il nuovo albero dedicato ad Anna, prima nata del '97

Oggi, alle 10, alla scuola materna statale di Melara, in via Forlanini 30, si terrà la cerimonia «Un albero un nato». L'iniziativa ha origine dalla legge regionale 113 del 29 gennaio del '92, che prevede che sia piantato un nuovo albero per ogni bimbo nato nel corso dell'anno. Protagonista della cerimonia odierna sarà la piccola Anna Pensiero, nata il primo gennaio del '97. All'incontro, che vuole essere un'occasione per alimentare il senso civico ed educare al rispetto e alla valorizzazione dell'ambiente e del verde pubblico, interverrà l'assessore Uberto Fortuna Drossi.

L'incontro organizzato dall'Associazione deportati e perseguitati

Novità sui «ragazzi della Todt» negli studi di Roberto Spazzali

Quando Roberto Spazzali pubblicò, sei anni fa, il suo libro «Sotto la Todt», portò alla luce un aspetto sommerso dell'occupazione tedesca nella zona del litorale adriatico. Il lavoro coatto cui furono avviate alcune migliaia di giovani in età di leva, e che rappresentava una delle possibili alternative all'arruolamento tra i fascisti di Salò, non era stato sufficientemente analizzato dalla storiografia.

Spazzali aveva sollevato un velo su una organizzazione che rappresentava per i suoi arruolati una zona cuscinetto tra il non compromettersi con gli occupanti nazisti e l'adesione alla Resistenza. «Il lavoratore coatto ha fatto una scelta – ha detto Spazzali – che spesso era quella della resistenza passiva che poteva tradursi anche in una successiva adesione al movimento partigiano». Ora il volume dello studioso triestino è stato ripubblicato (per la Editrice Goriziana) con l'aggiunta di nuove fotografie, ma soprattutto con i risultati delle ultime ricerche condotte da Spazzali sul lavoro coatto.

Alla presentazione del libro, organizzata con l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, e tenutasi alla libreria Universitas, erano presenti alcuni dei «ragazzi della Todt». A questo proposito, ha detto Italo Vascotto presidente dell'Addpia, molte sono state le domande degli arruolati nella Todt per ottenere i danni di guerra. Lo stesso Elio Apih, decano degli storici triestini ed ex operaio della Todt, in occasione della prima edizione del libro di Spazzali aveva sostenuto la necessità di riconoscere ai lavoratori coatti i danni di guerra. Le rivendicazioni dell'Addpia si sono però scontrate con le resistenze della pubblica amministrazione, che finora ha respinto tutte le richieste.

Tra gli elementi di novità del libro di Spazzali va segnalata la messa a fuoco di un'altra organizzazione che, oltre alla Todt, si occupava del lavoro coatto dei civili. Si tratta della Poel, il cui reclutamento interessava classi di età più vaste di quelle di leva della Todt, ma soprattutto riguardava anche la mobilitazione femminile, fenomeno dal quale furono però escluse le donne di Trieste.

«Un per l'altro» è l'ultimo libro del veterinario Paronuzzi a beneficio dell'Enpa

Versi per una città e i suoi animali

A questi nostri disincantati giorni è più congeniale la prova della poesia, anche se esiste ancora qualcuno che traduce in versi la vita che ci circonda con il suo bene e le sue amarezze. Quel qualcuno è il veterinario Alessandro Paronuzzi, poeta e scrittore che ha pubblicato con successo le antologie «101 Cani d'autore», «101 Gatti d'autore» e, tra poco, «101 Cavalli d'autore», senza contare il racconto scientifico del cane che è la prefazione a «Il richiamo della foresta», apprezzata anche dai direttori didattici, tanto che verrà presentata nelle scuole medie della regione.

Paronuzzi è inoltre autore di cinque raccolte di poesie, l'ultima delle quali «Un per l'altro» (pagg. 43, lire 10 mila) illustrata dalla magica matita di Renzo Kollmann, è un gesto di solidarietà all'Enpa (dove il libro si può acquistare) e al suo presidente Franco Bruno: il ricavato andrà infatti all'Ente. «Un per l'altro» sono poesie in dialetto triestino, ispirate dal forte amore di Paronuzzi per gli animali e la sua città, della quale interpreta gli umori e i malumori che promanano dal cielo aggrondato e dal proditorio assalto dell'inverno.

Molte poesie inducono al sorriso come i «Conti no torna» di impronta autobiografica: sebbene viva in una casa abbastanza ampia Paronuzzi è costretto a leggere il giornale sulle scale con accanto il gatto Max che gli si strofina attorno. Ringraziando il cielo il cane Dago è in giardino. Malinconiche le parentesi della canuta gattara e la poesia «Un per l'altro», che narra in versi l'adozione di un Fido al pubblico canile e conclude – è l'animale che parla – *iera propio ora che un come mi – el venisi adotado da un come ti!*

mir

Un volume di Gruden

Cinquant'anni di navi passeggeri

«In nome di Dio taglia! I vari delle passeggeri dei cantieri giuliani nella cronaca dell'epoca», libro dello storico Roberto Gruden, sarà presentato domani, alle 17.30, al circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi. Il volume ricostruisce mezzo secolo di giganti del mare, realizzati a Monfalcone e Trieste.

Vicissitudini burocratiche legate alla folta vegetazione della scuola «de Marchi»: intanto una casa si allaga...

Alberi «devastanti», ma nessuno li pota

Abito in salita. E. de Marchi 12 e sono confinante con il giardino della scuola elementare Ezio de Marchi nel quale ci sono degli alberi altissimi i quali con i grossi rami, nell'arco degli anni, nelle giornate di bora mi hanno rotto il comignolo, l'antenna tv e parzialmente scoperchiato il tetto allagandomi la casa oltre che presentare un pericolo costante nelle giornate di bora per i bimbi che giocano nel cortile della scuola.

Ho avvertito la direttrice didattica la quale mi ha risposto che è di sua competenza, e che come direttrice didattica richiede periodicamente la potatura degli alberi, ma che puntualmente le sue richieste vengono disattese. Cortesemente la direttrice mi consiglia di rivolgermi al Comune, settore verde pubblico, il quale mi dice una prima volta, che non è di sua competenza, ma che se facevo intervenire i vigili urbani forse potevano provvedere. Detto fatto chiamo i vigili urbani che stilano un verbale, i quali a loro volta mi consigliano di rivolgermi ai vigili del fuoco, almeno per limitare il rischio ai bambini della scuola. Così faccio: i vigili del fuoco per fortuna tolgono almeno le tegole e i mattoni del camino pericolanti e a loro volta mi indirizzano al settore «verde pubblico del Comune» che questa volta mi risponde che il caso è di loro competenza ma non ci sono i soldi per effettuare la potatura e pertanto devo aspettare. (Quanto? Visto che a ogni pioggia mi si allaga la casa?).

Io sono anni che aspetto e adesso mi ritrovo con gli intonaci della casa crollati, non posso far riparare il tetto fino a che i rami non vengono tagliati. Io francamente spero che questa lettera venga letta dal sindaco o da qualcuno che perlomeno mi dica come devo muovermi.

Livio Pulsator

Egregio signore, se fra tanti santi ne esiste anche uno addetto alla burocrazia, credo proprio che le convenga votarsi a lui.

La burocrazia è sempre stata una brutta rogna, una rogna infinita di porte; appena riesci ad aprirne una, ecco che immediatamente ne spunta un'altra, e poi un'altra ancora e avanti così per chissà quanto. L'unica soluzione è conoscere la combinazione giusta. In alcuni Paesi del Sudamerica, per il disbrigo delle pratiche burocratiche esiste lo stratagemma del «cassetto»: si entra nell'ufficio e ci si rivolge all'impiegato preposto, questo, senza alzare la testa apre il cassetto e aspetta che l'interessato infili una banconota, e solo allora gli indicherà gli indirizzi giusti. Logicamente, più è grossa l'informazione e più si apre il cassetto. Certo, è un gioco che qui da noi non si può fare, visto che noi abbiamo già il precedente di una Tangentopoli che ci permette di dire: «Grazie, ma abbiamo già dato!». Così, davanti a questa burocrazia non ci rimangono che due alternative: o abbandonare l'intenzione o rivolgersi alla santa pazienza...

Se ci siamo votati per la santa pazienza, possiamo avviarci alla solita procedura. Compilare e consegnare la solita domandina in carta bollata, che, esaminata dall'ufficio preposto, verrà ritenuta non idonea alla competenza e trasferita in altra sede. Una sede che con l'attenzione meticolosa di qualche anno esaminerà il caso e deciderà per il consulto di un perito, un perito che, tra irreperibilità, malattie e vacanze, consiglierà l'esame di una commissione di esperti. Commissione che dopo varie riunioni deciderà all'unanimità la non competenza sull'oggetto in questione e invierà la pratica ormai ingiallita all'ufficio di origine. Questo, sempre che la domanda non si sia nel frattempo smarrita nel passaggio di qualche porta. A quel punto, però, la santa pazienza avrà già esaurito il suo scopo e si sarà fatta succedere... dalla santa rassegnazione.

Ora, da sempre il nemico giurato della burocrazia è l'uso diretto della semplicità. Così, come diceva sempre un presentatore televisivo, per il suo caso ci sorge spontaneo un dubbio: possibile che in quest'epoca di disastri e sprechi ambientali, dove le foreste si distruggono con una scintilla, e i terremoti si scatenano con la furia di un'offesa, nessuno riesce a decidersi su tre rami da potare?

Pino Roveredo

Risponde Pino Roveredo

Chi desiderasse scrivere a Pino Roveredo può inviare una lettera - completa di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico - alla redazione de Il Piccolo, via Guido Reni 1, (fax 3733243), rubrica Segnalazioni, all'attenzione di Pino Roveredo. Se la delicatezza degli argomenti trattati lo richiedesse, in questa rubrica potremo omettere la pubblicazione del nome del mittente.

Rifiuti e sprechi

Sul Piccolo del 25 novembre scorso si legge che la tassa sui rifiuti potrebbe aumentare del 15% anziché del 32%. Già il 15% mi sembra un po' più alta dell'inflazione di questi ultimi anni, figuriamoci il 32%. Non so se il Comune (o la futura gestione Acegas) ha riflettuto bene sull'opportunità di effettuare questo aumento e soprattutto se ha analizzato bene quali sono le voci di spesa che incidono di più sui costi.

Sta di fatto che io sono contrario per più di un motivo e ne elenco alcuni. 1) Quando anni fa sono stati installati i cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti siamo stati assicurati che ne avremmo avuto un notevole beneficio. In sostanza se ci fossimo comportati bene (cioè se avessimo riempito i cassonetti gialli e verdi) non ci sarebbero stati aumenti.

2) In moltissime zone della città non si trovano cassonetti né per la carta, né per il vetro. È ovvio che averli vicini a casa aiuterebbe a ridurre i costi ulteriormente.

3) Quando per la prima volta si è insediata la giunta Illy è stato dichiarato che si sarebbe provveduto a informare i cittadini sull'esistenza dei depositi comunali dove si potevano rottamare rifiuti ingombranti (sedie, materassi, tavoli, elettrodomestici, ecc.). Non mi risulta che sia stato fatto in modo capillare e martellante. Molti dei miei concittadini pensano che sia più conveniente scaricare le loro lavatrici in Carso o lungo le strade di periferia di notte e magari facendo più chilometri. Credo che si potrebbe allegare alla cartella delle tasse una piantina topografica dei siti con qualche informazione.

4) Per diminuire i costi bisognerebbe inoltre che le autospazzatrici con spazzole rotanti stessero nei garage in quanto pulire le strade quando ci sono automobili parcheggiate (vedi via Revoltella in questi giorni) oppure pulire una via Marchesetti in giornata di bora quando la strada è perfettamente pulita è inutile oltre che costoso. Se i nostri tecnici non sanno come risolvere il problema basta fare una telefonata ai tecnici di Firenze. Loro hanno risolto il problema già da molti anni.

5) Scopare i marciapiedi dalle foglie secche in giornate di bora come in questi giorni è perfettamente inutile.

6) Esistono automezzi di grosse dimensioni con aspiratori potenti completi di filtri che potrebbero eseguire il lavoro di aspirazione foglie secche in brevissimo tempo. Quella macchinetta che viene usata in questi giorni è poco più di un giocattolo.

Quindi signori responsabili invece di intervenire sulle entrate (tasse) sarebbe più opportuno intervenire sulle uscite (sprechi).

Sergio Baldassi

Adolf, aspirante ufficiale

Mio padre Adolfo Zotti (il nome di allora era Adolf Zottich), nato a Pola il 2 dicembre 1898, in divisa da aspirante ufficiale dell'esercito austroungarico, nelle cui fila combattè sul fronte russo in Polonia. È il 1917. Oggi compirebbe cent'anni e lo ricordo con affetto.

Alberto Zotti

Sulla società «fantasma»

Vi scrivo per esprimervi tutta la costernazione per esser stato costretto a veder inserito il mio nome nell'articolo intitolato «Una società fantasma per la truffa sulle auto» apparso sulle pagine del Piccolo in data 27 novembre 1998. Non potendo eccepire alla lettera del testo redatto dal cronista – che si è limitato a indicarmi quale precedente titolare di una società che ha avuto il solo torto di vedere trasformata la sua ragione sociale in quella dell'impresa coinvolta nelle indagini a seguito di una regolare cessione – non posso che dolermi del suo spirito, o almeno dello spirito con cui, ho già avuto modo di accorgermene, esso potrebbe essere letto dalla gente comune e da quanti mi conoscono e mi stimano. Lo choc di aver visto il mio nome associato a quello di una autentica impresa criminale ramificata sul territorio e finalizzata a truffe patrimoniali e fiscali con la quale non ho mai avuto nessun tipo di rapporto e gestita da persone che non ho mai né incontrato né contattato, è certo amplificato dall'amara riflessione sulla facilità e sulla noncuranza con la quale – probabilmente senza una precisa intenzione di nuocermi, il che accresce la paradossalità del fatto – mi vedo esposto a questa immeritata gogna. Perché è certo un po' paradossale che in un articolo in cui si parla di «quindici ordinanze di custodia cautelare in carcere e di otto "domiciliari"» l'unico nome che appare – oltre a quello dell'evanescente amministratore dell'impresa – sia quello di una persona che non è mai, a nessun livello o riguardo, stata coinvolta nella vicenda. A meno che l'aspetto paradossale non si celi in un'interpretazione delle disposizioni sulla privacy che, avendo in animo di non danneggiare – fino a una lontana sentenza – le persone coinvolge in un'indagine, non si preoccupa affatto di proteggere dalle illazioni e dalla malevolenza coloro che non lo sono. Il danno di immagine che i miei familiari e io abbiamo ricevuto è, purtroppo, ormai un dato di fatto. Mi auguro che, a parziale risarcimento di esso, vorrete quantomeno pubblicare questo mio breve sfogo.

Luciano Cepach

Il capitano Cepah ha avuto la sfortuna di cedere la propria agenzia marittima a persone che, secondo l'Autorità giudiziaria, se ne sono servite in maniera non certo legittima trasformandola appunto in «società fantasma». L'unica «colpa» che gli si può attribuire è quella di aver preferito cedere l'agenzia (forse per risparmiare sugli oneri) piuttosto che liquidarla, come peraltro lo stesso Cepach ha ammesso. (Corrado Barbacini)

In ricordo di Sergio

È sempre difficile, quasi impossibile, capire il vortice di emozioni che una persona ha dentro quando un proprio amico, un uomo con il quale si ha condiviso parte della propria vita, decide di andarsene per sempre. Sergio Candotti è stato un artista dal quale tutti, dico tutti, i musicisti della città hanno avuto modo di imparare qualcosa, sia musicalmente che in termini di vita.

Sergio era uno spirito pieno di talento, di arte, di creatività e, per chi lo conosceva bene, di genio. Personalmente, con lui ho diviso gli anni più entusiasmanti, in termini di buone vibrazioni e di successo personale, del mio percorso artistico. Sergio mi ha insegnato mille accordi di chitarra, mi ha fatto ascoltare musica sempre eccellente e mi ha preso in giro ogni qualvolta mi prendevo troppo sul serio. Ma mi ha soprattutto insegnato la libertà di espressione in musica e l'umiltà di fronte alla musica. Sempre aperto a ogni tipo di collaborazione artistica, sulla scia della nostra amicizia, dal 1985 in poi, ci siamo trovati assieme a suonare blues, big band jazz, salsa, rock'n'roll, ma soprattutto lo si è visto e sentito suonare ogni stile di jazz, percorrendo strade talvolta impegnative come il free jazz e il jazz mischiato a radici etniche più disparate come i ritmi balcanici o iberici. Il jazz era la sua vita e i suoi picchi artistici in tale campo sono stati davvero inarrivabili.

Sergio, e questo lo si è sempre sentito molto distintamente, era artisticamente e stilisticamente molto avanti. Inoltre riusciva sempre a stare «dentro» a quello che stava eseguendo, dando sempre e comunque l'impressione di essere Sergio che stesse suonando. Questa si chiama personalità. Questo è innegabile carisma. Sergio è riuscito dove altri hanno fallito: è stato capace di mischiare una tecnica veramente incredibile e cultura invidiabile a cuore e feeling. Ci ha abituato davvero bene.

In termini di vita, una volta tornando di notte da un concerto a Zagabria, si autodefinì un carattere sul tipo di quelli contemplati nei libri di Svevo, sentendosi un vero triestino con la sua ironia e le sue indistruttibili contraddizioni. E ogni triestino dovrebbe sentirsi fiero di aver avuto un concittadino di tale elevatissimo rango artistico.

Oggi siamo in tantissimi a piangerlo e a sentirne la mancanza, ieri eravamo in tantissimi a pensare che fosse uno dei più bravi e domani staremo ancora qui a pensare e riflettere sul perché ha voluto togliere la vita al proprio corpo terreno, che era veicolo di struggenti e musicalissime sensazioni.

Franco Trisciuzzi

Servizi igienici in biblioteca

Per ragioni di studio (laurea) all'Università di Trieste, mi reco quasi ogni giorno alla Biblioteca civica di piazza Hortis. Nulla da dire sulla documentazione, ma quanto voglio far notare sono le condizioni dei «servizi igienici», veramente vergognose. Senza entrare in dettagli vi dico che sono completamente fuori uso, non vi è né un pezzo di sapone, né altro. Dall'altra settimana, una «tavoletta dei servizi igienici» è posta nel corridoietto vicino agli scaffali dei libri. Penso con tristezza che questo non fa certo onore a un luogo di studi, cultura, dove si recano centinaia di studenti e studiosi.

Antonio Apollonio

Quanta paura davanti a quel fotografo...

Quanta paura davanti a quel fotografo! Ti ricordi Violetta? Volevamo scappare... A mia sorella, la dolce bimba con il fiocco, tanti auguri da Giorgio, insieme a Paolo, Gabriele, mamma Valeria, ai figli Andrea e Nicoletta, a Lucianina con Caterina e a tutti quelli che le vogliono bene.

CULTURA & SPETTACOLI

Bugiardi, mentitori, infingardi. Da sinistra: Pinocchio in un disegno di Attilio Mussino: il Presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, e la stagista Monica Lewinsky, che con le sue dichiarazioni ha innescato uno scandalo non ancora archiviato: Giuseppe Balsamo, Conte di Cagliostro, mentre guarisce degli ammalati in un quadro di Impero Nigiani.

SAGGI *Due libri di Castelfranchi-Poggi e di Eco sulle bugie*

Tu menti, e io ti studio

Fingere non è soltanto un vizio diffusissimo...

«Questo libro intende contribuire alla fondazione di una nuova scienza, una scienza di grande importanza sociale e di grande impegno teorico: l'ingannologia». Chissà se parlano sul serio i due autori del volume che si apre con questa impegnativa dichiarazione e si intitola **«Bugie finzioni sotterfugi» (Carocci Editore, pagg. 262, lire 29 mila).** *Cristiano Castelfranchi è uno psicologo e insegna Intelligenza artificiale all'Università di Siena. Isabella Poggi, studiosa di linguistica, ha la cattedra di Teoria della comunicazione a Roma. Vogliono davvero fondare una scienza che, oltre ad aspetti disinteressatamente teorici, promette di averne tanti altri, soprattutto pratici? Oppure stanno ingannando il lettore?*

Non è una burla. L'inganno, i due autori, lo prendono maledettamente sul serio. Lo collezionano, lo definiscono, lo classificano. Ne analizzano le componenti, i personaggi in gioco, gli scopi. Lo stendono sul lettino anatomico e ne fanno l'oggetto di una accurata vivisezione. Ci fanno vedere cose che a prima vista non avremmo mai immaginato.

Quanti sono i termini con cui noi italiani diamo corpo all'inganno? Più di trecento, assicurano i due esploratori della menzogna. Oltre le bugie, le finzioni e i sotterfugi ostentati nel titolo, ci sono truffe, ipocrisie, calunnie, imbrogli, frodi. Ne dà prova, ogni giorno, la massa dei bugiardi, dei millantatori, dei simulatori, dei falsari che si aggira nel mondo. Accompagnata naturalmente dai loro indispensabili partner: i creduloni, i gonzi, i merli. Avvicinandosi con la loro lente scientifica, i due autori svelano inoltre tutte le sfumature di bugie pietose, mezze verità, consensuali inganni.

Che tecniche devono essere usate perché l'inganno abbia successo? Quali tattiche riescono convincenti e quali, invece, smascherano l'incauto truffatore? Ci cascherà? Mi crederà? Si domanda chi intende ingannare. Devo credergli? O è meglio diffidare di lui? Chiede a sua volta colui che sta per essere ingannato. Un gioco sociale che si ripete senza tregua. Una sfida che impegna incessantemente i buoni e i cattivi.

È una tavolozza di colori e di sfumature, l'arte dell'inganno. Oggetto di un contradditorio interesse da parte della filosofia antica, l'ingannologia sembra destinata a occupare un posto di rilievo tra le scienze umane del prossimo millennio. Se fosse stata ufficializzata, fin dai tempi dei tempi avrebbe fatto da madre alla Cartomanzia, all'Astrologia, all'Alchimia. Oggi, annunciano Castelfranchi e Poggi, la mancanza dei fondamenti teorici dell'ingannologia, costringe all'imperfezione molte altre arti contemporanee, le quali devono accontentarsi di una certa «praticoneria», il giornalismo, la pubblicità, il commercio, la guerra, la meteorologia, la dietetica. Chiunque può completare la lista.

Ecco perché è necessario porre subito le basi di questa ambigua disciplina. Magari facendo tesoro della ricca letteratura sull'inganno fiorita negli ultimi decenni, soprattutto negli Stati Uniti («in particolare dopo lo scandalo Watergate», insinuano gli autori, e non è un caso che il loro lavoro sia stato ultimato durante le fasi salienti del recente Sexgate).

Mentiremmo dicendo che il libro è solo un piacevole studio di filosofia – o meglio ancora – di pragmatica del linguaggio e del comportamento umano. Accanto al percorso teorico, il lettore può anche seguire un istruttivo percorso letterario e del senso comune, un repertorio perfido e umoristico che dal primo inganno (quello di Adamo, di Eva, del serpente, anche se il vero ingannatore, in quel caso, potrebbe essere stato proprio Dio) discende ai casi dell'esperienza quotidiana. Fino a perdersi nell'abisso di certe storielline ebraiche che avevano intrigato Lacan e che Ferruccio Fölkel racconta con garbo. Ad esempio quella di Blumenthal e Hirsch, in un casuale incontro alla stazione di Gorizia. «Buongiorno Hirsch», «Buongiorno Blumenthal!». «Dove vai, Hirsch?». «A Vienna, Blumenthal». «Perché mi inganni, Hirsch? Tu dici che vai a Vienna, perché io pensi che vai a Trieste, quando invece vai veramente a Vienna!».

Tutto ciò per convincere, e convincersi, che la menzogna non è meno indispensabile della verità. Che si può ingannare dicendo il vero, e non ingannare dicendo il falso.

E sugli scaffali è già pronto il primo contributo pratico alla scienza dell'inganno proposta da Castelfranchi e Poggi. Lo si deve a uno dei «padri spirituali» dell'Ingannologia, Umberto Eco.

Eco, in realtà, è un semiologo, studia cioè i segni con i quali gli uomini significano e comunicano. Ma in ogni segno c'è un piccolo inganno. Nella parola scritta che sta al posto dell'idea. Nell'immagine del cane che abbaia al posto del cane vero. Nella fede nuziale che rappresenta il vincolo del matrimonio. L'accumularsi dei segni dà vita a i testi, via via più complicati, fino a quei testi complessi, e dai significati continuamente rinnovati, che sono i comportamenti sociali, oppure le opere d'arte.

«Tra menzogna e ironia» *è il libricino* **(Bompiani, pagg. 107, lire 10 mila)** *che Eco dedica a testi e personaggi posti a cavallo tra storia e arte e che hanno a che fare con strategie di menzogna, travestimento, abusi del linguaggio, capovolgimento ironico di questi abusi. Cagliostro e le leggende che lo hanno trasformato in un mito misterioso; Manzoni e l'insincerità del linguaggio; l'ironia comica in Achille Campanile; la geografia dubitosa di Hugo Pratt e del suo Corto Maltese. Quattro piccoli studi (frutto di altrettanti comunicazioni e convegni) autonomi tra loro, ma insieme partecipi di un'antica e rinascente «arte mendace».*

Roberto Canziani

CONVEGNO *Due giornate di studio, oggi e domani, all'Università di Trieste*

Gnosi e politica: l'arcana via alla ribellione

Le tracce di un antico pensiero, bollato come eretico, nella realtà d'oggi

TRIESTE Il titolo appare criptico, di difficile manipolazione: «Gli arconti di questo mondo. Gnosi: politica e diritto». In realtà il convegno che si terrà oggi e domani nella Sala degli atti accademici della facoltà di Scienze Politiche, all'Università di Trieste in piazzale Europa 1, si rivela molto più calato nella realtà contemporanea, come spiega il professor Claudio Bonvecchio nell'intervista che pubblichiamo.

Le due fitte giornate di interventi e dibattiti, alle quali parteciperanno esperti italiani ed europei, cercheranno di mettere a fuoco, forse per la prima volta, i legami, le suggestioni che legano l'antico approccio filosofico-mistico alle cose, bollato dalla Chiesa cattolica come eretico, e la politica, il diritto.

TRIESTE Claudio Bonvecchio è il direttore del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Trieste.

Gnosi e politica. Cioé?

«Partiamo da tre parole-base: simbolo, gnosi e politica. Il simbolo è un riferimento per capire meglio ciò che c'è in un'immagine. Una bandiera è fatta di legno e stoffa, ma oltre al segno c'è dell'altro. Qualcosa che si rifà a valori, metafisiche, religioni...».

E la gnosi?

«Lo dice la parola: gnosi, cioé conoscenza. Vuol dire che l'uomo può trovare dentro di sé la scintilla divina che gli ha posto un dio lontano, un dio altro, non il dio creatore del Vecchio Testamento. E con quella scintilla egli può trovare la strada che lo rimanda a dio».

Rendendo inutile la Chiesa?

«Proprio qui capisci perché la Chiesa ha sempre combattuto lo gnosticismo. L'idea che ogni uomo può trovare la via giusta da sé fa saltare il momento ecclesiale. L'esistenza della scintilla rende superflui gli intermediari, le gerarchie religiose. Ma annulla anche il momento politico...».

Perché?

«Perché per molti gnostici il mondo è l'espressione di un dio malvagio, e allora tutte le istituzioni di questo mondo rispecchiano quella volontà malvagia. Così vedi subito tutto il cammino ribellistico che percorre la storia dell'Occidente. Le eresie... Qualcuno dice persino le rivoluzioni...».

Quando nasce lo gnosticismo?

«E' un movimento antico, che nasce alle origini del cristianesimo, molti dicono su precedenti tradizioni egiziane, iraniche, ebraiche... quasi un elemento trasversale che poi si ampia a vista d'occhio, entra nella storia come una radice sotterranea, prende dentro ermetismo, tradizioni orientali, e chi più ne ha più ne metta».

Torniamo alla politica.

«Da anni a Trieste battiamo molto il tema del simbolico e del politico. Abbiamo fatto convegni sulla guerra e il simbolico, su Ponzio Pilato. Parlare anche di gnosi era molto intrigante, perché il suo aspetto politico non era stato mai affrontato. Di solito la gnosi è vista altrimenti...».

Come?

«La si affronta in termini ecclesiologici, per vedere se c'è o meno un'eresia. Oppure in termini filologici, analizzando la provenienza delle parole dell'universo gnostico. La strada più comune è cercare della gnosi gli aspetti magici, banalmente esoterici, rivoluzionari, iperascetici, persino libertini. Noi abbiamo cercato altrove».

Dove avete cercato?

«Abbiamo cercato dove esiste una teologia politica gnostica, cioé un modo politico di vivere questa tensione verso il divino degli gnostici, cercando di capire quali sono state le strade battute. Capire se esistono, se non si sono bloccate, se danno o hanno dato contributi».

I comunisti sono gnostici?

«Questo lo disse Pellicani, ancora all'epoca di Craxi, che ridusse banalmente tutti i comunisti a degli gnostici secolarizzati. Il discorso è molto più segreto, sotterraneo, difficile. Per questo abbiamo invitato a questo incontro alcuni tra i maggiori specialisti del settore».

Ce ne parli.

«Filoramo è il maggiore esperto di gnosi; Filippani Ronconi conosce bene la gnosi iranica e ismailitica, quella da cui nacque la setta degli assassini, i giustizieri all'hashish, integralisti e autoritaristici. E' tutto un ribollire, un germogliare di aspetti curiosi. Quando scoperchi il pentolone trovi di tutto».

Un mare magnum...

«Pensi alla New Age che non a caso ha ripreso temi gnostici, interpretandoli a suo modo, leggendoli in forme anche aberranti, introducendo varianti ermetico-magiche, tutte cose che però non danno la ricchezza originaria».

E gli alchimisti?

«Abbiamo chiamato anche uno specialista dell'alchimia, Lucarelli, per capire quanto contenuto politico è passato attraverso un discorso alchemico e gnostico. L'alchimia è scienza della trasformazione: ma cos'è la politica se non trasformazione? In America ci sono partiti alchemici, basta guardare su Internet».

Una stampa del Seicento riassume alcune operazioni alchemiche, come la creazione dell'homunculus. A sinistra, Antonio Di Pietro, che, secondo il professor Claudio Bonvecchio, «è vissuto dalla gente come la classica figura del salvatore».

E il Italia?

«Pensiamo alla figura di Di Pietro. E' vissuto dalla gente come la classica figura del salvatore. Non un salvatore cristiano; e nemmeno pagano, perché non è un semidio. E' una sorta di salvatore che vuol riportare la giustizia in un mondo che non la conosce.

Lui si crede tale?

«Non importa ciò che pensa lui. Importa che la gente, direttamente o indirettamente, dicesse: Di Pietro, salvaci. Salvaci da questa politica, salvaci da questo governo, da questi problemi, da questo mondo. Nei sondaggi può succedere di tutto, ma Di Pietro resta lì, occupa un posto che nessuno gli porta via».

Cosa c'è dietro a questo?

«L'immagine di un salvatore, che è un tipico messaggio gnostico. Un salvatore che deve riportare le persone a un altro livello: a un mondo ideale della politica, a una vita diversa. Mi chiedo: quanto ha influito in questo una sorta di retaggio gnostico che esiste in ciascuno di noi? Penso anche alla figura dello straniero, colui che viene da fuori».

Gnostica pure quella?

«Lo straniero, il diverso, è una grande figura gnostica. E' sempre fonte di innumeri disagi ma è anche portatore di qualcosa. Pensiamo allora agli extracomunitari: sono persone di un altro mondo».

Sono altri da noi.

«Vengono qui, rompono i nostri equilibri consolidati, ma in nome di bisogni e desideri di un mondo che ciascuno di noi vorrebbe che fosse il proprio, ma che tutti rifiutano nella realtà. Non è forse quello straniero il simbolo del divino che è dentro di noi?».

Il vuccumprà?

«Sì, il marocchino, il vuccumprà, il curdo, non può essere visto come la scintilla che si diceva? E qui si spalanca il tema della dimora, del radicarsi. E' visto dagli gnostici in modo diversissimo da quello del campanile, del focolare: è il centro è una terra ideale, un mondo cui far ritorno ma che é sempre altrove».

C'è un nesso tra gnosi e populismo?

«La gnosi è un movimento aristocratico. Presume persone che riflettendo su stesse ritrovano la scintilla nel profondo, che fa scattare la molla del ritorno. E' chiaro che il mondo del consumo di massa, del mercato, della globalizzazione, va nella direzione opposta».

Verso dove?

«Non vuole che la gente pensi. E non a caso vuole il rifiuto dello straniero, il rifiuto della dimora nel senso che si è detto, vuole il rifiuto di un salvatore che ciascuno può trovare dentro di sé. Non vuole gente che cerchi con forza una strada al di fuori di istituzioni, schemi e dogmi».

Paolo Rumiz

NARRATIVA *Primo romanzo del triestino Fabio Venturin pubblicato dalla Lint*

Fuga di Natale nella fantasia e nei ricordi

E' l'inverno del 1944. Giordano, giovane impiegato al Comune di Trieste, sposato e con due figli, è stato arruolato a forza dalla Todt ed è stato mandato in un campo di lavoro alle pendici del monte Taiano. Il lavoro è in realtà un pretesto per «tenere lontani dall'opposizione attiva contro il regime germanico o dall'imboscamento i pochi uomini validi presenti in città - soprattutto i giovani renitenti alla leva». Giordano è di fatto un recluso, come tutti i compagni del campo, con i quali vive nelle precarie baracche, uno «squallido e sordido agglomerato». Le giornate passate nel campo della territoriale sono così un tormento non tanto per il carico di lavoro quanto piuttosto per il senso di inutilità di quella reclusione forzata, e il nervosismo diventa una «vera e propria malattia, accompagnata da beghe tra quegli uomini svogliati». In questo clima Giordano matura un proposito quasi folle. Il Natale si avvicina, la sua casa, a Trieste, non è poi così lontana, e la nostalgia per la moglie e per i suoi figli si fa bruciante. Così Giordano decide di fuggire dal campo di Piedimonte portando con sé, fino a casa, un albero di Natale.

Questo gesto di sfida, simbolo della volontà di riaffermare la propria libertà a dispetto di ogni costrizione, è l'anima del romanzo **«Fuga di Natale» (Lint, pagg. 142, lire 24 mila)** di **Fabio Venturin**, insegnante di lettere e musicologo qui alla sua prima prova narrativa. Il romanzo sarà presentato oggi, alle 18.30, alla libreria «Nuova Universitas» di Viale XX Settembre 16 a Trieste, da Rita Siligato e Roberto Spazzali, presente l'autore.

Il racconto, ispirato a una vicenda reale che vide come protagonista proprio il padre di Venturin, si svolge su due piani tematici principali: i preparativi per la fuga e la fuga stessa, e i ricordi di gioventù di Giordano, originario di Umago, figlio di pescatori e poi brillante studente al liceo di Pisino. Mentre si prepara a quell'impresa, guidato dall'idea «di avere finalmente uno scopo differente dalla difesa per la pura e smplice sopravvivenza», il protagonista del romanzo ripensa al suo mondo istriano ora sconvolto dalla guerra, alle giornate passate in mare, a quando conobbe Nives, la ragazza che sarebbe diventata sua moglie. E' l'occasione per un primo bilancio esistenziale, un rendiconto di cosa ha fatto e di cosa avrebbe potuto fare o essere, la consapevolezza di aver lasciato gli studi e di aver accettato un posto da impiegato per «un'assunzione di responsabilità, non la realizzazione di un sogno». Dietro il filo spinato di una prigionia contingente, Giordano intravvede altri reticolati ed altre sbarre: «Sentiva che avrebbe voluto offrire a sua moglie qualcosa di meglio e di più di una grigia esistenza metodica». Ecco allora che la fuga dal campo con l' albero di Natale diventa pretesto per una sorta di riscatto morale, forse il primo passo verso una vita nuova e più libera.

Nel campo - dove vari personaggi compongono come in un microcosmo i conflitti e i contrasti di queste terre di confine - Giordano coinvolge nel suo piano Joze, un contadino sloveno che accetta di fuggire con lui. I due riescono a tagliare il pino prescelto, ma proprio alla viglia della partenza Joze rimane ferito in un incidente di lavoro e deve rinunciare. Giordano fuggirà da solo, nella neve, con il suo albero caricato sulle spalle.

Romanzo dai toni delicati ma dal ritmo sostenuto (a dispetto di alcune incongruenze storiche: ad esempio le trincee erano rivolte non contro l'invasione slava bensì contro un ipotetico sbarco alleato), dove sullo sfondo della guerra prevalgono i temi e i richiami alla pace, «Fuga di Natale» offre in poche pagine ricchezza di argomenti e di sentimenti. La vita nell'Istria dell' anteguerra, i rapporti interetnici, i molti personaggi colti nelle loro espressioni immediate e caratteristiche, inseriscono il racconto di Venturin in una consolidata tradizione narrativa triestina.

E non solo narrativa. «Fuga di Natale» non può non richiamare alla mente «Fuga sul Kenya» di Felice Benuzzi (ultima edizione: Torino 1991). Storia vera anche quella del triestino Benuzzi, che nel 1941 scappò da un campo di prigionia inglese in Africa solo per togliersi lo «sfizio» di scalare il Monte Kenya. Molte le analogie con il racconto di Venturin: quasi a testimoniare un carattere, un valore, di cui la letteratura non è che lo specchio.

Pietro Spirito

Nella foto, «Il portatore dell'albero di Natale» di Josip Generalic

MUSICA Moriva dieci anni fa Tata Giacobetti, fondatore e anima del Quartetto

Cetra, la leggenda del canto

Swing, tanta ironia e una lezione che sopravvive ancor oggi

Quando dieci anni fa morì Tata Giacobetti, fu chiaro a tutti che il Quartetto Cetra non sarebbe sopravvissuto al «bello» della compagnia (laddove Felice Chiusano, che se ne sarebbe andato nel '90, era «il calvo», mentre Virgilio Savona e Lucia Mannucci erano rispettivamente «l'intellettuale» e «Cia»). E sembrava anche che con i Cetra, dopo quarantasette anni di carriera e qualcosa come millecinquecento canzoni, tramontasse anche un genere: quello del gruppo vocale. Che era vissuto anche e soprattutto attraverso i loro successi: «Nella vecchia fattoria» (elaborazione italiana di una popolare canzoncina americana) e «In un palco della Scala», «Vecchia America» e «Però mi vuole bene», «Un bacio a mezzanotte» e «Sole pizza e amore», «Crapa pelada» e «Aveva un bavero»...

Giacobetti, classe 1922, non era soltanto uno dei quattro Cetra. Era anche il fondatore, in qualche modo l'anima. Fra la fine degli anni Trenta e l'inizio dei Quaranta, lui era uno studente di liceo artistico che amava soprattutto il biliardo e il jazz. Per il gioco, nessun problema. Ma per la musica, i dischi del genere afroamericano arrivavano durante la guerra clandestinamente, tramite i soldati americani. Il nostro amava soprattutto il canto jazz e i suoi favoriti erano i Mills Brothers, formazione vocale che in quegli anni andava fortissimo oltreoceano.

Fu proprio ispirandosi a questi ultimi, che il diciottenne Giacobetti formò con tre amici nel '40 il suo primo gruppo, che durò poco più del tempo di un concerto al Teatro Valle. Ma proprio in quell'occasione avvenne l'incontro con Virgilio Savona, studente di pianoforte e composizione al Conservatorio di Santa Cecilia. E anche lui grande appassionato di canto. Entrò nel gruppo, poi arrivarono Chiusano e la Mannucci (cantante scoperta da Rabagliati, già nota al pubblico radiofonico, che poi sposò Savona).

Era il '41, nasceva il quartetto Cetra *(nella foto a destra)*. Prima scrittura in un caffè del quartiere Prati. E poi, in quei «radio days» che ancora non conoscevano la dittatura della televisione, l'affermazione a livello nazionale dai microfoni di Radio Torino, con «Il Visconte di Castelfombrone». Il successo è immediato e premia una formula che mischia recitazione e canto, sempre sul filo dell'ironia.

Quattro voci variegate che armonizzavano con gusto, fantasia e anche swing. Si ispiravano alle melodie blues che si cantavano a New Orleans. Ma mettevano anche in ridicolo il conformismo imperante, scrivendo canzoni umoristiche quando ancora non si usava. Insomma, erano il musical di casa nostra, una giusta via di mezzo fra cabaret e canzone jazzata, e nei primi anni Cinquanta furono apprezzati anche in Francia.

Quando poi nel '54 arriva la televisione, il Quartetto Cetra è fra i pochi «artisti radiofonici» che sanno trovare la formula giusta per sopravvivere al passaggio fra i due medium. Insomma: teatro, radio, televisione. Ed è chiaro che - mentre dall'altra parte dell'Oceano nascono i Platters *(nella foto qui sopra a sinistra)*, che di lì a poco diverranno il gruppo vocale più famoso del mondo - il terzo versante è quello che si rivela decisivo per moltiplicare il successo all'ennesima potenza.

Gli anni Sessanta sono infatti quelli del boom. «Studio Uno» è il primo grande varietà televisivo, della tivù in bianco e nero e con un solo canale. I quattro diventano in breve popolarissimi proponendo una serie di parodie di grandi romanzi e film, infilando spezzoni di note canzoni al posto dei dialoghi recitati dai vari personaggi (l'abate Faria, l'impaurito Don Abbondio, il girovago Ulisse...). Vanno anche a Sanremo, diventano ospiti fissi degli altri programmi di quella stagione televisiva.

Siamo agli anni Settanta. Il soffio di una nuova musica spinge il Quartetto Cetra ai margini del panorama canoro di casa nostra. Per loro il momento d'oro è chiaramente alle spalle. Ma proseguono la loro attività quasi fino alla fine. Che, come detto, coincide con la scomparsa di Giacobetti.

Pochi anni fa, Virgilio Savona ha raccontato questa storia nel libro «Gli indimenticabili Cetra», uscito per Sperling & Kupfer. Testimonianza scritta, dopo e assieme alle tante su disco, di un'avventura forse irripetibile, ma che comunque ha generato delle discendenze.

Si diceva infatti all'inizio del genere rappresentato dai gruppi vocali. Oggi l'eredità del Quartetto Cetra, seppur risciacquata nella grande lezione dei Manhattan Transfer e del loro «vocalese», sembra infatti rivivere in nuove formazioni come i calabresi Baraonna e soprattutto i salernitani Neri per caso *(nella foto a sinistra)*, entrambi emersi qualche anno fa dalla vetrina giovani del Festival di Sanremo. Ragazzi giovani, cresciuti magari a suon di pop e rock, che però non dimenticano, a livello più o meno inconscio, la grande lezione di quattro ragazzi di tanti anni fa, che un giorno decisero di chiamarsi Quartetto Cetra.

E i cui superstiti, Savona e la Mannucci, in un mondo dello spettacolo sempre più caratterizzato dai «grandi ritorni», hanno rifiutato tante offerte: «No, non cantiamo più. Dopo la morte di Tata e Felice, non avrebbe senso. Ci sentiremmo pesci fuor d'acqua...».

Carlo Muscatello

IN BREVE

All'attrice Shirley MacLaine il Leone d'oro alla carriera

BERLINO Il Festival cinematografico di Berlino ha deciso di conferire un Orso d'Oro alla carriera all'attrice Shirley MacLaine (**nella foto**) . Lo ha annunciato lo stesso direttore della prestigiosa rassegna, Moritz de Hadeln, che ha elogiato la «straordinaria versatilità» dell'attrice americana e la sua capacità di incarnare il fascino di Hollywood.

Shirley MacLaine, 64 anni, Oscar per «Voglia di tenerezza» - autrice anche di libri di metafisica, come «Out of limb» e «Danzando nella luce» - riceverà il premio il prossimo 18 febbraio. Inoltre, durante la quarantanovesima edizione della Berlinale, in programma dal 10 al 21 febbraio, saranno proiettati diversi fra i numerosi film che la simpatica attrice dai capelli rossi ha interpretato nel corso della sua lunga carriera cinematografica.

Maialino Babe: per il fiasco del secondo capitolo licenziato Casey Silver, presidente della Universal

LOS ANGELES E' stato il maialino Babe a metter fine alla carriera di Casey Silver alla Universal Pictures. Un debutto disastroso per il film «Babe: Pig in the City», costato 80 milioni di dollari, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso per Edgar Bronfman, l'amministratore delegato della Seagram, casa madre della Universal. Il futuro di Silver era già traballante dopo un altro disastro al box-office, quello di «Meet Joe Black», un film stroncato dalla critica e snobbato dal pubblico nonostante la presenza della superstar Brad Pitt *(nella foto)*. Casey Silver è stato tuttavia responsabile di numerosi successi per la Universal, tra cui «Liar Liar» con Jim Carrey, «Apollo 13», l'originale «Babe», «Casper» e «The Lost World» di Steven Spielberg. Ma un anno di fiaschi è sufficiente per mandare a casa anche il dirigente più stimato del settore.

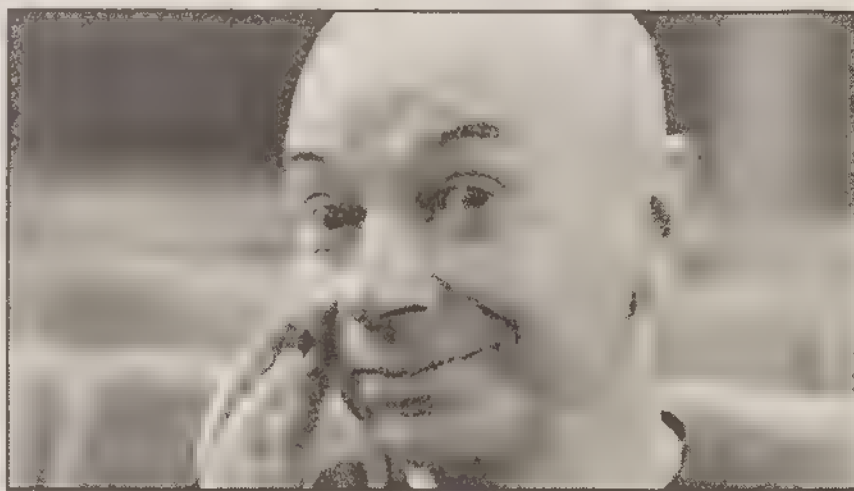
LIRICA In scena a Livorno l'opera di Mascagni con la regia e le scene di Lindsay Kemp

«Iris», fiaba sospesa nel sogno

Raffinata partitura fra echi wagneriani e modernismo

LIVORNO *«Iris» anni cento. La geisha non li dimostra. Anche se non è mai riuscita ad essere opera del grande repertorio, quando compare sulle scene trova sempre gradimento. La data di cui sopra non poteva essere ignorata dal Comitato estate livornese, da 10 anni impegnato nel recupero di tutta la produzione mascagnana.*

Il progetto del centenario va oltre: una coproduzione «al di sopra dei campanili» che coinvolge Livorno, Lucca, Pisa e Mantova. La prima, al Teatro della Gran Guardia, ha ottenuto un successo trionfale. Si dice, non del tutto a torto, che Mascagni composte una sola opera: «Cavalleria rusticana». Anche perché la fama di questo titolo è tale che ben difficilmente un altro avrebbe potuto oscurarla. Eppure «Iris» non solo ha momenti bellissimi (Inno al Sole; serenata di Osaka; aria della piovra), ma le si deve riconoscere un dato storico: quello di esser stata la prima opera lirica italiana ispirata al Giappone (Madama Butterfly è di sei anni dopo: 1904), dove Mascagni dimostra di aver raccolto per primo le suggestioni orientali che permeavano tutta la cultura europea del fine-Ottocento.

«Iris» fu emblema del suo tempo anche nella messinscena, firmata da Adolf Hohenstain, rappresentante di spicco del Liberty italiano (Roma, Teatro Costanzi, 7 ottobre 1998).

A Livorno è stato chiamato per la produzione del Centenario Lindsay Kemp (nella foto), *artista «floreale» per antonomasia. Ne ha curato la regia, scene e costumi. E soprattutto le luci. Ha voluto una fiaba vaporosa, sospesa nel sogno, come è la storia di Iris prima che si svegli sulla realtà crudele e violenta. L'anglosassone Kemp, formatosi alle scuole orientali, pesca con voluttà nel teatro Kabuki, di cui segue la rigida impostazione, aggiungendo la morbidezza tipica dei suoi gesti. Quelli che l'hanno fatto diventare grande, a partire dal celebre «Flower». Bellissimo, in «Iris», il finale, con l'anima della geisha, che si stacca da lei per salire in cielo.*

Massimo de Bernart, sul podio, ne ha raccolto le suggestioni per sortire le raffinatezze della partitura senza dimenticare gli aspetti wagneriani e quelli, modernissimi, del realismo che ritroveremo trent'anni più tardi in Turandot.

Il cast trova il massimo spicco nella protagonista: Denja Mazzola, sempre più impegnata nei ruoli di forza, con grande temperamento. Squillante (ma per Osaka occorre più fascino) Lando Bartolini.,Corretti Bruno del Signore (Kyoto) e Francesco Musinu (il Cieco). Da segnalare la giovane Serena Farnocchia (una Guècha).

Iris, dedicata a Gianandrea Cavazzeni, si ripete a cast alterni a Livorno, Lucca, Pisa, Mantova. A Livorno erano presenti l'ambasciatore del Giappone e Magda Oliviero (interprete storica).

Carlamaria Casanova

L'Utet con i Comuni

Biblioteca virtuale per far arrivare i libri anche in periferia

NOVARA Parte da Novara la «Biblioteca virtuale» della casa editrice Utet: la provincia sarà il test che servirà a verificare la bontà dell'iniziativa, un esperimento che durerà per tutto il '99. Se i risultati saranno positivi, la «biblioteca» sarà estesa a tutt'Italia: lo scopo è quello di allargare il numero dei lettori. Il progetto vuole raggiungere tutti coloro che, vivendo in piccoli paesi, non hanno a disposizione un'efficiente rete bibliotecaria. I Comuni che aderiranno all'iniziativa (al massimo saranno 15 e in 12 hanno già risposto sì) daranno un contributo di duemila lire per abitante; tutte le altre spese organizzative saranno a carico della Utet. I libri a disposizione degli utenti saranno più di cinquemila (Utet e consociate come Garzanti) e saranno recapitati a domicilio il giorno successivo la richiesta. Dopo 15 giorni, un incaricato passerà per il ritiro del volume.

TV Nasce Video Italia, che trasmetterà solo «clip» musicali

Saranno ancora fiction e news le armi vincenti di Mediaset

MILANO Fiction e news: sono i due generi televisivi che hanno fatto registrare gli ascolti più soddisfacenti nella stagione '98 e quelli sui quali Mediaset punterà il suo sforzo produttivo anche nel '99. «Faremo una Tv che molti chiamano "calda" ed io definisco "prodotta" - ha detto a Milano Mario Brugola, direttore generale Televisione Italia, alla presentazione annuale dei dati Auditel - cioè controllata, dalla scrittura alla messa in onda. Ai contenuti universali, come cinema e sport, il pubblico preferisce un prodotto locale. Le incredibili punte di ascolto della fiction lo dimostrano».

Il successo della fiction è un punto fermo, con le sue 49 serate di programmazione nel prime time di Canale 5, e uno share medio del 22.8 per cento. «Ciò non significa - ha continuato Brugola - che non siamo interessati a cinema e calcio. Quest' ultimo non mancherà nei palinsesti, a meno che per legge ci impediscano di interromperlo con la pubblicità». Passando dalle strategie generali ai singoli programmi e reti, Brugola ha negato che Canale 5 sia in crisi. «Esiste solo un problema di ascolto nella fascia preserale - ha detto - perchè il programma di Fiorello non è riuscito. Da gennaio verrà sostituito. Certo dovremo pedalare in salita». Anche a mezzogiorno si sente la mancanza di "Forum", passato su Retequattro, e si pensa di sostituirlo con una fiction, una sit-com o un telefilm.

Quanto a Maurizio Costanzo *(nella foto)*, Brugola sostiene «che nè io nè l'azienda abbiamo mai ricevuto la sua lettera di dimissioni». «Ci siamo chiariti - ha aggiunto - . So che Costanzo ha parlato con Roberto Giovalli per proporgli una consulenza».

Nel futuro di Canale 5, ancora un'edizione di «La sai l'ultima?», e uno speciale che servirà da esperimento per un'ipotesi di programma. Corrado? «Se lo conosco bene - ha detto Brugola - non farà più "La corrida". Ha chiuso in bellezza, adesso sta interpretando una fiction». Qualche battuta anche su Santoro: «Non esiste un problema Santoro - ha precisato -. Il suo contratto scade a giugno '99, spero che venga rinnovato».

Intanto, da oggi, la musica italiana ha una nuova emittente, Video Italia, che trasmetterà solo videoclip italiani in Europa e in America. Il nuovo canale tematico è stato presentato a Milano dall'editore Mario Volanti fondatore nell'82 di Radio Italia. Il palinsesto programmerà soprattutto videoclip, accanto ad interviste e alla trasmissione di alcuni eventi musicali.

POESIA

Quarantacinque liriche per l'esordio della triestina Franca Oliva Fusco

Ascolta la voce del cuore

Dopo una partecipazione, intensa e ricca di soddisfazioni, a numerosi concorsi nazionali di poesia inedita, la triestina **Franca Olivo Fusco** esordisce ufficialmente con **«Ascolto interiore» (Bastogi, prefazione di Francesco D'Episcopo, pagg. 70, 12 mila lire)**: quarantacinque liriche schiuse ad un profondo, sincero sentimento di umiltà, di umana comprensione, di tenera dolcezza, sentimento che è amore, amore per Dio, per il proprio uomo, per il prossimo, amore che diventa riconoscente grazie per ogni momento felice che l'esistenza può offrire.

Quattro sezioni dipanano, dunque, un discorso poetico dalla nitida configurazione, che sa tradurre un raggiunto equilibrio interiore, per farsi serenità di porgere a cui è estranea ogni finzione, ma anche ogni amara, angosciosa rassegnazione.

C'è infatti in questo porgere, tutta la pacata consapevolezza di un'accettazione che nasce da una fervida, radicata fede. In un simile sentire s'insinua tuttavia, a volte, freddo e controllato, il tarlo della ragione che fa dire alla poetessa «...Amo le cose / di un amore che conserva il raziocinio, / come se già / un'accingersi a perderla».

Prova poetica genuina ed efficace. «Ascolto interiore» ha la capacità di emanare quella luce di cui tanto spesso si è alla ricerca, quando il buio di certa quotidianità sembra non offrire alternative. La presentazione del libro è in programma lunedì 14 dicembre alle 17.30 nel salone della Ras. Relatore il prof. Francesco D'Episcopo.

Grazia Palmisano

L'ironia pungente e sorniona di Raffaele Cecconi in «D... come dalmata»

Omaggio a Zara, in dialetto

«Continui a scrivere. È un Suo destino»: queste parole che Lina Galli aveva indirizzato a Raffaele Cecconi, lo scrittore e poeta di Zara non le ha mai dimenticate. Nato nel 1930, Cecconi ha un lungo percorso letterario: saggi, romanzi, racconti satirici, liriche mettono in luce la varietà e la vitalità di una produzione contraddistinta da importanti premi e da testimonianze critiche autorevoli. **«D... come dalmata» (Del Bianco editore, introduzione di Aldo Duro, pagg. 128, lire 25 mila)** raccoglie le liriche nel dialetto di Zara, liriche che Cecconi ha scritto tra il '50 e il '70 e che l'aver raggruppato ora in volume, vuol testimoniare – confessa l'autore – «una parte di me che non posso né reprimere né cancellare».

Raccolta in tre sezioni, «Primi versi», «Xe passà i ani», e «Ultime», le poesie di Cecconi, pungenti e sornione, sprigionano ironia e buonumore: nutrite da una spontaneità di porgere che il dialetto rende ancor più genuina e inimitabile, esse toccano gli argomenti più vari e lo fanno con spassoso divertimento, con sottile arguzia, con provocante civetteria, il tutto insaporito da una spicciola ma saggia dose di filosofia. È un dialetto veneto superstite «con recenti innesti dalla madrelingua» quello usato da Cecconi, ma che è pur sempre il dialetto che oggi gli zaratini parlano.

Corredato da luminose fotografie, «D... come dalmata» restituisce accuratamente alcune tipiche atmosfere assieme allo spirito, ai sapori, a figure caratteristiche di un'epoca. Ma è anche un omaggio di Cecconi alla sua Zara, per ricordare una città distrutta dalla storia, che l'autore, «poeta dell'esilio», ha chiusa nel suo cuore, perché «sono nato davanti a un mare azzurro / che non si dimentica».

g.p.

CINEMA L'attore parla del suo nuovo film in uscita a Natale, mentre è ancora a teatro col «Vizietto»

Villaggio, bugiardo ma in Paradiso

«E' una commedia divertente e magica: io interpreto un vecchio truffatore»

ROMA «Sto organizzando il Capodanno del 2000. Partenza da Roma, brindisi a Parigi. Poi, tutti dentro un Concorde per festeggiare, ogni mezz'ora, tutti gli altri Capodanni in giro per il pianeta. Hostess in topless e orchestrina di Arbore. Costo dieci milioni, se ne convinco duecento. Che ne dite?».

Le idee un po' pazze e goderecce non mancano a Paolo Villaggio. Quello che proprio gli manca è il desiderio di continuare la tourneè. Ora è a Catania col «Vizietto», «ma il teatro è la peggiore punizione che possa capitare a un essere umano. Lo faccio solo per denaro: per pagare le tasse. E non so proprio come fare per arrivare fino a maggio!»

Non va d'accordo con il suo partner Johnny Dorelli?

«Macchè, quello è un angelo. E'che io odio cambiare albergo, città in continuazione».

Solite braghe colorate orientali, felpa e mocassini senza calze, Villaggio parla di «Un bugiardo in Paradiso» - prenatalizio film per famiglie di Enrico Oldoini, interpretato da un ottimo cast di attori di teatro tra cui Gabriele Cirilli, Flavio Insinna, Antonella Attili, Annie Depardieu e Fiorenzo Fiorentini - in cui il bugiardo è, ovviamente, lui.

«E' una commedia divertente piena di buoni sentimenti, una storia un po' magica con l'atmosfera di "Miracolo a Milano". Io sono un vecchio truffatore, un barbone che finge d'essere il padre scomparso di un ricco mobiliere. Uno che parte con l'idea d'imbrogliare, ma che si rende conto quasi subito che il suo vero desiderio non è di agio o denaro, ma di famiglia, di un figlio, nipotini».

Comico-sentimentale: è questa la svolta della sua carriera?

«Ho 66 anni e forsè un poco prevale la vena malinconica, anche perchè è in sintonia con la fiaba del film. E penso che sarò così pure nel prossimo Fantozzi. Anche se io, in realtà, sono un perfido, come chiunque sia stato ferito da bambino: per anni sono stato eletto il più brutto della scuola. Sono comunque molto più buono di quel che possa sembrare. Ma non buonista. Non faccio parte del coro che dice che Ocalan deve restare, mentre bisognerebbe mandarlo via».

Comico-sentimentale come i film italiani che oggi piacciono di più...

«Non ho mai visto nè i film di Pieraccioni nè Benigni. E quando dico di averlo fatto fingo. E' che sono invidioso dei giovani colleghi di successo. Comunque amo molto il cinema, ma lo vedo in cassetta, soprattutto in barca e con i miei tempi: ci ho messo due settimane per "Il te nel deserto". E certi li rivedo in continuazione, come "I sette samurai", "Lenny"... Mentre, a parte la nave di "Amarcord", non amo rivedere i film di Fellini, neanche quello che ho fatto con lui».

Marina Pertile

APPUNTAMENTI

Jazz Quintet al Teatro Miela Largo Panfili: concerto in duo

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla chiesa luterana di Largo Panfili, quinto concerto dell'associazione musicale Nova Academia con Stefano Casaccia ai flauti e Giuliana Stecchina all'arpa celtica *(nella foto)*.

Oggi al Cinema Alcione, per il ciclo di film in lingua francese, viene proposto «Gadjo dilo (Lo straniero pazzo)», di Tony Gatlif.

Oggi alle 21, al Teatro Miela, concerto del Jazz Quintet (Flavio Boltro alla tromba, Francesco Bearzatti al sax, Andrea Massaria alla chitarra, Stefano Senni al contrabbasso e Paolo Mappa alla batteria). Ingresso libero.

Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata rockabilly con Grizz and Fizz (sabato Bandomat, lunedì reggae party con I Tribù).

Domani alle 21, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con Toio e Paola (venerdì alle 22 Arsura Bunker, Quinault e Maal Rats; sabato alle 22 Zona Nota; domenica alle 21 The Style).

GORIZIA Venerdì alle 20.30, al Kulturni Dom, per la rassegna «Across the border», serata con i cantanti di Nova Gorica Mara e Gianni Rijavec e Vladimir Cadez.

GRADO Venerdì alle 20.30, all'Auditorium Biagio Marin, va in scena «Il gatto in tasca», con Luciana Turina.

UDINE Fino a domenica, al Teatro delle Mostre, va in scena «Bestiario veneto» di e con Marco Paolini, che sabato alle 17.30 incontro il pubblico nella sala dell'Erdisu (viale Ungheria 43).

Venerdì (dalle 9.30 in poi) e sabato, a Palazzo Antonini, si terrà un convegno internazionale di studi dedicato al regista Robert Bresson, intitolato «La bellezza e lo sguardo».

VENETO Oggi alle 21, al Banale di Padova, serata musicale con Massimo Bubola.

Oggi alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Sarah Jane Morris.

Venerdì alle 21, all'Astra di Bassano, concerto di Edoardo Bennato.

MUSICA Concerti della Cometa con l'insieme Arcangelo Corelli e il coro Isola Vicentina

Alla riscoperta di Vivaldi

TRIESTE Continua a risplendere la Cometa dei concerti organizzati dall'Associazione Nova Academia. E illumina di preferenza versanti poco frequentati del paesaggio classico, percorsi non proprio inesplorati ma ancora ben lontani da una certa consuetudine all'ascolto. Così, pure una serata interamente dedicata ad Antonio Vivaldi può trasformarsi in una stimolante scoperta, se del celeberrimo Prete Rosso viene proposto il repertorio sacro. Ne è stato interprete, nella chiesa evangelico-luterana, l'insieme strumentale «Arcangelo Corelli», composto da giovanissimi allievi e diplomati del conservatorio «Arrigo Pedrollo» di Vicenza e diretto dal violinista Fabio Missaggia.

Accanto all'orchestra da camera, il Gruppo corale polifonico di Isola Vicentina, già vincitore di numerosi premi nazionali sotto la guida del maestro Pier Luigi Comparin, con le quattro voci soliste Lia Serafini e Lucia Rossetto (soprani), Paola Rossi (contralto) e Loris Bertolo (tenore).

Dopo un'agile lettura d'avvio del Concerto in sol minore per archi e continuo, è toccato al flautista (nonché organizzatore della rassegna) Stefano Casaccia cimentarsi con scale, arpeggi e progressioni a perdifiato del Concerto in do maggiore per flauto, archi e cembalo. Qualche incertezza ritmica e di intonazione nell'orchestra durante il successivo Concerto in la maggiore «in due cori» per 4 flauti, 4 violini ed archi. Piccoli peccati di gioventù che la tenera età dell'insieme porta a considerare con orecchio indulgente. Anche perché nei successivi Magnificat e Gloria, l'orchestra ha ritrovato grinta e lucidità per supportare egregiamente le belle esecuzioni delle quattro voci soliste.

Massimo Tognolli

CONCERTI Dopo il successo degli ultimi album, l'ex Take That infiamma Milano

Williams, adrenalina e rock

MILANO Robbie Williams non ha più bisogno di quella caustica maglietta, con la scritta «E adesso fatemi causa», indossata nell'ultimo tour durante l'esecuzione di una «Back for good» tanto punk da far gridare al sacrilegio. Il passato dei Take That se l'è portato via il successo dei due album con cui ha saputo cambiare le carte al proprio destino, uscendo dal tunnel della droga per reinventarsi una carriera solista capace di seppellire anche quelle di ex compagni ben più quotati come Mark Owen e Gary Barlow.

Un cammino (in salita) che l'ha visto trionfare a Milano, sul palco di un Rolling Stone stipato fino all' ultimo posto, sulla scia dei consensi riscossi dall'album «I've been expecting you» e in particolare del brano «Millenium», proposto nel bis tra braccia levate e urla assordanti. Anche se il nostro non sembra rinunciare del tutto al dualismo che l'ha reso un «enfant terrible» fin dai primi vagiti di «Sure». Dottor Williams e Mister Hyde, insomma, anche ora che prima di ritirare l'Mtv Award come miglior artista maschile dell'anno bacia mammà e stringe la mano della fidanzatina-cantante (All Saints), rivelando un cuore da tenerone. Sotto l'enorme Union Jack che fa da sfondo a questo nuovo spettacolo, Robbie pesca in un passato malato di punk e di ricordi, mettendo in fila idoli di ieri e di oggi (Clash, Beatles, Sex Pistols, ma anche Propellerheads e Manic Street Preachers) con scariche di pura adrenalina.

Robbie «the pelvis» ondeggia il bacino alla Presley, incita i suoi fedelissimi alla Jagger, metabolizza nella sua esibizione decenni e decenni di rock'n' roll.

Il Trio di Milano e la viola di Massimo Paris alla Società dei Concerti

Tutto Brahms per Quartetto con finale schumanniano

TRIESTE Separati da una generazione ed anelli di quella stessa catena che fu il romanticismo tedesco, Schumann e Brahms furono l'un l'altro determinanti. Il primo oggetto di autentica venerazione da parte dell'amburghese, il quale, a sua volta e non a caso, proprio con le sue prime composizioni ebbe il potere di scuotere Schumann dalla malinconia di malato per fargli ritrovare la sua magica eccitazione febbrile e la voglia di scrivere.

Perseguendo l'integrale della produzione cameristica brahmsiana, la Società dei Concerti ha convocato il Trio di Milano *(nella foto)* con l'integrazione della viola di Massimo Paris per offrire i due grandi nomi abbinati nel segno dei Quartetti con pianoforte: stranamente facendo eseguire, contravvenendo alla cronologia e all'effetto finale, prima il Quartetto in sol minore op. 25 di Brahms e poi quello in mi bemolle maggiore op. 47 di Schumann.

Se nella formazione di trio è il pianoforte a condurre il gioco e, per non debordare, la compostezza è d'obbligo, l'aggiunta della viola riporta l'equilibrio fonico ed i componenti, animati da giusto temperamento, potrebbero anche ergersi ad individualità in competizione fra loro. Gli archi di Mariana Sirbu, Massimo Paris, Rocco Filippini agiscono invece in un clima di concordia e perfetta unità di intenti, indotti dalla disciplina dell'assieme alla dimensione colloquiale e serena. Nel Quartetto di Schumann l'attenzione pareva rivolta soprattutto a restituirne la logica formale di stampo classico con scarsa propensione ad abbandonarsi alle sue fortissime emozioni, un prevalere dell'Eusebio a spese del Florestano. Questioni squisitamente interpretative, che non intaccano le esecuzioni, per di più corroborate dalla presenza sempre vivificante di Bruno Canino, i cui interventi alla tastiera si sono confermati essenziali, pungenti ma senza forzature. Cordialmente applauditi, con punte d'entusiasmo dopo l'esuberanza zigana del Rondò brahmsiano, i quattro musicisti hanno bissato il secondo movimento del Quartetto di Schumann.

Claudio Gherbitz

Un'opera slovena del nostro secolo in cartellone a Lubiana

Le suggestioni espressioniste di un raffinato «Equinozio»

LUBIANA Un'opera slovena del nostro secolo, il secondo titolo in cartellone al Teatro dell'Opera di Lubiana. Si tratta di «Equinozio», che Marjan Kozina (1907-1966) compose tra '41 e '46, nel periodo in cui diresse la redazione musicale della Radio di Trieste e si adoperò per l'istituzione della Filarmonica triestina. Un compositore dalla notevole formazione culturale: studiò all'Accademia di Vienna con Josef Marx, conobbe Alban Berg, si perfezionò a Praga con Josef Suk. Artisticamente diviso, quindi, tra le originali soluzioni della seconda scuola di Vienna e la concezione musicale del realismo socialista, Kozina cerca in «Equinozio» una sua via.

Il risultato è una musica tesa, suggestiva, vagamente espressionista, ma anche raffinata e di grande forza drammatica (specialmente nelle brevi frasi in cui i cantanti improvvisamente recitano), che aderisce al dramma, già pensato per il teatro, dello scrittore dalmata Ivo Vojnovic, e ne sottolinea con la sua concretezza i personaggi e la trama: «ho tentato – afferma il compositore – di trovare con la musica il volto fedele di ciò che mi diceva una parola, una

situazione, una sensazione». E ciò avviene con grande evidenza nei punti culminanti del lavoro: quando Ivo (un convincente Jurij Reja), fidanzato di Anica (un'ottima Rebeka Radovan), sta per uccidere il suo rivale in amore (Jaki Jurgec), non sapendo che costui è in realtà suo padre; e al momento del delitto con cui si chiude il dramma, la notte dell'equinozio.

Cantanti assolutamente a proprio agio in un'opera in cui lo sloveno è lingua originale; interpretazione di grande spicco per Mirjam Kalin nel ruolo della madre affranta. Nel cast anche il triestino Giovanni Sancin.

Costumi sobri e colori bruciati per le scene; suggestivi effetti atmosferici quali brume marine e acquazzoni equinoziali lasciano intuire il mare e il cielo della Dalmazia, dove è ambientata l'opera. Originale anche l'idea del molo che si perde dietro alle quinte. Una nota va anche all'orchestra e al direttore Loris Voltolini, per l'intensa esecuzione.

«Equinozio» *(nella foto)* verrà replicato ogni mese, nel corso di tutto l'anno. (tel. 00386.61.1254840).

Silvia Di Marino

Stasera a Piacenza

Debutta il tour di Antonacci: a febbraio sarà a Trieste

PIACENZA Debutta oggi, al teatro Politeama di Piacenza, il nuovo tour di Biagio Antonacci, «Mi fai stare bene», dal titolo del suo ultimo album, che ha già venduto oltre duecentomila copie. Trenta le date in programma in tutt'Italia, con chiusura il 24 febbraio, al Politeama Rossetti di Trieste.

Nel corso del concerto (la prima parte sarà completamente elettrica, la seconda acustica) Biagio Antocacci sarà accompagnato da una band composta da Gabriele Fersini alla chitarra, Sandro Magri alle tastiere, Saverio Lanza (chitarre elettriche e acustiche), Mattia Bigi al basso, Cristiano Della Pellegrina alla batteria. In scaletta una ventina di pezzi, tra cui «Il mucchio», «Se è vero che ci sei», «Quanto tempo e ancora».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. IL CORSARO. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Mercoledì 9 dicembre, ore **20.30** (Turno A/B). Repliche: venerdì 11 dicembre, ore **20.30** (Turno C/E), domenica 13 dicembre, ore **16** (Turno G/G), martedì 15 dicembre, ore **20.30** (Turno E/A), giovedì 17 dicembre, ore **20.30** (Turno F/F), sabato 19 dicembre, ore **17** (Turno S/S), domenica 20 dicembre, ore **16** (Turno D/D), martedì 22 dicembre, ore **20.30** (Turno B/C). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

SALA TRIPCOVICH - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. Prolusioni alle opere. Prolusione a IL CORSARO a cura di Giorgio Gualerzi. Venerdì 4 dicembre 1998 ore **18**. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 20 dicembre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Amleto» di W. Shakespeare, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Un'altra storia» con Lella Costa (12 gennaio), e per i concerti di Ivano Fossati (21 dicembre), Amedeo Minghi (13 gennaio). Fuori abbonamento. Sono in vendita card per gli spettacoli fuori abbonamento.

TEATRO MIELA. Oggi ore **21**: «Jazz Quintet» in concerto, a cura del C.R.U.T. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Matt Damon. V. 14. Da **venerdì**: «Mulan».

ARISTON. Leone d'Argento a Venezia. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «Gatto nero gatto bianco» di Emir Kusturica. Ultimi giorni.

ARISTON. Europei. Solo domani: «East Side Story» di Dana Ranga, nel mondo dei musicals dell'Unione Sovietica.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «La vita sognata degli angeli» di Erick Zonca, con Elodie Bouchez e Natacha Regnier. Palma d'Oro per le migliori attrici protagoniste a Cannes '98.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Mortal Kombat - Distruzione totale» con Robin Shou e Brian Thompson. Solo giovedì: «Ventiquattro sette».

MIGNON. Solo per adulti. Ore**16** ult. **22:** «Erezioni». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.05, 20.10, 22.15: «Al di là dei sogni» con Robin Williams.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «Il negoziatore», il superthriller con Kevin Spacey (premio Oscar) e Samuel L. Jackson. Da venerdì: «The avengers».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il fantasma dell'opera» di Dario Argento con Asia Argento. V. 14. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.20: «Out of sight» con George Clooney e Jennifer Lopez. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: Solo oggi «Gadjo dilo» di Toni Gatlif. In versione originale francese.

CAPITOL. 17.30, 20, 22.10: «Tutti pazzi per Mary», la commedia più divertente della stagione. Domani: «The Truman show».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99 ore **20.30** Leonidas Kavakos, violino; Kim Kashkashian, viola; Natalja Gutman, violoncello. Musiche di Beethoven e Schnittke. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99. Martedì 8 e mercoledì 9 dicembre ore **20.30.** Il Teatro Stabile La Contrada presenta «Sorelle Materassi» con Lauretta Masiero, Isa Barzizza, Ariella Reggio. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Venerdì 11 dicembre ore **20.30** Jordi Savall, viola da gamba; Ton Koopman, clavicembalo. Musiche di Bach e compositori del Barocco francese. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19). Utat - Trieste, Discotex - Udine.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Gallo cedrone» di Carlo Verdone. Ingresso lire 8.000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Al di là dei sogni» con Robin Williams. Ingresso lire 8000.

CORSO. Sala blu. 18, 20, 22: «Il signor quindicipalle» con Francesco Nuti e Sabrina Ferilli. Ingresso lire 8000.

CORSO. Sala gialla. 17.30, 19.45, 22: «Elizabeth», con Kate Blanchett. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Out of sight» con George Clooney. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 20, 22.30: «Gatto nero, gatto bianco» di Emir Kusturica. Ingresso lire 8000.

SPOT

Immaginazione ed effetti speciali per la Wyler Vetta

Che galante il Barone Rosso sgancia bombe piene di fiori

La prima guerra mondiale continua a colpire l'immaginazione dei creativi italiani. Dopo le festaiole trincee di San Bitter, Wyler Vetta, uno dei marchi storici dell'orologeria svizzera, ci fa conoscere un fantasioso episodio della vita di Manfred Freiherr von Richtofen, meglio noto come il Barone Rosso: uno degli assi dell'aviazione militare più nobili e celebrati: 80 duelli vinti, insignito della prestigiosa croce «Pour le Mérite».

La macchia di un triplano rosso, un Fokker DR1, si staglia sull'erba. Dopo aver appoggiato l'orologio sul cruscotto dell'aereo, von Richtofen decolla per portare a termine la sua missione oltre le trincee nemiche. Il suo passaggio provoca l'immediata reazione dei soldati francesi, che scatenano un fuoco incrociato, caos, grida concitate.

Ma il Barone Rosso non sembra interessato, quest'oggi, a dar prova della sua proverbiale abilità. Supera le trincee lasciando interdetti i soldati che fino a un momento prima si sentivano tremendamente minacciati. L'aereo vira e dolcemente plana su una splendida villa di campagna, immersa in un parco.

Nel giardino una donna ascolta l'Inno della Gioia della Nona Sinfonia di Ludwing van Beethoven ed assapora una coppa di champagne (nella foto), in perfetto relax, lontano dal rumore e dalla guerra.

Il ticchettio dell'orologio scandisce l'azione. Il triplano si abbassa preparandosi a sganciare il suo carico letale. La mano guantata del barone tira l'anello di sgancio.

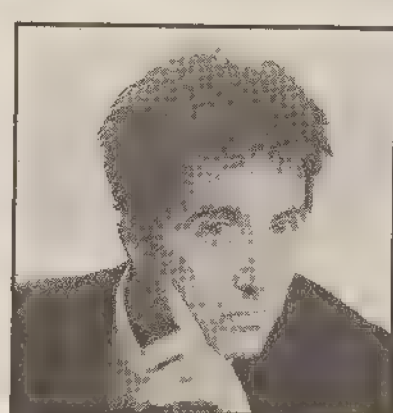
Una rossa esplosione di petali investe la donna, che con un sorriso lusingato segue melanconica l'aereo che si allontana. È la storia di un amore diviso dal fronte di guerra, ma unito da un romantico gesto di nobile galanteria. Una cerimonia che si ripete tutti i giorni, una dolce attesa quotidiana, l'unica possibilità d'incontro.

Il gesto è perfettamente adeguato allo spirito del «Sturm und Drang» e a una leggenda come il Barone Rosso. È un irriverente e allegra sfia al fuoco nemico per rinnovare la propria devozione. D'Altronde, si sa, alle donne piace ricevere fiori. Meglio fare le cose in grande... Ironico inaspettato.

L'immaginazione non ha limiti. E così anche la pubblicità. Ci porta a esplorare realtà sconosciute sensibilità dimenticate. Ma è molto facile cedere alla tentazione di proporre immagini forzatamente spettacolari magari aiutati da impressionanti effetti speciali.

Al contrario, in questo spot prevale l'eleganza di un gesto d'altri tempi, consono ad un orologio dalla grande tradizione e personalità. È la sottile ricerca dell'imprevedibilità di un'idea e dello spirito che la veicola.

Giano Sironich

OGGI IN TV

Il film di Coppola su Retequattro

Saga del Padrino al terzo capitolo

Alcuni film da segnalare:

«**Il padrino III**» ('90), di Francis Ford Coppola, con Al Pacino *(nella foto)* e Andy Garcia (Retequattro, ore 20.35).

«**Lo spaccone**» ('61), di Robert Rossen, con Paul Newman (Retequattro, ore 23.40).

«**Four rooms**» ('95), di Allison Anders Robert Rodriguez, con Tim Roth, Madonna, Antonio Banderas (Tmc, ore 20.40).

«**Bugie pericolose**» ('96), di Miguel Courtois, con Anajs Jeannert (Raiuno, ore 20.50).

«**Puro cashmere**» ('68), di Biagio Proietti, con Mauro Di Francesco (Italia 1, ore 1.50).

Raidue, ore 11.30

Coppia a luci rosse

Una giovane coppia della provincia di Treviso che ha deciso di essere protagonista di un film a luci rosse sarà al centro de «I fatti vostri». Ricky e Desirè, questi i loro nomi d'arte, racconteranno in studio questa loro singolare esperienza.

Raiuno, ore 15

Columbia Britannica

La costa frastagliata della Columbia Britannica sarà al centro della puntata de «Il mondo di Quark». Situata sul versante del Canada che si affaccia sull'Oceano Pacifico, su questa costa si ripete ogni 6 ore e 12 minuti da milioni di anni il fenomeno della marea.

Raiuno, ore 15.50

Passione per le conchiglie

A «Solletico» un ragazzo tredicenne presenterà una videocartolina dedicata alla «città eterna». Il ragazzo, che ha una passione per le conchiglie mediterranee - ne possiede 250 tipi sulle 1.800 specie esistenti - proporrà come filo conduttore della sua cartolina «una pesca magica» nelle fontane della capitale.

Raiuno, ore 23.15

Fra Giordania e Siria

Dopo aver risalito l'Africa sulla strada per Capo Nord, la spedizione di «Overland», attraverserà il cuore del Medioriente: la Giordania e la Siria. Si vedranno gli scenari del Wadi Rum, luoghi teatro di alcune gesta di Lawrence d'Arabia, Petra, il Mar Morto, Amman, Damasco per poi arrivare a Palmira.

Raidue, ore 22.35

Berlinguer a «Pinocchio»

Luigi Berlinguer, ministro della pubblica istruzione, sarà a «Pinocchio» per parlare di scuola pubblica e scuola privata. Interverranno nella trasmissione, condotta da Gad Lerner, anche il presidente delle scuole cattoliche italiane don Antonio Perrone e il vicepresidente della «Compagnia delle opere» Mario Mauro.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 / RASSEGNA STAMPA / CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 IO SEMIRAMIDE. Film (storico '62).
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.50 CENTOVENTITRE'. Con Raffaella Carra'.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Morte di uno studente"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Mauro Serio.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 BUGIE PERICOLOSE. Film (drammatico '96).
22.35 DONNE AL BIVIO DOSSIER. Con Danila Bonito.
23.10 TG1
23.15 OVERLAND 3. Documenti.
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE: DENNY MENDEZ. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 FLINTSTONES KIDS
7.25 PINGU
7.35 LE AVVENTURE DEL BOSCO PICCOLO
8.00 LA PICCOLA LULU'
8.25 BILLY THE CAT
8.50 FAMIGLIA CERCASI. Telefilm. "La volpe e il cane"
9.15 POPEYE
9.20 LASSIE. Telefilm.
9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.20 TG2 FLASH
16.30 DIBATTITO SUL CASO OCALAN
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Follia omicida"
22.35 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON LIBRI
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 RAI SPORT NOTIZIE
0.50 SFILATA PER DUE. Film tv (drammatico '95).
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 NON LAVORARE STANCA?
2.30 NOTTEITALIA 1974...
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA - LEZIONE 18. Documenti.
3.35 ECONOMIA APPLICATA - LEZIONE 18. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45 - 8.15)
8.30 ANIME FERITE. Film.
10.30 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DI SCIENZE FILOSOFICHE
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMPO - SEQUENZE
11.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO - L'ANATRA MARTINA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL - C'ERA UNA VOLTA LA TV
13.25 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
13.40 MILLE E UNA ITALIA. Con Maurizio Losa.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
15.00 QUESTION TIME INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 MOTOCICLISMO: SUPER CROSS
16.15 BILIARDO CAMPIONATO ITALIANO: BOCCETTE - 1A PROVA
17.00 IN VIAGGIO VERSO GEO & GEO. Documenti.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.50 MI MANDA RAITRE.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 MISTERI
0.00 ONDA ANOMALA
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.22 Cartoline
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e il Professor Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (Replica). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Scambio di favori"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "La maga"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 DIO CI HA CREATO GRATIS (REPLICA 1.a PARTE). Film tv (commedia '98). Di Angelo Antonucci. Con Nino Manfredi, Leo Gullotta.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DIO CI HA CREATO GRATIS - 2A PARTE. Film tv (commedia '98). Di Angelo Antonucci. Con Nino Manfredi, Leo Gullotta.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LABORATORIO 5 - KULTURE
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Debutto televisivo"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "La talpa"
10.15 SOTTOZERO. Film (commedia '87). Di Gian Luigi Polidoro. Con Jerry Cala', Angelo Infanti.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 CACCIA ALLA FRASE. Con Peppe Quintale.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Fine di un amore" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI GNOMI
16.20 BIM BUM BAM
16.25 PIPPI CALZELUNGHE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Il furgone blindato"
18.30 STUDIO APERTO
18.35 CALCIO COPPA ITALIA: ATALANTA - FIORENTINA
20.35 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: GALATASARAY - JUVENTUS
22.45 SPECIALE CONTROCAMPO
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 FATTI E MISFATTI
0.45 STUDIO SPORT
1.20 !FUEGO! (R)
1.50 PURO CASHMERE. Film (commedia '68). Di Biagio Proietti. Con Mauro Di Francesco, Paola Onofri.
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Alla ricerca del bronzino perduto"
5.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Il falso bersaglio" - 2a parte
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 ESTASI D'AMORE. Film (drammatico '58). Di Lewis Allen. Con Lana Turner, Barry Sullivan.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 ZORRO
20.35 IL PADRINO III. Film (drammatico '90). Di Francis Ford Coppola. Con Andy Garcia, Al Pacino.
23.40 LO SPACCONE. Film (drammatico '61). Di Robert Rossen. Con Paul Newman, Jackie Gleason.
2.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.40 MATRIMONIO ALLA FRANCESE. Film (commedia '65). Di Denys de la Patellière. Con Jean Gabin, Michele Mercier.
4.00 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
4.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 AMICI ANIMALI (R). Documenti.

TMC

7.00 IL SANTO. Telefilm.
8.00 VEGAS. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 IL MARITO INVISIBILE - 1A PARTE. Film (commedia '89).
10.00 TELEGIORNALE
10.05 IL MARITO INVISIBILE - 2A PARTE. Film.
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 VIETNAM MORTE ORANGE. Film (drammatico '88).
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.15 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.35 GIOCAMONDO
20.40 FOUR ROOMS. Film (commedia '95).
22.30 TELEGIORNALE
22.50 TRENTA MINUTI
23.20 METEO
23.25 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.35 FERRARI CHALLENGE
0.10 IL SORRISO. Film (commedia '94).
1.50 TELEGIORNALE
2.20 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 WOLF. Telefilm.
7.05 ANIMALI E NATURA
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 IL PIRATA E LA PRINCIPESSA. Film (commedia '44).
10.30 RUOTE IN PISTA
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 CORSA TRIS
12.10 TG NAZIONALE
12.45 L'EURO E POI
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 CITTADINO IN LINEA CON...
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 ADUNANZA PLENARIA CONSULTA ECONOMICA E PROV.LE
18.00 WOLF. Telefilm.
18.30 STARZINGER
19.00 CORSA TRIS
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 CORSA TRIS
20.30 ZOOM SALUTE
21.00 IL SUPPLEMENTO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 AUTOMOBILISSIMA
0.00 ZOOM SALUTE
0.30 AI CONFINI
1.00 IL NOTIZIARIO
1.50 POVER'AMMORE. Film (drammatico '83).
3.20 ALIEN 2 SULLA TERRA. Film (fantascienza '80).
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 ZOOM SALUTE

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
6.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.13 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.25 TELEFRIULI SPORT (R)
7.45 VIDEOBIT
8.25 VIDEOSHOPPING
11.30 VIDEONATURA. Documenti.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.30 TG CONTATTO (R)
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE (R)
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 VIDEO NATURA. Documenti.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.03 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.41 TELEFRIULI SPORT
20.30 PRANZO ALLE OTTO. Film (commedia '33).
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
22.56 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
23.08 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 LE TRE DONNE DI CASANOVA. Film (commedia '44).
1.15 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)

CAPODISTRIA

15.30 L'ALTALENA
15.55 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI. Documenti.
16.15 ALPE ADRIA
16.45 MAPPAMONDO. Documenti.
17.30 PARLIAMO DI...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 MEDITERRANEO. Documenti.
20.30 SKI REPORT
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 BASKET: SLOVENIA - SLOVACCHIA

RETE A

14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 STYLISSIMO. Con Kris & Kris.
21.30 STYLE FEVER
22.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
22.30 KITCHEN. Con Andrea Pezzi e Mao.
23.30 UNPLUGGED: ELTON JOHN
24.00 ROCKYMENTARY REMIX: ELTON JOHN
0.30 MTV LIVE

TELEPORDENONE

10.00 TELEFILM. Telefilm.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 MH
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A ED.
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 VIDEO SHOPPING
21.30 TELEFILM. Telefilm.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A ED.
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A ED.

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE SHOPPING
13.00 LINEA APERTA
13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 TNE COSNIGLIA...
19.00 TNE NEWS
19.30 P.E.R.
20.00 TNE NEWS
20.30 PALLA AL CENTRO
23.00 TNE SHOPPING
23.30 TNE NEWS - 3A EDIZIONE
0.30 ALIBI

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.30 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MONOGRAFIA AI PEARL JAM
14.30 VERTIGINE
15.30 COLORADIO ROSSO
16.30 A ME MI PIACE
17.00 HELP
18.00 CLIP TO CLIP
18.30 SEINFELD. Telefilm.
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 POLTERGEIST. Telefilm.
22.20 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 PALLANUOTO
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R)
0.00 COLORADIO VIOLA
1.00 A ME MI PIACE (R)
1.35 R'N'B'
2.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 CONAN
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CONAN
13.30 PATLABOR
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Film tv (commedia '89). Di Rod Daniel. Con James Belushi, Mel Harris.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
22.45 VENDETTA. Film tv (azione '87). Di Edward Murphy. Con Richard Hatch, Jolina Mitchell Collins.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SEVEN SHOW
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE 16/9
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 ITALIA OH!!!
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 SEVEN CARS
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHELLS
21.45 SKIPPER
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 TAPE RUNNER SPECIAL
24.00 T-TIME
0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA

15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
16.30 CAPITOL CRITTERS
17.00 VIAGGIO INTORNO AL VINO. Documenti.
17.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
18.15 MONDO MISSIONARIO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 CAPITOL CRITTERS
20.30 GIORNO DOPO GIORNO
21.00 IL PADRE. Film.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 GIORNO DOPO GIONO
23.15 TG 2000
23.30 PUNTO DI VISTA

RADIO

Radiouno

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.34: Golem; 9.05: Radio anch'io; 10.00 GR1 Millevoci Lettere; 10.13 GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radiocolori; 12.05: Come vanno gli affari; 12.10: GR1 Spettacolo; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.28: Parlamento News; 13.30: Partita doppia; 14.00: Medicina e societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30 GR1 Titoli; 15 00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 16.30: GR1 Titoli; 17 00: Come vanno gli affari; 18.00: Tecnologia e ricerca; 18.40: Calcio Coppa Italia: Quarti di finale - Andata, 19.30: GR1; 22.35: Per noi; 22.45: Estrazioni del Lotto; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue... E ora?; 6.30. GR2; 7.30 GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Ancora in tandem; 9.13: Il ruggito nel coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Se telefonando...; 11.54 Mezzogiorno con Gino Paoli; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla presenta Alcatraz; 15 00 Crackers navigatori solitari unitevi; 16 00: GR2 Sport; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22 30: GR2; 24.00: Crackers; 1.00: Stereonotte; 4.00: Solomusica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.12: Vocabolariando; 7.15: Prima pagina, 8 30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03 Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: I fantasmi dell'opera; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.05: Variazioni d'autore; 20.30: Decimo Ciclo cantate Bach; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15. Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.15: Libro aperto. Vinko Belicic: «In balia del vento». Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. VIII puntata; 9.30: Potpourri; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica per tutte le età; 13 30: Buonumore alla ribalta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dall'Isontino; 15. Rock party; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16 45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45. Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48. Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05 Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40 Crazy Line 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24 Radio Traffic - viabilità; 9 05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30 Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05 Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11 05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15 05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

BOCA, RE INSANGUINATO

È di un morto, 45 feriti ed innumerevoli saccheggi (ed altrettanti arresti) in molte città dell'Argentina il bilancio finale dei «festeggiamenti» per il titolo di Apertura vinto dal Boca Juniors domenica. Le circostanze in cui, nella località di Canning, all'estrema periferia di Buenos Aires, Juan Cruz Rodriguez di 25 anni è deceduto per un colpo d'arma da fuoco, non sono ancora chiare.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Tmc Sport
16.00 Radiodue: GR2 Sport
16.05 Raitre: Moto: Super Cross
16.15 Raitre: Biliardo Campionato Italiano: boccette - 1a Prova
18.35 Italia 1: Calcio Coppa Italia: Atalanta - Fiorentina
18.40 Radiouno: Calcio Coppa Italia: Quarti di finale - Andata
19.00 Telequattro: Corsa tris
20.35 Italia 1: Calcio Champions League: Galatasaray - Juventus
22.15 Capodistria: Basket: Slovenia - Slovacchia
22.45 Italia 1: Speciale Controcampo
23.30 Telequattro: Automobilissima
23.35 Tmc: Ferrari Challenge

HAKKINEN IN FRANCOBOLLO

Per celebrare la conquista del titolo mondiale piloti in F. 1 da parte di Mika Hakkinen, le Poste finlandesi emetteranno un francobollo in suo onore: l'ha annunciato Markku Penttinen, portavoce dell'ufficio filatelico, secondo cui il francobollo sarà emesso il 15 gennaio e tirato in due milioni di esemplari; avrà normale corso e un valore di 3 markkaa, pari a circa 900 lire.

SPORT

CALCIO SERIE A Il presidente Moratti ha spiegato il motivo dell'esonero dell'allenatore e la chiamata di Lucescu al quale chiede di dare un gioco ai nerazzurri

«Il pubblico dell'Inter merita spettacoli migliori»

«Il romeno non è una soluzione tampone. Mi hanno detto che è un tecnico adatto alle grandi squadre»

Simoni: «Decisione ingiusta, seguirò la squadra da tifoso»

MILANO «Considero questo esonero una decisione ingiusta nei miei confronti. Considero questa una situazione contro natura». Gigi Simoni non sa darsi una spiegazione della decisione di Moratti, e ieri l'ha ribadito in una conferenza stampa in un albergo milanese. Quella di Gigi Simoni è stata una lunghissima chiacchierata (oltre un'ora) con i giornalisti, durante la quale il tecnico ha confermato tutti i suoi principi calcistici, e soprattutto ha sottolineato di non riuscire ad accettare nè a capire perchè un tecnico possa essere esonerato dopo due vittorie, dopo che una squadra si è rimessa in corsa in Coppa dei Campioni battendo quelli che oggi sono campioni del mondo (Real Madrid), dopo che tutta la squadra aveva dato chiari segni di recupero.

Simoni ha parlato a lungo anche dei suoi difficili rapporti con la stampa («credo di aver sempre esercitato un mio diritto, quello di difendermi dalle critiche»), e quanto ai rapporti con Moratti, ha sottolineato che il presidente non ha mai rivolto esplicite e dirette critiche alle sue decisioni nè al suo modulo di gioco. «Avete scritto mille volte dei contrasti fra me e il presidente - ha detto Simoni - ma io non ne ho mai avuto un sentore. Anzi ho sempre avuto ottimi rapporti col presidente. Forse, se mi fosse stato detto che cosa non andava bene avrei anche potuto cambiare qualcosa». Simoni non lascerà il calcio dopo questo esonero, anzi ha detto di essere pronto a ricominciare da subito. Il suo affetto per l'Inter è «grandissimo» e ha intenzione di andare spesso a vedere la squadra: «Credo di poterlo fare anche in mezzo ai tifosi, da loro ho sempre avuto tanto affetto a mai ho sentito un fischio».

La consegna del Tapiro d'Oro a Simoni.

MILANO Il giorno dopo la sua decisione di esonerare Gigi Simoni il presidente dell'Inter Massimo Moratti è sempre più convinto di aver fatto la scelta giusta. «Questa stagione è appena iniziata e l'Inter ha 60 mila abbonati. Io non mi posso permettere, come presidente, di far vedere loro partite come quella di domenica con la Salernitana.

Devo tradurre in azioni i sentimenti dei tifosi e penso di averlo fatto». Ieri Moratti ha invitato i giocatori a pranzo (pasta al pomodoro e paillard ai ferri il menù) nella casa in centro a Milano, in via Serbelloni, che fu dei suoi genitori e che adesso utilizza come luogo di rappresentanza. Intanto Mircea Lucescu era già alla Pinetina ad aspettarli per il primo allenamento.

Il massimo dirigente nerazzurro ha invitato a pranzo i giocatori per chiarire la situazione. Bergomi: «Con Gigi c'era grande intesa».

Ai giocatori (non mancava nessuno) Moratti ha parlato per oltre un'ora. Poi, dopo averli salutati ha fatto il punto della situazione con i giornalisti. Il fatto che l'Inter venga da due vittorie (Real Madrid e Salernitana) e sia ancora in corsa su tre fronti, per Moratti conta fino a un certo punto: «Quando si perde faccio fatica a essere severo. In un momento come questo c'è invece più serenità per decidere. E poi le decisioni si prendono nel momento in cui sembrano più giuste». All'allenatore uscente Moratti ha riservato l'onore delle armi: «Simoni si merita riconoscenza e stima. Esce da questa situazione bene, con onore, quasi come un eroe. Ma molti, non solo io, avevano la sensazione che il gioco non ci fosse».

Ed ecco cosa Moratti chiede a Lucescu: «Voglio che faccia bene la sua parte e gli chiedo un sistema di gioco che funzioni. Un sistema - ha spiegato il presidente nerazzurro - che dia maggiori sicurezze ai giocatori e che li obblighi a sforzi inferiori».

Per il presidente nerazzurro, Lucescu ufficialmente non è una soluzione «tampone». Era stato però lo stesso Lucescu a confermare l'arrivo di Lippi il prossimo luglio. «Soluzione transitoria? Lo dice il signor Lucescu, io - ha precisato Moratti - non l'ho mai detto. Non esistono allenatori a termine, all'Inter si fanno sempre contratti di un anno. Lucescu lo seguivo da anni, in molti mi hanno detto che è un allenatore da grande squadra. Adesso ha l'opportunità di dimostrarlo».

Moratti ha infine smentito che nell'esonero di Simoni abbiano influito sia la gestione dei problemi fisici di Ronaldo, sia soprattutto una presunta lite con Roberto Baggio. «Simoni - ha ribadito - è stato allontanato unicamente per la qualità del suo gioco».

E dopo l'incontro l'unico dei giocatori dell'Inter a parlare della situazione è stato il capitano Beppe Bergomi. «Il presidente - ha detto - ci ha voluto vedere per spiegarci i motivi di quanto accaduto. Ci ha riferito che ha preso la decisione di esonerare Simoni e chiamare Lucescu perchè pensa che questo sia il bene dell'Inter, che una svolta al nostro gioco andasse comunque data». Bergomi non ha negato l'affiatamento che c'era tra i giocatori e il tecnico. «Simoni aveva creato un ottimo spirito di gruppo - ha detto il capitano - e Moratti ci ha chiesto di mantenerlo intatto.

Con Simoni in questo anno e mezzo abbiamo tutti avuto un rapporto bellissimo». A proposito dei cambiamenti con Lucescu in panchina, Bergomi ha già qualche idea: «So che predilige il gioco manovrato, che parte dalla difesa, con molti passaggi e pochi lanci lunghi».

Ieri altro premio: dopo la Panchina il Tapiro d'oro

MILANO Dalla Panchina d'Oro al Tapiro d'Oro. L'inviato di Striscia la notizia, Valerio Staffelli, ha consegnato il poco ambito premio a Gigi Simoni al termine della sua conferenza stampa d'addio. «Grazie, questo me lo tengo. Me ne vado col tapiro e faccio il tifo per l'Inter», ha commentato sorridente il tecnico esonerato. Poi Simoni ha svelato un retroscena. «La mattina della finale di Coppa Uefa un giornalista mi ha informato di un accordo con Zaccheroni».

Mircea: «Sono stato chiamato per infiammare San Siro»

MILANO Massimo Moratti l'ha chiamato per «infiammare San Siro» e lui, Mircea Lucescu, ha accettato di tentare l'impresa nerazzurra. Il tecnico romeno, che per il momento sarà affiancato in panchina da Luciano Castellini, allenatore dei portieri dell'Inter, ha confermato di essere stato contattato domenica sera dai dirigenti nerazzurri e di aver chiesto egli stesso un contratto a termine che scade a fine stagione (si parla di un ingaggio di un miliardo e 400 milioni). «Il presidente Moratti vuole che San Siro si infiammi ed io - ha detto il nuovo tecnico interista - cercherò di portare la squadra a giocare più all'attacco. Mi è stato chiesto di dare all'Inter un gioco più spettacolare di quello visto finora. Io vorrei che la mia squadra imponesse il proprio gioco e non che subisse quello dell' avversario. Con un po' di tempo vorrei riuscire a giocare più a zona che a uomo, magari con un 3-5-2 come facevo a Brescia, ma stravolgere la squadra adesso sarebbe un grave errore».

Secondo Mircea Lucescu, ci vorranno almeno tre mesi perchè si vedano dei seri cambiamenti tattici. Lucescu, già corteggiato da Pellegrini, arriva nell'Inter di Moratti ed eredita uno squadrone con molti campioni, quindi con i problemi di gestione connessi alla presenza di tante star. Ma l'impresa non lo spaventa. «E' vero - ha riconosciuto - che non ho mai avuto a disposizione tanti campioni, ma io credo che saprò gestirli». E Ronaldo? «La mia Inter non giocherà aspettando che Ronaldo risolva la partita. Certo terrò conto delle sue caratteristiche di progressione ma Ronaldo ha i mezzi tecnici che gli permettono di fare anche altro. Non possiamo giocare troppo indietro per dare spazi a lui».

L'«investitura» di Lucescu da parte di Mazzola.

COPPA ITALIA

Sotto il nevischio allo stadio «Friuli» vittoria dei bianconeri di Guidolin - Gara spettacolare soprattutto nella ripresa

Scintille dell'Udinese, ma forse inutili

Il «portiere» Crespo subisce il gol della vittoria friulana dal connazionale Navas

UDINE Un tempo per sbrogliare la ragnatela tessuta dal Parma a imbrigliare il gioco a centrocampo, un tempo per giocare. E alla fine, nonostante il freddo e una pioggerellina ghiacciata fastidiosissima, ne è uscita una partita anche divertente. Ma siccome è una sfida di Coppa, da leggere sulla lunghezza dei 180' (il ritorno si gioca fra poco meno di due mesi, il 27 gennaio al «Tardini»), beh, allora è il risultato a lasciare un sapore un po' così in bocca all'Udinese: certo, ha vinto per 3-2, e battere il Parma è pur sempre un risultato importante, ma quei due gol segnati dagli emiliani potrebbero risultare decisivi in vista del passaggio del turno, del salto in semifinale, un traguardo che per l'Udinese sarebbe davvero storico.

Se comunque l'Udinese, al di là dell'obiettivo di Coppa, cercava una conferma dopo le buone prestazioni, condite dai tre punti, con Piacenza e Cagliari, beh, l'ha trovata. Sì, la squadra c'è e diverte.

È stata, questa del quarto di finale di Coppa Italia, una partita strana. Sì, davvero una partita dai due volti. Perchè Malesani, che pure aveva nascosto in panchina Crespo e soprattutto aveva lasciato Veron a casa in nome del turn-over, aveva creato una vera e propria ragnatela in mezzo al campo. Una ragnatela nella quale la squadra bianconera, trascinata da un Amoroso davvero travolgente, non riusciva a ritrovarsi. E così per quaranta minuti si è andati avanti con titic-titoc noiosissimo, che faceva rimpiangere il divano di casa.

Poi, quasi all'improvviso, la fiammata del gol bianconero, capace di accendere - finalmente! - la serata. Tutto nasce da una punizione calciata da Amoroso. Batti e ribatti, finchè Locatelli non pesca Appiah appena dentro l'area, che si volta e batte a rete. Imparabilmente. Due minuti e il Parma pareggia. Cross di Fuser e Balbo, pur stretto da un paio di avversari, riesce a entrare letteralmente in porta con il pallone.

Ma le emozioni sono solo appena iniziato. La ripresa vede infatti subito l'Udinese tornare in vantaggio: controllo acrobatico di Amoroso in area su lancio di Poggi e battuta al volo alla sinistra di Guardalben. A questo punto, la partita è davvero tutta un'altra partita. Gioco, emozioni, grandi occasioni. L'Udinese non trova però il gol della sicurezza. Anzi, perde Amoroso che non ce la fa più. E Malesani ne approfitta e lancia il tridente mettendo in campo Crespo. E' il 28'. Tre minuti e l'argentino lo ripaga della fiducia risolvendo in gol una mischia davanti a Turci su calcio d'angolo. L'Udinese non ci sta, si butta in avanti con tutte le energie rimaste. E viene premiata in pieno recupero, quando Navas riesce a battere Crespo, improvvisatosi portiere per l'infortunio occorso pochi attimi prima a Guardalben.

Guido Barella

Udinese 3
Parma 2

MARCATORI: nel pt 40' Appiah, 42' Balbo; nel s.t. 1' Amoroso, 31' Crespo, 47' Navas.
UDINESE:: Turci, Gargo, Calori, Pierini, Pineda (13' st Navas), Giannichedda, Appiah, Bachini, Locatelli (35' st Walem), Poggi, Amoroso (23' st Jorgensen). Allenatore Francesco Guidolin.
PARMA: Guardalben, Thuram, Mussi (41' st Sensini), Cannavaro, Orlandini (28' st Boghossian), Fuser, Giunti (28' st Crespo), Vanoli, Fiore, Balbo, Chiesa. Allenatore: Alberto Malesani.
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: angoli, 8-1 per il Parma.

Appiah

Fiorentina a Bergamo per «dimenticare» la Coppa Uefa

FIRENZE E' una Fiorentina in emergenza quella che è volata a Bergamo, dove oggi (**tv 18.45 su Italia 1**) affronterà l'Atalanta nell'andata dei quarti di Coppa Italia. Trapattoni è stato costretto a lasciare a casa gli infortunati Rui Costa, Padalino, Amoroso e Mirri, oltre al tedesco Heinrich, squalificato. Il tecnico viola, quindi, si vede obbligato a rivoluzionare la consueta formazione, specie in un reparto cruciale, il centrocampo. Sembrano destinati a giocare titolari quei giocatori finora poco impiegati, come l'esterno sinistro Stefano Bettarini e l'ex centrocampista del Barcellona Guillermo Amor. La squadra viola tiene molto alla Coppa Italia, alla luce anche dell'esclusione dalla Coppa Uefa per i noti fatti di Salerno. Proprio contro l'Atalanta a Bergamo la Fiorentina tre stagioni fa conquistò la quinta Coppa Italia della sua storia.

COPPA INTERCONTINENTALE

Superato nella poco entusiasmante finale di Tokyo il Vasco da Gama

Un'autorete e un gol di Raul regalano il trionfo al Real

TOKYO Il Real Madrid ha iscritto per la seconda volta il suo nome nell'albo d'oro della coppa intercontinentale. Ha superato ieri i brasiliani del Vasco da Gama per 2-1 allo stadio Olimpico di Tokyo. Non è stata una partita entusiasmante. Il Real ha fatto registrare un certo predominio territoriale specie nel primo tempo, ma le emozioni si sono contate col contagocce. Casuale il gol che ha portato in vantaggio gli spagnoli. Roberto Carlos ha crossato dalla fascia sinistra: la palla è finita sulla testa del brasiliano Naza che ha l'ha spedita in fondo al sacco nel tentativo di metterla in angolo. Nel secondo tempo il Vasco ha pareggiato grazie a un «regalo» di Seedorf. L'olandese ha perso palla a centrocampo, favorendo il contropiede dei brasiliani che si è concretizzato nel pareggio. Illgner è riuscito a intercettare una conclusione di Luizao, ma sulla respinta la sfera è finita a Juninho, che si è liberato del suo marcatore e l'ha infilata nel sette alla destra di Illgner. Gol-partita nel finale con una una grande giocata di Raul, che ha trafitto Germano, dopo aver duettato con due compagni.

Esenzioni fiscali ai dilettanti

ROMA Dal prossimo gennaio le società sportive dilettantistiche potrebbero beneficiare di un regime fiscale più favorevole. L'ha annunciato ieri il ministro Melandri. «D'accordo con il relatore del collegato alla finanziaria - ha spiegato la Melandri - sarà presentato un emendamento per introdurre un articolo che preveda le esenzioni fiscali per le società sportive che erano già previste nella legge sulle società sportive dilettantistiche che è in discussione alla Camera. In modo che il nuovo regime fiscale possa partire già da gennaio. E' una azione concreta per favorire le società dilettantistiche, senza dimenticare l'impegno a sollecitare una approvazione rapida della legge».

De Vecchi a Cosenza e Fedele al Padova

COSENZA Giuliano Sonzogni non è più l'allenatore del Cosenza: al suo posto arriva Walter De Vecchi. Il Cosenza ha perso le ultime quattro partite di campionato (tre consecutive in casa) raccogliendo solo due punti nelle ultime sei gare e si trova ora al quintultimo posto in B. E Adriano Fedele ha sostituito Ottoni sulla panchina del Padova (C1 A).

Sorteggio arbitrale pilotato Zeman subito deferito

ROMA I dubbi sollevati sul sorteggio arbitrale, che a suo avviso sarebbe pilotato, sono costati a Zeman il deferimento alla Disciplinare. La decisione è stata presa dal procuratore federale perchè il tecnico giallorosso ha fatto dichiarazioni alla stampa «lesive della reputazione dell'intera organizzazione arbitrale e della intera organizzazione federale».

TENNIS COPPA DAVIS L'azzurro rientra dopo due mesi di assenza dai campi di gara per un'operazione alla spalla

Un'incognita di nome Gaudenzi

Tra gli svedesi l'incertezza riguarda Johansson anche lui reduce da un infortunio

ASSAGO Sono l'azzurro Andrea Gaudenzi, da due mesi lontano dalle gare a causa di un'operazione alla spalla destra, e lo svedese Thomas Johansson, ripresosi a sorpresa da un lieve infortunio a un ginocchio, le grandi incognite della finale di Coppa Davis in programma da venerdì a domenica sul campo in terra rossa allestito all'interno del Forum di Assago (Milano).

Gaudenzi scenderà in campo: è la colonna portante della squadra la cui formazione è stata resa nota ufficialmente ieri da capitan Bertolucci. È stato confermato il team vittorioso contro gli Usa a Milwaukee. L'altro singolarista è Davide Sanguinetti reduce da un'ottima annata il cui culmine sono stati i quarti a Wimbledon, mentre in doppio a fianco di Gaudenzi giocherà Nargiso. Gianluca Pozzi siederà in panchina. «Squadra che vince non si tocca» ha detto il ct il quale spera che Andrea ritrovi la giusta carica agonistica - la condizione fisica pare ci sia - nonostante l'assenza dalle gare.

Discorso diverso per Johansson: il capitano svedese «Calle» Hageskog non ha ancora deciso se farlo giocare o se preferirgli il terraiolo Magnus Norman, mentre sembra improbabile che Bjorkman giochi, oltre al doppio con Kulti, anche i singolari. Il ct ha ribadito che darà la formazione solo un'ora prima del sorteggio di domani. Secondo i giornalisti svedesi, «Calle» ritiene importante la condizione fisica e difficilmente impiegherà un giocatore non al 100%. Per quello che contano nel tennis le partite di allenamento, Johansson, non molto a suo agio sulla terra, nel pomeriggio sembrava piuttosto nervoso in un match con Gustafsson. Quest'ultimo, solido nei fondamentali con il suo drittaccio anomalo, invece è apparso in palla e ha provato spesso la smorzata da fondocampo e la stop-volley.

Andrea Gaudenzi, è lui l'incognita della squadra azzurra.

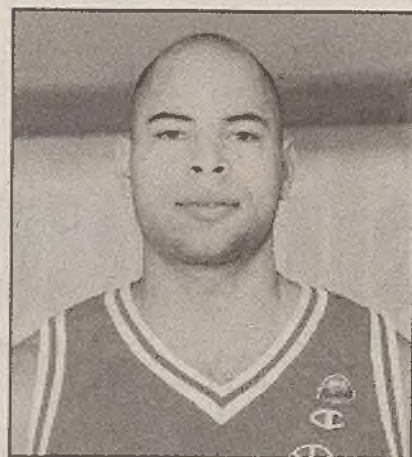
BASKET

SERIE A2 Rientrata a Trieste dagli States l'ala piccola biancorossa

Williams: «Ora voglio l'A1»

TRIESTE Michael Williams è tornato a Trieste. «Per andare in A1» specifica subito, ed è rientrato lunedì dagli States, dopo aver usufruito di un paio di giorni di permesso per far riposare il ginocchio sinistro malandato. «Ora il ginocchio non mi fa più male - assicura lo statunitense che soffriva di tendinite - ho continuato a fare terapia e mi sembra vada tutto bene».

In questi giorni il mondo del basket è in subbuglio, sia in America sia in Europa. Da una parte c'è il lockout che non permette l'inizio della stagione regolare nell'Nba, dall'altra c'è la Fiba che vuole rendere libera la circolazione dei giocatori extracomunitari in tutte le competizioni per club.

Williams cosa ne pensa? «Che per noi americani è un vantaggio enorme - dice candidamente - mentre per gli europei direi proprio di no». «Credo che non bisogna fare le cose in fretta - lo incalza il capitano della Lineltex e consigliere della Giba, il sindacato dei giocatori italiani, Luca Ansaloni - perché è il caso di pensare a quali speculazioni si va incontro. Sicuramente i giocatori dell'Ovest europeo saranno i più penalizzati, e poi penso al pubblico che potrebbe trovarsi a sostenere squadre di soli stranieri, con i quali, forse, non potrebbe identificarsi tanto. E non dobbiamo dimenticare che c'è una grossa differenza tra il basket europeo e quello americano...».

Michael Williams

Ma che cosa è cambiato in campo per Williams con l'inserimento di Alibegovic? «Personalmente non molto - risponde l'ala piccola biancorossa -. Nel senso che comunque vado a rimbalzo perché l'obiettivo è quello di prenderne almeno dieci a partita come mi ha detto coach Pancotto. Per la squadra, invece, Teo può aprire gli spazi per tutti in attacco». E il suo rapporto con Pancotto? «È ottimo - dice -. perché vuole che io migliori, perchè mi sprona a dare sempre il massimo in allenamento». A Montecatini era un idolo per i tifosi. a Trieste come si trova? «Benissimo, mi piace molto la città».

Oggi la Lineltex andrà a Verona: il programma prevede un'amichevole di lusso con la Muller di Rudi D'Amico.

Marzio Krizman

La nazionale di Tanjevic cerca la qualificazione matematica

SUNDSVALI (SVEZIA) Neve, ghiaccio, tenui luci nella lunga notte del nord-Europa. In questo paesaggio da cartolina natalizia, l'Italia conclude contro la Svezia il trittico di partite di qualificazione all'Eurobasket 1999.

A Sundsvall, molto a nord di Stoccolma, gli azzurri di Tanjevic cercano i due punti della matematica qualificazione. La promozione è ormai sicura, ma oggi potrebbe essere posto il sigillo definitivo. «Facciamo un ultimo sforzo, anche se ho fifa vera» - scherza il ct che poi invoca di avere «la forza di mantenere l'intensità che abbiamo mostrato domenica a Praga per almeno 37 minuti».

Al di là del tono scherzoso, Tanjevic è convinto che, contro gli svedesi, «sarà dura». Lo preoccupa il ricordo dell'anno scorso, gara di andata ad Avellino: «una partita abbastanza difficile, la più brutta da noi giocata in quel periodo, anche se vinta». Ma lo preoccupa il fatto che la Svezia «ha un gioco più vicino a quello della Lettonia che non a quello della Repubblica Ceca»: buona solidità sotto canestro (prezioso il lavoro di Sahlstrom), notevole tiro da fuori. Tanjevic individua il pericolo n.1 in Gehrke, 2.06, che gioca in Spagna, «un elemento che apre molto la difesa e crea spazi per gli esterni».

Il ct chiede ai suoi appunto un'intensità di gioco tipo quella coi ceki anche se «richiederà uno sforzo enorme». Una difesa furiosa per costruirsi poi una maggior tranquillità in attacco: tutta individuale perchè sulla zona «c'era poco tempo per fare un lavoro serio sulla 1-3-1, che è difesa asfissiante e di grande dispendio. Quello si può fare quando si hanno 14 giocatori e poi è necessario che ci siano anche Fucka e Myers».

La Svezia si aggrappa a quest'ultima partita per coltivare flebili speranze di qualificazione (al massimo come una delle migliori terze).

SERIE C1

Lo Jadran ritrova la via giusta Assenze pesanti al Don Bosco

TRIESTE SU: Jadran N. Kreditna. A Venezia i plavi hanno ritrovato la via del successo. Dopo la débâcle interna con Caorle di sette giorni fa, la squadra di Vatovec ha ripreso i due punti persi per strada, fornendo una prova confortante sia in attacco che in difesa. In più hanno dato un'altra mazzata alla Reyer.

Ardita. Vola sulle ali dell'entusiasmo la compagine isontina: terza vittoria consecutiva e secondo posto in graduatoria. La partita con Caorle è stata quasi una formalità. A parte i primi 10' quando l'Ardita ha lasciato in mano l'iniziativa agli ospiti, i padroni di casa hanno dilagato nella ripresa, mandando a referto 5 uomini in doppia cifra.

Alloys Italmonfalcone. 10 alla squadra, 5 al pubblico monfalconese che latita alla Polifunzionale. I ragazzi di Nicoletti hanno dimostrato ancora una volta di poter dire la loro in questo campionato, surclassando Rovigo e appostandosi in seconda fila assieme all'Ardita e all'Istrana. Forse meriterebbero di avere un seguito maggiore sugli spalti.

GIU': Don Bosco Civica Romanelli. Ennesimo passo falso dei salesiani, che comunque hanno ceduto solamente nei 2' finali. Il Don Bosco, a questo punto, non aspetta che il rientro di Fortunati (tra una settimana) e quello di Giovanelli a gennaio, per verificare finalmente il suo reale valore.

I TOP 5

Bernardini vola alto La Servolana sfodera grinta e carattere

Il caso. Bcc Manzano-Intermuggia, match testa-coda del girone «A» di C2 non per questo scontato, è stato diretto da un solo arbitro, Matteo Sabadin di Monfalcone. I club pagano gabelle di tasse gara, poi se un fischietto si scontra con l'auto non viene sostituito per tempo. Perché la Fip non istituisce un «Pronto Cia», servizio di sostituzione rapida di un arbitro, sullo stampo dell'analoga iniziativa della Federcalcio? Comunque, Sabadin è stato bravissimo, e ha ricevuto i complimenti di vincitori e vinti.

L'emergente. Claudio Bernardini, classe '76, 2.02 e 50 di piede, domenica ha scritto 16 nella sconfitta della sua Intermuggia nella sopracitata gara di Manzano. Dopo anni di attese frustrate da prestazioni anonime, il giocatore si sta ritagliando uno spazio in riviera facendo valere le mani delicate e un'altezza da categorie superiori.

L'impresa. È quella della Gsa Servolana di Moschioni. Il coach sta forgiando i ragazzotti con i tratti del suo carattere. Senza gli infortunati Giacomi (caviglia), Pigato (piede) e Volpi (caviglia), e con Miccoli, Balbi e Palombita che non si sono allenati per tutta la settimana i triestini hanno schiantato per 68-53 lo Spilimbergo.

Top five. play: Krizman (Weber); guardia, Riaviz (Intermuggia); ala piccola, Corazza (Asar); ala grande, Tomasi (Ardita); centro Martucci (Tempocasa). All: Caponnetti (Tempocasa Chiarbola).

CICLISMO

Doping: le analisi scagionano Virenque per un soffio

LILLA Ennesimo giallo su Richard Virenque, lo scalatore francese già leader della Festina coinvolto nello scandalo del doping al Tour de France: in base alle analisi di laboratorio il corridore, che ha sempre negato qualsiasi violazione, uscirebbe pulito, anche se per un soffio. Fonti riservate della magistratura hanno fatto sapere che i test, al contrario, inchioderebbero la Festina in blocco. Virenque, l'ex campione del mondo su strada Laurent Brochard e lo svizzero Pascal Hervè sono comparsi ieri davanti al giudice che indaga sullo scandalo. Ai tre Keil ha notificato i risultati delle analisi eseguite su campioni del loro sangue, dell'urina e dei capelli.

PUGILATO

Iniziativa della Wbu Nasce la categoria dei massimi junior

ROMA Altro colpo alla credibilità del pugilato. Così può essere definita l'iniziativa della Wbu di creare una nuova categoria di pesi (è la 18.a), quella tra i mediomassimi e i massimi. Dopo i massimi leggeri, riconosciuti da tutti gli enti mondiali già da anni, da qualche mese l'unione, ultima nata tra le sigle, ha creato i massimi junior. E la nuova categoria di peso riguarda un pugile italiano, Vincenzo Cantatore. Il pugliese ha deciso di scendere in categoria trovando subito una chance «mondiale». Sabato si batterà a San Mango D'Aquino (Catanzaro) contro l'americano Andy Simple, sostituto del campione in carica Johnny McClain, anche lui statunitense, che si sarebbe infortunato in allenamento.

IPPICA

Tra i purosangue in pista a Pisa attenti a Ficanas

PISA La Tris ritorna ai purosangue e questo pomeriggio trova ospitalità a San Rossore dove sulla distanza dei 2200 metri saranno in venti a competere per la terna che conta. Una corsa complicata che conta su parecchi possibili protagonisti. A questa schiera appartiene il 5 anni Ficanas.

Premio Telethon, lire 44.000.000, metri 2200, corsa Tris.

1) Il Mago (63 G. L. Verricelli); 2) Nikonos (62 1/2 C. Colombi); 3) Prospect Pleasure (59 1/2 A. Mussi); 4) Solitary Dream (59 P. Agus); 5) Boombastic (58 1/2 S. Dettori); 6) Giuseppe Palizzi (57 G. Forte); 7) Last Hero (57 M. Tellini); 8) Sigfrido (56 1/2 E. Botti); 9) Damelter (56 A. Herrera); 10) Sugar Fornaciari (55 1/2 M. Planard); 11) Indulgent Totò (52 1/2 J. Horcajada); 12) Malmusica (52 1/2 J. Martinez); 13) Queen Joan (52 1/2 M. Esposito); 14) Imeo Power (52 A. Carboni); 15) On Strike (51 1/2 E. Baldacci); 16) Orlando Fortuna (51 1/2 S. Urru); 17) Ficanas (50 1/2 A. Arbau); 18) Re Pescatore (50 1/2 M. Colombi); 19) Celtic Height (49 1/2 L. Panici); 20) Mandela Lopez (52 M. Marcialis).

I nostri favoriti: pronostico base: **17) Ficanas. 15) On Strike. 8) Sigfrido.** Aggiunte sistemistiche: **9) Damelter. 12) Malmusica. 13) Queen Joan.**

m.g.

ROMA Vincono 3.227.000 lire i 902 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (5-22-11) della tris di Taranto.

CALCIO SERIE C2 Gubellini, leader storico dell'Alabarda, individua una via d'uscita per risolvere i problemi

«La Triestina deve avere più spirito»

Mirko: «Con maggior affiatamento e più sacrificio possiamo migliorare molto»

Esiste una parola che da sola può significare la panacea di ogni male. Soprattutto di quelli calcistici. Quel vocabolo è «spirito». Che se accompagnato a «giusto», «di squadra» o «di sacrificio» rappresenta la strada per vincere sempre, al di là dei problemi tecnici, tattici, fisici o caratteriali. E spirito è proprio il vocabolo che più volte si ripete nell'intercalare di Mirko Gubellini, intento a trovare un perché al momento no della sua Alabarda.

«Quando sono tornato – spiega il Gube – ho trovato una squadra sicuramente con più idee e maggior organizzazione di quella avevo lasciato; idee valide che sono state assimilate, al di là di certe sbavature che ci sono costate diversi risultati. Ma il gioco e la mentalità non bastano. Ci vuole lo spirito: quello deve ancora migliorare». Anzi una brusca frenata al morale della truppa è arrivata dopo la sconfitta con la Viterbese. «Da lì si è abbassato l'entusiasmo; una botta che ha contagiato un po' tutti. Sia a Mestre che a Pesaro nel primo tempo si è tentato di risollevarci, però poi ci siamo sfaldati. Se vedi che non riesci a vincere ti abbatti: dipende tutto dallo spirito». Basso, molto basso nella ripresa pesarese. «Loro hanno dimostrato più ardore, più decisione; anche nei falli. Magari fatti solo per il gusto di farli. Noi sappiamo di possedere qualità tecniche capaci di farci vincere su ogni campo. Ma proprio le partite come quelle ti fanno capire come se non hai lo spirito giusto finisci con lasciarci le penne». E con l'incassare moltissimi gol. «La Triestina è una squadra che di gol ne fa sempre e ne farà sempre tanti; bisogna solo limitare i rischi per evitare di subirne. E questo lo fai solo con il sacrificio di tutti».

> «Siamo una squadra che segna molto. Dobbiamo evitare di subirne e ci riusciremo solo con l'apporto di tutti i giocatori»

Sacrificio che finora è un po' difettato? «Piuttosto è mancato l'affiatamento; è quello che ti porta poi a sacrificarti per i compagni. Dalla scorsa estate sono passati tanti giocatori. Solo creando un grosso feeling tra il gruppo si possono vincere i campionati». A proposito di questione di feeling: quello tra te e Criniti a che punto è arrivato? «Siamo all'inizio; io sono a buon punto con la condizione ma mi manca ancora la brillantezza nel ripartire e la forza nei contrasti. Insomma, quello che è il mio pane».

Brillantezza e forza che forse mancano a tutta la squadra. «Non credo; quest'estate si è lavorato bene e anche adesso si sta lavorando al meglio. Problemi fisici non ce ne sono. È una questione di spirito. Bisogna trovare quello giusto».

Alessandro Ravalico

Mirko Gubellini è appena rientrato in squadra.

TENNISTAVOLO Giuliane da podio a Terni

Gara giovanile nazionale La Ridolfi e la Bresciani mettono in luce il Kras

Una vittoria e un terzo posto per la squadra del Kras Telital al torneo nazionale giovanile di Terni, valido per le qualificazioni ai campionati italiani. Le prestazioni più esaltanti per la squadra triestina sono giunte da Lisa Ridolfi, prima tra le giovanissime, e da Dasa Bresciani, terza tra le juniores.

La Bresciani ha conquistato la terza piazza dominando nel girone e battendo nei quarti la sua avversaria di sempre, la bolzanina Pichler, per 2 a 0. Poi in semifinale lo scontro con la fortissima Zancaner, vincente per 2 a 0. Sempre tra le juniores piazzamento positivo anche per Martina Milic che ha concluso tra le migliori 8 e per Jasmin Kralj, piazzata tra le migliori 16. Non ha entusiasmato, invece, Nina Milic, classificatasi tra le migliori 32. Prova positiva anche per Giulia Butazzoni (Trieste-Sistiana), piazzata tra le migliori 16 e eliminata dalla Bresciani.

In campo maschile prestazione al di sopra delle aspettative per Simoneta e Verc. Tra le allieve le migliori per la squadra del Kras sono state Roberta Zavadlal e Martina Tretjak, entrambe piazzatesi tra le migliori 16 e sconfitte da due teste di serie. Sara Sardo e Giada Vidoni hanno concluso tra le migliori 32. Tra i giovanissimi, infine, splendida vittoria della Ridolfi (in finale per 2 a 1 sulla Massini di Angera), piazzamento tra le 8 per la Crismancich e nei 16 per Paola Zavadlal e Mattia Micheli.

Anna Pugliese

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Primo bilancio del girone B: la capolista di Tortolo è quella che ha vinto più volte anche fuori casa, come la Cividalese e il Primorje

I numeri premiano il Palmanova, le reti la Gradese

Ad un terzo di campionato, i dati dicono che il Palmanova di Tortolo è in testa perché è la squadra che ha vinto più volte. Infatti gli amaranto hanno fatto i tre punti per ben sette volte su 11 partite disputate.

In casa la capolista ne ha vinte quattro come la Cividalese di Zappamiglio ed il Primorje di Bidussi. Non hanno dato soddisfazione ai loro tifosi il San Canzian di Comisso e la Maranese di Zimolo, che non hanno mai vinto in casa. Il Palmanova ha anche il record dei punti fatti fuori e con 11 precede il Lucinico ed il Latte Carso di Palcini (10).

Le squadre che hanno vinto di meno sono il Capriva, la Maranese, il San Canzian e il Vesna di Nonis. Per il Vesna c'è anche il record dei pareggi: otto «ics» seguito dal Monfalcone di Gallina con sette.

Le squadre meno battute sono il Palmanova e il Lucinico di Campi con una sola sconfitta. La Gradese di Vidiak è la squadra che ha segnato di più con 25 reti all'attivo, che significa più di due gol a partita. Non per niente il capocannoniere del torneo è Iacumin. In coda a questa classifica c'è desolatamente solo il Capriva di Scarel che vanta una sola rete fatta.

Per quanto riguarda l'ermetismo delle retrovie, la Cividalese è quella che ha incassato di meno con sei reti al passivo. Incredibili invece le goleade che si becca la Maranese che ha già incassato 25 gol e con la dirigenza che accusa Zimolo di usare ancora lo «sfortunato» Rigo e non l'altro portiere Rossetti.

Oscar Radovich

Classifica Promozione B: Palmanova 24; Lucinico 20; Cividalese 19; Gradese e Primorje 18; Aquileia 17; Latte Carso 15; Zarja/Gaja, Manzano e Muggia 14; Monfalcone 13; Vesna 11; Ponziana 9; San Canzian 8; Capriva e Maranese 6.

Marcatori: 11 reti Iacumin (Gradese); 6 reti Giorgi (Zarja/Gaja); 5 reti Pinatti (Manzano), Businelli (Aquileia), Valentinuzzi (Lucinico), Lando (Primorje); 4 reti Pescatori (Primorje), Raffaelli e Nosella (Aquileia), Padoan (Monfalcone), Luce e Zugna (Muggia), Marchesan e Iussa (Gradese), Pinos e Sbisà (Palmanova).

PONZIANA

Oggi di nuovo in campo

Il Ponziana non può gustarsi in santa pace la bella vittoria contro il Latte Carso (4-1). Oggi, alle 20, al «Ferrini» ci sarà il delicato recupero contro la Maranese. In caso di vittoria, i veltri, sorpasserebbero in classifica anche il Vesna, lasciando dietro di sé quattro squadre. «Intanto accontentiamoci dei tre punti con il Latte Carso - spiega il tecnico Pongracich - arrivati grazie ai primi ottimi 20'. La squadra ha espresso un gioco discreto, soprattutto nel primo tempo, mentre nella ripresa abbiamo sofferto dopo la rete avversaria». L'allenatore dei biancocelesti ha spostato a metà campo De Santi, schierando capitan Frontali come punta; una mossa che ha dato i suoi frutti. «Dopo l'infortunio di De Santi - spiega Pongracich - il sostituto Crem ha fatto discretamente, mentre Chmet, entrato a sostituzione di Bazzara, si è dovuto adattare al ruolo di marcatore». Oggi sia De Santi, sia Bazzara sono in dubbio, il ginocchio di Zei costringerà il giocatore a rimanere fermo per tutta la stagione, mentre Ludovini, ammonito per la quarta volta domenica, è in attesa della decisione del giudice sportivo.

p.c.

MUGGIA

Pribaz: «Troppi alti e bassi»

Il segno X appariva d'obbligo alla vigilia della gara tra il Vesna e il Muggia. E così è stato. 1-1 al termine di una partita che ha visto i rivieraschi attivi e convincenti nella manovra limitatamente nel corso della seconda frazione di gioco dopo una prima parte che obbliga Edy Pribaz – direttore sportivo del Muggia – a severe considerazioni: «Assolutamente male nel primo tempo, senza geometrie e chiarezza, forse penalizzati dall'infortunio ad elemento importante come Luce. Sicuramente bene, molto bene alla ripresa – commenta Pribaz – è la cosa da salvare dell'intero incontro per noi. Però non possiamo permetterci di giocare a corrente alternata». Il problema della discontinuità assilla sostanzialmente il Muggia sin dall'inizio stagione, considerati gli alti e bassi emersi in casa e in trasferta. Ma domenica non sono ammesse dichiarazioni in casa di uno Zarja con gli stessi punti (14) ma qualche ambizione in più.

f.c.

PRIMORJE

Finalmente finito il «digiuno»

Il Primorje ritorna alla vittoria dopo un mese di digiuno. Non è stata una scorpacciata di gol quella con il fanalino di coda Capriva (1-0), tanto che i ragazzi di Bidussi hanno acciuffato i tre punti nelle battute finali dell'incontro. «Siamo passati in vantaggio a 10' dal termine – afferma Bidussi – ma bisogna dire che abbiamo giocato a una porta per un'ora e mezza abbondante». Un forcing arrembante che quindi, prima o dopo, doveva essere premiato. «Potevamo risolvere la partita prima, se avessimo sfruttato al meglio alcune occasioni favorevoli che ci sono capitate – commenta –. Forse siamo stati poco cattivi sotto porta, però era importante portare a casa questi tre punti». Domenica sarete impegnati in trasferta ... sul campo del Ponziana, la squadra più in forma del momento. «Innanzitutto – dice Bidussi – sono contento per la loro classifica che sta migliorando. Per quanto riguarda il derby di domenica, dovremo stare attenti: è un avversario da prendere con le molle».

m.k.

LATTE CARSO

Palcini: «Serve più umiltà»

È un momento difficile per il Latte Carso e la pesante sconfitta di domenica sul rettangolo casalingo a opera del Ponziana (1-4) è sicuramente il segnale più evidente di ciò e l'allenatore Palcini non va certo a cercare scusanti.

«Secondo me – ha detto – si tratta di mentalità sbagliata dei giocatori che hanno preso sotto gamba l'incontro e gli avversari; il Ponziana ha dato una grande prova di sè, ma soprattutto ha dato una grande lezione di voglia di fare, di compattezza e di umiltà». «I ragazzi – ha detto ancora Palcini – dovrebbero affrontare le partite con più umiltà perché alcuni gol di domenica sono scaturiti proprio da errori di presunzione; la giornata no può capitare a tutti ma non riesco a capacitarmi di tutti questi alti e bassi e soprattutto la reazione scoordinata, senza testa, è più deleteria che utile».

«Di questo passo – ha concluso – dovremo guardare in basso con tutti i risvolti negativi che ciò implica; spero che i giocatori inizino ad affrontare gli incontri con un altro spirito e allora, ne sono certo, i risultati si faranno vedere».

d.m.

VESNA

Nonis: «Abbiamo due volti»

Ottavo pareggio in undici gare per il Vesna fermato sull'uno a uno nel derby contro il Muggia. «È stata una partita dai due volti - sottolinea il tecnico Moreno Nonis - Abbiamo controllato la prima frazione nella quale, pur senza creare occasioni da rete, abbiamo tenuto in mano il pallino del gioco. Nella ripresa abbiamo avuto un inspiegabile black-out sbagliando parecchio e consentendo al Muggia di prendere possesso del centrocampo. Conseguenza di questa situazione il gol che confusa, ha consentito ai nostri avversari di portarsi in vantaggio». Nonostante lo svantaggio c'è di buono che avete trovato la forza di reagire. «Siamo stati bravi a non demoralizzarci reagendo subito e trovando dopo pochi minuti la rete del pari». Un risultato importante in vista del difficile impegno di domenica contro la capolista Palmanova. «Sono preoccupato perchè, a causa delle squalifiche, ci mancheranno due elementi del calibro di Malusà e Bartoli».

l.g.

ZARJA-GAJA

La legge dell'ex colpisce ancora

Lo Zarja-Gaja ha dovuto fare i conti con l'inossidabile legge dell'ex ma ha trovato un punto ugualmente appagante. È successo nello scontro con il Monfalcone, terminato 1-1 e che ha visto Padoan colpire i suoi vecchi colori di due stagioni fa. Poco male perché lo Zarja-Gaja non si è fatta tramortire dal suo antico puntero e ha cercato con caparbietà la rete del pareggio sino a trovarla, non senza un pizzico di dose di fortuna con una autorete su conclusione del solito Giorgi. Fissato il punteggio sul pari lo Zarja-Gaja ha estrapolato quindi una saggia gestione delle trame, arginando i tentativi isontini con debita autorità, considerando le assenze nel reparto di elementi come Borstner e Grigic. Un punto che rispetta i propositi della vigilia e consente a Tul di navigare in acque tranquille in attesa dei guizzi che possano portare a respirare il clima del vertice.

Franc. Card.

RAPPRESENTATIVA

Juniores e allievi ad Aquileia

Prima amichevole stagionale oggi per la selezione regionale Juniores. Oggi, sul campo di Aquileia alle 14.45, la squadra del ct Sari affronterà la rappresentativa regionale allievi. Sari ha convocato i seguenti giocatori: Zanini (Pro Gorizia); Busan, Mervich e Monte (Trieste); Nazzi (Pozzuolo); Sandalo (Manzano); Bianchini (Flumignano); Santarossa) Juniors; Cabbana (Azzanese); Zugna (Muggia); Sandri (Tolmezzo); Tonetti e Bidoggia (Palmanova); Ceccotti (Sevegliano); Vecchiet (Sangiorgina); Beacco e Moras (Sacilese); Moro (Cormonese); Veronelli (Ronchi); Tomasi (Primorje); Sgubin (Aquileia). Il ct della selezione allievi, Franzolini, ha convocato i seguenti giocatori: Copetti, Giacomini e Mattiussi (Ancona); Michele e Nicholas Cantarutti (Cormonese); Antonini (Maniago); Iuri (Palmanova); Bianchin (Pordenone); Fabbro, Galluzzo e Zienna (Sangiorgina); Gonano (Tolmezzo); Garesio, Fornasari e Giannone (Triestina); Govetto (Union 91).

VELA

La Pietas Julia chiude l'anno e celebra il suo astro Pressich

La Nautica Pietas Julia, nata a Pola con i remi già nello scorso secolo e passata alla vela dopo il 1920, ebbe vita difficile dopo la seconda guerra mondiale. Varie le sue sedi in Alto Adriatico da esule. Ha trovato pianta stabile a Sistiana, prima delle altre tre società nautiche sistematesi nella splendida baia. Pianta stabile sì, ma angusta, che non ha impedito però che organizzasse regate d'ampio respiro, svolgesse fruttuosa attività agonistica e ottenesse con i suoi giovani e meno giovani atleti risultati eclatanti, anche di livello mondiale. Per solennizzare alla pari delle altre consorelle nautiche dell'XI zona regionale l'annata sportiva 1998 ha radunato in un locale del Carso circa 200 fra soci e invitati.

Ha diretto gli «approdi carsici» il presidente della Pietas, Giorgetti, mentre il benvenuto è stato pronunciato dal sindaco di Duino Aurisina, Vocci, dal delegato Coni, Turk, da Furlani e Franzese per la Federvela, dai rappresentanti delle altre società della baia: Kosuta (Cupa), Cataletto (Diporto N. Sistiana), Lonza (Sistiana 89), giudici di regata, collaboratori, sponsor, amici.

> **Parole di elogio anche per l'attività svolta dalla scuola che nel corso del '98 ha preparato 103 allievi**

Breve l'esposizione dell'oratore sulle strutture societarie: la personalità giudirica ottenuta, attenzioni al piano regolatore, alle concessioni demaniali, le opere logistiche e i servizi, la negoziazione per i diritti di proprietà, pontili, natanti, la nuova segretaria di sede, i 318 soci con recente immissione di 33 nuovi e 11 allievi.

Felicitazioni agli atleti e in particolare al precoce Mattia Pressich, assurto a vette mondiali a soli 14 anni, un piccolo-grande astro del firmamento velico giuliano. Onori sono stati tributati anche alla scuola vela che ha impostato, nel '98, 103 allievi.

Tanti i doni consegnati nel corso della serata. In particolare a Pressich che nel '98 ha ottenuto 9 primi e un terzo sulle 13 regate fra mondiali e nazionali disputate. Bene si è comportato anche Cherin con l'Optimist (Trof. A. Adria). Turk ha consegnato premi ai derivisti Pagan-Tonacchini (L'Equipe), Giovanna Micol-Benedetta Nicolich (420); Stefanin (Laser); fratelli Chiandussi (470). Furlan e Franzese ai primi dei cabinati: Casseler, Frisori, Giorgetti, Mrvcic, Predominato e Cosani, distintisi nelle principali regate del golfo (Barcolana, Primavera, Muggia-Portorose, Bernetti, Due castelli).

Ha concluso la serata la proiezione delle fotografie di Stefano Grasso con immagini della scuola vela, del Trofeo Moccia e del Bernetti.

Italo Soncini

Il trofeo istituito in memoria di Nino Perizzi, opera dello scultore Bruno Chersicla, vinto - nell'ambito della Barcolana - dalla Svbg grazie alle sei imbarcazioni meglio classificate nelle varie categorie.

PATTINAGGIO

Due giorni su rotelle per celebrare la magia del Jolly

Tutto pronto per il grande spettacolo che il Pattinaggio artistico Jolly presenterà sabato e domenica a Chiarbola.

Il campione del mondo Francesco Cerisola e il campione europeo David Vitta, assieme ad altri 130 pattinatori tra cui alcune vecchie glorie che per l'occasione si sono rimessi i pattini dopo tanti anni, saranno i protagonisti di Magico Jolly, uno show che vuole celebrare la vita in tutti i suoi aspetti.

Lo spettacolo è diviso in due parti e il filo conduttore è la magia. Nel primo tempo il Jolly riproporrà alcuni momenti indimenticabili della sua storia, rappresentati da numeri collettivi individuali (Don Juan De Marco, La bella e la bestia elements), mentre il secondo tempo è dedicato alle rappresentazioni della magia della vita (The Phantom of the Opera, River dance, Walk in beauty, Magicojolly...).

La manifestazione è patrocinata dall'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia e il presidente, Marcella Skabar Bartoli, da sempre vicina alla società di via Giarizzole, non poteva scegliere occasione migliore per consegnare i premi Atleta azzurro per l'anno 1998, vista anche la coincidenza delle celebrazioni del 50.o anniversario dell'Anaai e del 25.o anniversario del pattinaggio artistico Jolly.

A completare questo magnifico avvenimento ci ha pensato il giornalista Ezio Lipott che in collaborazione con il presidente del Jolly, Elvia Levi Vitta, ha scritto un libro sulla storia della società bianco-gialla sulle fatiche del suo presidente Giuseppe Levi, sulle conquiste e le imprese di Guerra e di Cerisola e su tutte le emozioni che Mario e David Vitta hanno trasmesso fino a oggi con i loro spettacoli. L'opera sarà in vendita sabato e domenica al palasport di Chiarbola e successivamente al PalaJolly; le rappresentazioni andranno in scena sabato alle 20.30 e domenica alle 15 e alle 20.

Per informazioni tel. 040/630063 (Utat) 0348-4401006 Jolly.

n.v.

AUTO

Favento paladino dei triestini al Fieramotori di Pordenone

A Pordenone si è riproposto lo spettacolo di Fieramotori con una formula challenge su fondo misto terra e asfalto. Peccato che la concomitanza con altre competizioni di spicco abbia tenuto lontani i big dal rallismo italiano, di solito graditi ospiti dell'evento. Dei nostri, il solo Carlo Favento, leader della Orso Motor Sport Racing, ha avuto l'ardire di cimentarsi con la sua Lancia Delta Evoluzione con le vetture iscritte di pari categoria. La sua è stata una lotta strenua, sostenuto dal tifo di tutti gli amici, come Borrett, Pettinato, Galdo o Ughetti, saliti fin quassù per godere delle evoluzioni dei colleghi.

La vittoria finale è andata, invece, per la sesta volta a Ruggero Vegnaduzzo vero mattatore di questa competizione, mentre per Favento c'è stato solo il 4.o posto. «Il duello con Vegnaduzzo è stato massacrante – ha dichiarato poi Favento – ho fatto una fatica terribile, senza riuscire a contrastare il suo ritmo. Alla fine avevo le braccia pesantissime, nonostante la mia Delta fosse maneggevole. Alla fine, il quarto posto, frutto della discriminante del tempo di batteria, è una logica conseguenza. Sono comunque soddisfatto perché so di aver commesso qualche sbaglio di troppo per pretendere di più».

Il pilota triestino ha conquistato comunque il titolo di beniamino del pubblico a causa della sua guida molto spettacolare e irruenta, al punto di apportare sostanziali modifiche al tracciato, segnalato da gomme impilate e balle di paglia, ed estemporanei cambiamenti all'estetica della sua vettura, seminando a esempio il fascione e un mosaico di pezzi di vetroresina del muso in ogni curva del tracciato, fatto sottolineato a scena aperta con applausi e incitamenti.

Tra le due ruote motrici, bella evidenza per Adriano Scalcon. Da rimarcare, la volata fino a Vicenza, nella serata di sabato, per recuperare gli elementi di un assetto adatto all'asfalto per la sua Clio Williams, rivelatasi alla fine eccellente.

Fabio Nierc